

Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2011
120° esercizio



Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare Soc. Coop.
www.creberg.it

Morlotti - Trojani "I formidabili anni Cinquanta"



In occasione dell'edizione 2012 della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, nell'ambito delle iniziative rientranti nelle celebrazioni del 120° anniversario di fondazione della Banca, nel mese di ottobre 2011, il piano terra della sede centrale del Credito Bergamasco ha ospitato la rassegna "I formidabili anni Cinquanta", un percorso a due voci tra la pittura di Ennio Morlotti (Lecco, 1910 / Milano, 1992) e quella di Romano Trojani (Caleotto Lc, 1926), artisti considerati "due monumenti dell'arte italiana del Novecento", uniti – nella vita e nell'arte – da profondi sentimenti di amicizia. Oltre al suggestivo allestimento dedicato ad Ennio Morlotti e Romano Trojani, i visitatori hanno potuto ammirare al piano superiore (Sala Consiglio), alcuni capolavori di Lorenzo Lotto (*"Madonna in gloria e i Santi G. Battista, Francesco, Girolamo e Giuseppe"*, proveniente dalla Parrocchia di San Giacomo a Sedrina (Bg) e *"Sacra Famiglia con Santa Caterina d'Alessandria"*, di proprietà dell'Accademia Carrara di Bergamo, in corso di restauro a cura e spese della Fondazione Credito Bergamasco; il *"Polittico"* della Parrocchia di

Ponteranica (Bg), già sottoposto a recupero dalla Fondazione ed esposto nella sua maestosa cornice dorata; le cosiddette *"Predelle di San Bartolomeo"*, anch'esse di proprietà dell'Accademia Carrara di Bergamo) e una straordinaria tela di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto (*"La Vergine che adora il Bambino"* giunta al termine del lavoro di ripristino effettuato nei locali della Banca). L'evento, denominato "La luce liberata nei capolavori del Lotto e del Moretto", ha offerto la possibilità di osservare le opere recuperate interagendo con i maestri restauratori, per scoprire le affascinanti metodologie di intervento applicate e le straordinarie notizie emerse sia dal recupero che dall'importante campagna di indagini diagnostiche. Le predette manifestazioni hanno riscontrato un amplissimo successo ed un diffuso gradimento da parte del pubblico con l'afflusso di circa 7.000 visitatori durante le previste ore di apertura dei tre weekend del mese di ottobre, mentre il numero complessivo dei visitatori – comprendendo anche i giorni feriali, con visite guidate per gruppi e scolaresche – è stato pari a 17.600 presenze.

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione all'8 marzo 2012	5
Dati di sintesi e indici economico-finanziari	6
Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2011	9
Il contesto economico	25
Il panorama internazionale	25
La situazione europea ed italiana	26
La situazione nei mercati monetari e finanziari	27
L'attività bancaria nazionale	29
L'economia locale	30
La situazione dell'impresa	31
I fatti di rilievo dell'esercizio	31
La gestione dei rischi	38
La finanza	48
Internal audit	49
Compliance	51
Qualità	52
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	54
Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà	60
La gestione del personale	62
Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco	64
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2011 (ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998)	67
I risultati della gestione	75
L'attività di intermediazione creditizia	75
Le attività finanziarie	81
Le partecipazioni	82
Il patrimonio netto ed i coefficienti di solvibilità	87
Il rendiconto finanziario	88
Il conto economico	88
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	92

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010	92
L'evoluzione prevedibile della gestione	93
Relazione del Collegio Sindacale	95
Relazione della Società di Revisione	100
Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	103
Schemi del bilancio dell'impresa	104
Nota integrativa	113
PARTE A - Politiche contabili	115
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	151
PARTE C - Informazioni sul conto economico	219
PARTE D - Redditività complessiva	243
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	245
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	345
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	353
PARTE H - Operazioni con parti correlate	355
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	361
PARTE L - Informativa di settore	365
Allegati	369
1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2011	369
2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante	388
3) Compensi alla Società di Revisione	389
4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2011	390
5) Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	398
Appendici	399
Organizzazione territoriale	400
Informazioni per l'investitore	403

Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione all'8 marzo 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Cesare Zonca *

Vice Presidente

Mario Ratti *

Amministratore Delegato

Bruno Pezzoni *

Consiglieri

Giuseppe Ambrosi

Vittorio Armani

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni

Enrico Fusi

Giacomo Gnutti *

Romolo Lombardini

Paolo Longhi

Alberto Motta

Claudia Rossi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giovanni Tantini

Sindaci effettivi

Fabio Bombardieri

Paolo Moro

Renato Salerno

Antonio Zini

Sindaci supplenti

Enrico Locatelli

Giuliano Longhi

Segretario Generale

Angelo Piazzoli §

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.
Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Dati di sintesi e indici economico-finanziari

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	365,7	350,0	4,5%
Commissioni nette	200,4	190,9	5,0%
Proventi operativi	573,5	549,6	4,4%
Oneri operativi	282,0	273,6	3,1%
Risultato della gestione operativa	291,5	276,0	5,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	165,7	150,7	9,9%
Utile netto di esercizio	106,3	97,8	8,7%

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	15.764,9	15.488,8	1,8%
Crediti verso clientela (lordi)	14.196,5	13.173,8	7,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	149,7	135,2	10,7%
Patrimonio netto	1.381,5	1.360,1	1,6%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	23.104,7	21.628,1	6,8%
di cui: - Raccolta diretta	12.298,5	10.883,0	13,0%
- Raccolta indiretta	10.806,1	10.745,1	0,6%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.085,7	3.227,2	(4,4%)
. Fondi comuni e SICAV	771,7	857,1	(10,0%)
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	564,0	711,1	(20,7%)
. Polizze assicurative	1.750,0	1.659,0	5,5%
- <i>Risparmio amministrato</i>	7.720,5	7.517,8	2,7%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (forza lavoro) (*)	2.052	1.984	3,4%
Numero degli sportelli bancari	302	251	20,3%

(*) Media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci.

Indici economici, finanziari ed altri dati

	31.12.2011	31.12.2010
Indici di redditività (%)		
ROE	8,3%	7,7%
Margine finanziario/Proventi operativi	63,8%	63,7%
Commissioni nette/Proventi operativi	34,9%	34,7%
Oneri operativi/Proventi operativi (cost/income)	49,2%	49,8%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.918,4	6.640,0
Proventi operativi per dipendente	279,5	277,0
Oneri operativi per dipendente	137,4	137,9
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (netti)	2,50%	2,16%
Incagli netti/Crediti verso clientela (netti)	2,63%	1,94%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	25,05%	20,43%
Titolo azionario Credito Bergamasco		
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nell'esercizio di riferimento		
- Massimo	24,77	25,80
- Minimo	18,20	20,31
- Media	21,24	22,75
EPS base (*)	1,69	1,53
Coefficienti di vigilanza (^)		
Tier 1 capital ratio	13,58%	13,75%
Total capital ratio	13,63%	13,79%

(*) Non rilevano effetti diluitivi.

(^) Ratios patrimoniali calcolati secondo le direttive intervenute con il 1° aggiornamento alla Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), emanato il 18 novembre 2009.



Ennio Morlotti - *Lungo l'Adda*, 1937, olio su tela, 45x55 cm
firmato e datato '37 in basso a destra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Percorso*, 1951, olio su tavola, 50x62 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2011

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, ossia dei medesimi principi applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato – evoluzione trimestrale – per gli esercizi 2011 e 2010;
- stato patrimoniale riclassificato – saldi trimestrali dell'esercizio 2011.

Gli importi degli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 di Banca d'Italia sono espressi in unità di euro, mentre gli schemi in forma riclassificata sono espressi in migliaia di euro.

I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di euro, mentre i commenti e i grafici sono esposti in milioni di euro, come consentito dalla normativa prevista da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativo 1° aggiornamento del novembre 2009.

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATE	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	57.014	48.048	8.966	18,7%
Attività finanziarie	149.723	130.446	19.277	14,8%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.961	112.669	18.292	16,2%
- Attività finanziarie valutate al fair value	18	45	(27)	(60,0%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.744	17.732	1.012	5,7%
Crediti verso banche	1.085.165	1.826.493	(741.328)	(40,6%)
Crediti verso clientela	13.843.528	12.877.353	966.175	7,5%
Derivati di copertura	-	4.795	(4.795)	(100,0%)
Partecipazioni	202.259	223.426	(21.167)	(9,5%)
Attività materiali	50.407	51.853	(1.446)	(2,8%)
Attività immateriali	88.487	75.771	12.716	16,8%
Altre voci dell'attivo	288.335	250.629	37.706	15,0%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.695	-	3.695	
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	94.583	64.382	30.201	46,9%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	-	-
- Altre attività	188.528	184.718	3.810	2,1%
TOTALE	15.764.918	15.488.814	276.104	1,8%

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO RICLASSIFICATE	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
			assolute	percentuali
Debiti verso banche	1.569.346	2.711.004	(1.141.658)	(42,1%)
Debiti verso clientela e titoli	12.298.525	10.882.991	1.415.534	13,0%
- Debiti verso clientela	7.473.036	8.270.488	(797.452)	(9,6%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.802.846	2.307.734	495.112	21,5%
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.022.643	304.769	1.717.874	
Passività finanziarie di negoziazione	64.436	54.593	9.843	18,0%
Derivati di copertura	3.622	1	3.621	
Fondi del passivo	80.303	82.254	(1.951)	(2,4%)
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.624	40.962	(1.338)	(3,3%)
- Fondi per rischi ed oneri	40.679	41.292	(613)	(1,5%)
Altre voci del passivo	367.208	397.849	(30.641)	(7,7%)
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	2.454	(2.454)	(100,0%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	14.745	14.265	480	3,4%
- Altre passività	352.463	381.130	(28.667)	(7,5%)
Patrimonio netto	1.381.478	1.360.122	21.356	1,6%
- Capitale e riserve	1.275.179	1.262.345	12.834	1,0%
- Utile di esercizio	106.299	97.777	8.522	8,7%
TOTALE	15.764.918	15.488.814	276.104	1,8%

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATE	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	333.947	320.157	13.790	4,3%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	31.753	29.800	1.953	6,6%
Margine finanziario	365.700	349.957	15.743	4,5%
Commissioni nette	200.397	190.861	9.536	5,0%
Altri proventi/oneri di gestione netti	3.986	3.620	366	10,1%
Risultato netto finanziario	3.403	5.132	(1.729)	(33,7%)
Altri proventi operativi	207.786	199.613	8.173	4,1%
Proventi operativi	573.486	549.570	23.916	4,4%
Spese per il personale al netto dei recuperi	(165.639)	(162.272)	(3.367)	2,1%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(109.709)	(105.061)	(4.648)	4,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.679)	(6.248)	(431)	6,9%
Oneri operativi	(282.027)	(273.581)	(8.446)	3,1%
Risultato della gestione operativa	291.459	275.989	15.470	5,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(122.995)	(125.799)	2.804	(2,2%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(597)	(679)	82	(12,1%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(2.255)	1.357	(3.612)	
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	56	(124)	180	
Risultato lordo dell'operatività corrente	165.668	150.744	14.924	9,9%
Imposte sul reddito	(59.369)	(52.967)	(6.402)	12,1%
Utile netto	106.299	97.777	8.522	8,7%

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con particolare riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato 2011 si evidenzia quanto segue:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili netti delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 31,8 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 24,9 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 0,4 milioni di euro, contabilizzato in bilancio tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 1,2 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", nonché il recupero di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo

stessa, pari a 0,4 milioni di euro, come sopra precisato (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d), 110 e parte della voce 190 del conto economico Banca d'Italia);

- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi) pari a 3 milioni di euro e classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;
- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio, depurata dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, pari a 24,9 milioni di euro, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" derivano dall'analogha voce 170 di bilancio, integrata dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 1,2 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d) per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate escludendo gli oneri, pari a 0,4 milioni di euro, per interventi del Fondo Interbancario Tutela depositi);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle "garanzie" come riportato al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa rinvio alle corrispondenti specifiche nella "Relazione Finanziaria" del 2010 per le analoghe precisazioni.



Ennio Morlotti - *Paesaggio di Lecco*, 1940, olio su tela, 50x50 cm
Collezione privata.



Ennio Morlotti - *Paesaggio di Lecco*, 1940, olio su tela, 50x50 cm
Collezione privata.

**Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico
riclassificato al 31.12.2011**

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia			Schema Riclassificato	
Voci	Importo	Riclassifiche	Importo	Voci
10 Interessi attivi e proventi assimilati	560.978			
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(227.031)			
30 Margine di interesse	333.947		333.947	Margine di interesse
		(a) 31.753	31.753	Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
			365.700	Margine Finanziario
40 Commissioni attive	211.136			
50 Commissioni passive	(10.739)			
60 Commissioni nette	200.397		200.397	Commissioni nette
		(b) 28.119		
		(c) (429)		
		(d) (24.913)		
		(e) 1.209	3.986	Altri proventi/oneri di gestione netti
70 Dividendi e proventi simili	152			
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	983	(c) 429		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	71			
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(264)			
a) crediti	(296)	(f) 296		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36			
d) passività finanziarie	(4)			
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.736		3.403	Risultato netto finanziario
			207.786	Altri proventi operativi
120 Margine di intermediazione	537.022	36.464	573.486	Proventi operativi
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.296)	123.296		
a) crediti	(123.262)	(g) 123.262		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(200)	(h) 200		
d) altre operazioni finanziarie	(166)	(i) 563		
		(h) 397		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	413.726			

(segue)

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche		Schema Riclassificato	
Voci	Importo			Importo	Voci
150 Spese amministrative:	(300.261)				
a) spese per il personale	(162.664)	(l)	(2.975)	(165.639)	Spese per il personale al netto dei recuperi
b) altre spese amministrative	(137.597)	(l)	2.975		
		(d)	24.913	(109.709)	Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.255)	(m)	2.255		
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.470)				
		(e)	(1.209)	(6.679)	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190 Altri oneri/proventi di gestione	28.119	(b)	(28.119)		
200 Costi operativi	(279.867)		(2.160)	(282.027)	Oneri operativi
				291.459	Risultato della gestione operativa
		(f)	(296)		
		(g)	(123.262)		
		(i)	563	(122.995)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
		(h)	(597)	(597)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
		(m)	(2.255)	(2.255)	Accantonamenti netti per rischi e oneri
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.753	(a)	(31.753)		
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	56			56	Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	165.668		-	165.668	Risultato lordo dell'operatività corrente
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(59.369)		-	(59.369)	Imposte sul reddito
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	106.299				
290 Utile di esercizio	106.299		-	106.299	Utile Netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti, significativi sul risultato economico degli esercizi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono attualmente utilizzati, di massima, i seguenti criteri.

Sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni e immobilizzazioni materiali;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche che, come regola, non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le principali componenti considerate non ricorrenti al 31 dicembre 2011, pari a negative 5.402 migliaia di euro, sono:

- l'impatto positivo derivante dalla variazione positiva del merito creditizio con riferimento a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale per 1.009 migliaia di euro, rilevato nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto negativo, derivante dai fondi di solidarietà e dai costi per incentivazione all'esodo, per complessivi 3.489 migliaia di euro, compreso nella voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo dei principali costi (imposta di registro e spese professionali) sostenuti per il Progetto di riarticolazione delle reti Territoriali del Gruppo Banco Popolare, pari a 1.978 migliaia di euro, compreso nella voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo, pari a 1 milione di euro, derivante dai costi stimati per la chiusura, deliberata nel dicembre 2011, di 12 filiali che avverrà entro la fine del primo semestre 2012, compreso nella voce "Accantonamenti netti per rischi ed oneri";
- l'impatto positivo delle plusvalenze rivenienti dalla cessione di investimenti immobiliari per un importo pari a 56 migliaia di euro e compreso nella voce "Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti".

Nel complesso il risultato, al netto del relativo effetto fiscale, è negativo per 3.877 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2010 le principali componenti considerate non ricorrenti, pari a negative 8.287 migliaia di euro, erano:

- l'impatto negativo, pari a 553 migliaia di euro, derivante dalla quota di nostra competenza sia della svalutazione di una partecipazione iscritta nel bilancio della partecipata Efibanca sia delle spese per il personale non ricorrenti delle partecipate SGS BP e Banca Aletti, rilevato nella voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.";
- l'impatto positivo, pari a 650 migliaia di euro, di cui 109 migliaia di euro derivanti dalla cessione di interessenze azionarie classificate ad attività finanziarie disponibili per la vendita e 541 migliaia di euro riferibili alla variazione positiva del merito creditizio relative a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale, compreso nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto negativo attribuibile sia all'incentivazione all'esodo sia all'adeguamento del fondo di

solidarietà pari a 8.260 migliaia di euro, rilevato nella voce “Spese per il personale al netto dei recuperi”.

- l'impatto negativo delle minusvalenze rivenienti dalla dismissione di investimenti immobiliari per un importo pari a 124 migliaia di euro e compreso nella voce “Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti”.

Nel complesso il risultato, al netto del relativo effetto fiscale, era negativo per 6.190 migliaia di euro.

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato dell'esercizio 2011, raffrontata con quella del precedente esercizio.

Si precisa che i dati trimestrali ivi contenuti possono presentare alcune differenze rispetto a quelli pubblicati nelle precedenti rendicontazioni periodiche, al fine di esporre i dati in modo omogeneo rispetto al 31 dicembre 2011.

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2011				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	333.947	89.012	87.052	78.972	78.911
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	31.753	10.000	3.576	8.346	9.831
Margine finanziario	365.700	99.012	90.628	87.318	88.742
Commissioni nette	200.397	53.631	49.658	48.380	48.728
Altri proventi/oneri di gestione netti	3.986	1.030	1.224	999	733
Risultato netto finanziario	3.403	(1.978)	3.327	449	1.605
Altri proventi operativi	207.786	52.683	54.209	49.828	51.066
Proventi operativi	573.486	151.695	144.837	137.146	139.808
Spese per il personale al netto dei recuperi	(165.639)	(44.913)	(42.363)	(38.633)	(39.730)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(109.709)	(26.899)	(29.847)	(26.386)	(26.577)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.679)	(1.641)	(1.809)	(1.604)	(1.625)
Oneri operativi	(282.027)	(73.453)	(74.019)	(66.623)	(67.932)
Risultato della gestione operativa	291.459	78.242	70.818	70.523	71.876
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(122.995)	(25.114)	(24.750)	(41.360)	(31.771)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(597)	(18)	(47)	(344)	(188)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(2.255)	(1.526)	9	(842)	104
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	56	57	(1)	-	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	165.668	51.641	46.029	27.977	40.021
Imposte sul reddito	(59.369)	(16.105)	(17.990)	(11.621)	(13.653)
UTILE NETTO	106.299	35.536	28.039	16.356	26.368

(migliaia di euro)

Esercizio 2010				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
320.157	76.142	79.841	81.411	82.763
29.800	(1.929)	9.179	14.040	8.510
349.957	74.213	89.020	95.451	91.273
190.861	45.834	48.264	49.127	47.636
3.620	1.012	929	1.161	518
5.132	2.876	494	(334)	2.096
199.613	49.722	49.687	49.954	50.250
549.570	123.935	138.707	145.405	141.523
(162.272)	(46.140)	(39.033)	(38.787)	(38.312)
(105.061)	(24.439)	(27.168)	(26.596)	(26.858)
(6.248)	(1.412)	(1.683)	(1.523)	(1.630)
(273.581)	(71.991)	(67.884)	(66.906)	(66.800)
275.989	51.944	70.823	78.499	74.723
(125.799)	(33.260)	(31.186)	(40.922)	(20.431)
(679)	(420)	-	(92)	(167)
1.357	174	(109)	1.196	96
(124)	(96)	-	-	(28)
150.744	18.342	39.528	38.681	54.193
(52.967)	(10.571)	(13.062)	(11.433)	(17.901)
97.777	7.771	26.466	27.248	36.292

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale dell'esercizio 2011.

Stato patrimoniale riclassificato - Saldi trimestrali

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Cassa e disponibilità liquide	57.014	52.663	43.180	42.056
Attività finanziarie	149.723	143.716	114.497	122.265
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.961	125.167	96.277	104.408
- Attività finanziarie valutate al fair value	18	29	29	45
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.744	18.520	18.191	17.812
Crediti verso banche	1.085.165	1.309.750	1.386.072	1.939.431
Crediti verso clientela	13.843.528	14.250.952	13.190.762	13.034.477
Derivati di copertura	-	-	5.316	5.604
Partecipazioni	202.259	192.262	188.658	234.604
Attività materiali	50.407	51.117	51.435	51.269
Attività immateriali	88.487	88.637	75.771	75.771
Altre voci dell'attivo	288.335	360.402	268.633	287.076
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.695	3.119	130	(653)
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	94.583	92.063	74.963	67.712
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.529	1.529
- Altre attività	188.528	263.691	192.011	218.488
TOTALE	15.764.918	16.449.499	15.324.324	15.792.553

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Debiti verso banche	1.569.346	2.020.378	2.030.915	2.060.072
Debiti verso clientela e titoli	12.298.525	12.079.644	10.978.408	11.446.806
- Debiti verso clientela	7.473.036	7.518.058	7.359.390	7.663.696
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.802.846	2.474.479	2.463.750	2.607.791
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.022.643	2.087.107	1.155.268	1.175.319
Passività finanziarie di negoziazione	64.436	66.585	49.600	48.486
Derivati di copertura	3.622	3.079	173	-
Fondi del passivo	80.303	75.942	75.031	80.227
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.624	39.326	37.336	39.940
- Fondi per rischi ed oneri	40.679	36.616	37.695	40.287
Altre voci del passivo	367.208	863.087	844.968	769.088
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	217	1.257
- Passività fiscali (correnti e differite)	14.745	11.967	14.675	19.266
- Altre passività	352.463	851.120	830.076	748.565
Patrimonio netto	1.381.478	1.340.784	1.345.229	1.387.874
- Capitale e riserve	1.275.179	1.270.021	1.302.505	1.361.506
- Utile di periodo/esercizio	106.299	70.763	42.724	26.368
TOTALE	15.764.918	16.449.499	15.324.324	15.792.553



Ennio Morlotti - *Dossi*, 1946, olio su tela, 60x75 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.



Ennio Morlotti - *Paesaggio sull'Adda*, 1952, olio su tela, 56x86 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

Il contesto economico

Il panorama internazionale

L'economia globale, grazie alla spinta inerziale dei buoni risultati congiunturali che hanno caratterizzato la chiusura del 2010, ha iniziato il 2011 in tono positivo. Le prospettive sono però bruscamente peggiorate nella seconda metà dell'anno: l'attività economica nei Paesi avanzati, con qualche eccezione relativa agli USA, ha subito un forte rallentamento, frenata dal rialzo dei prezzi dell'energia, dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione più restrittiva delle politiche di bilancio, specie in Europa, dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari e dal raffreddamento della congiuntura nei Paesi Emergenti, che hanno comunque continuato a fornire un forte traino all'economia globale. Alla fine del primo trimestre la progressione inerziale della crescita internazionale è stata interrotta anche da due eventi specifici rilevanti: da un lato la crisi dei debiti sovrani nell'Eurozona ha ripreso vigore e dall'altro l'economia giapponese è stata fortemente danneggiata da un importante fenomeno geofisico. La crisi dei debiti sovrani europei ha condizionato la parte restante dell'anno. Nel contempo le politiche economiche anticicliche, principalmente basate sulla leva monetaria attraverso manovre di "quantitative easing", nonostante il consistente dispiegamento di risorse non sono riuscite né ad imprimere forza alla crescita dei Paesi sviluppati, né ad arginare gli impatti negativi sulle economie emergenti. A fine anno il PIL mondiale, secondo le prime stime, è cresciuto del 3,7% contro il 5,2% del 2010 ed il commercio internazionale si è espanso in misura più contenuta rispetto al 2010: +6,5% contro il +15,5% dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il PIL USA secondo le prime stime nel 2011 è aumentato dell'1,7% annuo, contro il progresso del 3% registrato nel 2010. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo positivo della spesa in consumi, in aumento del 2,2%. Gli investimenti fissi del settore privato, sostenuti dagli incentivi fiscali, dopo il progresso del 2,6% nel 2010, hanno accelerato, crescendo del 6,6% nel 2011. La componente degli investimenti residenziali ha però continuato a calare, anche se in misura meno consistente rispetto al 2010 (-1,4% contro il -4,3% del 2010), confermando la perdurante debolezza del mercato immobiliare statunitense. Le esportazioni hanno proseguito lungo il sentiero di crescita segnando un progresso del 6,8%, a fronte del +5% delle importazioni. L'occupazione continua a soffrire della scarsa offerta sul mercato del lavoro, registrando tuttavia un progressivo miglioramento: a dicembre 2011 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato all'8,5% contro il 9,6% di fine 2010. L'andamento dei prezzi al consumo ha segnato un'accelerazione significativa, passando dall'1,5% tendenziale del 2010 al 3% del 2011.

In Giappone il PIL ha segnato una variazione nulla nel 2011 (+4,4% nel 2010), sulla scorta delle citate implicazioni economiche negative derivanti dall'impatto del terremoto e del collegato incidente nucleare dello scorso marzo. I prezzi al consumo hanno continuato ad arretrare (secondo le prime stime disponibili il tasso di inflazione si sarebbe attestato a -0,3% nel 2011) confermando il clima deflattivo per l'economia di quel Paese.

La crescita dei Paesi emergenti ha risentito della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione: in Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 9,2%, a fronte del +10,4% del 2010, supportando le attese di un assestamento della crescita che sconta la pressione della Banca Centrale determinata a mantenere un tasso di inflazione sotto controllo: i prezzi al consumo hanno chiuso il 2011 con un tasso tendenziale del 4,1%, in aumento rispetto a fine 2010, dopo aver toccato in luglio il 6,5%. Il PIL dell'India è cresciuto dell'8,4% nel 2011 (+10,4% nel

2010), quello dei paesi del Pacifico del 4,2% contro il +7,2% dell'anno precedente e quello dell'America Latina ha realizzato un progresso del 4,4% (+6,6% nel 2010).

Tale andamento dell'economia mondiale si è tradotto in un assestamento dei corsi delle materie prime. Il WTI, dopo aver lambito i 115 dollari al barile ad inizio anno, ha toccato nel terzo trimestre un minimo intorno a 75 dollari, mentre l'oro, dopo aver superato i 1.900 dollari l'oncia, nel secondo semestre ha iniziato un processo di correzione sino alla fine dell'anno.

La situazione europea ed italiana

L'economia dell'Eurozona, dopo una fase iniziale caratterizzata da diffuse aspettative positive sulla scorta dei buoni risultati osservati nel 2010, ha iniziato a rallentare a partire dal secondo trimestre dell'anno, anche a causa del concomitante repentino aggravamento della crisi di alcuni debiti sovrani. L'intonazione restrittiva delle politiche fiscali, volte a risanare le condizioni deteriorate della finanza pubblica *in primis* dei Paesi periferici ma anche dei *partner* principali, ed il tono meno espansivo della politica monetaria, volta a contrastare le aspettative di inflazione nel primo scorcio d'anno, hanno inciso in senso negativo tanto sui consumi quanto sulla spesa pubblica netta. La crescita è quindi rimasta legata al solo traino delle esportazioni, parzialmente favorite, a partire da marzo, dalla nuova debolezza dell'Euro. In base ai dati disponibili il PIL dell'Eurozona (EA-17) ha chiuso il 2011 con una crescita dell'1,4% (+1,9% nel 2010) grazie ad un contributo positivo prossimo allo 0,6% della domanda totale (risultato di una crescita dello 0,7% per i consumi privati e dell'1,1% per gli investimenti totali) ed un contributo pari allo 0,9% dalle esportazioni nette. L'inflazione ha registrato un'accelerazione significativa rispetto all'anno precedente: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto nel 2011 del 2,7% contro il +1,6% del 2010. Il dato di crescita medio del PIL nasconde tuttavia una significativa dispersione: la Germania, che beneficia dell'ottimo posizionamento sui mercati emergenti, ha rilevato infatti un'espansione del 3%, contro una flessione stimata al 6,8% per la Grecia ed all'1,7% per il Portogallo. Le condizioni della finanza pubblica hanno iniziato a migliorare, testimoniando l'effetto delle politiche fiscali restrittive adottate in tutto il Continente volte al risanamento: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nell'area è, infatti, sceso dal 6,2% del PIL di fine 2010 al 4,3% di fine 2011.

In questo contesto l'economia italiana, già caratterizzata da un tasso di crescita inferiore a quello dei principali *partner* europei, nel 2011 ha risentito della perdurante debolezza della domanda interna e, a partire dall'estate, anche del diretto coinvolgimento dell'Italia nella crisi dei debiti sovrani. I segnali di vivacità congiunturale si sono spenti alla fine del primo semestre, poiché il positivo andamento dell'*export* ed i selettivi incentivi fiscali non sono stati in grado di attivare un ciclo di crescita dei consumi e degli investimenti. Gli operatori economici hanno risentito del clima di incertezza generale, alimentato anche dalle tensioni sui mercati finanziari e creditizi e dai primi effetti delle manovre di aggiustamento dei conti pubblici, varati in risposta all'estendersi della crisi di fiducia nei confronti dell'Italia per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio. Il clima di fiducia delle famiglie è precipitato sui livelli minimi toccati nella recessione del 1991-93. L'erosione del potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla debole dinamica dei redditi e dalle tensioni inflazionistiche ha inciso negativamente sui consumi, in presenza di un mercato del lavoro in ulteriore peggioramento rispetto al 2010. Nell'anno si sono susseguite tre manovre finanziarie di correzione dei conti pubblici, di cui la terza è stata varata a dicembre con l'insediamento del nuovo governo Monti. Complessivamente si è trattato di provvedimenti che in termini di impatto cumulato sull'indebitamento netto si approssimano al 5% del PIL a fine 2014.

Le stime ad oggi disponibili indicano per il 2011 una crescita del PIL italiano pari allo 0,5%, contro il +1,4% del 2010. Il dato risente dei risultati negativi degli ultimi due trimestri, in cui il PIL è diminuito in termini congiunturali dello 0,2% nel terzo e dello 0,7% nel quarto, configurando quindi l'avvio di un episodio recessivo per la nostra economia. Per quanto riguarda le diverse componenti, la spesa delle famiglie è cresciuta dello 0,3% (+1,1% nel 2010), gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto dello 0,4% (+10% nel 2010) e le esportazioni di beni e servizi – a fronte di un progresso dello 0,7% nelle importazioni (+12,4% nel 2010) – del 6,2% (+12% nel 2010), rappresentando il vero fattore di traino dell'economia italiana. La spesa delle Amministrazioni Pubbliche è calata dello 0,4% (-0,5% nel 2010) ed il reddito disponibile dell'1% (-0,6% nel 2010). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a contribuire in termini negativi al PIL, con una flessione del 2,2% nel 2011 (-4,1% nel 2010). Nonostante l'impatto fiscale recessivo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,8% medio, contro l'1,5% del 2010. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono deboli ed il tasso di disoccupazione nel 2011 si è attestato all'8,2%, in marginale miglioramento rispetto all'anno precedente (8,4%).

La finanza pubblica ha però segnato in chiusura d'anno un miglioramento: il fabbisogno del settore statale netto risulta, in base alle prime stime, pari a 61,5 miliardi di euro contro i 67 miliardi di fine 2010 ed al netto della spesa per interessi l'anno si chiude con un avanzo primario di 15,4 miliardi (1% del PIL), a fronte del disavanzo di fine 2010 (-0,1% del PIL). In conseguenza di questi miglioramenti il rapporto deficit/PIL si attesta al 3,9% nel 2011, in miglioramento rispetto al 4,6% del 2010, mentre il rapporto debito pubblico su PIL continua ad aumentare, passando dal 118,4% al 120,7%.

La situazione nei mercati monetari e finanziari

Nel 2011 le politiche monetarie statunitense ed europea hanno segnato un andamento differenziato e per qualche periodo divergente: da un lato la Federal Reserve ha mantenuto un orientamento fortemente permissivo nella sua linea di politica monetaria (il tasso di riferimento sui FED Funds è rimasto allo 0,25% per tutto il periodo), preoccupandosi di assicurare il mercato sulla stabilità dei tassi in prossimità dello zero, dall'altro la BCE, preoccupata per le tensioni dei prezzi al consumo, ha alzato di 25 b.p. i tassi di riferimento per due volte (il 7 aprile ed il 7 luglio 2011), portando il tasso di rifinanziamento principale all'1,50%. Dopo l'insediamento del nuovo Presidente, Mario Draghi, nella riunione del 3 novembre, alla luce della forte debolezza della congiuntura europea, la BCE ha però deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 b.p. riportandoli all'1,25%, prospettando una discesa del tasso di inflazione sotto il livello soglia del 2% nel corso del 2012. In dicembre, infine, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di riferimento all'1% e ha annunciato due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine, a tasso fisso, con scadenza superiore ai 36 mesi e piena assegnazione dei quantitativi richiesti. Tali interventi hanno costituito un argine agli impatti sul sistema bancario europeo del forte rallentamento congiunturale e della crisi dell'Euro.

Il 2011 è stato particolarmente segnato dalla crisi dei Paesi periferici dell'Area dell'Euro, che ha provocato, tra le altre conseguenze, un significativo indebolimento della divisa unica nei confronti delle principali valute mondiali. A maggio le autorità europee hanno dovuto varare un nuovo piano di assistenza finanziaria per sostenere il Portogallo, dopo quelli avviati nel 2010 per salvare Grecia e Irlanda. Nella riunione di luglio l'Eurogruppo ha istituito l'European Stability Mechanism – ESM – (nuovo fondo per la stabilità dell'Eurozona), che dal 2012 sostituirà l'EFSF su base permanente, ampliandone la dotazione finanziaria a 500 miliardi di euro, e nella stessa

occasione è stato delineato un secondo piano di salvataggio per la Grecia. Le varie iniziative volte a risolvere la situazione di crisi dell'Euro non sono però riuscite a tranquillizzare i mercati. L'indecisione, la prudenza e la lentezza con cui sono state varate le prime misure hanno alimentato dubbi sulla loro efficacia e sull'effettiva volontà politica di impegnare somme consistenti in tali salvataggi. Le proposte formulate da più parti di procedere a riforme istituzionali più radicali, quali l'emissione di Eurobond o il conferimento alla BCE del ruolo di prestatore di ultima istanza, sono ripetutamente naufragate di fronte alla resistenza della Germania. Le agenzie specializzate hanno dapprima ridotto il rating di Irlanda, Spagna, Grecia e Portogallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, mentre a fine estate la riduzione del rating ha coinvolto l'Italia. Nel corso dell'estate la crisi si è quindi allargata coinvolgendo in maniera diretta anche Italia e Spagna. Il differenziale di tasso dei BTP rispetto ai Bund decennali ha superato i 300 b.p., peggiorando ulteriormente nel corso dell'autunno sino a superare i 500 b.p. nel picco di novembre.

In occasione dei due incontri del Consiglio Europeo in ottobre e, soprattutto, in dicembre si è poi giunti al varo di un accordo di maggior spessore che coordina le politiche economiche e migliora la governance dell'Eurozona. Le nuove regole, il cd. "Fiscal compact", a cui non hanno aderito la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca, prevedono l'impegno per i Paesi UE a mantenere il bilancio statale in equilibrio (deficit massimo dello 0,5% del PIL), recependolo nella legislazione domestica attraverso legge costituzionale o equivalente, nonché sanzioni semiautomatiche al superamento della soglia di disavanzo del 3% del PIL e l'obbligo per i Paesi con debito superiore al 60% del PIL a ridurlo ogni anno di almeno un ventesimo dell'eccedenza.

La crisi dell'Euro ed il conseguente ampliamento degli spread sui titoli pubblici europei rispetto ai Bund tedeschi ha avuto ripercussioni su tutti i comparti dei mercati finanziari. Il rischio di credito degli emittenti obbligazionari non sovrani, misurato dai contratti credit default swap, è aumentato a dismisura. In particolare, l'impatto è stato pronunciato per il settore bancario, anche per l'elevata presenza di titoli di stato di Paesi periferici nei bilanci degli istituti di credito: l'indice CDS a 5 anni relativo al settore bancario europeo nella prima metà di settembre è giunto in prossimità dei 500 b.p.. In Italia, nel corso dell'estate, le emissioni di obbligazioni bancarie si sono sostanzialmente arrestate e si sono verificati consistenti cali dei corsi nei mercati secondari, specie per gli strumenti subordinati. I canali di finanziamento interbancari si sono inariditi e l'abbondante liquidità fornita dalla BCE è rimasta in molti casi parcheggiata presso la stessa Banca Centrale sotto forma di depositi. Gli indici azionari, dopo un andamento prevalentemente stabile nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre hanno segnato vistosi arretramenti anche per il consistente peso, specie nel caso italiano, dei titoli azionari bancari. Sulle quotazioni azionarie dei titoli bancari ha pesato nel corso dell'anno anche la necessità da parte dei principali istituti di credito di effettuare consistenti aumenti di capitale a seguito dei requisiti imposti dall'accordo di Basilea 3 e, soprattutto della raccomandazione di rafforzamento patrimoniale formulata dall'EBA, la nuova autorità di vigilanza europea. Nel nostro Paese gli aumenti realizzati entro il mese di gennaio 2012 sono stati nell'ordine di 20 miliardi di euro.

Solo nell'ultimo scorcio dell'anno ed ancor più nei primi due mesi del 2012, la situazione dei mercati finanziari ha preso a migliorare. Grazie ad una consistente partecipazione alla prima operazione straordinaria di finanziamento a lungo termine lanciata dalla BCE, conclusa il 22 dicembre, le banche italiane hanno migliorato la loro posizione di liquidità, attenuando le tensioni sui loro titoli azionari ed obbligazionari. Parallelamente, grazie anche al varo dei primi provvedimenti del nuovo Esecutivo italiano, tra cui la garanzia dello Stato su alcune tipologie di passività delle banche, lo spread Btp/Bund è diminuito dai massimi, e, di pari passo, è calato il costo di finanziamento per gli istituti di credito italiani. Minori timori di un contagio dell'Italia, insieme alla ripresa dei colloqui per la seconda tranche di aiuti alla Grecia, per evitarne il default, hanno consentito il ritorno ad una maggiore tranquillità sui mercati finanziari.

Nel corso del primo semestre gli impieghi a famiglie ed imprese hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto grazie anche all'andamento congiunturale ancora positivo: a giugno l'incremento è stato del 6,1% tendenziale, al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati. Nella seconda metà dell'anno l'intensità del rallentamento congiunturale, le tensioni sui titoli del debito pubblico dei Paesi periferici dell'area Euro e l'intensificazione dei vincoli patrimoniali posti dall'EBA alle banche europee – con la richiesta del rispetto di un core Tier 1 ratio al 9% entro la prima metà del 2012 e le operazioni di ricapitalizzazione ad esso seguite – si sono riflesse sulle dinamiche del sistema bancario europeo ed in particolare di quello italiano, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, sino a determinare un incremento tendenziale degli impieghi a fine anno limitato al 3,6%. Tale valore è la sintesi di un andamento più vivace degli impieghi a breve termine (+5,4%) e più moderato di quelli a medio-lungo termine (+3%); i prestiti alle famiglie sono risultati in progresso del 4,3%, mentre quelli alle imprese sono aumentati del 3,1%.

Sul fronte dell'offerta, il rallentamento della dinamica è il riflesso di politiche di erogazione e di pricing del credito più selettive, basate in primo luogo sulla percezione di un forte rischio del contesto economico, sottolineato dall'elevato incremento nel flusso di sofferenze. Un vincolo forte è inoltre derivato dall'aumento del costo del funding, conseguenza dell'impatto sull'interbancario seguito alla crisi dei Paesi europei periferici e dei maggiori vincoli di capitale imposti dalla normativa di vigilanza, con un ulteriore impulso per le banche al deleveraging.

Sul lato della domanda di prestiti dalle famiglie, hanno pesato la contrazione del reddito disponibile, la minor fiducia dei consumatori e le peggiorate prospettive del mercato immobiliare. Per quanto riguarda invece le imprese, la domanda di prestiti ha sofferto principalmente della stasi nelle decisioni di investimento e del rallentamento dell'attività produttiva.

La raccolta bancaria ha risentito in misura rilevante dell'andamento dell'economia reale nel 2011 e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio. La provvista totale ha chiuso il 2011 con una diminuzione tendenziale dell'1,3%, con una ricomposizione a favore delle forme tecniche di raccolta a tempo: mentre i depositi hanno, infatti, chiuso il 2011 con una flessione annua del 2,8% e i PCT del 39%, le obbligazioni hanno sperimentato una crescita dell'8,4%.

Sul fronte dei tassi, la maggiore selettività nell'erogazione del credito e nella valutazione del merito creditizio unita a vincoli più stringenti sul capitale da un lato e le tensioni sul costo del funding dall'altro, si sono tradotte in un aumento dei tassi attivi e passivi. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria a fronte della citata minore formazione di risparmio, mentre il costo della raccolta obbligazionaria è stato influenzato dall'andamento dello spread tra titoli di stato italiani e tedeschi. A dicembre l'assegnazione della succitata prima operazione a lungo termine straordinaria lanciata dalla BCE ha contribuito ad attenuare le tensioni e a migliorare le condizioni di liquidità del mercato primario delle obbligazioni bancarie italiane.

Dall'effetto combinato è risultato un contenuto ampliamento, 12 b.p., dello spread tra tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – che a dicembre si è attestato a 224 b.p. (212 b.p. a dicembre 2010). Il mark-up – differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie ed Euribor a 3 mesi – ha toccato a fine anno i 280 b.p. (contro i 260 b.p. del dicembre 2010) mentre il mark-down – differenziale tra tasso medio sull'Euribor a 3 mesi ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie – ha raggiunto i -56 b.p. alla stessa data (contro i -48 b.p. di un anno prima).

Per quanto riguarda la qualità del credito, i dati di preconsuntivo indicano che a dicembre 2011, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario

italiano hanno superato i 107 miliardi di euro, in aumento di 29,3 miliardi rispetto a dicembre 2010 (+37,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 5,44% (4,01% a dicembre 2010). Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano, a dicembre, a 60,3 miliardi di euro (+29,8% tendenziale). Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2011 con una raccolta netta – da inizio anno – dei fondi comuni di diritto italiano ed estero aperti negativa per 33,3 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2011, a 419,1 miliardi di euro, contro i 460,4 miliardi di fine 2010.

L'economia locale

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, i dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde ed aggiornati al quarto trimestre 2011 – mostrano un quadro generale negativo.

Nell'ultimo trimestre del 2011, infatti, la provincia bergamasca ha registrato una significativa diminuzione della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente (-1,1%), sia nei confronti del 4° trimestre 2010. L'indice della produzione industriale orobica, dopo aver toccato il minimo a metà del 2009 ed essere risalito costantemente fino a tutto il 2010, ha rallentato il proprio ritmo di crescita nel primo semestre 2011 per poi scivolare tecnicamente in recessione negli ultimi due trimestri dell'anno. In media d'anno, dunque, la produzione industriale bergamasca, dopo il tracollo di quasi 17 punti percentuali nel 2009 ed il recupero di oltre il 10% nel 2010, ha registrato nel 2011 un'espansione limitata al 2,5%, un dato inferiore al +3,8% della Lombardia.

Gli ordini hanno rilevato una marcata contrazione della domanda interna: nel quarto trimestre dell'anno, le nuove commesse acquisite sul mercato nazionale sono scese del 3,7%, con una tendenza progressivamente cedente nel corso del 2011, mentre gli ordini dall'estero sono diminuiti dello 0,5%. Nella media dell'intero 2011 gli ordini interni sono diminuiti del 3,5% su base annua mentre gli ordini dall'estero sono cresciuti dello 0,4%. Il ruolo fondamentale della domanda internazionale nel sostenere l'attività delle industrie orobiche, soprattutto quelle meccaniche, è confermato anche dal progressivo incremento della quota del fatturato estero sulle vendite complessive, salita al 37,7%.

Tra i diversi settori, risultano in crescita su base annua gli indici della produzione industriale di siderurgia ed abbigliamento, sono in marcata flessione quelli del tessile, carta-editoria, minerali non metalliferi, chimica ed industrie varie. Più contenuti i cali registrati da meccanica, gomma-plastica e legno-mobili.

Anche il ciclo dell'artigianato manifatturiero bergamasco ha rilevato un ultimo trimestre 2011 negativo (-0,9% la variazione congiunturale della produzione negli ultimi tre mesi dell'anno, -1,2% quella tendenziale). In questo caso, più che la lieve flessione rispetto ai periodi precedenti pesa la lunga durata – circa un triennio – della fase di mancato recupero dei livelli di produzione antecedenti il 2009. In media d'anno il 2011 si è chiuso con un debole progresso della produzione rispetto al 2010 (+0,9%). Nel complesso della Lombardia l'artigianato ha sperimentato performance peggiori rispetto a quello orobico: nell'ultimo trimestre dell'anno la produzione artigianale ha accusato un calo congiunturale dell'1,1% e tendenziale del 2,7%; in media d'anno la crescita si è fermata allo 0,3%.

La crisi economica, che ha compresso l'attività di molte aziende prima sul piano reddituale e poi su quello finanziario-patrimoniale, ha inoltre contribuito a mantenere le insolvenze ai livelli più elevati del decennio: le procedure fallimentari in provincia di Bergamo hanno, infatti, chiuso il 2011 replicando esattamente il record negativo degli ultimi 16 anni con 281 casi, divise quasi equamente sui due semestri.

La situazione dell'impresa

I fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2011.

Progetto di riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare e nuovo modello di banca popolare

Come già ampiamente dettagliato in precedenti relazioni pubbliche, in data 1° agosto 2011 hanno avuto decorrenza i contratti relativi alle operazioni di acquisizione da parte del Credito Bergamasco contemplate dal progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle Banche del Territorio. Si ricorda che le operazioni di acquisizione hanno riguardato nel dettaglio:

- a) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema (di cui 7 sportelli ubicati nella provincia di Brescia e 1 nella provincia di Bergamo);
- b) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona (di cui 10 sportelli ubicati nella provincia di Brescia, 10 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia Monza-Brianza);
- c) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi (di cui 9 sportelli ubicati nella provincia di Varese, 4 nella provincia di Como, 3 nella provincia di Milano, 1 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia di Roma);
- d) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SGSP (ubicati nella provincia di Brescia);
- e) un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara (ubicato nella provincia di Roma)

per un totale di 52 sportelli.

Successivamente ha avuto inizio un'attenta analisi delle sovrapposizioni esistenti nella rete Creberg per individuare possibili necessarie chiusure di sportelli nel quadro di un'accurata disamina degli aspetti organizzativi ed immobiliari ed al fine di conseguire la più efficiente e razionale struttura operativa garantendo, in tal modo, un sempre miglior servizio alla clientela e l'efficace presidio delle aree servite.

Tale attività ha portato all'individuazione, in via prioritaria, di 12 dipendenze da chiudere, possibilmente entro la prima parte del 2012. A tal proposito si segnala che, nel mese di dicembre, è stata chiusa una delle filiali acquisite nella città di Brescia sita in via Triumplina, dove già era presente una filiale del Credito Bergamasco; nel mese di gennaio 2012 hanno cessato la propria operatività le filiali acquisite a San Paolo d'Argon in via Nazionale, a Bergamo in via Pascoli, a Leffe in Via Papa Giovanni XXIII, a Cassano d'Adda in Via Quintino di Vona, a Brescia in Viale Piave 129; nel mese di febbraio 2012 hanno cessato la propria operatività le filiali acquisite a Lumezzane frazione S.Apollonio ed a Laveno-Mombello in Via Labiena 28.

Per completezza d'informazione si specifica che, da un punto di vista contabile, le citate operazioni di acquisizione di rami d'azienda si configurano come un'aggregazione aziendale sotto comune controllo, in quanto realizzate, con finalità meramente riorganizzative, tra imprese facenti parte del Gruppo.

I principi contabili di Gruppo e del Credito Bergamasco prevedono che dette transazioni siano contabilizzate nel bilancio dell'acquirente in continuità di valori contabili. Il Credito Bergamasco, in qualità di cessionaria, ha pertanto rilevato le attività nette acquisite in base ai valori di carico del cedente e la differenza rispetto al corrispettivo pagato è stata contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Parimenti le Banche del Territorio, in qualità di cedenti, hanno rilevato la differenza tra il corrispettivo incassato e il valore contabile del ramo trasferito in contropartita del patrimonio netto. In proposito, si comunica che, nel primo scorcio del 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, per quanto di competenza, le situazioni definitive di cessione dei rami d'azienda al 31.7.2011. Tali situazioni hanno fissato in 1.515,7 milioni di euro il complesso delle attività (pareggiate dal medesimo importo di passività) dei rami d'azienda acquisiti; ciò ha portato alla determinazione di un prezzo finale complessivo di acquisizione pari a 40,7 milioni di euro, mentre l'avviamento storico dei rami d'azienda, trasferito contabilmente in "continuità contabile", si è fissato in 12,7 milioni di euro.

Riguardo al progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" si rammenta che il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta dello scorso 12 maggio contemplava, oltre alle citate acquisizioni di Creberg, anche il conferimento a Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare di complessivi 35 sportelli (di cui 17 sportelli a Banca Popolare di Lodi, 10 sportelli a Banca Popolare di Verona-SGSP, 8 sportelli a Banca Popolare di Novara), con la successiva cessione alla Capogruppo dei pacchetti azionari delle Banche del Territorio acquisiti a seguito del citato conferimento.

Alla luce del progetto di semplificazione dell'assetto societario e di governo del Gruppo, approvato dal Banco Popolare in data 15 luglio 2011 – che ha previsto, come più avanti dettagliato, la fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa, Livorno – e tenuto conto che nella seduta del Consiglio di Gestione del 26 luglio 2011 la Capogruppo

- ha valutato – stante l'autonomia giuridica mantenuta dal Creberg – la compatibilità con il nuovo progetto societario di Gruppo delle cessioni di ramo d'azienda al Credito Bergamasco ai sensi dell'art. 58 del TUB;
- ha revocato – in quanto non compatibili sotto il profilo giuridico societario con il progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo – le deliberazioni assunte in merito al "Progetto di riarticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio" in relazione alle altre operazioni in esse previste (ivi compresi i conferimenti di Creberg alle altre società del Gruppo, richiamati in precedenza);

il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella seduta del 25 agosto 2011, ha deliberato di procedere alla revoca della delibera consiliare del 12 maggio 2011 relativamente alle operazioni del "Progetto di riarticolazione delle reti territoriali delle Banche del Territorio" nelle quali il Creberg risulta "dante causa", con precisazione che interventi della specie – coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2011-2013/15 del Gruppo – dovrebbero realizzarsi nella seconda parte dell'anno 2012.

Nel mese di luglio il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato le linee guida del progetto volto all'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi (comprese le già incorporande Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona) e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

In data 26 novembre 2011 l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci del Banco Popolare ha approvato, tra i vari punti all'ordine del giorno, le modifiche allo Statuto sociale al fine di consentire il passaggio da una *governance* di tipo "dualistico" all'adozione di un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato sul Consiglio di Amministrazione e sul Collegio Sindacale, nonché la strutturazione del Banco Popolare in Divisioni Territoriali.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre scorso – ha approvato, nella seduta del 29 novembre 2011, i progetti di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio, fatta eccezione per il Credito Bergamasco, ed il nuovo modello organizzativo della grande banca popolare, prevedendo la costituzione di Divisioni territoriali poste a presidio e coordinamento della rete nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali; una delle Divisioni territoriali è costituita dal Credito Bergamasco, che mantiene autonomia giuridica e *status* di società quotata e la cui responsabilità è affidata all'Amministratore Delegato Bruno Pezzoni. Nella seduta del 19 dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha inoltre designato Cristiano Carrus quale responsabile della Direzione Territoriale Credito Bergamasco, attribuendogli altresì, con decorrenza 1° gennaio 2012, funzioni e poteri attribuiti all'Amministratore Delegato in caso di assenza o impedimento dello stesso. In data 27 dicembre 2011, con l'iscrizione degli atti di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, si sono prodotti gli effetti civilistici delle fusioni per incorporazione nel Banco Popolare delle suddette Banche del Territorio; secondo quanto previsto dall'art. 2504 bis del codice civile, le operazioni delle società incorporate sono imputate al bilancio del Banco Popolare a decorrere dal 1° gennaio 2011 e dalla medesima data sono decorsi gli effetti fiscali della fusione.

Iniziative a favore della clientela

L'attenzione rivolta ai diversi bisogni della clientela è dimostrata anche dalle numerose iniziative poste in essere dalla Banca insieme all'intero Gruppo Banco Popolare, tra le quali si cita l'adesione alle convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Gioventù per l'erogazione di finanziamenti a studenti universitari e neolaureati – assistiti dalla garanzia del “Fondo per il credito ai giovani, ai sensi del D.L. 2.7.2007, n. 81, convertito dalla Legge 3.8.2007, n. 127” – al fine dell'apprendimento e approfondimento di percorsi professionali e lavorativi, e per l'erogazione di mutui in favore dei giovani, assistiti dalla garanzia del “Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, ai sensi della Legge 24.12.2007, n. 244”.

Oltre al consueto sostegno fornito alle famiglie ed alle imprese in situazione di difficoltà, il Credito Bergamasco ha voluto prestare una particolare attenzione anche alle imprese che operano nel settore turistico, con lo scopo di incoraggiare nuovi investimenti e favorire il rilancio e il rafforzamento della competitività di un settore assolutamente strategico per lo sviluppo economico del Paese. All'inizio del secondo semestre, infatti, il Credito Bergamasco – insieme alle altre Banche del Gruppo – ha rinnovato l'adesione al Protocollo d'intesa “Italia & Turismo” tra il Ministro del Turismo, le Associazioni Nazionali di Categoria e i Confidi, confermando lo stanziamento di un *plafond* (pari a complessivi 200 milioni di euro per tutto il Gruppo Banco Popolare e valido fino al 31 dicembre 2011) destinato alle micro, piccole e medie imprese clienti per l'effettuazione di nuovi investimenti nel settore turistico e ricettivo. Oltre alle linee di credito ordinarie a supporto dell'operatività corrente, la Banca ha, inoltre, predisposto un'ampia gamma di prodotti di finanziamento a breve e medio/lungo termine strutturati in modo da affiancare e sostenere le imprese per fronteggiare le più diverse esigenze finanziarie.

Controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate

Lo scorso 25 luglio l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha iniziato in Credito Bergamasco un controllo mirato sulle annualità 2006, 2007 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione ed una verifica fiscale generale per l'esercizio 2008.

In data 21 ottobre 2011, a conclusione del controllo mirato dell'annualità 2006, è stato notificato un processo verbale di constatazione, a cui ha fatto seguito un avviso di accertamento, notificato in data 28 dicembre 2011. L'importo dell'IVA contestata non versata è pari a 0,93 milioni di euro, e le sanzioni irrogate si ragguagliano a 1,9 milioni di euro.

Premesso che la questione dell'applicabilità della normativa IVA sui corrispettivi per la funzione di banca depositaria di fondi comuni di investimento è all'attenzione delle Associazioni di categoria (*in primis* ABI e Assogestioni) al fine di trovare una definizione a livello "sistemico" in contraddittorio con gli organi centrali dell'Agenzia delle Entrate e specificato che la Banca ha operato in modo conforme al Gruppo e, a quanto risulta, al sistema bancario, si segnala che, in data 23 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha deliberato, per il momento, di presentare all'Agenzia delle Entrate un'istanza di accertamento con adesione, riservandosi l'attivazione del relativo contenzioso tributario, semprechè, nel frattempo, la questione non trovi adeguata composizione a livello sistemico come sopra precisato.

Stress test europeo 2011

Il Banco Popolare ha partecipato allo stress test europeo del 2011, condotto dall'Autorità Bancaria Europea in collaborazione con la Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico per valutare la capacità delle banche europee di resistere a shock severi e il loro grado di adeguatezza patrimoniale a fronte di ipotetici eventi di stress in condizioni particolarmente sfavorevoli. Il test è stato superato con risultati positivi.

Esercizio sul capitale del Banco Popolare condotto dall'EBA

Come esplicitamente comunicato al mercato, l'esercizio condotto dall'EBA, in cooperazione con l'autorità di Vigilanza competente, sul capitale del Banco Popolare ha quantificato in 2.731 milioni di euro il *buffer* di capitale necessario al Gruppo per raggiungere i nuovi livelli di patrimonializzazione (*Core Tier 1*) richiesti.

Tale importo – che è stato calcolato sulla base dei risultati di bilancio al 30.9.2011 – costituisce il riferimento per i piani necessari a rafforzare il livello di patrimonializzazione che dovrà essere raggiunto entro la fine di giugno 2012.

In proposito si rammenta che il top management del Banco Popolare ha evidenziato come l'Istituto possa contare sulla riserva di capitale costituita dal prestito convertibile "*soft mandatory*", sul processo attualmente in corso di validazione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, nonché su ulteriori azioni di *capital management*, senza quindi ricorrere ad ulteriori operazioni di mercato sul capitale sociale.

In tale ottica, l'Assemblea straordinaria del 26 novembre scorso ha approvato una modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", incrementando fino ad un massimo di 1.500.000.000 il numero di azioni da emettere a servizio dell'eventuale conversione anticipata.

Concluso l'aumento di capitale e rimborsati integralmente i Tremonti bond

Sempre con riferimento alle operazioni di Gruppo si ricorda che nel mese di febbraio si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale del Banco Popolare, mentre in data 14 marzo 2011 è

stato perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, (i cosiddetti "Tremonti bond"), strumenti che hanno permesso al Banco Popolare di continuare a sostenere, in momenti particolarmente acuti della crisi economica internazionale, l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Informativa sull'adeguatezza del piano di continuità operativa

Si segnala che, anche nel 2011, sono state svolte diverse sessioni di prove relative al piano di continuità operativa (*Business Continuity*) previsto dalla normativa di Banca d'Italia, nonché l'annuale prova di Disaster Recovery. I test hanno dato esito positivo.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Si informa che il "Documento programmatico sulla sicurezza dei dati" è stato aggiornato per l'anno 2012 e sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco per la sua approvazione nella seduta del 26 marzo 2012.

Si prosegue con l'evidenziare – anche con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – le operazioni effettuate sulla base di decisioni assunte, in virtù della sussistenza di interessi particolari per la Banca, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo.

Cessione della partecipazione detenuta in Efibanca

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 20 giugno 2011, ha approvato il trasferimento al Banco Popolare dell'interessenza detenuta in Efibanca rappresentata da n. 6.688.000 azioni (pari al 6,097% del capitale sociale). Detto trasferimento – propedeutico alla fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c. perfezionata in data 17 ottobre 2011 con decorrenza degli effetti civilistici dal 1° novembre 2011 e degli effetti contabili e fiscali anticipata al 1° gennaio 2011 – rientra nell'ambito di un processo di omogeneizzazione delle metodologie operative e dei processi di controllo e di gestione dei rischi riferiti all'attività *corporate*, nonché di razionalizzazione e semplificazione societaria del gruppo Banco Popolare. Per quanto concerne il Credito Bergamasco, la cessione dell'interessenza in Efibanca ha consentito alla Banca di dismettere una partecipazione non funzionale alla propria attività bancaria sul territorio di pertinenza, focalizzando ulteriormente il capitale sul *core business* aziendale. A seguito della determinazione del valore economico di Efibanca da parte dell'advisor indipendente Equita SIM e della conseguente valorizzazione della quota oggetto di trasferimento in un range compreso tra 26,4 e 26,9 milioni di euro, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato di cedere le predette azioni di Efibanca per un importo complessivo di 26,6 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta di 294 migliaia di euro rispetto al valore di carico della partecipazione al 31 marzo 2011. L'operazione, risultando realizzata tra società sottoposte a comune controllo, è stata rilevata in applicazione della "policy contabile" adottata dal Gruppo e quindi anche dal Credito Bergamasco che, in tali fattispecie, prevede l'appostazione direttamente a patrimonio netto delle eventuali plusvalenze/minusvalenze realizzate, direttamente correlate all'operazione stessa ed al netto della relativa fiscalità, senza transitarne gli effetti a conto economico.

Al riguardo della suddetta *policy*, si precisa che, in assenza di specifiche indicazioni sul tema in ambito dei vigenti principi IAS/IFRS, si è ritenuto che il principio della continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente – che impone al cedente di rilevare in contropartita del patrimonio netto la differenza tra il corrispettivo incassato ed il relativo valore di carico – sia aderente alla sostanza economica delle operazioni della specie e quindi si allinei pienamente alle previsioni dello IAS 8 che richiede di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Emissione di prestiti obbligazionari interamente sottoscritti dalla Capogruppo

In concordanza con quanto stabilito dal progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" avviato nel corso del 2008, comportante l'accentramento presso la Capogruppo di tutta la raccolta diretta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, ed al fine di stabilizzare la raccolta della Banca in vista del rimborso di prestiti obbligazionari *retail* e di quelli infragruppo in scadenza, in data 15 marzo 2011 ed in data 26 settembre 2011 sono stati emessi due prestiti obbligazionari di tipo *senior* ciascuno del valore nominale di 1 miliardo di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare. Tali emissioni si aggiungono al prestito obbligazionario di 1,5 miliardi di euro emesso nell'ottobre 2010.

A tal proposito si segnala che nell'ultimo scorcio dell'anno è stato attivato – d'intesa con la Capogruppo – l'iter amministrativo necessario e propedeutico al riavvio delle emissioni di prestiti obbligazionari di tipo *senior*, strutturati e non strutturati, da parte del Credito Bergamasco ed è stato fissato in 500 milioni di euro il plafond complessivo delle emissioni per il 2012.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare

Nella seduta del 3 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – con riferimento al Programma pluriennale di Gruppo di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, avviato nel gennaio 2010 – ha approvato, per quanto di competenza, l'incremento dell'ammontare massimo di OBG da emettersi a livello di Gruppo, da 5 a 10 miliardi di euro. L'ampliamento del Programma era già stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo. Si ricorda che l'emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Si segnalano, infine, le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nel corso del 2011 – sempre con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – di minor rilievo strategico. In particolare, ci si riferisce

- all'adesione alle "Linee Guida ABI" in tema di servizi di investimento e distribuzione di prodotti finanziari;
- al rafforzamento e alla razionalizzazione delle regole di autorizzazione degli sconfinamenti;
- agli interventi a sostegno dell'operazione di cartolarizzazione "BP Mortgages 2";
- allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages - Serie 3" ed alla cessione dei mutui idonei al veicolo BP Covered Bond S.r.l.;
- all'assegnazione del secondo *rating* dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages - Serie 4";
- agli adeguamenti normativi ed organizzativi previsti nell'ambito della direttiva MiFID;

- alla revisione delle regole di liquidazione dell'indennità di sconfinamento;
- alla manovra generalizzata sui servizi di incasso e pagamento estero;
- al trasferimento della clientela *Large Corporate* "Locale" al modello di gestione commerciale di tipo "Nazionale";
- alla determinazione della competenza deliberativa dei finanziamenti alle imprese;
- all'adesione all'accordo tra ABI e Associazioni dei Consumatori per la proroga del termine di presentazione delle domande nell'ambito del programma "Piano Famiglie";
- all'attribuzione della facoltà di autonomia delle Filiali e delle Aree Affari per la concessione del credito alla clientela *in bonis*;
- alla verifica annuale sulle politiche di remunerazione ed incentivazione;
- alla delibera quadro per le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare nel 2011 ed alla cessione del quinto portafoglio di mutui nell'ambito del Programma di emissione stesso;
- all'accentramento nella Capogruppo della gestione dei reclami bancari e finanziari ed alla revisione dei livelli di facoltà di esborso per i reclami accolti;
- all'accentramento delle attività inerenti alla mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali;
- all'assunzione di provvista fondi Cassa Depositi e Prestiti per il tramite della Capogruppo Banco Popolare da utilizzare per il finanziamento delle Piccole e Medie Imprese;
- agli aggiornamenti dei regolamenti in tema di *Internal Audit*;
- agli aggiornamenti della normativa in materia di "crediti" per la revisione del processo di monitoraggio e gestione del "credito problematico" e la determinazione delle previsioni di perdita associate al "credito deteriorato";
- all'assunzione dei prestiti globali della Banca Europea degli Investimenti denominati "MidCup" e "Loan for SME's & Other Priorities";
- al contratto con Poste Italiane S.p.A. e T.Fin S.r.l. per la fornitura del servizio di incasso di bollettini postali;
- alla manovra generalizzata sui tassi attivi riferiti alle principali tipologie di apertura di credito in conto corrente;
- alla nuova metodologia per la pianificazione degli interventi di *audit* nelle Filiali;
- al rinnovo del contratto di "*Total Return Swap*" nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l.;
- all'avvio del servizio di "Prestito Titoli" per la clientela Amministrata del Gruppo Banco Popolare;
- all'adesione al nuovo mercato regolamentato *Equiduct*;
- alle condizioni applicate alla clientela nelle operazioni di raccolta di "Pronti contro Termine" e concessione di deroghe;
- alla chiusura della procedura arbitrale verso Union Bancaire Privée - UBP S.A.;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della partecipata Welfare Italia Servizi S.r.l.;
- alla modifica delle competenze deliberative in materia di concessione di mutui ipotecari a favore della clientela "Privati";
- alle modifiche ai processi di credito con l'introduzione della Banca e del Gestore di Riferimento di Controparte e di Gruppo Economico;
- all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo nell'ambito delle "operazioni personali in Strumenti Finanziari", dei "Limiti di Rischio" e delle "Posizioni di Rischio Finanza di Gruppo";
- alla modifica della *policy* relativa alla valutazione dei titoli di capitale e dei fondi di *private equity* (e veicoli di investimento assimilabili) classificati nel portafoglio "*Available For Sale - AFS*", con la definizione delle linee guida per l'*impairment test*;

- al recepimento del provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" e alla nomina del Responsabile Antiriciclaggio;
- alla gestione dei mutui cartolarizzati e dei mutui ceduti nell'ambito del Programma Obbligazioni Bancarie Garantite delle Filiali oggetto di cessione al Credito Bergamasco S.p.A. ed alle delibere conseguenti;
- alla conservazione sostitutiva della posta elettronica certificata ed all'apposizione di marcatura temporale sulle garanzie e su altri documenti contrattuali;
- alla cessione del sesto portafoglio mutui di nuova originazione nell'ambito del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare;
- all'approvazione delle nuove modalità di utilizzo del *rating* ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione del credito, all'adozione del "Regolamento Crediti" e del nuovo "Regolamento del Sistema di Rating";
- all'introduzione del riporto funzionale del Referente ORM (*Operational Risk Management*) Creberg alla Direzione Rischi del Banco Popolare nell'ambito del "Programma Basilea 2";
- al regolamento dei limiti di autonomia per la concessione del credito e delle facoltà per la gestione del credito problematico e deteriorato;
- alla delibera quadro per il collocamento, per tutto il 2012, da parte del Credito Bergamasco di prodotti e servizi finanziari emessi dalla Capogruppo nell'ambito del Progetto Emittente Unico.

Con riferimento alle attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa ed ex art. 37 del Regolamento Mercati di Consob, si dichiara che Credito Bergamasco S.p.A. – società quotata controllata e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Soc. Coop. – non si trova in alcuna delle condizioni (elencate al comma 1 dell'art. 37 del predetto Regolamento Mercati) che inibiscono la quotazione; si specifica, altresì, che il Credito Bergamasco ottempera alle disposizioni di cui all'art. 37, comma 1, lettera d).

Si precisa, inoltre, che l'accentramento del Servizio di Tesoreria in capo alla Capogruppo (approvato con delibera consiliare del 4 luglio 2006 e divenuto operativo per Credito Bergamasco dal 12 marzo 2007), oggetto di specifica illustrazione nella Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2007 (diffusa al pubblico ai sensi dell'art. 66 della Delibera Consob 11971/1999), risponde all'interesse sociale, come attestato all'atto dell'approvazione del Progetto di accentramento e ribadito in occasione dell'approvazione del Bilancio al 31.12.2011 (delibera consiliare dell'8 marzo 2012) dallo stesso Consiglio di Amministrazione con valutazione condivisa dal Collegio Sindacale.

La gestione dei rischi

Rischi generici

I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

Rischio di credito: è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati *Over The Counter*, in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti collegate o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Per una migliore gestione del rischio di credito il Gruppo si avvale dell'utilizzo dei *rating* sviluppati internamente sia nei processi del credito (concessione/rinnovo dei fidi, facoltà di delibera, monitoraggio e gestione del credito), sia nelle politiche commerciali (*pricing*, sistema incentivante e catalogo finanziamenti), sia nel governo del rischio (misurazione e controllo gestionale dei rischi e reportistica di *risk management*).

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del *rating* (a integrazione del *rating* rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il

largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di *Credit Support Annex* con tutte le principali controparti).

Rischio di mercato: consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di "rischio di mercato del *banking book*" con riferimento alle possibili perdite di valore degli strumenti finanziari principalmente obbligazionari e non di *trading* (classificati come *Available for Sale*, *Held to Maturity*, *Carry Fair Value* e *Loans & Receivables*) e relativa copertura, in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti, di "rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario" con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, *duration* e di grado di copertura dei rischi, e di "rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario", relativamente alla possibilità di una flessione del fair value dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). I due maggiori fattori di rischio sono il tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di *asset swap* e con una *duration* complessiva contenuta, a cui si aggiunge il rischio *spread* di credito riveniente principalmente da posizioni in titoli di stato italiani. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio – definiti per ciascuna banca del Gruppo e assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso – e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

Rischio di liquidità: consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare

dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costituzione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, è operativa la *Liquidity Policy* corredata da un apposito *Liquidity Contingency Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Rischio operativo: è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti gestionali, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo del rischio, in particolare tramite il suo trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o *outsourcing*, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, ecc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione *ex ante* di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di Gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di autoregolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Rischio da avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo (e le società controllate) persegue obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo

interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

La politica di *Risk Management* si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

In particolare a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di *funding* del Gruppo.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di I Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (*Value at Risk*).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (Rischi - *Report* sull'esposizione ai rischi del gruppo Banco Popolare).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Assessment Process*) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coeren-

za con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (*retail e corporate*) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "*maturity ladder*", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (*in primis* titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informativa al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Focus sui rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico, il modello di governo del credito continua a porre particolare attenzione a supportare lo sviluppo delle attività nel territorio dove la Banca è presente, focalizzando il sostegno e il potenziamento delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie.

Il contenimento dei livelli di rischio è perseguito attraverso un'attenta selezione del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, e l'applicazione di un'attenta gestione andamentale del credito problematico.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dal Servizio Crediti, è sviluppato sistematicamente su diversi assi di analisi che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito della struttura organizzativa di direzione generale – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione – accanto alle strutture che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva è presente il servizio "Crediti", articolato nella funzione "Erogazione Crediti" (che comprende gli uffici "Analisi Rischi" e "Segreteria Operativa") e nella funzione "Monitoraggio Crediti" (che comprende l'ufficio "Incagli" e l'ufficio "Andamentale Crediti"). Con riferimento all'iter di concessione del credito, il Consiglio di Amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha dele-

gato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) è stato oggetto di aggiornamento e si svolge nell'osservanza del nuovo "Regolamento Crediti" – deliberato dal Consiglio di Amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

Il nuovo "Regolamento Crediti" è integrato dal "Regolamento dei limiti di autonomia per la concessione del credito e delle facoltà per la gestione del credito problematico e deteriorato" – deliberato dal Consiglio di Amministrazione – che stabilisce le modalità attuative per l'esercizio delle deleghe e delle autonomie, in funzione dei ruoli e delle responsabilità, fissandone limiti e modalità di esercizio.

La Banca si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i *rating* interni. Quest'ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela.

Il *rating*, che è correntemente utilizzato in vari ambiti come, ad esempio, nella quantificazione del *pricing*, riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale e concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti.

In un apposito regolamento – anch'esso deliberato dal Consiglio di Amministrazione – sono disciplinati i principi, i criteri, i ruoli, le responsabilità e le principali caratteristiche del sistema dei *rating*.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti sono previsti, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di *plafond* massimo a livello di Gruppo Creditizio o il parere preventivo degli organi competenti della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di uno specifico modello che permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti.

Il Credito Bergamasco è da sempre attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel

tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, con riferimento, soprattutto, al sistema-Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2011, una sostanziale stabilità.

Un eventuale peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad un'eventuale congiuntura avversa. Si segnala, inoltre, l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di *stress testing* applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Il secondo semestre del 2011 ha visto crescere la percezione del rischio da parte degli investitori istituzionali sui titoli di debito dello Stato Italiano con conseguente aumento del rendimento minimo richiesto. Tale fenomeno, unito sia alla nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità sia alla regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), potrebbe portare ad un rischio di concorrenza tra banche, Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del *funding* a medio lungo termine, impattando sulla redditività del Gruppo e del sistema bancario nel suo complesso. A mitigazione di tale rischio il Gruppo aderisce alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla Banca Centrale Europea, operazioni che hanno visto, soprattutto alla fine del 2011, una crescita sia in termini di importi che di durata.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha inoltre proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione. Ha ricercato un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bond) a cui si è fatto ricorso anche nella seconda parte dell'anno a seguito della crisi che ha investito i debiti sovrani europei e, di conseguenza, il sistema bancario del continente. Tali strumenti hanno permesso al Gruppo di mantenere, nella forte fase di incertezza, il profilo di liquidità su livelli di sostanziale tranquillità.

Relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala il profilo rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi vedrebbe un miglioramento del margine d'interesse. In considerazione del bassissimo livello raggiunto dai tassi di mercato, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 punti base risulta alquanto improbabile rendendo pertanto aperta l'opportunità di un miglioramento reddituale in ipotesi di risalita dei tassi. Peraltro, uno scenario come quello descritto potrebbe per contro

determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza sia per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in *default*, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

La finanza

Il Banco Popolare, tramite il Servizio Finanza di Gruppo, svolge un ruolo di presidio delle politiche di gestione sia di liquidità e rischio tasso, sia delle poste strutturali di attivo e passivo proprie e delle altre società del Gruppo; tali politiche di gestione sono finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, nonché all'individuazione di strategie e di operazioni di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali.

Il Servizio elabora, inoltre, le strategie di gestione dei portafogli e strumenti finanziari di proprietà finalizzate all'ottimizzazione del ritorno economico degli asset, diversificando il profilo di rischio/rendimento degli investimenti.

Portafoglio di proprietà in gestione presso la Finanza di Gruppo

Dopo il perfezionamento – nel dicembre 2007 – del trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento, il portafoglio titoli del Creberg si compone principalmente di circa 25 milioni di titoli obbligazionari governativi per garanzie e di 128,4 milioni di euro di titoli connessi al programma di cartolarizzazione attuato dal Gruppo Banco Popolare.

Attività di Capital Management

L'attività di ottimizzazione del capitale si è concretizzata in una gestione attiva dei single name cds acquistati nel corso del 2007 e del 2008 a copertura di esposizioni creditizie. Tale gestione non ha comportato alcuna cancellazione di coperture.

Al 31 dicembre 2011 le coperture in essere ammontavano a 21 milioni di euro.

Rischio strutturale

Rischio di tasso: Dal luglio 2008, con l'attivazione del progetto "Emittente Unico Banco Popolare", dalla rete commerciale vengono collocati i prestiti obbligazionari emessi solo dalla Capogruppo. Il rischio tasso relativo a tale poste è conseguentemente accentrato nel Banco Popolare.

Le Banche del Territorio riequilibrano il *mismatching* in termini di scadenze che si genera tra l'attivo e il passivo mediante l'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti interamente dal Banco

Popolare. Come già anticipato, nel 2011 il Credito Bergamasco ha emesso nuovi prestiti obbligazionari infragruppo per un importo complessivo di 2 miliardi di euro.

La strategia seguita sulle poste a vista tramite la realizzazione di macro coperture di fair value, iniziata nel 2005, non è stata proseguita nel 2011. Non sono state, infatti, effettuate nuove coperture o rinnovi delle *tranches* in scadenza.

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere o impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli. Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle fasce temporali *overnight*, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e *Asset Backed Funding* del Servizio Finanza di Gruppo. Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle fasce temporali 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi. Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale. Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM e *Asset Backed Funding* del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di *Asset & Liability Management Operativo* (ALMO) e, in particolare, mediante il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse. La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Si segnala, infine, che il Credito Bergamasco ha partecipato al programma di emissioni di *covered bond* per un valore nominale complessivo pari a circa 0,64 miliardi di euro.

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività di *internal audit* della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione dell'adequazione del sistema dei controlli interni non solo della Capogruppo ma anche del Gruppo nel suo complesso. Gli interventi di *audit* effettuati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Alla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di *service*. In particolare sono state esercitate attività di controllo

riguardanti le strutture della Capogruppo (con specifico focus sui processi che rivestono particolare criticità), le strutture del Gruppo in Italia e all'estero in qualità di Capogruppo, nonché le strutture centrali e periferiche delle banche e delle società del Gruppo per le quali è svolto (*in toto* od in parte) il servizio di *auditing* a fronte di specifico contratto di *outsourcing*. Alle funzioni di *Internal audit* delle singole società e banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nello specifico, le attività delegate hanno essenzialmente interessato l'ambito dei controlli sulle strutture centrali, attività specializzate quali l'ICT *auditing* e il supporto operativo agli Organismi di Vigilanza costituiti presso le singole società del Gruppo ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, nonché il monitoraggio a distanza delle reti commerciali delle banche, sotto i profili di rischio creditizio, contabile-operativo e finanziario.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di *audit* focalizzati sul credito (gestione finanziamenti estero per cassa, concessione finanziamenti a privati originati da mediatori, tempistiche rinnovo delle pratiche di fido, monitoraggio credito non deteriorato, gestione incagli, cartolarizzazioni, recupero crediti e contenzioso), sulla conformità alle disposizioni in materia di antiriciclaggio, sulla gestione operazioni con parti correlate, e in ambito prevenzione *market abuse*. Con riferimento alla prestazione di servizi di investimento sono state svolte verifiche sul collocamento dei prodotti finanziari di bancassicurazione, sull'affinamento del modello Mifid post normativa di terzo livello e sulle gestioni patrimoniali *Private* e *Retail*.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema di misurazione e gestione del rischio di mercato e di credito, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto "Basilea II", finalizzato all'istanza di validazione dei sistemi di misurazione interna dei rischi di mercato e di credito utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta anche nel 2011 una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha confermato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Con riferimento all'area *operations*, si segnalano verifiche in ambito amministrativo-contabile (specificatamente sui processi di *hedge accounting*, di predisposizione delle segnalazioni di vigilanza individuali, di dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale e di contabilizzazione dei cespiti) e in ambito ICT (su tematiche di sicurezza logica e di change management). Inoltre, nel corso dell'anno, come previsto dal Regolamento di Gruppo del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L. 262/2005)", sono state svolte attività di *testing* con riferimento al corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili, i cui risultati sono stati trasmessi al Dirigente Preposto cui compete la valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria.

Le verifiche disposte sulle reti commerciali delle singole banche non hanno evidenziato situazioni di particolare criticità pur in presenza di singoli ambiti, riconducibili sostanzialmente ad aspetti formali, che necessitano di interventi di miglioramento. Nel complesso le verifiche hanno confermato la sostanziale conformità dell'operatività posta in essere che rimane in linea con quanto rilevato nel

corso dei precedenti esercizi.

Le analisi a distanza, eseguite sulla scorta delle risultanze e dell'andamento di specifici indicatori di rischio calcolati da un apposito applicativo che consente di individuare le dipendenze e le aree aziendali delle reti commerciali delle banche italiane che presentano le criticità più significative, hanno contribuito a meglio indirizzare l'attività di *audit in loco* e ad intervenire tempestivamente a rimuovere le problematiche rilevate. Attraverso lo sviluppo dello strumento mediante l'implementazione di nuovi indicatori sulla rete distributiva sono state affinate le logiche di analisi; nel contempo si è dato avvio alla realizzazione di specifici indicatori per la misurazione e il monitoraggio di processi di sede centrale.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare, nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Nella seconda metà del 2011 il Gruppo Banco Popolare ha avviato il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle ex Banche del Territorio (eccezion fatta per il Credito Bergamasco), finalizzato alla costituzione di un'unica banca popolare cooperativa con un modello operativo organizzato sulla base di divisioni territoriali e, contestualmente, la revisione dell'assetto di governance mediante il ritorno ad un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Per effetto della sopra citata fusione per incorporazione, la Direzione Audit di Gruppo ha rivisto la propria struttura organizzativa, incorporando le funzioni di audit dedicate alle verifiche presso le reti delle ex Banche del Territorio.

A partire dal secondo semestre 2011 la Direzione Audit ha adottato una metodologia "*risk based*" per la pianificazione delle verifiche sulle filiali della rete distributiva; dal 2012 le metodologie della Direzione sono state ulteriormente implementate con riferimento all'adozione di logiche *risk based* anche per la pianificazione delle verifiche di processo.

Oltre alle attività proprie della Direzione, si prevede inoltre di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2011, un significativo impulso al perseguimento della maggiore possibile efficacia del sistema dei controlli di II livello (tra i quali il controllo del rischio di conformità) è venuto dalla costituzione della Direzione Rischi, il cui responsabile (*Chief Risk Officer*) assume la qualifica di *Compliance Manager*.

La nascita della Direzione Rischi ha visto la riconduzione all'interno della medesima del Servizio Legale, del Servizio Compliance e del Servizio Risk Management. Contestualmente, si è provveduto ad un parallelo rafforzamento del Servizio Compliance mediante l'integrazione al suo interno:

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell'usura;
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione - Prestazione servizi di investimento - Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente - Intermediazione creditizia
- *Insider List* e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante.

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- prosecuzione della partecipazione alle attività connesse al migliore recepimento della disciplina "Mifid III Livello", finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo. Nel corso del 2011 si sono, in particolare, svolte attività di ricognizione mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, i cui esiti sono stati tempo per tempo sottoposti alle competenti strutture;
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; in tale contesto, ha assunto peso crescente il contributo del Servizio Compliance, in stretto coordinamento con la Funzione Antiriciclaggio, al supporto delle funzioni preposte al rapporto con banche estere e con le imprese italiane esportatrici, in ottica di pieno rispetto della disciplina relativa alle restrizioni negli scambi con determinati paesi (es: Iran, Siria);
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti di interesse, ed al recepimento della disciplina in materia di operazioni personali in strumenti finanziari da parte delle persone del Gruppo Banco Popolare;
- partecipazione al "Progetto Antiusura";
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es. prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- svolgimento di specifiche attività di *assessment* su specifica richiesta delle AA.VV. (es. attività di banca depositaria; gestione di carte *revolving*, trattamento del contante);
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo.

Qualità

La Funzione Qualità – costituita nel maggio 2008 – è volta a garantire, nell'ambito di un progetto comune alle banche del Gruppo Banco Popolare, un costante monitoraggio dei livelli di servizio

prestato alla clientela. Le aree di intervento riguardano:

- la soddisfazione del cliente;
- la qualità del servizio erogato;
- la percezione da parte dei collaboratori del rapporto con l'azienda;
- la qualità operativa.

Nello specifico, per rilevare la soddisfazione del cliente è stato utilizzato lo strumento dell'intervista telefonica, effettuata da un *partner* specializzato con lo scopo di determinare, analizzare e comprendere gli elementi di forza e di debolezza del rapporto con la clientela. L'indagine ha permesso di cogliere non soltanto la qualità percepita dal cliente, ma anche i fattori che principalmente la influenzano. Sono stati identificati, in particolare, l'attività di contatto costante nel tempo, l'individuazione di un referente di filiale per la gestione delle esigenze del cliente e la conseguente necessaria stabilità del referente stesso. Il modello utilizzato genera un indice basato sulla valutazione che i clienti danno a quattro fattori: soddisfazione, raccomandabilità, riacquisto e vantaggiosità.

Per rilevare la qualità del servizio erogato dalla rete è stato, inoltre, attivato lo strumento del "*Mystery Shopping*", che consiste in una visita simulata nelle filiali della Banca da parte di un cliente "fittizio" volta a verificare la modalità di gestione della relazione con la clientela con particolare riferimento all'accoglienza, all'orientamento commerciale e alla consulenza prestata. Ciò consente alla Banca di effettuare interventi formativi o strutturali per migliorare il livello di qualità ove non pienamente soddisfacente.

A seguito della ricerca sul clima aziendale svolta nel 2010, dalla quale sono emerse evidenze di alcune cause che ostacolano il raggiungimento dell'eccellenza operativa, nel corso del 2011 sono proseguiti gli interventi volti all'individuazione delle cause ed alla conseguente definizione ed attuazione degli interventi di miglioramento.

Nell'ambito della qualità operativa sono state sottoposte ad attento monitoraggio alcune aree di attività, in particolare sui reclami presentati dalla clientela e, in coerenza con l'approccio che privilegia la salvaguardia della relazione con il cliente, si è inciso in maniera significativa sui tempi di risposta.

Al fine di diffondere nel Gruppo bancario la "cultura della qualità e della soddisfazione del cliente", è stata avviata, infine, una collaborazione con la Formazione di Gruppo, concordando e realizzando un intervento dedicato al progetto Qualità all'interno del programma formativo per le diverse figure professionali.

PattiChiari

Il Nuovo Consorzio PattiChiari, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito dal 1° gennaio 2009, ha concluso la realizzazione di tutti gli strumenti di informazione sintetica, di mobilità e di sicurezza per la clientela previsti dallo Statuto. Sono stati sviluppati una serie di Impegni per la Qualità volti a semplificare l'uso e l'offerta dei prodotti bancari e a migliorare la cultura finanziaria affinché ciascun cliente possa compiere scelte consapevoli, informate e adatte alle proprie esigenze.

Il Consorzio ha anche ritenuto necessario porre particolare attenzione al processo di comunicazione del valore degli impegni sviluppando le due seguenti linee evolutive:

- rafforzamento degli elementi distintivi degli "Impegni" per facilitare la comunicazione verso l'esterno;
- miglioramento della comunicazione interna verso gli operatori di sportello, per incrementare la consapevolezza del valore degli "Impegni" al fine di facilitarne la veicolazione ai clienti.

In coerenza con l'obiettivo di migliorare le relazioni con la clientela, il programma di attività svolto nel 2011 ha previsto una forte semplificazione delle procedure e dei sistemi di controllo funzionali nonché l'aggregazione di tutte le 30 iniziative in 13 impegni raggruppati in quattro macro aree:

- confronto dei conti correnti;
- trasferibilità dei servizi;
- sicurezza e assistenza home banking e carte di pagamento;
- assistenza al credito.

Con l'intento di verificare la conformità delle attività svolte, il Consorzio PattiChiari ha posto in essere un monitoraggio approfondito degli impegni per la Qualità, articolato secondo tre metodologie:

- rilevazione periodica di dati statistici tramite rapporti di autovalutazione;
- rilevazione periodica dei reclami;
- indagini di mercato presso la clientela.

Relativamente a queste ultime, il Consorzio ha deciso di valutare alcuni degli impegni per la qualità, focalizzando l'analisi sull'accessibilità al servizio, nell'ambito di una simulazione di richiesta di apertura di un nuovo conto corrente da parte di un *"Mystery Client"* per rilevare l'effettiva attività di offerta da parte del personale. Il Credito Bergamasco ha superato con esito positivo il monitoraggio.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito la tipica attività di sostegno al territorio di riferimento, prestando la consueta attenzione all'evoluzione del proprio contesto operativo ed al mutamento delle esigenze della clientela, così da modulare la propria struttura organizzativa al fine di ottenere una ancora più efficace azione commerciale. In tale ottica, all'interno della struttura centrale del Credito Bergamasco, nel mese di giugno è stata istituita la *"Funzione Sviluppo"* a cui spetta l'importante compito – tra gli altri – di coordinare le attività della rete commerciale della Banca finalizzate all'ampliamento della base clienti. Nel mese di dicembre è stata inoltre istituita la figura del *"Responsabile Sviluppo di Area Affari"*, a cui sono attribuiti principalmente compiti di promozione, stimolo e coordinamento di tutte le attività di sviluppo realizzate dalle Filiali, oltre alla responsabilità del conseguimento degli obiettivi di ampliamento della base clienti assegnata all'Area Affari.

La struttura centrale della Banca è stata interessata da ulteriori interventi di razionalizzazione e revisione interna, finalizzati a migliorare continuamente il modello organizzativo; gli interventi hanno riguardato, in particolare, la rivisitazione delle strutture del Servizio Retail, del Servizio Corporate e del Servizio *Corporate Affairs*, la riconduzione delle attività di pianificazione commerciale e di *marketing corporate/retail* in un'unica struttura, la concentrazione dell'analisi di tutte le proposte di credito di competenza degli organi deliberanti superiori nell'Ufficio Analisi Rischi, la riconduzione del Servizio Large Corporate in *staff* al Servizio Corporate.

Si ricorda peraltro che, come già segnalato nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo dell'esercizio, il Credito Bergamasco – pur mantenendo autonomia giuridica e *status* di società quotata – costituisce, all'interno della nuova grande popolare, una Divisione territoriale e che con decorrenza gennaio 2012 è stata istituita la Direzione Territoriale Credito Bergamasco, la cui responsabilità è stata attribuita a Cristiano Carrus.

Sempre dal punto di vista organizzativo, nel corso dell'anno sono state ampliate le tipologie dei "modelli operativi" delle filiali della Banca, al fine di consentire una maggiore flessibilità nel presidio territoriale da parte della rete commerciale; in particolare, sono stati introdotti il modello della "Filiale Leggera" (filiale che, pur avendo una propria autonomia contabile ed amministrativa, dipende da una filiale "principale" per l'erogazione del credito e per la deroga alle condizioni applicate) ed il modello dello "Sportello Distaccato" (un'unità priva di autonomia contabile ed amministrativa che dipende totalmente dalla filiale "madre").

In tale ambito si segnala, inoltre, che nella seduta dello scorso 23 gennaio – in coerenza con analoghe delibere assunte nell'ultimo scorcio del 2011 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di garantire sia una copertura ed un presidio del territorio più capillari sia una sempre maggior prossimità al cliente, ha deliberato l'attivazione delle Aree Affari "leggere". Tali Aree Affari, che riportano direttamente al Responsabile della Direzione Territoriale, differiscono dalle normali Aree Affari principalmente per la quantità di filiali presidiate e per il numero di risorse impiegate.

La nuova configurazione di Area Affari ha avuto decorrenza 30 gennaio 2012, unitamente alla costituzione di tre nuove Aree Affari (Brescia Sud, Iseo Ovest e Varese), salite così da otto ad undici, di cui quattro di tipologia "leggera".

Durante l'anno si è completata la fase sperimentale del progetto di evoluzione dell'attività *corporate* avviata nel corso del 2010; in particolare, è stata confermata la soluzione di assegnare il portafoglio *MID Corporate* – nelle filiali specializzate dove sussiste un'adeguata dimensione del portafoglio – ad una nuova figura specifica, il Gestore *Corporate*, che opera sul mercato garantendo alla clientela *corporate* un'assistenza personalizzata di alto livello. Si è altresì ritenuto opportuno procedere al consolidamento del modello operativo che prevede la presenza in Area Affari di un Analista Crediti esperto (affiancato da istruttore senior), finalizzato a governare compiutamente la gestione degli studi per la clientela affidata.

Si ricorda, infine, che dal 1° luglio scorso è divenuto operativo il nuovo modello di servizio dedicato alle "Imprese Retail", il quale ha previsto l'introduzione di un nuovo segmento dedicato ai Piccoli Operatori Economici (P.O.E.), nonché l'innalzamento della soglia da 2,5 a 5 milioni del fatturato complessivo del Gruppo di appartenenza per la classificazione della clientela Piccole Imprese.

Di seguito sono dettagliate le politiche commerciali seguite dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Retail

Nel corso del 2011 l'attività del comparto famiglie si è principalmente focalizzata sulla crescita della base della clientela, sull'approfondimento della relazione con quella già esistente e sull'incremento delle masse amministrate, in particolare della raccolta diretta.

Nelle varie attività commerciali è stata ulteriormente implementata la proattività tra il Servizio *Retail*, lo staff *Retail* delle Aree Affari e le filiali al fine di rispondere al meglio al continuo mutamento dei bisogni della clientela e del mercato.

Con l'obiettivo di espandere la base di clientela, nel corso del 2011 sono stati predisposti specifici prodotti, tra i quali si ricorda la nuova gamma conti a pacchetto denominata "Premiaconto", unitamente ad iniziative commerciali mirate a veicolare la conoscenza di tali opportunità presso il maggior numero possibile di utenti, tramite la sponsorizzazione di manifestazioni, la presenza commerciale presso fiere ed eventi, la stipula di convenzioni con associazioni e imprese.

È stato inoltre lanciato il nuovo portale di vendita di conti *on-line* denominato "YouBanking"

attraverso il quale è possibile accedere ad un conto di deposito a condizioni decisamente vantaggiose, ad un conto corrente con tutti i principali servizi a costo zero ed alla carta conto "K2". Oltre ai canali innovativi a disposizione (*web*, telefono, *smartphone*, *call center*) il cliente ha sempre a disposizione una filiale di riferimento scelta al momento dell'attivazione del servizio *web*. "YouBanking" si è classificato al primo posto nella categoria *Conti on Line* del prestigioso premio MF innovazione *Award 2011*, assegnato dal giornale Milano Finanza e dalla società di consulenza Accenture.

Fra le novità di prodotto va annoverata, inoltre, la carta prepagata "K2 White" che, affiancandosi alla carta conto "K2", ha raggiunto un numero di attivazione di oltre 7.800 unità.

Un forte impulso alla crescita della clientela è stato dato dall'iniziativa del conto "Come Noi". Nel luglio 2011 oltre 2.000 dipendenti della Banca hanno ricevuto due *coupon* da utilizzare per offrire un conto corrente a parenti, amici e conoscenti con condizioni di tutto favore, paragonabili a quelle a loro riservate. Grazie a questa iniziativa e all'impegno di tutti i colleghi, in soli tre mesi sono stati aperti oltre 4.000 nuovi conti correnti. Analoga iniziativa è stata successivamente estesa al personale della Banca in quiescenza che allo stesso modo ha potuto offrire il conto "Come Noi". A partire da ottobre 2011 è stato inoltre lanciato il nuovo conto "You & Your Business" riservato in esclusiva a soci, amministratori, titolari di primarie piccole e medie imprese clienti. Obiettivo dell'iniziativa è favorire l'incremento della base clienti dei segmenti *Affluent* e *Affluent Plus*.

Con riguardo alla clientela privata di elevato *standing* appartenente al segmento *Affluent Plus*, nella seconda parte dell'anno è stato avviato, in sinergia con Banca Aletti, un progetto finalizzato ad offrire un servizio dedicato di "*Private banking*" e teso a generare benefici di lungo termine sia per il cliente sia per la Banca.

Nel settembre 2011 ha inoltre preso avvio il "*Progetto Class*" che prevede una nuova logica di segmentazione comportamentale e di servizio rivolto alla clientela *Affluent*.

Al fine di migliorare la *customer satisfaction* e ridurre nel contempo il tasso di abbandono della clientela esistente è stata effettuata una differenziazione sempre più ampia dell'offerta di servizi alle famiglie. In particolare è stata ampliata la gamma delle coperture assicurative ramo danni attraverso la promozione di prodotti semplici ed efficaci quali le polizze "Multirischi abitazione", "Responsabilità civile capofamiglia", "Temporanee caso morte", e "Programma Salute Light" lanciata ad aprile 2011. Al fine, inoltre, di diffondere tra la clientela una miglior conoscenza dei prodotti offerti, sono state organizzate nelle filiali settimane dedicate alla proposta di prodotti specifici del ramo danni, del credito al consumo e della previdenza integrativa.

Nel corso dell'ultimo trimestre – in sinergia con Agos Ducato – è stato lanciato un nuovo prestito denominato "Rata Esatta", teso a rendere ancora più semplice e trasparente l'accesso della clientela al credito al consumo.

Sul fronte della raccolta è proseguita l'attività di collocamento di prestiti obbligazionari del Banco Popolare ai quali sono stati affiancati prodotti dedicati all'acquisizione di denaro fresco quali pronti contro termine, conti di deposito e certificati di deposito, assecondando la crescente richiesta della clientela di prodotti semplici e con basso profilo di rischio.

Al fine di offrire, in un contesto generale sempre più complesso, la più ampia diversificazione di prodotti d'investimento, sempre nel rispetto del profilo di rischio del cliente, sono proseguiti nel 2011 i collocamenti di Obbligazioni di terzi, "Polizze Unit" con strutture cedolari competitive, "Polizze di Ramo Primo" che, oltre a garantire il capitale, offrono un rendimento annuo minimo garantito e "Certificates" emessi da Banca Aletti che permettono di effettuare investimenti correlati a indici e azioni con profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all'investimento diretto in borsa.

Il comparto della raccolta gestita ha mostrato un trend negativo con particolare decremento nel comparto delle gestioni patrimoniali. Positiva invece la raccolta dei fondi obbligazionari grazie

all'interesse prestato dalla clientela nei confronti di alcune novità in termini di prodotto proposte da Aletti Gestielle e Arca, le due società di gestione del risparmio *partner* della Banca. In particolare si cita il lancio di "fondi a cedola" che prevedono una distribuzione periodica dei proventi, un'ampia diversificazione di emittenti obbligazionari e una riduzione del rischio di volatilità in virtù del fatto che il portafoglio è costituito da titoli destinati a rimanervi fino alla scadenza.

Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela privata, nel 2011 si registra un calo delle erogazioni di mutui e prestiti, dopo la forte crescita registrata fino al precedente anno. La motivazione è da ricercare nel perdurare della crisi economica nazionale e da un calo generalizzato delle compravendite, compensata solo in parte dall'istituto della surroga.

Si ricorda, infine, che anche nel corso del 2011 il nostro Istituto ha proseguito le facilitazioni rivolte alle famiglie per permettere di superare le difficoltà che la crisi ha fatto emergere nella capacità di rimborso dei debiti pregressi.

Per quanto concerne il comparto imprese, nel corso del 2011 l'attività ha subito importanti cambiamenti, volti a migliorare il grado di soddisfazione della clientela massimizzando al contempo i risultati economici della Banca.

L'introduzione nel secondo semestre della metodologia "Pivot" (Piccole Imprese, Valori, Obiettivi, Territorio), acronimo che ben sintetizza i punti cardine che la Banca ha inteso valorizzare acquisendo tale metodo di lavoro, rappresenta il cardine dei cambiamenti introdotti. Ne è derivata una distinzione all'interno delle Imprese tra i Piccoli Operatori Economici e le Piccole Imprese, con referenti dedicati.

L'attenzione è stata particolarmente rivolta alla "*customer satisfaction*" ed alla "*customer retention*", con monitoraggio costante del livello di soddisfazione della clientela.

La vicinanza della Banca al territorio si è concretizzata con numerose iniziative a sostegno dell'attività imprenditoriale. Tra le più significative si rammenta il duplice appuntamento annuo (mesi di maggio-giugno e mesi di novembre-dicembre) dell'iniziativa "Imposte Tasse e 13-14^a mensilità", operazione che ha permesso alle aziende la dilazione dei propri impegni di pagamento, nonché il significativo incremento dell'operatività con i Confidi.

La difficile congiuntura economica ha reso necessaria una vigile attenzione alla gestione del credito, con implementazione di strumenti di monitoraggio a disposizione della rete, ed una adeguata correlazione *pricing*/rischio cliente.

Al fine di ampliare la base di clientela, sono stati introdotti prodotti *ad hoc*, prevedendo anche la formula "soddisfatti o rimborsati", ed è stata rivista ed ampliata la gamma dei conti correnti "IDEA", destinata a professionisti, artigiani e commercianti.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2011 – riferiti al segmento di clientela *retail*.

Distribuzione numero conti correnti per segmento retail + private

	Numero	% su totale
Affluent + Affluent Plus	45.148	15,6%
Personale + Altri	15.472	5,3%
Universali	173.719	59,8%
Private	1.682	0,6%
P.I. + P.O.E.	54.389	18,7%
TOTALE	290.410	100%

Carte di pagamento (totale segmento retail + private)

	Numero	% su totale
Debito	194.109	60,9%
Credito	94.283	29,6%
Prepagate	30.457	9,5%
TOTALE	318.849	100%

Mutui casa relativi al totale segmento retail + private

(milioni di euro)

Erogazione mutui privati	562
--------------------------	-----

Corporate

Come noto, il 2011 è stato caratterizzato dal perdurare di una congiuntura economica sfavorevole e da notevoli turbolenze del mercato finanziario. In tale scenario il Credito Bergamasco ha proseguito la politica di sostegno alle aziende operanti nei territori di riferimento appartenenti prevalentemente ai segmenti Mid Corporate e Piccole Imprese, rafforzando, nel contempo, i rapporti con gli Enti di categoria, soprattutto quelli operanti nei territori di presenza storica della Banca.

Lo scorso anno è altresì continuata l'attività di sostegno degli investimenti delle aziende clienti, specie mediante l'erogazione di finanziamenti a medio termine a tassi agevolati in correlazione alla provvista fornita da BEI.

Il catalogo prodotti si è, inoltre, arricchito di offerte destinate prevalentemente alla gestione monetaria della liquidità aziendale, proponendo conti correnti e/o di deposito che, pur garantendo un rendimento in linea con il mercato, permettono alle aziende una gestione di tesoreria estremamente flessibile per far fronte ad eventuali esigenze non previste o non prevedibili.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali relativi all'esercizio 2011 – che, come prima specificato, ha visto il passaggio dal mondo *corporate* al mondo Piccole Imprese *Retail* delle aziende con fatturato complessivo del Gruppo di appartenenza inferiore a 5 milioni di euro – riferiti al segmento di clientela *corporate*:

Distribuzione clienti corporate per classi di fatturato

Fatturato	Numero	% su totale
< 5 milioni di euro	5.605	54,2%
5 - 25 milioni di euro	3.470	33,6%
25 - 80 milioni di euro	932	9,0%
> 80 milioni di euro	326	3,2%
TOTALE	10.333	100%

Attività creditizia e di raccolta relativa al segmento corporate

(milioni di euro)

Raccolta diretta media da clientela <i>corporate</i> (*)	2.512
Crediti lordi medi verso clientela <i>corporate</i>	6.499
- di cui finanziamenti a breve termine	3.582
- di cui finanziamenti a medio/lungo termine	2.917

(*) *Comprensiva dei Prestiti Obbligazionari emessi dal Banco Popolare e sottoscritti dalla clientela Creberg.*

Banca Diretta

L'ambito di offerta denominato "Banca Diretta" comprende i prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolti ai diversi segmenti di clientela: Retail "Privati", Piccole Imprese, *Corporate* e *Large Corporate*. Anche nel corso del 2011 i canali *online* sono stati oggetto di continui miglioramenti finalizzati a fornire un servizio facile da utilizzare, intuitivo e al passo con i tempi.

Nell'ambito del servizio *di home banking - by web*, la consapevolezza che l'utilizzo di *internet* avviene con sempre maggior frequenza tramite i dispositivi *smartphone* e *tablet* ha portato ad affinare l'offerta per poter sfruttare al meglio le caratteristiche di questi nuovi canali, lanciando – nel mese di febbraio 2011 – "*by Mobile*", che permette alla clientela di navigare in mobilità tramite un'interfaccia semplificata.

Il servizio di *Remote Banking* – grazie alla piattaforma "Vantaggio" – ha proseguito la propria evoluzione, confermandosi soluzione ideale per la gestione a distanza delle operazioni contabili, amministrative e finanziarie tipiche di un'impresa. Le principali innovazioni concernono l'implementazione di nuove funzionalità *online* (pagamenti MAV, RAV, Utenze, Canone TV, Ricariche Telefoniche), la possibilità di utilizzo dei cellulari di ultima generazione (*Smartphone*, *iPhone*) e dei dispositivi *Tablet* per usufruire del servizio CBI (Corporate Banking Interbancario) in mobilità, l'estensione del servizio di smaterializzazione ed archiviazione di documenti e contabili a nuove tipologie di rapporti (conti esteri, prodotti di copertura rischi, ecc.).

Una particolare attenzione è stata rivolta nel corso dell'esercizio al servizio *POS* al fine di offrire alla clientela un continuo miglioramento dei servizi di incasso sia nel tradizionale mondo fisico, sia in ambito *e-commerce*, mentre il servizio di *Contact Center* – quotidiano punto di relazione con la clientela e la rete commerciale del Gruppo – ha ulteriormente migliorato la propria qualità operativa. Di seguito sono riportati – con riferimento al Credito Bergamasco – i principali indicatori dimensionali del comparto Banca Diretta a fine 2011:

Banca Diretta (totale segmenti)

	N. di clienti aderenti ai servizi Creberg
Home Banking - by Web	80.541
Banca Telefonica - by Call	40.985
Trading On Line Web	6.564
Mobile - by Alert	26.434
Remote Banking	43.817
Pos (n. terminali)	8.405
ATM (n. terminali)	334

Riaffermando la propria vocazione di realtà profondamente legata al territorio in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2011, ha voluto riservare – direttamente e tramite la sua Fondazione – la tradizionale attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario.

Tra gli interventi realizzati nel corso del 2011, di particolare rilievo risulta la complessa ed impegnativa opera di riqualificazione della piazza antistante alla sede centrale della Banca. L'intervento ha comportato il completo *restyling* della piazza, con il rifacimento della pavimentazione in pietra, la realizzazione di nuove opere di arredo urbano, l'installazione di una nuova illuminazione e la piantumazione di nuovi filari d'alberi e aiuole, consentendo in tal modo di restituire alla città uno spazio urbano rinnovato ed abbellito, degno del contesto storico di riferimento; a ciò si è aggiunto l'intervento di risanamento conservativo della facciata dello storico edificio che ospita la sede della Banca, tornata all'originario splendore grazie all'eliminazione delle macchie scure, dei depositi di polvere, delle alterazioni cromatiche, dei graffiti e dei muschi che la deturpavano. Nella nuova piazza è stata, inoltre, collocata un'elegante e suggestiva scultura di un grande artista bergamasco di rilievo internazionale, Ugo Riva, a cui è stata dedicata una mostra allestita nel salone principale della sede centrale della Banca dal 14 maggio al 10 giugno 2011; la scultura – denominata *Anima Mundi* e raffigurante un grande angelo – è stata espressamente commissionata all'artista dalla Fondazione Credito Bergamasco in occasione del 120° anniversario della Banca.

Sempre nell'ambito delle iniziative a tutela del patrimonio artistico dei territori in cui la Banca è insediata, si ricorda il finanziamento da parte della Fondazione Creberg dell'intervento di restauro della Torre Civica in Città Alta, resosi necessario a seguito di alcune verifiche sullo stato di usura delle campane situate sulla torre e della relativa struttura portante.

Durante il 2011 è stata ancora molto intensa l'attività di finanziamento e organizzazione di eventi nell'ambito dell'arte e della cultura. Oltre alla già citata mostra dedicata allo scultore bergamasco Ugo Riva, la Banca ha organizzato – tramite la sua Fondazione – altre interessanti rassegne, tra cui si ricorda, in particolare, quella dedicata a Giacomo Ceruti, grande protagonista della pittura lombarda del Settecento, che ha rappresentato un'occasione per ammirare la più alta concentrazione mai radunata di sue nature morte, un soggetto in cui il pittore si era specializzato raggiungendo esiti di portata europea. Durante il periodo di apertura della mostra – allestita presso la sede centrale della Banca – è stato inoltre possibile percorrere uno straordinario itinerario "*Via Pulchritudinis*", composto da dipinti facenti parte della collezione del Credito Bergamasco ovvero depositati presso la Banca nel corso di restauri.

Nell'ambito della decima edizione di "Invito a Palazzo", manifestazione promossa dall'Associazione Bancaria Italiana nel mese di ottobre, il Credito Bergamasco – tramite la sua Fondazione – ha allestito nella sede centrale la rassegna "I formidabili anni Cinquanta", un percorso tra la pittura di Ennio Morlotti e quella di Romano Trojani, artisti considerati "due monumenti dell'arte italiana del Novecento". In occasione di "Invito a Palazzo" i visitatori hanno potuto ammirare anche alcuni capolavori di Lorenzo Lotto e una tela di Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, giunti alla fase conclusiva del restauro interamente finanziato dalla Fondazione Creberg. Sempre nell'ambito della manifestazione, la Fondazione ha messo a disposizione degli ospiti cartoline inedite – volute per il 120° anniversario della Banca – raffiguranti il Palazzo del Credito Bergamasco e la nuova piazza antistante e ha previsto uno speciale "annullo postale" a suggellare la straordinarietà di quanto realizzato nel corso dell'anno.

Tutti gli eventi organizzati hanno riscontrato un grande successo di pubblico e vivo apprezzamento di critica.

La Fondazione Credito Bergamasco ha supportato il progetto – presentato dalla Fondazione Bergamo nella Storia – di ristrutturazione del Palazzo del Podestà in Città Alta, che ha previsto altresì l'allestimento di un "Museo della città dall'età romana al 1797", inaugurato nel gennaio 2012; il significativo contributo erogato dalla Fondazione è stato destinato, in particolare, all'allestimento della sezione cinquecentesca del museo ("Bergamo nell'età veneta: il Cinquecento").

Nel 2011 il Credito Bergamasco in qualità di socio dell'associazione Bergamo Scienza – ha di nuovo assicurato il proprio sostegno alla realizzazione del Festival di divulgazione scientifica, elargendo un significativo contributo per l'edizione 2011 tenutasi a Bergamo dall'1 al 16 ottobre 2011; la manifestazione ha offerto oltre 180 eventi gratuiti tra conferenze, laboratori interattivi e spettacoli, con ospiti di altissimo livello ed ha riscontrato un notevole successo di pubblico.

Tra gli altri interventi nel campo dell'arte e della cultura si ricorda, inoltre, la sponsorizzazione della quinta edizione dell'Orobio Film Festival - Festival Internazionale del documentario di montagna e del Film a soggetto che si propone di promuovere la conoscenza dei patrimoni naturalistici, culturali e sociali delle Alpi e Prealpi Orobio e delle Montagne di Lombardia, nonché la prosecuzione – con notevoli ritorni di immagine – della sponsorizzazione istituzionale del "Creberg Teatro Bergamo" gestito, dal settembre 2011, da Promoberg - Ente Fieristico con il quale la Banca ha storicamente in essere intensi rapporti commerciali ed istituzionali.

Sempre in ambito culturale, si ricorda la sponsorizzazione di "Cartolandia", un evento che rimarca lo stretto legame del Creberg con il mondo della scuola; il progetto "Cartolandia" nelle sue varie declinazioni, si rivolge agli studenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di 1° e 2° grado (134 scuole iscritte al concorso, 600 insegnanti coinvolti, oltre 8.000 ragazzi partecipanti alle iniziative) per invitarli a riflettere e lavorare su temi di ampio respiro socio-culturale.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno della Banca nel campo della medicina e della ricerca scientifica, manifestato attraverso il consueto sostegno fornito, tramite la sua Fondazione, agli Ospedali Riuniti di Bergamo per lo sviluppo della ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello "scompenso cardiaco" e alla Fondazione San Martino - Onlus per il finanziamento dell'attività svolta dal "Centro di ricerca per le malattie epatiche" e della dotazione di nuove attrezzature di ricerca per l'area epatologica degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

La Fondazione Creberg ha, inoltre, erogato un contributo all'Associazione cure Palliative Onlus per l'acquisizione di un automezzo da utilizzare per l'ospedalizzazione domiciliare svolta dall'Hospice degli Ospedali Riuniti di Bergamo con un'*equipe* di medici ed infermieri che segue a casa circa 200 malati ogni anno e garantisce consulenze specialistiche sul dolore e la terminalità in tutti i reparti dell'ospedale.

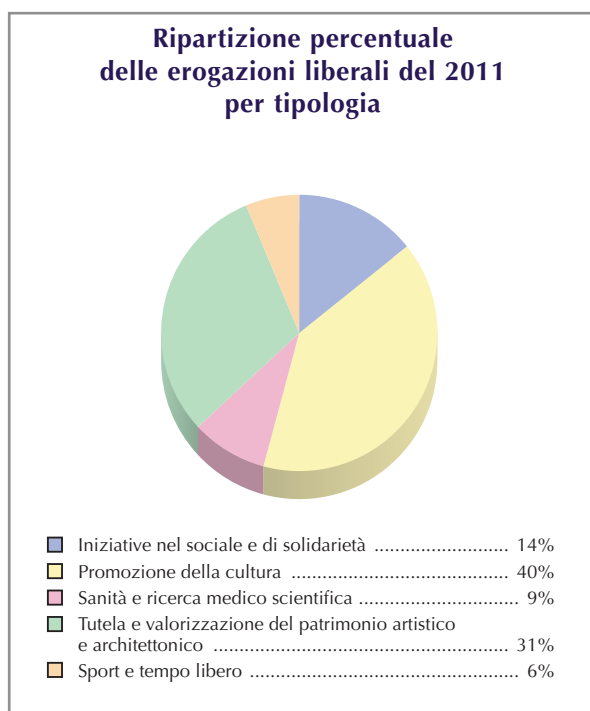
Tra i numerosi interventi in ambito sociale ed assistenziale, si segnala il sostegno fornito all'Associazione Paolo Belli/Lotta alla Leucemia Onlus di Bergamo per finanziare progetti di ricerca e la realizzazione della "Nuova Casa del Sole", luogo di sostegno alle famiglie dei malati; oltre ad un significativo contributo, all'associazione è stato anche devoluto il ricavato del concerto del pianista Giovanni Allevi, organizzato presso il Creberg Teatro di Bergamo in occasione della decima edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà", manifestazione istituita dalla Fondazione Credito Bergamasco per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto eventi singolari e di fascino, favorendo, nel contempo, l'impegno sociale. Nel 2011, alla tradizionale rassegna si è affiancata la nuova sezione denominata "Dai credito alla solidarietà - Junior", dedicata specificamente a bambini e famiglie, che ha visto al suo debutto il musical "Alice nel Paese delle Meraviglie"; l'intero ricavato, unitamente ad un contributo, è stato devoluto al finanziamento delle attività dell'Istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore (Bergamo).

Si segnala, infine, che la Banca ha erogato un significativo contributo a sostegno della Fondazione Don Carlo Zanoncello, casa di riposo di Calcio (Bergamo) per l'installazione di un sistema di sollevamento a binario da predisporre nelle camere dei degenti della nuova residenza socio assistenziale.

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sostenere una serie di rilevanti manifestazioni, quali ad esempio la “Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi” di ciclismo e “Bergamondo”, un torneo di calcio con 20 “nazionali” di migranti residenti nella provincia di Bergamo – è sponsor di alcune importanti compagini, come l'Atalanta Bergamasca Calcio (co-sponsor della prima squadra, tornata nella massima serie al termine della stagione 2010/2011 nonché sponsor di maglia di tutto il settore giovanile), la Volley Bergamo Foppapedretti (con un notevole ritorno di immagine, anche

in virtù della conquista dello scudetto 2010/11 nel massimo campionato della pallavolo femminile), la Blubasket 1971 Treviglio, l'Atletica Bergamo 59 Creberg.

La Banca ha, inoltre, erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano i Runners Bergamo, l'Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l'Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma - Bergamo, la Società Sportiva Excelsior - Bergamo, l'Associazione Sportiva Assosport - Bergamo, l'Associazione Polisportiva Euro Sport - Monza.



La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2011, a 2.290 unità (nessuna a tempo determinato), con un sostanziale incremento (principalmente per effetto della già menzionata acquisizione di filiali dal Gruppo) rispetto alle 2.144 unità (di cui 3 a tempo determinato) di fine 2010.

Il numero dei dipendenti, in termini di forza lavoro, calcolato cioè al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo (117 unità) e comprensivo dei distaccati di altre società del Gruppo presso la Banca (26 unità), si è invece attestato a 2.199 unità, a fronte delle 2.028 unità di fine 2010.

I contratti di somministrazione in forza al 31 dicembre 2011 erano pari 35, contro i 18 del 31.12.2010, mentre i rapporti di lavoro a tempo parziale sono saliti dai 217 di fine 2010 ai 248 del 31.12.2011.

Il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco – che, si ricorda, non ha sedi secondarie –

era pari, al 31.12.2011 a 302, in sensibile crescita rispetto al dato al 31.12.2010 (251) per effetto delle acquisizioni (52) previste dalla prima fase del Progetto di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo (c.d. “swap sportelli”).

Swap filiali e interventi conseguenti

Lo swap delle filiali ha prodotto un incremento puntuale di 52 sportelli e di 235 unità di forza lavoro. La modifica del Piano originario, che prevedeva per il Credito Bergamasco, oltre all’acquisizione di filiali, effettuata con decorrenza 1° agosto, anche una successiva – poi rimandata per effetto del progetto “Grande Banca Popolare” – cessione di 35 filiali ad altre banche del Gruppo, ha richiesto interventi specifici.

In particolare, si ricorda:

- l’omogeneizzazione dei modelli operativi, mediante l’introduzione di due nuove tipologie di dipendenza (filiale “leggera”, priva di autonomia creditizia, e sportello “distaccato”, privo di autonomia contabile ed amministrativa), nonché degli orari di sportello;
- la razionalizzazione della gestione dei punti vendita dislocati su territori contigui mediante la trasformazione di 20 filiali in sportelli “collegati” dipendenti da altrettante filiali “madri”;
- il processo di verifica e razionalizzazione delle sovrapposizioni territoriali, già citato nel paragrafo dedicato ai “fatti di rilievo dell’esercizio” conseguenti allo “spin-in”.

Rafforzamento del presidio corporate

Ad esito della sperimentazione avviata nell’ultima parte del 2010, volta a verificare sul campo modalità organizzative finalizzate ad un più efficace presidio dell’erogazione del credito e della clientela *corporate*, mediante l’introduzione in Area di un Analista Crediti e l’introduzione in filiale del ruolo di *Gestore Corporate*, la nuova figura è stata attivata nel secondo semestre dell’anno nelle unità provviste di portafogli *corporate* di adeguata consistenza.

Riorganizzazione della struttura centrale

Nel mese di giugno 2011 la Banca ha adottato un nuovo modello organizzativo della Struttura Centrale finalizzato a rendere coerente l’organizzazione della Sede con il modello distributivo, nel tempo oggetto di diversi interventi e di aumentarne pertanto l’efficacia in termini di funzionalità operativa. Le principali modifiche apportate hanno prodotto, tra l’altro:

- l’istituzione di funzioni di staff della Direzione Generale, a presidio, sia per il mondo *Corporate*, sia per il mondo *Retail* delle attività di sviluppo (Funzione Sviluppo) e delle attività di pianificazione commerciale e marketing (Funzione Pianificazione Commerciale e Marketing);
- interventi di razionalizzazione nell’ambito del Servizio *Corporate Affairs*, del Servizio *Retail* e del Servizio *Corporate*.

Dopo alcuni anni di importante crescita nei volumi complessivi delle attività formative, nel 2011 le iniziative della Scuola di Formazione hanno vissuto un’ottimizzazione volta a consentire la focalizzazione della rete commerciale su alcune importanti operazioni societarie, limitando in alcuni periodi dell’anno la possibilità di erogare i corsi di formazione con la consueta intensità.

Si è pertanto puntato ad incrementare sensibilmente il livello qualitativo delle iniziative realizzate, con un monitoraggio accurato dei risultati ottenuti e con l’obiettivo di valorizzare ancor di più la

professionalità delle risorse, accrescendo le competenze tecniche e comportamentali di tutti i ruoli di rete e di sede. Proprio per mantenere e perseguire nel tempo standard di qualità sempre più elevati per tutte le attività di sviluppo e di formazione, nel corso dell'anno è stato istituito un Sistema di Gestione per la Qualità ottenendo l'importante certificazione IQNET.

Per rispondere alle peculiari necessità legate all'attuale contesto di mercato e alle esigenze organizzative interne di potenziamento delle competenze tecniche creditizie, gli interventi formativi di maggior rilievo hanno principalmente trattato il tema della gestione e monitoraggio del credito e sono stati rivolti ai Responsabili di Filiale e ad alcune figure specialistiche di rete e di sede.

Tra gli argomenti maggiormente affrontati in aula si annoverano anche i prodotti assicurativi, la relazione commerciale, i comportamenti organizzativi e le normative che impattano sull'attività bancaria.

La realizzazione di tutti i corsi è stata effettuata con il contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e grazie al diretto coinvolgimento delle varie Direzioni Centrali interessate, al fine di massimizzare la rispondenza dei vari progetti formativi alle necessità e strategie aziendali.

Si è inoltre puntato a consolidare il legame di *partnership* con alcune società di consulenza, tra cui si annoverano, in particolare, la SDA Bocconi e il CUOA, con le quali sono stati congiuntamente progettati e realizzati interventi mirati ai ruoli più specialistici.

È stata intensificata l'erogazione di iniziative formative finalizzate ad accrescere le competenze tecniche e la professionalità di chi ricopre un ruolo nelle strutture centrali del Gruppo Banco Popolare. Nel corso del 2011 sono state erogate per le risorse di Creberg complessivamente 108.300 ore di formazione (di cui 79.232 in aula e a 29.068 distanza), equivalenti a 14.440 giornate uomo.

Per il 2012 una particolare enfasi verrà posta ai percorsi formativi di riqualificazione del personale che dalle strutture centrali approderà alla rete commerciale, con l'obiettivo di supportare le persone nella gestione del cambiamento e consentire l'acquisizione delle competenze tecniche e relazionali legate al nuovo ruolo.

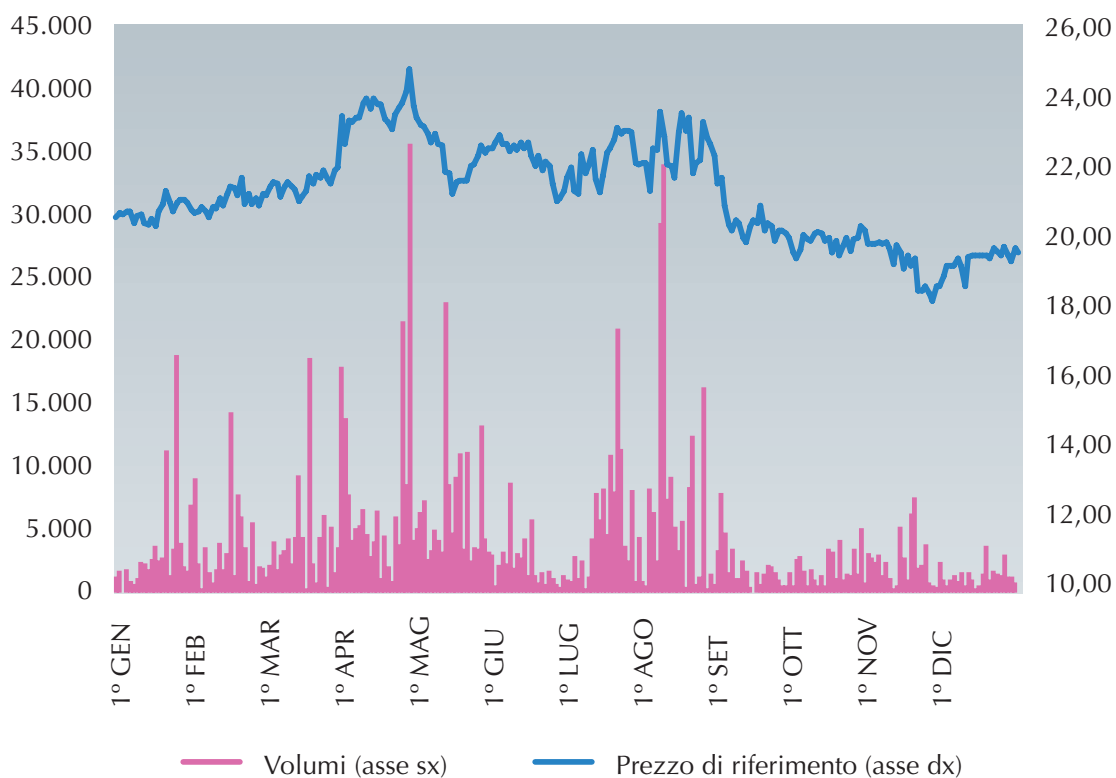
Nel corso del nuovo anno tutti i Responsabili di Filiale parteciperanno ad uno specifico *assessment* tecnico focalizzato sul tema della gestione del credito. Gli stessi Responsabili di Filiale verranno poi coinvolti in un nuovo corso sul credito di livello avanzato, focalizzato sui *gap* di conoscenza che emergeranno dagli *assessment*. L'intento è di diffondere le nuove metodologie operative sul processo del credito legate all'introduzione del nuovo sistema di *rating* interno.

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

In uno scenario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati finanziari, il titolo Credito Bergamasco, dopo aver evidenziato una sicura crescita nei primi quattro mesi dell'anno, ha alternato fasi di ripiegamento ad altre di ripresa, chiudendo il 2011 in discesa annua del 4,2% a quota 19,59 euro. Tale diminuzione rappresenta comunque una performance migliore di quella rilevata sia dall'indice FTSE MIB (-25,2% annuo), sia dall'indice settoriale bancario (-45,1% annuo).

Il valore massimo del prezzo di riferimento dell'azione Credito Bergamasco è stato raggiunto in data 29 aprile 2011, quando il titolo ha raggiunto quota 24,77 euro.

Andamento del titolo nel 2011



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009
Media	21,24	22,75	24,58
Minima	18,20	20,31	18,59
Massima	24,77	25,80	28,28

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco si è attestato, a fine anno, a 1.209 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30.12.2011	30.12.2010	30.12.2009
Prezzo di riferimento	19,59	20,44	23,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.209	1.263	1.433

(*) Fonte: *Il Sole 24 Ore*, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2011 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.771 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1,5% del capitale sociale ed a circa il 14% del flottante disponibile.

Dati Credito Bergamasco

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio netto	1.381,5	1.360,1
Patrimonio netto per azione	22,38	22,03
Utile netto	106,3	97,8
Free capital ^(°)	694,2	731,2
Dividendo (*)	0,50	0,90
Monte dividendi (*)	30,9	55,6
Pay out ratio (*)	29,0%	56,8%

^(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2011 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

Indicatori di Borsa

	31.12.2011	31.12.2010
Prezzo/utile per azione (*)	12,33	14,36
P/BV (*)	0,95	1,03
Dividend yield (*)	2,35%	3,96%

(*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

Rating

In data 18 ottobre 2011 la società Standard & Poor's – a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia ad 'A' con outlook negativo, operato il 19 settembre scorso, e stante l'opinione della stessa agenzia di rating circa l'indebolimento del contesto economico nazionale – ha abbassato il rating a lungo termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti a 'BBB'. Contestualmente l'outlook di tale rating è stato portato da 'negativo' a 'stabile', mentre il rating a breve termine è stato confermato ad 'A-2'.

In data 7 dicembre 2011 Standard & Poor's, dopo aver messo sotto osservazione con implicazioni negative il *rating* dell'Italia, ha esteso la propria decisione anche ai *rating* del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti.

Il 10 febbraio scorso l'agenzia di *rating*, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei *rating* dell'Italia da 'A/A-1' a 'BBB+/A-2', operato in data 13 gennaio 2012, ha abbassato i *rating* di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti a 'BBB-/A-3'. I *rating* sono stati posti in *outlook* 'negativo', in coerenza con l'*outlook* attribuito all'Italia.

Rating all'8.3.2012

Agenzia	Debito a medio lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	BBB-	A-3	Negativo

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2011 (ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998)

La relazione ed i connessi allegati – approvati dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco in data 8 marzo 2012 – sono disponibili nel sito internet della Banca (www.creberg.it) nella sezione "Investor Relations" nell'apposita area "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

Operazioni con parti correlate

Si segnala che nella seduta del 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) ha approvato all'unanimità la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" prevista dall'articolo 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La citata Procedura – modificata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) con delibera adottata nella seduta del 20 febbraio 2012 – è pubblicata nel sito Internet della Banca (www.creberg.it, sezione "Investor Relations").

Come previsto dalla normativa, la Procedura è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Operazioni con parti correlate effettuate nell'esercizio

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) in materia di Operazioni con Parti Correlate, si segnalano di seguito le operazioni con parti correlate sottoposte alla Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate del Credito Bergamasco nel corso del 2011.

Operazioni di maggiore rilevanza

Operazione relativa allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3, alla cessione dei mutui idonei al veicolo BP Covered Bond S.r.l. ed alla realizzazione di ulteriori emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite

Lo smontaggio dell'operazione di autocartolarizzazione BPL Mortgages - Serie 3, realizzata nel marzo 2009, prevede il riacquisto dalla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. dei mutui originati e ceduti alla predetta società veicolo dal Credito Bergamasco e dalle altre Banche "Originator". Il Credito Bergamasco si è impegnato a cedere i mutui riacquistati alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. per consentire l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite nell'ambito del Programma di emissione del Banco Popolare. I benefici ed i costi connessi all'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite saranno trasferiti dal Banco Popolare a Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite medesimo attraverso l'emissione da parte della Banca di prestiti obbligazionari che verranno sottoscritti interamente dal Banco Popolare con condizioni economiche e di durata allineate a quelle della serie di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

L'Operazione nel suo complesso è volta alla trasformazione di raccolta a breve termine (realizzata mediante la cartolarizzazione) in raccolta a medio/lungo termine ad un costo in linea con quello che il Banco Popolare paga sul mercato di capitali per l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 7 febbraio 2011 e pubblicato in data 11 febbraio 2011.

Operazione relativa all'assegnazione del secondo rating all'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages - Serie 4

Nell'ambito dell'operazione BPL Mortgages - Serie 4, realizzata nel luglio 2009, BPL Mortgages S.r.l. ha emesso due classi di titoli, *senior* e *junior*; i titoli Senior emessi, dotati di rating "AAA" da parte di Standard & Poor's sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare, che li utilizza – in funzione delle esigenze di liquidità del Gruppo – in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE. I titoli *junior* sono stati invece interamente sottoscritti dalle Banche *Originator* pro quota rispetto al portafoglio ceduto.

L'assegnazione del secondo *rating* si è resa necessaria a seguito della decisione della Banca Centrale Europea di richiedere, a partire dal 1° marzo 2011, l'assegnazione del *rating* da parte di almeno due agenzie a tutti i titoli *asset-backed* (ABS) che si intende continuare ad utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento su NewMIC o presso la BCE, con conseguenti effetti positivi sulla liquidità del Gruppo e, conseguentemente, della Banca.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 marzo 2011 e pubblicato in data 7 marzo 2011.

Emissione di prestiti obbligazionari di tipo Senior interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare

Nell'ambito del progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" – a fronte del collocamento da parte di Credito Bergamasco di Prestiti Obbligazionari emessi dal Banco Popolare – Credito Bergamasco ha emesso:

- in data 15 marzo 2011, un prestito obbligazionario di tipo Senior del valore nominale di 1 miliardo di euro, con scadenza 15 aprile 2013;

- in data 26 settembre 2011, un prestito obbligazionario di tipo Senior del valore nominale di 1 miliardo di euro, con scadenza 26 settembre 2013;
- interamente sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare che in tal modo ha assicurato adeguato “funding” alla Banca.
- Ulteriori informazioni riguardanti le suddette operazioni sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio e nei Documenti Informativi approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca rispettivamente
- in data 10 marzo 2011 e pubblicato in data 16 marzo 2011;
 - in data 19 settembre 2011 e pubblicato in data 23 settembre 2011.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: delibera quadro delle emissioni da effettuarsi nell’anno 2011, cessione di un quinto portafoglio di mutui ed incremento delle linee di credito

L’operazione nel complesso riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un quinto portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco nonché di portafogli di mutui originati da altre società del Gruppo;
- l’emissione da parte del Banco Popolare di successive serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da effettuarsi nel corso dell’anno 2011 (anche mediante riaperture di serie precedentemente emesse o collocamenti privati) per un ammontare massimo di circa 2,8 miliardi di euro;
- l’incremento delle linee di credito aperte a favore della Società Veicolo nell’ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare nel febbraio del 2010 ed il cui importo massimo è stato innalzato a 10 miliardi di euro per l’intero Gruppo bancario.

L’obiettivo delle operazioni descritte è l’incremento della raccolta a medio - lungo termine. Infatti i benefici ed i costi connessi all’emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite saranno trasferiti dal Banco Popolare a Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite medesimo attraverso l’emissione da parte della Banca di prestiti obbligazionari che verranno sottoscritti interamente dal Banco Popolare con condizioni economiche e di durata allineate a quelle della serie di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 aprile 2011 e pubblicato in data 20 aprile 2011.

Riarticolazione degli sportelli del Credito Bergamasco nel contesto del più ampio progetto di riarticolazione degli sportelli tra le Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare

Il progetto di riarticolazione degli sportelli tra le Banche del Territorio è finalizzato a razionalizzare le sovrapposizioni presenti a livello comunale tra le banche del Gruppo nonché a rafforzare la presenza delle banche “prevalenti” nei territori interessati dal progetto.

Per quanto attiene al Credito Bergamasco le operazioni relative alla riarticolazione degli sportelli sono finalizzate, in particolare, a porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell’efficienza e della competitività dell’azione della Banca sul territorio di riferimento nonché a rafforzarne la relativa presenza mediante un miglioramento dell’efficacia commerciale e creditizia (attraverso una riduzione dei fenomeni di concorrenza interna sullo stesso territorio), una razionalizzazione dei costi della rete distributiva ed una maggiore integrazione dell’azione di indirizzo e controllo centrale, attraverso una valorizzazione dell’identi-

tà e del valore del brand locale. Il Credito Bergamasco ha acquisito – con decorrenza 1° agosto 2011 – n. 52 sportelli.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute sia nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 maggio 2011 e pubblicato in data 18 maggio 2011, sia nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio in cui si riferisce anche in merito alla parziale revoca delle operazioni originariamente previste nel progetto di riarticolazione degli sportelli.

Rinnovo dei contratti di "Total Return Swap" nelle operazioni di cartolarizzazione "BPV Mortgages S.r.l." e "BPL Mortgages S.r.l. - Serie 4"

L'operazione è relativa al rinnovo di due contratti di *Total Return Swap* (TRS) che sono stati sottoscritti nell'ambito di due operazioni di auto cartolarizzazione realizzate dal Banco Popolare nel corso del 2009: BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l. - Serie 4. Si è reso necessario modificare il contratto di TRS relativo all'operazione BPV Mortgages a seguito della decisione di utilizzare i titoli *senior* emessi in tale ambito per un'operazione di pronti contro termine con una controparte di mercato finalizzata ad allungare il profilo di scadenza del *funding*. Il rinnovo del contratto di TRS relativo all'operazione BPL Mortgages – che prevede una proroga della scadenza originaria sino al 31 maggio 2016 – segue, invece, la decisione di continuare ad utilizzare il titolo *senior* emesso in tale ambito in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE.

Ulteriori informazioni riguardanti le suddette operazioni sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 giugno 2011 e pubblicato in data 24 giugno 2011.

Operazione relativa alla gestione dei mutui cartolarizzati e dei mutui ceduti nell'ambito del Programma OBG delle Filiali oggetto di cessione a Credito Bergamasco S.p.A. e delibere conseguenti

In relazione alla cessione di sportelli da parte di Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare a Credito Bergamasco, realizzatasi con efficacia a decorrere dal 1° agosto 2011 ed al fine di dare compiuta esecuzione agli adempimenti conseguenti a tale operazione, si è reso necessario procedere agli opportuni riassetti in ordine ai mutui cartolarizzati ovvero ceduti nell'ambito del Programma OBG del Banco Popolare, domiciliati presso le dipendenze oggetto di cessione.

Per consentire una gestione ottimale di tali crediti, nell'ambito del progetto è stato concordato di cedere al Creberg (i) una quota parte dei titoli *junior* per un valore proporzionale all'ammontare dei mutui oggetto di trasferimento, (ii) la quota del prestito subordinato erogato da ciascuna Banca alla società veicolo per il pagamento del prezzo del portafoglio mutui trasferito, nonché il conferimento di delega alla Banca per lo svolgimento delle attività quale "*servicer*" per le posizioni cartolarizzate "*domiciliate*" presso le filiali cedute.

Ulteriori informazioni riguardanti le suddette operazioni sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 19 settembre 2011 e pubblicato in data 23 settembre 2011.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: cessione sesto portafoglio di mutui di nuova originazione

L'operazione nel complesso riguarda la cessione di un sesto portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. – nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare nel febbraio 2010 – finalizzata al reinvestimento della liquidità presente nella società veicolo.

Si specifica, infatti, che le Banche Cedenti avevano ceduto a BP Covered Bond cinque portafogli di mutui e che tali portafogli hanno generato, a seguito del rimborso in linea capitale dei mutui, una determinata liquidità.

Al fine di rendere la struttura economica del Programma più efficiente e nel contempo migliorare la posizione di liquidità del Gruppo, si è ritenuto opportuno procedere con la cessione da parte delle Banche Cedenti (tra cui il Creberg) di nuovi portafogli di crediti alla società veicolo, incrementando così il debito residuo del *Cover Pool* e riducendo la cassa disponibile.

Tale cessione non modifica l'ammontare di OBG emettibili da parte del Banco Popolare ma il collaterale sottostante tale *plafond* è rappresentato solo dal debito residuo dei portafogli ceduti.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 ottobre 2011 e pubblicato in data 21 ottobre 2011.

Operazione relativa alla strutturazione del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali

L'operazione nel complesso riguarda la strutturazione di un nuovo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali (il "Programma OBG Commerciale"), nell'ambito del quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente e di banca cedente gli attivi mentre il Credito Bergamasco, unitamente al Banco Popolare agisce quale banca cedente gli attivi.

La realizzazione del Programma e l'emissione della prima serie di OBG sono finalizzate principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. La struttura dell'operazione prevede:

- la cessione dei crediti derivanti da contratti di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali al fine di costituire un *Cover Pool* e l'erogazione di un prestito subordinato alla società veicolo BP Covered Bond;
- la stipula del contratto di *Cover Pool Swap* volto a mitigare il rischio tasso presente sulla società veicolo, ai sensi del quale BP Covered Bond stipula un contratto di *Interest Rate Swap* con una controparte esterna selezionata sul mercato e avente uno standing creditizio adeguato. La controparte di mercato deve stipulare un contratto speculare ("*back to back*") con il Banco Popolare, il quale, con riferimento alla porzione di portafoglio ceduta dal Credito Bergamasco, deve stipulare a sua volta con Creberg un ulteriore contratto *back to back* avente come nozionale il debito residuo del portafoglio dei mutui ceduto da Credito Bergamasco;
- l'emissione di *Covered Bond*: il Banco Popolare emetterà una prima serie di OBG a valere sul portafoglio ceduto. Ai sensi del Programma OBG Commerciale, il Banco Popolare potrà procedere nel corso degli anni successivi, all'emissione di altre serie di OBG a valere su un *Cover Pool* a garanzia, che verrà incrementato con successive cessioni di portafoglio;
- l'erogazione della linea di liquidità infragruppo: la struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all'emissione delle OBG saranno trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco, *pro quota* in funzione della quota di partecipazione del Creberg al Programma OBG Commerciale mediante la concessione di una linea di liquidità infragruppo la cui remunerazione è parametrata al costo del *funding* della liquidità riveniente dalle operazioni di rifinanziamento di cui sopra.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 19 dicembre 2011 e pubblicato in data 23 dicembre 2011.

Altre operazioni che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Interventi a sostegno dell'operazione di cartolarizzazione BP Mortgages 2 (operazione di minore rilevanza)

L'operazione (deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2011) è stata posta in essere con l'obiettivo di evitare il possibile *downgrading* dei titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione denominata "BP Mortgages 2" (realizzata nel giugno 2007) ed avente ad oggetto, tra l'altro, mutui originati da Credito Bergamasco.

L'operazione si è articolata in

- erogazione di un prestito subordinato di euro 7,75 milioni da parte del Credito Bergamasco a BP Mortgages 2 (società correlata a Credito Bergamasco in quanto consolidata nel bilancio del Gruppo Banco Popolare cui appartiene la Banca) finalizzato a ricostituire interamente il livello *target* della riserva di cassa e ripianare il debito della società veicolo per il rimborso dei titoli. La durata del prestito è pari alla durata legale dell'operazione di cartolarizzazione (scadenza 20/7/2044) e la relativa remunerazione è fissata in *Euribor* 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 165 b.p.;
- introduzione nella documentazione dell'operazione della facoltà di riacquisto da parte del Credito Bergamasco dei mutui classificati come "*default*" nell'ambito dell'operazione qualora il livello della riserva di cassa dovesse scendere al di sotto del 50% del livello *target*;
- attivazione di una garanzia a prima richiesta da parte della Capogruppo Banco Popolare quale garante degli impegni finanziari assunti dal Credito Bergamasco stesso nell'ambito dell'operazione. Il costo della garanzia, su base annua, è fissato in misura pari allo 0,05% p.a. del valore nominale.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 3 febbraio 2011.

Al 31.12.2011 non è effettuato alcun riacquisto di mutui in *default* e non è stato richiesto dalle agenzie il rilascio di alcuna garanzia da parte del Banco Popolare. S&P's (diversamente dalle altre agenzie che hanno confermato il rating delle classi dei titoli che ne sono dotate) ha ridotto il rating della classe A da "AAA" a "AA-" e della classe B da "AA" a "AA-".

Cessione della partecipazione in Efibanca S.p.A. (operazione di minore rilevanza)

L'operazione (già descritta in precedenza e deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2011) si sostanzia nella cessione alla Capogruppo Banco Popolare della partecipazione in Efibanca posseduta dal Credito Bergamasco. Oggetto della cessione sono state n. 6.688.000 azioni di Efibanca, pari al 6,097 % del capitale sociale (6,305% se si considerano i diritti patrimoniali derivanti dalla ripartizione proporzionale delle azioni proprie detenute da Efibanca) per un controvalore di 26,6 milioni di euro, sulla base della valutazione effettuata dall'*advisor* Equita Sim che, a tal uopo, si è avvalsa del metodo del "patrimonio netto rettificato".

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 13 giugno 2011.

Adesione ad aumento di capitale di Welfare Italia Servizi S.r.l. (operazione di minore rilevanza)

L'operazione (deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2011) è relativa all'adesione all'aumento di capitale della società Welfare Italia Servizi s.r.l. (società correlata al Credito Bergamasco in quanto un Consigliere della Banca riveste la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Welfare Italia Servizi) per un importo di 500.000 euro, di cui 7.143 euro a titolo di capitale e 492.857 euro a titolo di sovrapprezzo. L'investimento in Welfare Italia Servizi è, tra l'altro, legato alle potenzialità commerciali connesse alla collaborazione con i centri di assistenza sanitaria di WIS.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 13 giugno 2011.

Progetto Emittente Unico Banco Popolare: collocamento da parte di Credito Bergamasco di prodotti e servizi finanziari emessi dalla Capogruppo - Delibere quadro anno 2011 e 2012 (operazione di minore rilevanza)

L'operazione si sostanzia nel flusso commissionale derivante dall'attività di collocamento di Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo, posta in essere da Credito Bergamasco e disciplinata in apposita Convenzione Quadro stipulata in data 9 giugno 2008. Tale convenzione di collocamento è strettamente connessa all'approvazione da parte di Credito Bergamasco del Progetto Emittente Unico finalizzato, tra l'altro, ad una efficiente gestione della tesoreria a livello di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 10 novembre 2011, una delibera quadro che ha fissato in 25 milioni di euro l'importo massimo dei flussi commissionali con riferimento al 2011 e, nella seduta del 19 dicembre 2011, una delibera quadro che ha fissato in 15 milioni di euro l'importo massimo dei flussi nel 2012.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sulle operazioni rispettivamente in data 10 novembre e in data 12 dicembre 2011.

Adesione a concordato preventivo Società Areain S.r.l. in liquidazione (operazione di minore rilevanza - approvata applicando la procedura ex art. 136 TUB)

L'operazione si sostanzia nel voto positivo alla proposta di concordato preventivo relativo alla società AREAIN S.r.l. in liquidazione (di cui un Sindaco Effettivo del Credito Bergamasco è Commissario Giudiziale). La proposta prevede il soddisfacimento dei crediti chirografari nella misura del 45%. Il credito di Credito Bergamasco, di natura chirografaria, è pari a 785.697 euro.

Convenzione di Collocamento tra Credito Bergamasco e Banca Aletti (operazione Infragruppo di minore rilevanza)

Premesso che tra Credito Bergamasco e Banca Aletti S.p.A. (società collegata a Credito Bergamasco in quanto partecipata al 20,864%) è in essere una "Convenzione Quadro di collocamento" (stipulata in data 8 settembre 2008) avente ad oggetto il collocamento dei prodotti/strumenti finanziari emessi da Banca Aletti o da soggetti terzi, l'operazione si sostanzia nella stipula, di volta in volta, degli allegati provvigionali (contenenti le caratteristiche tecniche dei prodotti/servizi nonché le condizioni ed i termini di collocamento) relativi ai singoli prodotti/strumenti finanziari in collocamento. Il corrispettivo – allineato ai *range* di mercato – varia per singolo prodotto/servizio.

Al 31.12.2011 Credito Bergamasco ha percepito da Banca Aletti commissioni per l'attività di collocamento per circa 6,4 milioni di euro.

Stipula con Banca Aletti di contratti derivati di copertura su tassi (operazione Infragruppo di minore rilevanza)

In considerazione della crescita dei tassi a lunga scadenza e della conferma del *trend* in tal senso, sono state poste in essere tre distinte operazioni di copertura con la collegata Banca Aletti. I contratti di copertura riguardano tre portafogli di mutui a tasso fisso con caratteristiche omogenee, erogati a persone fisiche.

I tre contratti di copertura (stipulati nel mese di febbraio 2011) hanno un nozionale complessivo di 75 milioni di euro e, sulla base degli stessi, il Credito Bergamasco riceve mensilmente l'*Euribor* 1 mese e paga un tasso fisso che rappresenta il tasso dei mutui sottostanti depurato dalla componente di *spread* imputabile al rischio creditizio della clientela (tasso *risk free* dello strumento coperto). Le operazioni scadono a fine 2020.

Operazioni di maggiore rilevanza ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard

Revisione degli Affidamenti con Release S.p.A.

L'operazione (deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2011) ha riguardato la revisione degli affidamenti già in essere con la società Release S.p.A., appartenente al Gruppo Banco Popolare e operante nel settore del Leasing finanziario.

L'operazione (revisione degli affidamenti) è riconducibile all'attività operativa della Banca e, quindi, rientrante tra le principali attività generatrici di ricavo. Gli utilizzi delle linee di credito in oggetto sono regolati a condizioni di mercato in quanto il *pricing* applicato è in linea con quello riservato ad aziende (controparti non correlate) dello stesso segmento, per operazioni della medesima tipologia, entità e rischio.

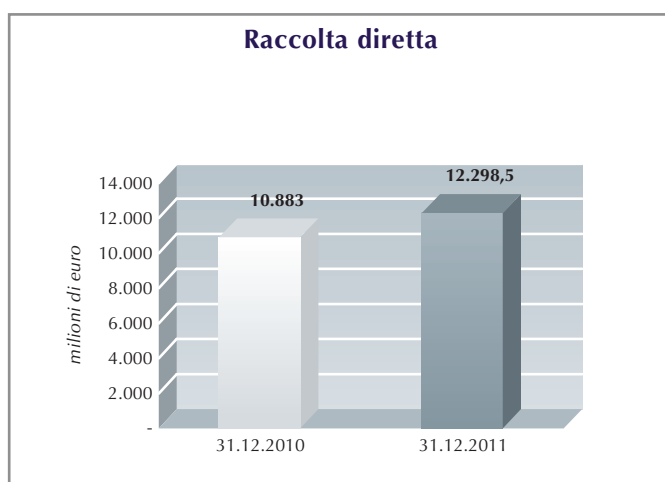
Si rinvia all'apposita sezione di Nota Integrativa per gli aspetti contabili inerenti al complesso delle operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Credito Bergamasco.

I risultati della gestione

Si segnala in premessa che l'ingresso nel perimetro della Banca delle 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio, nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, comporta un raffronto con valori di periodi precedenti non sempre omogeneo sia dei dati di Conto Economico, sia dei dati di Stato Patrimoniale.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



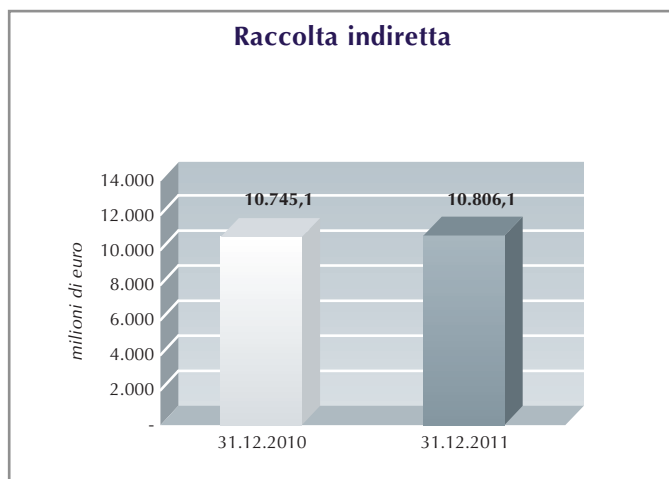
Gli stretti legami intessuti con le aree servite e con le famiglie ed imprese ad esse appartenenti hanno permesso alla Banca di espandere ulteriormente i livelli di operatività sul territorio, nonostante la negativa intonazione congiunturale.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
Debiti verso la clientela	7.473.036	8.270.488	(797.452)	(9,6%)
- conti correnti e depositi liberi	6.243.657	6.154.554	89.103	1,4%
- depositi vincolati	145.857	181.380	(35.523)	(19,6%)
- pronti contro termine e altri debiti	1.083.522	1.934.554	(851.032)	(44,0%)
Titoli in circolazione	2.802.846	2.307.734	495.112	21,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.022.643	304.769	1.717.874	
Totale raccolta diretta	12.298.525	10.882.991	1.415.534	13,0%

Al 31.12.2011 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva di prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare anche in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per complessivi 4,6 miliardi – si è attestata a 12.298,5 milioni, con un progresso del 13% rispetto ai 10.883 milioni di un anno prima.

La raccolta indiretta



La raccolta indiretta della Banca si è fissata a 10.806,1 milioni, a fronte dei 10.745,1 milioni di fine 2010 (+0,6%).

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – confermando il *trend* seguito dal sistema bancario nazionale nel suo complesso – è sceso a 3.085,7 milioni dai 3.227,2 milioni di un anno prima (-4,4%).

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del

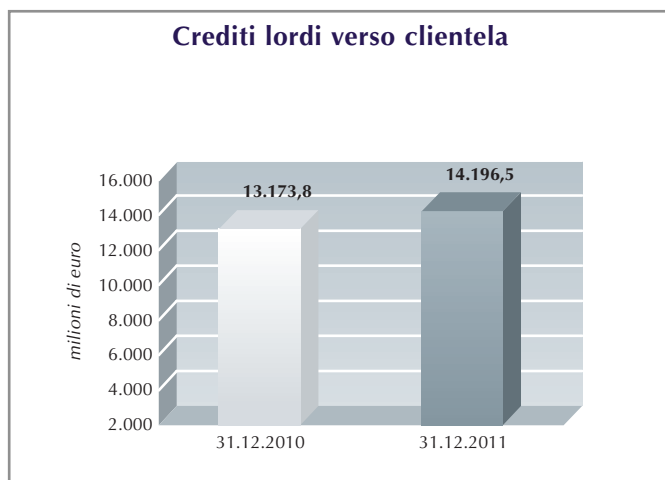
Credito Bergamasco si sono fissate a 564 milioni, contro i 711,1 milioni del 31.12.2010; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 771,7 milioni (-10% rispetto a fine 2010) ed il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.750 milioni – ha sperimentato un aumento del 5,5% rispetto ai 1.659 milioni di fine 2010.

La raccolta indiretta amministrata ha raggiunto i 7.720,5 milioni, con un progresso annuo del 2,7% e la raccolta totale da clientela si è attestata a 23.104,7 milioni, con un’espansione del 6,8% nei confronti dei 21.628,1 milioni di fine 2010.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
Raccolta gestita	3.085.657	3.227.246	(141.589)	(4,4%)
- fondi comuni e SICAV	771.687	857.135	(85.448)	(10,0%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	564.018	711.089	(147.071)	(20,7%)
- polizze assicurative	1.749.952	1.659.022	90.930	5,5%
Raccolta amministrata	7.720.486	7.517.817	202.669	2,7%
Totale raccolta indiretta	10.806.143	10.745.063	61.080	0,6%

I crediti verso la clientela



Al 31 dicembre 2011, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 14.196,5 milioni, con un progresso del 7,8% rispetto ai 13.173,8 milioni di fine 2010.

Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
Mutui	7.392.031	6.425.644	966.387	15,0%
Conti correnti	3.316.548	3.401.363	(84.815)	(2,5%)
Finanziamenti e altri crediti	3.134.949	3.050.346	84.603	2,8%
Totale crediti netti verso la clientela (*)	13.843.528	12.877.353	966.175	7,5%

(*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 864,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (694,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

A testimonianza del continuo sostegno fornito alle economie del territorio, gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 13.843,5 milioni, con la significativa espansione del 7,5% rispetto ai 12.877,4 milioni del 31.12.2010. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2011 – continua ad essere la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del *“large corporate”* non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, in proposito, che nel 2011 si è registrato un incremento annuo dei saldi medi degli impieghi complessivi pari al 5,9%; in particolare, i prestiti alla clientela privata sono aumentati – in termini medi – del 20,7%, quelli alle piccole imprese dell'11,8%, quelli al mondo *corporate* del 7,5%, mentre i prestiti al segmento *“large corporate nazionale”* hanno rilevato una diminuzione media del 22,8%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela *retail* e *corporate* si è attestato a 7.392 milioni, con la significativa crescita del 15% rispetto ai 6.425,6 milioni del 31.12.2010.

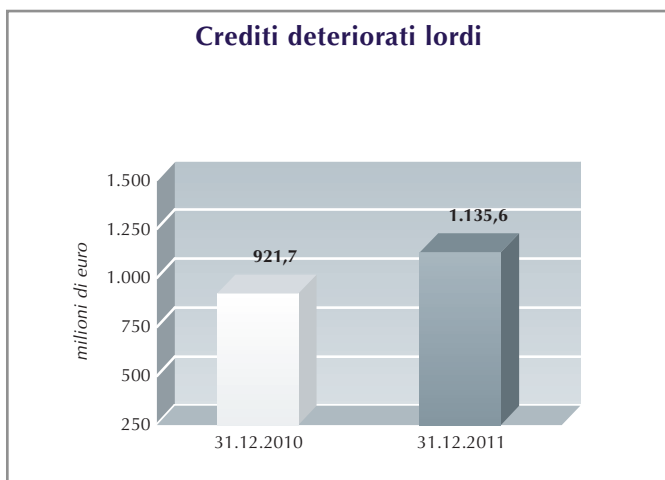
Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2011, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

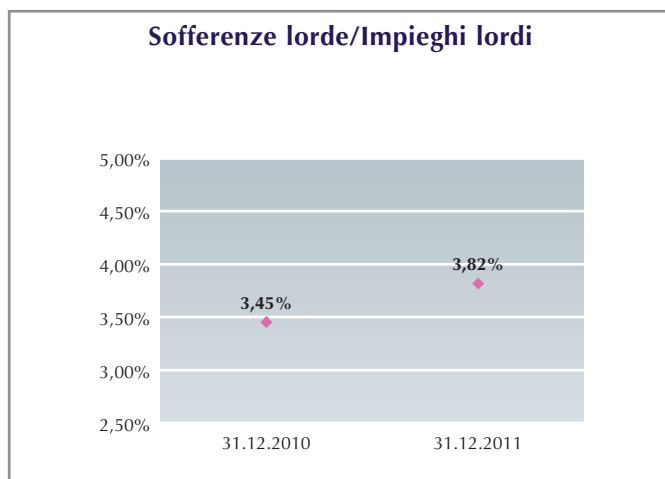
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni su 31.12.2010	
Esposizioni lorde deteriorate	1.135.594	921.737	213.857	23,2%
Sofferenze	542.380	454.965	87.415	19,2%
Incagli	421.198	291.002	130.196	44,7%
Esposizioni ristrutturate	104.993	129.701	(24.708)	(19,0%)
Esposizioni scadute	67.023	46.069	20.954	45,5%
Esposizioni lorde in bonis	13.060.935	12.252.044	808.891	6,6%
Totale esposizione lorda	14.196.529	13.173.781	1.022.748	7,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(271.234)	(227.605)	(43.629)	19,2%
Sofferenze	(196.251)	(177.074)	(19.177)	10,8%
Incagli	(57.477)	(41.019)	(16.458)	40,1%
Esposizioni ristrutturate	(13.202)	(7.163)	(6.039)	84,3%
Esposizioni scadute	(4.304)	(2.349)	(1.955)	83,2%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(81.767)	(68.823)	(12.944)	18,8%
Totale rettifiche di valore complessive	(353.001)	(296.428)	(56.573)	19,1%
Esposizioni nette deteriorate	864.360	694.132	170.228	24,5%
Sofferenze	346.129	277.891	68.238	24,6%
Incagli	363.721	249.983	113.738	45,5%
Esposizioni ristrutturate	91.791	122.538	(30.747)	(25,1%)
Esposizioni scadute	62.719	43.720	18.999	43,5%
Esposizioni nette in bonis	12.979.168	12.183.221	795.947	6,5%
Totale esposizione netta	13.843.528	12.877.353	966.175	7,5%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2011 all'8% contro il 7% di fine 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 6,24%, a fronte del 5,39% di fine 2010.



Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2011 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 3,82% rispetto al 3,45% del 31.12.2010. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 2,50%, a fronte del 2,16% di fine 2010.

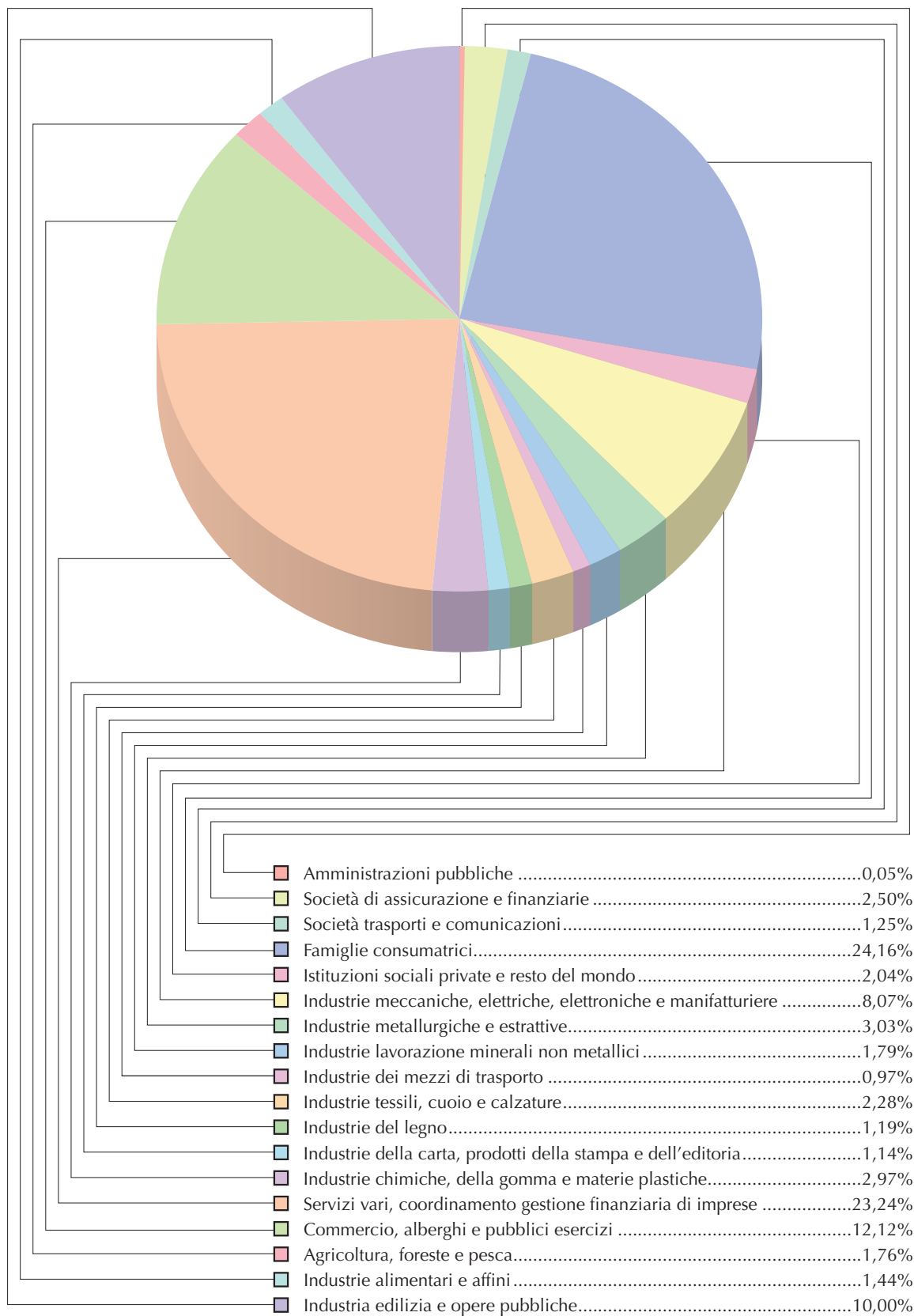
Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2011 il 23,88% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 24,69% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2011 il 36,18% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 38,92% del 31.12.2010. Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* al 31.12.2011 risultano pari allo 0,63% del loro importo, contro lo 0,56% di fine 2010.

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione ed una limitata sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti alla clientela della banca – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2011 i primi 20 clienti rappresentavano il 7,9% del totale degli utilizzi contro il 9,2% del 31.12.2010 ed i primi 50 l'11,6% contro il 13,3% di fine 2010.

Al netto dei rapporti con le società del Gruppo, tali percentuali scendono rispettivamente al 6,9% e al 10,6% (8,4% e 12,4% i valori del 31.12.2010).

**Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela
per rami di attività economica al 31.12.2011**



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2011 a 149,7 milioni e registrano un incremento del 14,8% rispetto ai 130,4 milioni di euro del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.961	112.669	18.292	16,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	18	45	(27)	(60,0%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.744	17.732	1.012	5,7%
TOTALE	149.723	130.446	19.277	14,8%

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano al 31 dicembre 2011 l'87,5% del totale delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di debito	23.520	25.137	(1.617)	(6,4%)
Titoli di capitale	14	14	-	-
Derivati finanziari e creditizi	107.427	87.518	19.909	22,7%
TOTALE	130.961	112.669	18.292	16,2%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di capitale	18	45	(27)	(60,0%)
TOTALE	18	45	(27)	(60,0%)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate principalmente da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Titoli di capitale	18.233	17.582	651	3,7%
Quote di O.I.C.R.	511	150	361	
TOTALE	18.744	17.732	1.012	5,7%

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 31 dicembre 2011 a 202,3 milioni di euro rispetto ai 223,4 milioni del 31 dicembre 2010.

Di seguito sono elencate tali partecipazioni che sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Denominazioni	Quota di partecipazione %
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	20,864
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	12,868
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	10,000
4. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	10,000
5. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	10,000
6. Banca Italease S.p.A. (1)	2,923

(1) *Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.*

Le variazioni nel valore di carico degli investimenti partecipativi conseguono alla vendita della partecipazione detenuta in Efibanca, come precisato precedentemente, nonché alla rilevazione della quota di competenza dei loro risultati d'esercizio, sulla base del metodo del patrimonio netto, come ampiamente illustrato nella tabella 10.3 "Partecipazioni: variazioni annue" dell'attivo di stato patrimoniale.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie, sia società strumentali, sia, infine, società operanti nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Si riepilogano di seguito i tratti salienti riguardanti le strutture di *business* della partecipata, la cui rete consta di 8 Aree, 35 *Unit* e 182 *Private Bankers*.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2011, Banca Aletti registrava un ammontare globale di *asset under management* (amministrati e gestiti) pari a 13,7 miliardi di euro.

Il 2011 è stato caratterizzato da una contenuta contrazione del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, frutto di un incremento nel primo semestre e di un movimento opposto nel secondo semestre. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità. La perdurante volatilità dei mercati azionari, accentuata dalle periodiche tensioni su diversi debiti sovrani dell'Eurozona, ha indotto molti clienti a ritornare su posizioni difensive, rallentando il processo di ricostituzione di portafogli diversificati avviato negli ultimi semestri. Il contestuale incremento dei tassi monetari interbancari e la decisa azione del sistema bancario italiano volta ad attirare raccolta diretta hanno favorito gli investimenti di breve termine. La combinazione di tali presupposti ha quindi avuto un impatto sulle dinamiche del risparmio gestito, il cui flusso di crescita – iniziato nel 2009 – si è interrotto ed ha evidenziato un andamento negativo a partire dalla seconda parte dell'anno.

L'anno è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuto alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno avuto l'effetto di compensare i citati deflussi.

È giunta al quinto anno l'attività di *cross selling private-corporate* (denominata *Pri-Corp*) in *sintonia* ed in collaborazione con la rete *corporate*. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,4 miliardi di euro di cui 506 milioni di euro nell'anno 2011. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata, nell'ambito del piano industriale di Gruppo, la fase progettuale mirata al rilancio dell'attività e della sua efficacia commerciale.

Investment Management

L'attività di gestione dei portafogli ha subito gli effetti negativi dell'elevata incertezza che ha caratterizzato l'andamento delle diverse *asset class*. Sulla componente azionaria dei portafogli ha pesato in particolare l'incremento dell'avversione al rischio e la debolezza del settore finanziario, mentre la componente obbligazionaria governativa, in particolare quella italiana, è stata caratterizzata dal processo di allargamento degli *spread* tra Paesi "core" e Paesi "periferici" dell'area Euro. Un contributo positivo alla gestione è stato apportato dalla diversificazione valutaria in valute diverse dall'Euro, ed in minor misura dal comparto delle obbligazioni *corporate*. Per la composizione di tali effetti, i rendimenti offerti dai prodotti gestiti maggiormente esposti al mercato obbligazionario ed alla diversificazione valutaria sono risultati in linea con quelli degli indici di riferimento. Per i prodotti gestiti in *Total Return*, si sono conseguiti risultati positivi, determinati da un'attenta gestione del rischio obbligazionario, in particolare del debito Italia, e da una marcata diversificazione valutaria.

Al 31 dicembre 2011 le masse in gestione si attestavano a circa 11,19 miliardi di euro, in riduzione di circa il 18,5% sulla consistenza del dicembre 2010. Sul fronte delle attività interne al servizio, da segnalare il proseguimento delle attività aventi ad oggetto il progetto per l'utilizzazione degli strumenti derivati nelle gestioni e per la compravendita di divisa a termine nelle gestioni individuali.

Il servizio di *Advisory Desk*, attivo sulla clientela *Private* diretta e accreditata, in stretta collaborazione con la rete commerciale, ha stabilizzato, in un contesto di mercato altamente incerto, la propria attività su un numero di 96 contratti attivi che presentavano, al 31 dicembre, un controvalore pari a circa 233 milioni di euro.

Investment Banking

Dopo un primo semestre caratterizzato da *trading ranges* piuttosto ampi, i mercati azionari hanno registrato una brusca discesa trascinati dalla crisi dei debiti di paesi periferici dell'area Euro. Sul mercato dei cambi si è determinata, in conseguenza, una strutturale debolezza dell'Euro nei confronti delle principali divise mondiali. Sul mercato dei derivati gli effetti si sono concretizzati in una forte riduzione della liquidità, rendendo difficoltosa la copertura di posizioni di rischio sui portafogli.

In un tale contesto, l'attività di *trading* è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello *spot*, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. Anche in quest'ottica si colloca la scelta di modificare il ruolo sul mercato regolamentato IDEM con riferimento a contratti su singoli titoli azionari. Dal 20 giugno 2011 Banca Aletti è infatti divenuta *Primary Market Maker* su venti titoli azionari italiani con il duplice scopo di ricercare maggiori opportunità reddituali in attività a basso profilo di rischio e di rafforzare il proprio *brand* sul mercato della volatilità per investitori istituzionali.

I timidi segnali di incremento di strutturazione di prodotti *Equity linked* (*certificates* in particolare) registrati nel corso del primo semestre sono venuti meno nella seconda parte dell'esercizio in corrispondenza dell'acuirsi dell'incertezza sulla sorte dell'Eurozona in generale e dell'Italia in particolare. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Nel corso del 2011 sono stati portati a termine importanti progetti impostati nel 2010. Considerando in particolare l'operatività in derivati azionari, è stato completato il test parallelo comparativo delle due principali e più diffuse tecnologie di *grid computing* utilizzate dagli operatori di mercato (*Platform* e *DataSynapse*). L'esito positivo del test ha dimostrato che nel corso del 2012 sarà possibile dotare i sistemi di pricing e *risk management* della Banca di alcuni strumenti computazionali che permetteranno di ampliare significativamente l'offerta commerciale del Gruppo. Nel secondo semestre 2011 sono stati inoltre sviluppati alcuni strumenti di analisi e quotazione delle volatilità implicite, utili agli operatori in derivati azionari per il controllo dei rischi di mercato.

Per quanto concerne le operazioni di "*Capital Market*", nel corso 2011, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 20 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 13 OPA.

L'Ufficio *Equity Capital Market* di Banca Aletti ha partecipato al consorzio di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di azioni Salvatore Ferragamo, ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Falck Renewables S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ed alle offerte pubbliche di acquisto Parmalat S.p.A. e SNAI S.p.A.

Nel corso del mese di agosto Banca Aletti ha svolto il ruolo di intermediario incaricato del raggruppamento delle azioni Investimento e Sviluppo S.p.A.

Nel mese di ottobre, Banca Aletti ha acquisito il mandato di *Advisor* Finanziario ed Intermediario incaricato per l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Gruppo Minerali Maffei. L'offerta, chiusasi nel corso del mese di dicembre con il superamento della soglia del 90%, prosegue nel primo trimestre 2012 con la procedura relativa all'obbligo di acquisto e l'eventuale *squeeze out*.

Nel mese di dicembre Banca Aletti ha aderito al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Unicredit, per un importo complessivo massimo pari a 7,5 miliardi di euro ed ha svolto il ruolo di intermediario incaricato per l'asta dei diritti inoptati KR Energy S.p.A.

Nel marzo 2011 è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le quote del Fondo BNL Immobiliare Dinamico; nel corso del secondo semestre sono cessati, invece, i contratti di operatore

specialista sul MTA relativi alle azioni Marcolin S.p.A. e Sintesi S.p.A. e quello sul MAC relativo alle azioni Editoriale Olimpia S.p.A.

Nel corso del 2011 l'Ufficio *Debt Capital Market* di Banca Aletti ha partecipato alle seguenti emissioni del Banco Popolare:

- nel mese di gennaio – in qualità di *Joint-Bookrunner* – all'emissione di *covered bond* a 3 anni, per 700 milioni di euro;
- nel mese di marzo – in qualità di *Joint-Bookrunner* – all'emissione obbligazionaria a 2 anni, per 1 miliardo di euro, destinata agli investitori istituzionali;
- nel mese di marzo – in qualità di *Joint-Bookrunner* – all'emissione di *covered bond* a 5 anni, per 1,25 miliardi di euro;
- nel mese di maggio – in qualità di *Co-Dealer Manager* – all'operazione di *exchange* di tre prestiti obbligazionari subordinati di tipo *Lower Tier II* per complessivi 1,3 miliardi di euro;
- nel mese di giugno alla riapertura per 300 milioni di euro del *covered bond* emesso nel settembre 2010.

Per quanto riguarda invece l'attività nei confronti della clientela esterna, Banca Aletti ha partecipato ai seguenti collocamenti:

- nel mese di febbraio, alla riapertura di obbligazioni BEI 2018 per complessivi 500 milioni di euro;
- nel periodo maggio - giugno, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile General Electric 2017 per complessivi 900 milioni di euro;
- nel mese di settembre, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENI 2017, per complessivi 1,35 miliardi di euro.

Nel corso del mese di dicembre, l'Ufficio *Debt Capital Market* ha acquisito il mandato di *Co-Arranger* per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali da parte di AgosDucato S.p.A., per un ammontare indicativo di circa 5 miliardi di euro, da realizzarsi nel corso del primo trimestre del 2012, finalizzata ad operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Nell'ambito dell'attività "*Corporate & Istituzionale Sales*", le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti sono state fortemente influenzate dal contesto macroeconomico, in particolare dalla crisi dei debiti sovrani e dalle sue ripercussioni sul sistema bancario. Dei circa 10,4 miliardi di euro di prodotti strutturati d'investimento collocati (+9% rispetto al 2010) circa il 64% è costituito da *bond* emessi dal Banco Popolare, con la duplice finalità di raccolta ordinaria e fresca. Considerando le obbligazioni del Banco Popolare sottostanti a polizze di tipo *unit linked*, la percentuale sale all'82%. Le emissioni obbligazionarie di terzi hanno totalizzato oltre 1,5 miliardi di euro.

I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse. La rinnovata avversione al rischio ha frenato, nel secondo semestre, i collocamenti dei *Certificates*: poco più di 60 milioni, a fronte dei 250 del primo semestre.

Banca Aletti ha comunque mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano di questi strumenti finanziari. Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei *Covered Warrant Cap* sull'*euribor* ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha avuto un andamento decrescente nell'anno, dovuto al trend dei tassi d'interesse e alle dinamiche degli impieghi. Il nozionale coperto nell'anno è risultato pari a circa 560 milioni di euro.

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "*non captive*", il contesto di mercato ha favorito soprattutto nei primi sei mesi dell'anno l'attività di "*arranger*" di emissioni del Banco Popolare. Banca Aletti ha partecipato come bookrunner all'emissione pubblica dell'obbligazione Senior del Banco Popolare e come *co-lead* per due *Covered Bond* (tipologia di obbligazioni preferita rispetto alla tipologia *senior* a causa del contesto del settore bancario) e per l'offerta di concambio di tre subordinati del Banco Popolare. Nel secondo semestre la crisi dei debiti sovrani e le

ripercussioni sul mercato hanno invece frenato il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, da parte del sistema bancario.

Nel corso del 2011 sono stati strutturati quattro differenti obbligazioni Banco Popolare distribuite presso la clientela di Poste Italiane per un volume totale di circa 1,5 miliardi di euro.

La negoziazione di *bond* sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti quali appunto i *bond*. Grazie a ciò si è potuto osservare un incremento dei volumi intermediati nonché l'acquisizione di nuovi clienti su questo specifico segmento di attività.

La clientela accreditata alla funzione *Large Corporate Sales*, a seguito del progressivo ribasso della curva dei tassi euro, nel corso del 2011 ha incrementato la percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine, ponendo in essere operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse relative alla quasi totalità delle nuove erogazioni e, in molti casi, anche alla parte residua di finanziamenti stipulati negli anni precedenti. Gli strumenti adottati sono stati prevalentemente prodotti *plain vanilla* di copertura effettiva; in particolare le società *corporate* hanno privilegiato il ricorso a *interest rate swap* o, in alcuni casi, l'acquisto di *cap* o *collar* per sfruttare eventuali ulteriori ribassi dei tassi a breve termine.

Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.

Le attività svolte dalla partecipata hanno riguardato, come di consueto, i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica ed i servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare.

Nell'ambito dei servizi tecnologici, oltre alle ordinarie attività di funzionamento dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, nel 2011 è iniziato un importante processo di potenziamento di tutta l'infrastruttura di *Data Center* e di connettività, a supporto del progetto "Grande Banco Popolare". Per quanto concerne la sicurezza di Gruppo, anche nel 2011 è proseguita la costante attenzione all'aggiornamento e all'evoluzione dei sistemi di sicurezza fisica ed informatica volti a proteggere luoghi e dati delle Banche e a contrastare le nuove tecniche di intrusione. In particolare, per la sicurezza informatica, le iniziative progettuali del periodo hanno perseguito la logica del contrasto e della prevenzione della vulnerabilità dei sistemi informatici; in ambito "*fraud prevention*", a protezione della clientela orientata ai canali bancari innovativi (*internet banking*, *phone banking*, ...), è stato introdotto con successo un programma di analisi dei pagamenti ed è stato rafforzato il presidio tecnico ed organizzativo contro i fenomeni di *hackeraggio* (clonazione carte, furto di credenziali, ...). Nel 2011 è stato mantenuto elevato il livello della sicurezza fisica di dipendenti e clienti, utilizzando efficacemente i mezzi tecnologici disponibili. È proseguito, infatti, lo sviluppo integrato dell'interazione di sistemi di rilevamento e sistemi di reazione, al fine di realizzare soluzioni significative; gli interventi hanno riguardato le difese perimetrali, la videosorveglianza, i sistemi di allarme, i sistemi per i cassieri fondati su tecnologie sempre più evolute, in grado di aumentare il livello di sicurezza e rappresentare un fattore di prevenzione e deterrenza.

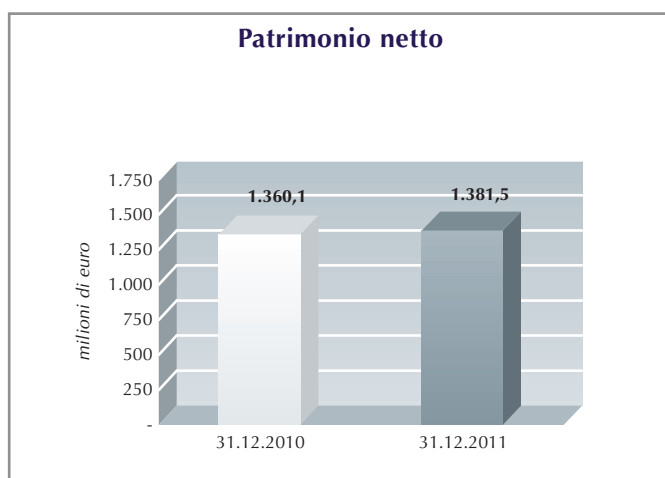
Nel corso del 2011 l'attività della Direzione Servizi Amministrativi è stata caratterizzata dall'avvio del Nuovo Modello di Servizio alla Rete che si propone di realizzare un sostanziale cambiamento nell'intendere, fruire ed erogare i servizi di post vendita alla Rete in un'ottica di forte attenzione al cliente. Il Nuovo Modello è stato adottato in forma sperimentale dall'Ufficio Assegni nel mese di luglio 2011; progressivamente, nel corso dell'anno, è stato esteso agli Uffici: Servizi di Cassa Centrale, Servizi per gli Enti Pubblici, Servizi di Incasso Telematico, Portafoglio e Utenze, Amministrazione Bancassicurazione. Gli elementi innovativi che caratterizzano il Nuovo Modello riguardano l'evoluzione del *Back Office* in strutture orientate alla gestione del "post vendita", attua-

to mediante l'adozione di logiche industriali, con linee di produzione separate rispetto al governo di processo e alle funzioni che garantiscono l'assistenza alla Rete, e la creazione del Portale del Supporto "Assisto" per abilitare la Rete a ingaggiare in modo semplice e standardizzato le strutture di supporto, garantendo risposte precise e tempestive.

Nell'ambito dello sviluppo applicativo sono state sviluppate le procedure per la costituzione del "Grande Banco Popolare"; nel contempo sono stati sviluppati nuovi prodotti a supporto del *business* e nuove applicazioni per migliorare l'operatività. Per tutto il 2011 S.G.S. BP ha lavorato, ad esempio, sul potenziamento del *web* come nuovo "ambiente" di lavoro attraverso cui accedere alle principali procedure, alcune delle quali particolarmente innovative; tra queste si citano "Unipay", una nuova procedura bonifici con la quale il Gruppo Banco Popolare si è allineato in anticipo alle direttive europee sui trasferimenti di contante e "PEF" (pratica elettronica di fido), una procedura che prevede l'acquisizione automatica delle informazioni dalle applicazioni del sistema informativo della Banca e da basi esterne, e la tracciatura dell'istruttoria in tutte le fasi di lavorazione presso le diverse strutture della Banca.

Nel corso dell'anno la società è stata anche impegnata nelle migrazioni rese necessarie a seguito dell'acquisizione di filiali da parte del Credito Bergamasco nell'ambito del programma di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo.

Il patrimonio netto ed i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio pari a 106,3 milioni di euro, ammonta a 1.381,5 milioni di euro.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2011, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 (-59,1 milioni di euro);
- variazione delle riserve per effetto della plusvalenza da cessione (+0,3 milioni di euro) della partecipata Efibanca;
- variazione della riserva per operazioni straordinarie (-27,2 milioni di euro) dovuta al corrispettivo netto pagato per l'acquisizione dei 52 sportelli rientranti nel progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare;
- variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (-0,4 milioni di euro);

- variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (+0,1 milioni di euro);
- variazione delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (+1,4 milioni di euro);
- contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2011 (+106,3 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie durante l'esercizio 2011.

Parimenti non si detengono azioni della Controllante, né sono state acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza ammonta a 1.249,1 milioni di euro (contro 1.213,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il "TIER 1 capital ratio" (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attesta al 31 dicembre 2011 al 13,58%, mentre il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) è pari a 13,63%.

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2011, un aumento pari a 9 milioni di euro a saldo. Nello specifico a fronte di una generazione di risorse connesse all'attività operativa e all'attività di investimento si manifesta un assorbimento di risorse connesse all'attività di provvista.

In termini quantitativi, la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 52,1 milioni di euro; la liquidità generata dall'attività di investimento assomma a 16,2 milioni di euro, principalmente per effetto dei dividendi delle società partecipate e della vendita della partecipazione detenuta in Efibanca nonché dell'assorbimento di liquidità generato dall'acquisto dei 52 sportelli, come precedentemente illustrato.

L'attività di provvista ha invece comportato un assorbimento di liquidità pari a 59,3 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2010 e per pagamenti di liberalità nel corso dell'esercizio.

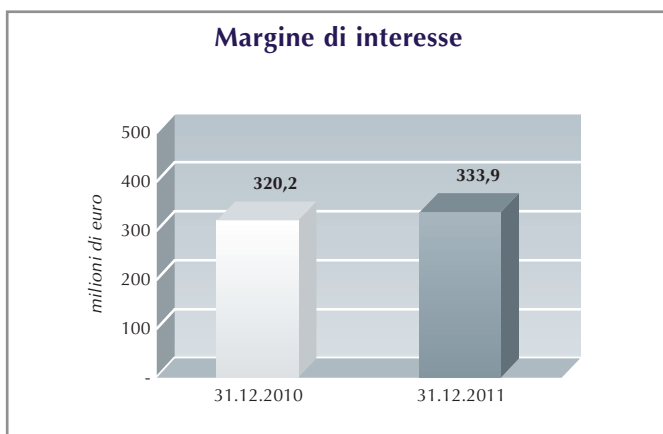
Il conto economico

L'*utile netto* è risultato pari a 106,3 milioni, a fronte dei 97,8 milioni del 31.12.2010 (+8,7%).

Non considerando le componenti economiche non ricorrenti, l'utile si è attestato a 110,2 milioni, contro i 104 milioni di un anno prima.

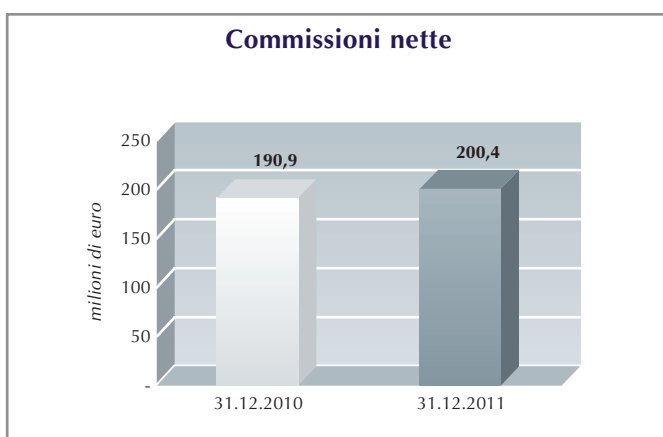
Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale e riserve, si è attestato all'8,3% a fronte del 7,7% di un anno prima; su basi ricorrenti il R.O.E. è risultato pari all'8,6% (8,2% al 31.12.2010).

Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2011.



Al 31.12.2011 il *margin* di interesse – nonostante il progressivo venir meno dei positivi effetti derivanti dalle operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate ed ormai esauritesi, nonché il maggior costo del funding sopportato in media d'anno – si è fissato a 333,9 milioni con un incremento del 4,3% rispetto ai 320,2 milioni del 31.12.2010.

Gli *utili/(perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto* hanno raggiunto i 31,8 milioni, con una crescita del 6,6% rispetto ai 29,8 milioni di un anno prima; il *margin finanziario* si è quindi attestato a 365,7 milioni, in espansione del 4,5% rispetto ai 350 milioni del 31.12.2010.



Le *commissioni nette* da servizi, raggiungendo i 200,4 milioni, sono risultate in aumento del 5% rispetto ai 190,9 milioni di un anno prima.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	78.276	(#) 89.327	(11.051)	(12,4%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	49.476	47.708	1.768	3,7%
Servizi di incasso e pagamento	25.495	23.007	2.488	10,8%
Garanzie rilasciate e ricevute	10.940	10.057	883	8,8%
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	36.210	(#) 20.762	15.448	74,4%
TOTALE	200.397	190.861	9.536	5,0%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2011.

Le commissioni nette afferenti i “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” sono scomponibili come segue:

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Collocamento di titoli	36.005	40.995	(4.990)	(12,2%)
Distribuzione di servizi di terzi	34.798	(#) 43.797	(8.999)	(20,5%)
Attività ricezione e trasmissione di ordini	6.395	5.648	747	13,2%
Negoziiazione di strumenti finanziari	1.064	370	694	
Custodia e amministrazione titoli (*)	899	917	(18)	(2,0%)
Negoziiazione di valute	467	538	(71)	(13,2%)
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.352)	(2.938)	1.586	(54,0%)
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	78.276	89.327	(11.051)	(12,4%)

(*) *Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.*

(#) *Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.12.2011.*

Gli *altri proventi/oneri di gestione netti* si sono fissati a 4 milioni, a fronte dei 3,6 milioni di un anno prima ed il *risultato netto finanziario* è risultato pari a 3,4 milioni, contro i 5,1 milioni del 31.12.2010.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	152	-	152	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.412	3.235	(1.823)	(56,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	71	-	71	
Utile/(Perdita) da acquisto/cessione:	32	17	15	88,2%
- <i>attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)</i>	36	109	(73)	(67,0%)
- <i>passività finanziarie</i>	(4)	(92)	88	(95,7%)
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.736	1.880	(144)	(7,7%)
Totale	3.403	5.132	(1.729)	(33,7%)



Gli *altri proventi operativi* si sono, dunque, posizionati a 207,8 milioni, con un'espansione del 4,1% rispetto ai 199,6 milioni di un anno prima ed il complesso dei *proventi operativi* ha raggiunto i 573,5 milioni, a fronte dei 549,6 milioni di un anno prima (+4,4%).

Al 31.12.2011, le *spese per il personale al netto dei recuperi* hanno raggiunto i 165,6 milioni, con un incremento del 2,1% rispetto ai 162,3 milioni di un anno prima; le altre *spese amministrative al netto dei recuperi* si sono attestate a 109,7 milioni, con una crescita annua del 4,4%, mentre le *rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali* si sono attestate a 6,7 milioni, a fronte dei 6,2 milioni di un anno prima.

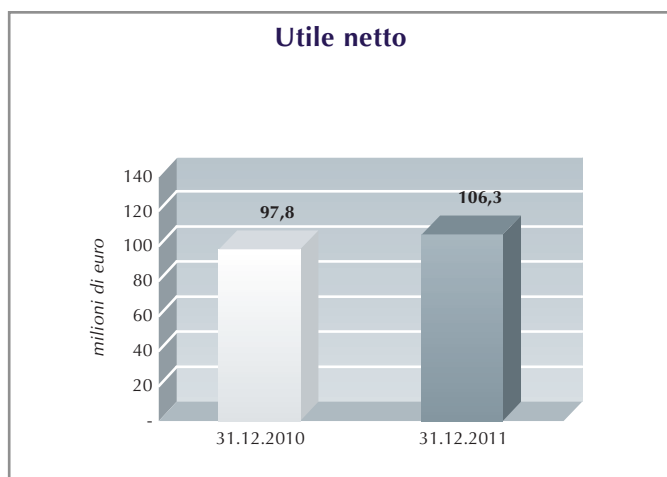
L'insieme degli *oneri operativi* ha così toccato, al 31.12.2011, i 282 milioni, con una crescita del 3,1% rispetto ai 273,6 milioni del 31.12.2010 ed il *cost/income* si è posizionato al 49,2%, rispetto al 49,8% di un anno prima.

Il *risultato della gestione operativa* ha raggiunto i 291,5 milioni, in crescita del 5,6% nei confronti dei 276 milioni di un anno prima.

Le *rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti, garanzie e impegni* sono diminuite del 2,2%, passando dai 125,8 milioni del 31.12.2010 ai 123 milioni del 31.12.2011; le *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività* si sono posizionate a 0,6 milioni (0,7 milioni un anno prima) e gli *accantonamenti netti per rischi ed oneri* si sono attestati a 2,3 milioni. Il *risultato lordo dell'operatività corrente* si è così fissato a 165,7 milioni, in crescita del 9,9% rispetto ai 150,7 milioni del 31.12.2010.

Le *imposte sul reddito* – scontando un maggior onere di 2,9 milioni riveniente dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP applicata alle banche ed agli altri enti e società finanziari ed introdotta dal Decreto Legge 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla Legge 111 del 15 luglio 2011 – sono risultate pari a 59,4 milioni e l'utile netto si è attestato a 106,3 milioni, con una crescita dell'8,7% rispetto ai 97,8 milioni del 31.12.2010; su

basi ricorrenti, l'*utile netto* si è invece fissato a 110,2 milioni, contro i 104 milioni di un anno prima (+6%).



I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla fine dell'esercizio 2011 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

Si segnala peraltro che in data 31 gennaio 2012 la Capogruppo Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della banca, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Banca ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illu-

strazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività. Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" al quale si rinvia.

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio lungo termine da classificare come corrente per decadenza del beneficio del termine, a causa del mancato rispetto delle clausole contrattuali che assistono la passività.

L'evoluzione prevedibile della gestione

I principali istituti di ricerca sono sostanzialmente concordi nell'affermare che la politica economica adottata in Italia a partire dall'ultimissimo scorcio del 2011 – pur non essendo sufficiente per una radicale diminuzione del differenziale di rendimento tra i BTP e i *Bund* decennali (processo che, ovviamente, richiede tempi necessariamente più lunghi) – ha posto solide basi per eliminare i timori di un possibile *default* del debito sovrano ma, d'altro canto, ha avuto e continuerà ad avere un impatto recessivo sul ciclo economico sino al 2013.

Tale recessione, guidata dall'andamento della domanda interna, è, peraltro, comune – con diverse intensità – a tutta l'area europea; ad essa conseguono rischi non trascurabili di natura politica e sociale. Le evidenti difficoltà istituzionali a livello europeo rendono improbabile che si consolidi una volontà politica ed economica per attuare piani comuni di espansione dell'attività economica, piani non attuabili isolatamente da ciascun Paese. Ciò potrebbe innescare ulteriori criticità: meno mobilità sociale, meno fondi per sostegno al reddito delle fasce più indigenti, ampliamento delle disuguaglianze e delle tensioni sociali.

Riportando il focus sull'Italia, va osservato come – a differenza di quanto accaduto nel biennio 2008/2009 – la recessione in corso sia prevalentemente imputabile all'andamento della domanda interna e, in particolare, dei consumi privati, mentre le esportazioni continuano a mostrare una dinamica sostenuta.

Il clima di elevata incertezza, le tensioni sui mercati finanziari e creditizi, le misure adottate per il rientro del debito pubblico hanno inciso e incidono tuttora in maniera sensibile sul reddito disponibile delle famiglie. Quest'ultimo, infatti, in flessione in termini reali già a partire dal 2008, soffre sia per la caduta dei corsi e delle quotazioni sui mercati finanziari che per la perdurante crisi sul mercato del lavoro, nonché per il fatto che l'onere delle manovre fiscali ricade per circa il 75% sulle famiglie.

Parzialmente diversa la situazione per le imprese, per le quali gli sgravi dell'IRAP e l'adozione dell'ACE dovrebbero permettere la tenuta degli investimenti in macchinari e impianti. La condizione necessaria in questo caso è costituita dalla possibilità per le imprese di piccola e media dimensione di poter continuare ad usufruire senza eccessive limitazioni del credito bancario, non potendo finanziarsi direttamente sul mercato dei capitali.

A questo proposito e, in linea più generale, con riferimento allo scenario operativo 2012 per le banche italiane, occorre rilevare come esso sarà condizionato dalle tensioni sul debito sovrano dell'Italia e dei Paesi periferici dell'area Euro (che rendono peggiori le condizioni di accesso al *funding* per la banche), dagli effetti della manovra di correzione dei conti pubblici sull'attività econo-

mica, dalle raccomandazioni EBA sull'innalzamento del requisito patrimoniale entro metà anno. In tale contesto un elemento molto positivo è rappresentato dalle misure straordinarie adottate dalla BCE per migliorare le condizioni e la disponibilità di liquidità delle banche, tra le quali si citano le aste straordinarie di rifinanziamento con scadenza a tre anni per importo illimitato e costo fisso pari al tasso di *policy*, l'allargamento della gamma di strumenti ammessi come garanzia, la riduzione del tasso di riserva obbligatoria. Ciò dovrebbe fornire alle banche la necessaria liquidità per erogare credito all'economia, scongiurando ipotesi di *credit crunch*.

In uno scenario di debole crescita dei volumi intermediati, le prospettive di crescita della redditività del sistema bancario rimangono, dunque, contenute e poggeranno essenzialmente sulla capacità dei singoli istituti di attuare un *pricing* del credito coerente con i maggiori costi della raccolta e del capitale, di innovare prodotti e servizi, di ridurre i costi, di controllare i rischi e di puntare sulla qualità offerta.

In tale contesto, le linee guida della Banca per il 2012 hanno come elemento distintivo lo "sviluppo" e l'ulteriore incremento dell'attenzione prestata alla clientela ed al territorio, con la volontà di ribadire con vigore il ruolo naturale del Credito Bergamasco quale banca di riferimento delle aree servite.

Lo "sviluppo" beneficerà del pieno dispiegarsi delle nuove logiche organizzative introdotte lo scorso anno, mirate a liberare "tempo commerciale" per il capo filiale, a dotare di funzioni e figure dedicate altamente specializzate la Direzione e le Aree Affari, a realizzare un modello di Banca con una catena decisionale sempre più corta, veloce nelle decisioni, efficiente.

Una forte presenza sul territorio – garantendo la continuità e l'assiduità della relazione con il cliente *corporate* e permettendo di seguire molto da vicino l'evoluzione del mondo *retail* – consentirà alla Banca di:

- ampliare la base della clientela, sia con l'acquisizione di nuovi clienti, sia mediante l'aumento del grado di *retention*;
 - espandere la provvista, in particolare la raccolta diretta, vera materia prima dell'industria bancaria;
 - amplificare il *cross-selling*;
 - espandere il margine da servizi, con particolare riguardo per la monetica e la gestione delle transazioni commerciali;
 - sviluppare l'attività parabancaria;
 - salvaguardare la qualità del credito erogato, in virtù del presidio continuo e sistematico del portafoglio impieghi, nonché della corretta e tempestiva interpretazione di eventuali segnali di criticità.
- Tutto ciò dovrebbe consentire alla Banca di assicurare – anche per l'esercizio 2012 – adeguati livelli di redditività e creazione di valore per gli azionisti, nonché positivi risultati in ordine al livello di autofinanziamento, fonte indispensabile per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

* * * * *

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad approvare il bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2011.

Bergamo, 8 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2011, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ.), di quelle del T.U.F. (D.Lgs. 58/1998), delle funzioni attribuite al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", che nella specie si identifica con il Collegio Sindacale (D.Lgs. 27.1.2010 n. 39), nonché secondo le circolari della Banca d'Italia ed i Provvedimenti Consob, relativi, rispettivamente, alle funzioni e ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento ai compiti e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività svolta si può così riassumere:

A. Nello svolgimento della sua attività di controllo, il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (cfr. *infra* n. 10) verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (almeno mensile) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.

B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutti i Servizi (Corporate Affairs, Crediti, Audit, Corporate, Retail, Risorse e Servizi) vengano incontrati con cadenza almeno annuale.

A seguito dell'accentramento in outsourcing presso la Capogruppo e/o società del Gruppo dei relativi servizi abbiamo avuto incontri con i responsabili del Comparto di Bergamo della Società Gestione Crediti BP per l'esame per masse dei crediti in sofferenza nonché con il Dirigente preposto alla predisposizione dei documenti societari del Credito Bergamasco.

Inoltre il Collegio ha verificato, oltre ai servizi predetti, la funzione Monitoraggio Crediti e gli uffici Copertura Rischi e Controllo di Gestione, e, a rotazione, un'Area Affari delle otto in essere (nel 2011: Area Affari Bergamo Centro).

Nelle suddette sedi abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adequazione della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo inoltre avuto incontri con il Responsabile della Funzione Trasparenza e Usura della Capogruppo e con il Responsabile della Compliance.

Abbiamo inoltre avuto incontri con il Comitato dei Controlli interni (quattro volte), con il Comitato Indipendenti, con l'Organismo di Vigilanza 231 e, semestralmente, con il Comitato dei Controlli presso la Capogruppo.

Abbiamo avuto incontri con i responsabili dell'Audit – che ci hanno anche relazionato sull'attività svolta e programmata nonché fornito periodicamente le relazioni sulle ispezioni effettuate presso le filiali – del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo nonché della Società di Revisione, dei quali abbiamo verificato il rispetto delle norme in materia di indipendenza.

C. Abbiamo verificato gli adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. 231/2007 (norme in materia di antiriciclaggio) e monitorato l'attività di formazione del personale con particolare

riferimento alle normative antiriciclaggio e D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo verificato altresì l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di trasparenza, di protezione di dati personali e di *market abuse*.

Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle disposizioni in materia di tutela del risparmio.

Inoltre, abbiamo verificato (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca e amministratori, sindaci e parti correlate soggetti all'art. 136 del T.U.B., e il funzionamento della procedura per la gestione, anche informatica, di detti rapporti. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti. Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato la conformità della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate ai principi indicati al relativo Regolamento Consob; detta procedura è stata correttamente applicata nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che emana la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Abbiamo pertanto verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo e da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a forniture e servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo.

Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

D. Il bilancio, come per tutte le società del Gruppo bancario, viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E. Le nostre attività si sono svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

L'attività svolta ha permesso inoltre al Collegio di monitorare, in ottemperanza al disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010: i processi di formazione dell'informativa finanziaria; l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio; l'efficacia dell'attività di revisione, che è svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione, e l'indipendenza della Società allo scopo incaricata.

Informazioni ai sensi delle comunicazioni Consob 6.4.2001 e 7.4.2006

Diamo di seguito, in conformità allo schema prescritto e nell'ordine indicato (da 1 a 19) da Consob, le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, va segnalata un'operazione con parte correlata qualificata di "maggiore rilevanza", adeguatamente illustrata nella relazione sulla gestione, che ha riguardato, nell'ambito di un progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare, finalizzata a razionalizzare le sovrapposizioni presenti a livello comunale fra le banche del Gruppo, l'acquisizione di un totale di n. 52 sportelli di altre banche del territorio.

Diamo atto che è stato definito il corrispettivo secondo le modalità previste dal contratto.

Dette operazioni si sono svolte in conformità alle disposizioni di legge, di statuto e, se con

parti correlate, della specifica “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate”, prevista dall’apposito regolamento Consob, entrata in vigore dal 1° gennaio 2011.

2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo.

I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari (i cui affidamenti e tassi applicati sono stati dal Collegio controllati semestralmente) sono stati tutti sottoposti all’esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall’art. 136 T.U.B.

Abbiamo verificato i criteri adottati nella formazione dei corrispettivi nei contratti infragruppo. Anche i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato.

In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all’interesse della società, segnalando che esse vengono decise sulla base della rigorosa e specifica “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” predetta, espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

3. Il Collegio ritiene adeguata l’informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

4. Non vi sono stati rilievi o richiami d’informativa da parte della Società di Revisione.

5. Non vi sono state denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c.

6. Per quanto attiene ai reclami presentati dai clienti riguardanti l’attività bancaria (tenuto conto che quelli riguardanti frodi e malversazioni su carte di credito sono gestiti direttamente dalla Capogruppo) nel corso dell’esercizio sono stati complessivamente 132 (dei quali n. 75 riguardanti anatocismo/c.m.s./c.d.c.). Quelli riguardanti l’area finanza sono stati 45, dei quali 15 riguardanti titoli in default: bond Cirio (2), Argentina (12), Parmalat (1), tutti riscontrati ad oggi dalla Banca.

Per quanto riguarda i ricorsi all’Ombudsman, sono stati nel corso dell’anno 11, dei quali 2 risolti a favore del cliente, 3 risolti a favore della Banca, 1 dichiarato inammissibile, e 5 estinti per cessazione della materia del contendere.

7. Non sono stati attribuiti alla Società di Revisione, neppure attraverso entità appartenenti alla rete, incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale). Le uniche variazioni intervenute relativamente ai compensi alla Società di Revisione riguardano l’applicazione della rivalutazione ISTAT annua contrattualmente prevista.

8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi.

9. Nel corso dell’esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi ed i pareri sui programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Banco Popolare.

10. Nel corso dell’esercizio il Collegio ha partecipato a 14 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 16 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 19 riunioni Collegiali in sede, nell’ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l’esame del bilancio d’esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).

11. Non vi sono rilievi od osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Non vi sono osservazioni sull’adeguatezza della struttura organizzativa.

13. Abbiamo incontrato due volte il Comitato dei Controlli della Capogruppo (al quale trasmettiamo regolarmente i verbali) riferendo sull’attività svolta. Abbiamo valutato l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell’Audit – che ci

hanno relazionato sull'attività svolta e programmata nonché fornito periodicamente le relazioni sulle ispezioni effettuate presso le filiali – e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.

14. Abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a fornire una corretta informativa finanziaria (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni, dalla Società di Revisione e dall'Audit).

Abbiamo verificato, inoltre, per campione, la regolare tenuta del libro soci.

15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.

Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette.

Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi a servizi richiesti dal Credito Bergamasco a parti correlate ed i criteri inerenti la formazione dei prezzi applicati.

16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto cinque sedute con i responsabili della Società di Revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, al programma di revisione, alle verifiche da loro effettuate ed abbiamo verificato l'efficacia dell'attività di revisione, che è stata svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione.

17. Lo statuto sociale è adeguato alle disposizioni in materia di "tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari".

In ambito di "market abuse" il Credito Bergamasco ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni societarie, e istituito altresì il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate"; ha adottato i Regolamenti di Gruppo "Gestione del conflitto di interesse" e "Operazioni personali in strumenti finanziari". In materia di "internal dealing" il Credito Bergamasco – oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative – si è dotato di un insieme di "regole integrative di autodisciplina" ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.

Con riferimento al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (artt. 3 e 5 del Codice di Autodisciplina).

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione delle caratteristiche personali e professionali dei suoi membri verificando che non sussiste alcuna delle fattispecie (di fonte normativa o autoregolamentare) che ne compromettano l'indipendenza, e che ciascuno di essi agisce con imparzialità ed autonomia di giudizio.

18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione a Consob, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

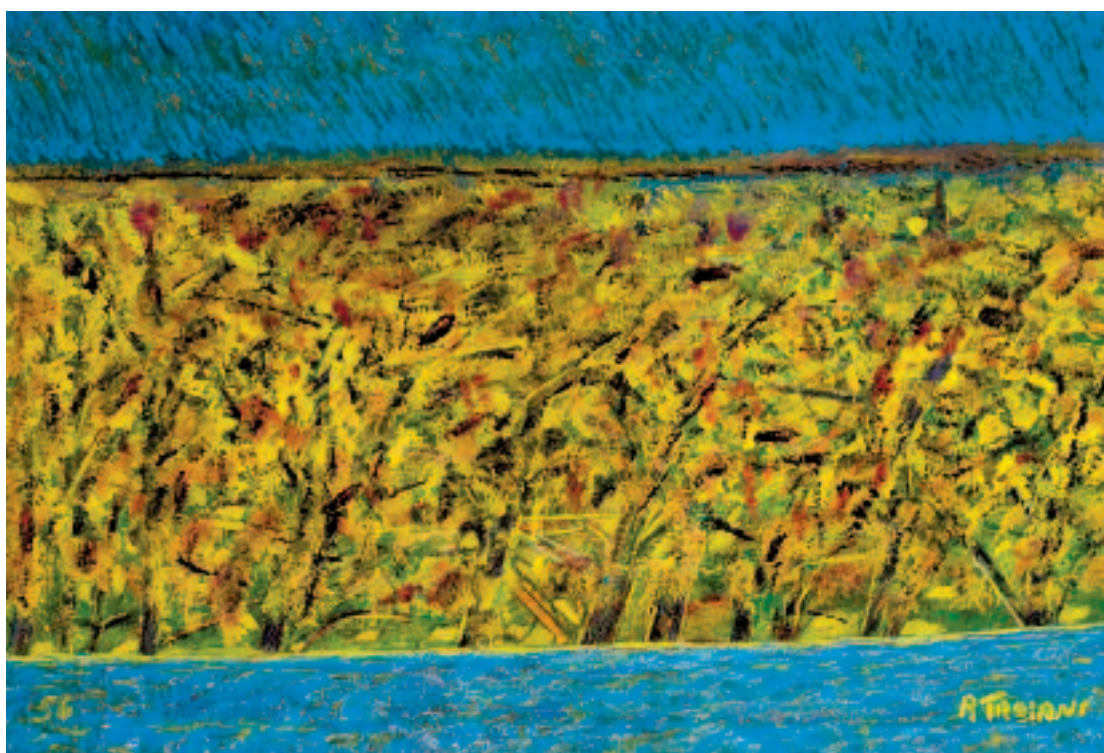
Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta della destinazione dell'utile d'esercizio.

Bergamo, 22 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE



Romano Trojani - *Primavera sull'Adda*, 1953, olio su tavola, 53x78 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Sul fiume*, 1956, olio su tela, 40x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
del Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle

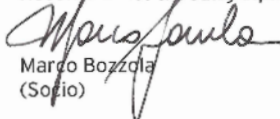
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 12
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alle S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000586
R.I. 00891241003
Iscritta all'Albo dei Revisori Contabili al n. 70949 Pubblicata sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1995
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Verona, 22 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola'.

Marco Bozzola
(Socio)



Romano Trojani - *Adda Paesaggio*, 1954, olio su tavola, 35x50 cm
firmato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda, Verso l'Autunno*, 1957, olio su tela, 50x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

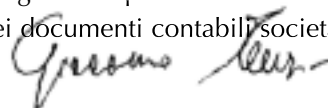
1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A., Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2011.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno, definito dal Credito Bergamasco S.p.A. in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bergamo, 8 marzo 2012

Bruno Pezzoni
Amministratore Delegato



Giacomo Terzi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
10 Cassa e disponibilità liquide	57.013.821	48.047.618
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.960.667	112.669.146
30 Attività finanziarie valutate al fair value	18.185	44.595
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.743.902	17.732.445
60 Crediti verso banche	1.085.164.857	1.826.493.052
70 Crediti verso clientela	13.843.527.535	12.877.353.172
80 Derivati di copertura	-	4.795.147
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.695.034	-
100 Partecipazioni	202.258.669	223.426.316
110 Attività materiali	50.406.801	51.853.189
120 Attività immateriali	88.487.131	75.770.756
di cui:		
- avviamento	88.487.131	75.770.756
130 Attività fiscali	94.583.166	64.382.072
b) anticipate	94.583.166	64.382.072
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959
150 Altre attività	188.529.092	184.718.010
TOTALE DELL'ATTIVO	15.764.917.819	15.488.814.477

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010
10 Debiti verso banche	1.569.345.785	2.711.004.456
20 Debiti verso clientela	7.473.035.641	8.270.487.594
30 Titoli in circolazione	2.802.845.540	2.307.733.879
40 Passività finanziarie di negoziazione	64.435.956	54.592.558
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.022.642.808	304.768.617
60 Derivati di copertura	3.621.797	848
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	2.454.301
80 Passività fiscali	14.744.653	14.264.195
a) correnti	2.276.774	3.500.604
b) differite	12.467.879	10.763.591
100 Altre passività	352.466.247	381.132.282
110 Trattamento di fine rapporto del personale	39.623.505	40.962.090
120 Fondi per rischi e oneri:	40.678.893	41.292.095
a) quiescenza e obblighi simili	13.864.110	13.653.049
b) altri fondi	26.814.783	27.639.046
130 Riserve da valutazione	8.531.080	7.001.487
160 Riserve	1.070.818.141	1.059.513.710
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile di esercizio	106.298.530	97.777.122
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	15.764.917.819	15.488.814.477

Conto economico

(valori in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010 (^)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	560.978.486	469.940.688
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(227.030.520)	(149.783.638)
30 Margine di interesse	333.947.966	320.157.050
40 Commissioni attive	211.135.582	208.567.893
50 Commissioni passive	(10.738.748)	(17.707.341)
60 Commissioni nette	200.396.834	190.860.552
70 Dividendi e proventi simili	151.805	218
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	982.648	2.724.750
90 Risultato netto dell'attività di copertura	70.973	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(264.851)	(621.824)
a) crediti	(296.413)	(638.515)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.921	109.213
d) passività finanziarie	(4.359)	(92.522)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.735.873	1.880.417
120 Margine di intermediazione	537.021.248	515.001.163
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.296.516)	(125.839.901)
a) crediti	(123.262.013)	(124.807.312)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(200.234)	(367.192)
d) altre operazioni finanziarie	165.731	(665.397)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	413.724.732	389.161.262
150 Spese amministrative:	(300.261.574)	(291.436.231)
a) spese per il personale	(162.664.488)	(160.273.118)
b) altre spese amministrative	(137.597.086)	(131.163.113)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.254.725)	1.356.943
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.470.279)	(5.429.277)
190 Altri oneri/proventi di gestione	28.120.391	27.414.690
200 Costi operativi	(279.866.187)	(268.093.875)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.752.891	29.800.185
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	56.034	(123.834)
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	165.667.470	150.743.738
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(59.368.940)	(52.966.616)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	106.298.530	97.777.122
290 Utile di esercizio	106.298.530	97.777.122
Utile base per azione di esercizio (*)	1,69	1,53

(^) Conto economico al 31.12.2010 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2011.

(*) Il dato si riferisce all'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste dalla proposta di riparto dell'utile.

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Utile di esercizio	106.298.530	97.777.122
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.097	(800.871)
60 Copertura di flussi finanziari	31	8.747
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.374.465	(103.370)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.529.593	(895.494)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	107.828.123	96.881.628

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	1.059.513.710		1.059.513.710	38.676.953		-27.372.522
a) di utili	1.022.611.882		1.022.611.882	38.676.953		-26.920.036
b) altre	36.901.828		36.901.828			-452.486
Riserve da valutazione	7.001.487		7.001.487			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	97.777.122		97.777.122	(38.676.953)	(59.100.169)	
Patrimonio netto	1.360.121.562	-	1.360.121.562	-	(59.100.169)	(27.372.522)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	1.034.056.844		1.034.056.844	19.560.296		5.896.570
a) di utili	988.660.427		988.660.427	19.560.296		14.391.159
b) altre	45.396.417		45.396.417			(8.494.589)
Riserve da valutazione	7.896.981		7.896.981			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	85.227.110		85.227.110	(19.560.296)	(65.666.814)	
Patrimonio netto	1.323.010.178	-	1.323.010.178	-	(65.666.814)	5.896.570

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							1.070.818.141
							1.034.368.799
							36.449.342
						1.529.593	8.531.080
							-
							-
						106.298.530	106.298.530
-	-	-	-	-	-	- 107.828.123	1.381.476.994

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							1.059.513.710
							1.022.611.882
							36.901.828
						(895.494)	7.001.487
							-
							-
						97.777.122	97.777.122
-	-	-	-	-	-	- 96.881.628	1.360.121.562

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	192.016.006	250.872.052
- interessi attivi incassati (+)	528.035.177	527.684.303
- interessi passivi pagati (-)	(198.942.774)	(205.804.591)
- dividendi e proventi simili (+)	151.805	218
- commissioni nette (+/-)	199.962.579	194.194.650
- spese per il personale (-)	(171.708.320)	(153.317.585)
- altri costi (-)	(139.827.250)	(141.956.116)
- altri ricavi (+)	50.089.647	66.208.321
- imposte e tasse (-)	(75.744.858)	(36.137.148)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	1.155.041.987	(1.203.910.121)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.907.182	(4.900.611)
- attività finanziarie valutate al fair value	16.014	9.615
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.025.943)	635.349
- crediti verso clientela	217.586.691	(1.338.360.426)
- crediti verso banche: a vista	(37.932.293)	(8.569.588)
- crediti verso banche: altri crediti	968.513.449	199.387.410
- altre attività	976.887	(52.111.870)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.294.995.443)	970.043.035
- debiti verso banche: a vista	19.775.951	67.734.822
- debiti verso banche: altri debiti	(2.230.853.981)	1.160.210.760
- debiti verso clientela	(1.196.176.212)	(509.395.376)
- titoli in circolazione	481.088.366	1.540.469.199
- passività finanziarie di negoziazione	(2.717.453)	5.731.953
- passività finanziarie valutate al fair value	1.686.081.552	(1.425.998.021)
- altre passività	(52.193.666)	131.289.698
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	52.062.550	17.004.966
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	54.220.800	51.999.298
- vendite di partecipazioni	26.564.000	18.712.000
- dividendi incassati su partecipazioni	27.576.563	33.281.902
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	80.237	5.396
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(38.011.313)	(2.674.942)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.624.926)	(2.674.942)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	(34.386.387)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	16.209.487	49.324.356
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(59.305.834)	(65.455.522)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(59.305.834)	(65.455.522)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/- C	8.966.203	873.800

Riconciliazione

(valori in euro)

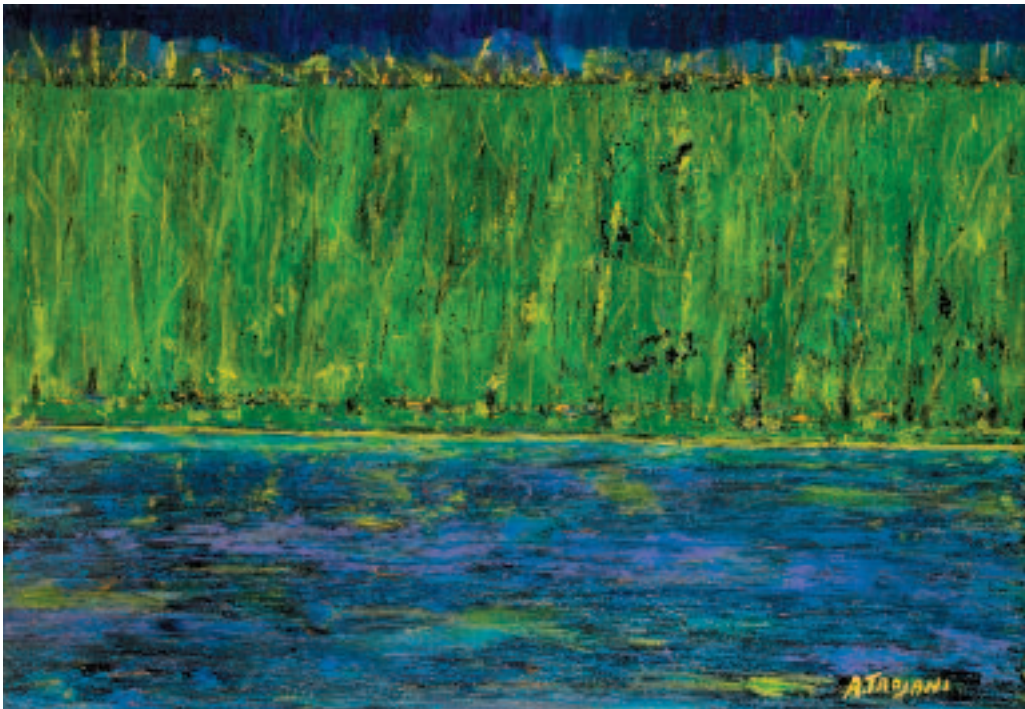
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	48.047.618	47.173.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	8.966.203	873.800
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	57.013.821	48.047.618



Ennio Morlotti - *L'Adda a Imbersago*, 1955, olio su tela, 61x78 cm
firmato e datato in basso a destra; firmato e datato Morlotti '55 sul retro. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda*, 1955, olio su tela, 50x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Lungo l'Adda*, 1956, olio su tela, 50x70 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda Brianza*, 1956, olio su tela, 40x50 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 - Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (utilizzando il metodo diretto) e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera inviata in data 13 febbraio 2012 e successiva integrazione del 7 marzo 2012 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo ad affermare che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente sezione devono essere evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (8 marzo 2012) non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

Sezione 4: Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2012 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 14 aprile 2012.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 28 aprile 2007.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2011 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologati nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IAS 32 - Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
Miglioramenti agli IFRS (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010

(*) Non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS.

Si segnala infine che con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all'IFRS 7 relativamente all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento. Per il Gruppo Banco Popolare e quindi per il Credito Bergamasco, il principio troverà applicazione a partire dall'esercizio 2012.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

Conto economico dell'esercizio 2010

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha reso noto alcuni chiarimenti in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio di alcune operazioni.

In particolare, è stato precisato che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi, devono essere esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, raccordate nell'esercizio precedente nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un importo pari a 2 milioni di euro, sono state pertanto riclassificate nella voce "150 b) altre spese amministrative".

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, riportate nella sezione 4 - Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair

value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di “pronti contro termine” con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di “prestito titoli” con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo “17 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo “17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della

rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di

fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico "210 Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza della Banca è rilevata direttamente nelle voci di riserve di patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate

a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo atten-

dibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo 17 "Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successiva alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce “altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’effetto dell’attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l’incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l’impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempire all’obbligazione, diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce “fondi di quiescenza e obblighi simili” figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo “17 - Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, come richiesto dallo IAS 19.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;

2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
- i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” in base allo IAS 19; l’onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti “premi di anzianità del personale” sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i “Fondi per rischi ed oneri - altri”.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data del loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per

la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 - Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione). I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “fair value policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori

di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;

- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della *“fair value policy”* sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità dei parametri di mercato:

1. *Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):*

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. *Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)*

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. *Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)*

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione “A.3 - Informativa sul fair value”.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l’esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo stru-

mento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior* o *subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio,

la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a

conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2011 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2011 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del 2011 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie di negoziazione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso del 2011 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.532	107.429	-	25.150	87.519	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	18	-	-	45	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73	15.437	3.234	184	15.689	1.859
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.795	-
TOTALE	23.605	122.884	3.234	25.334	108.048	1.859
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	64.436	-	-	54.593	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	75.029	1.947.614	-	246.597	58.172	-
3. Derivati di copertura	-	3.622	-	-	1	-
TOTALE	75.029	2.015.672	-	246.597	112.766	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,8% del totale delle Attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (2,2%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 107,4 milioni di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2011 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

Al 31 dicembre 2011 i prestiti obbligazionari risultano distribuiti tra il Livello 1 ed il Livello 2.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

(migliaia di euro)

Attività finanziarie	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.859	-
2. Aumenti	-	-	1.438	-
2.1 Acquisti	-	-	989	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	449	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	449	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(63)	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(63)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(63)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.234	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2011, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	57.014	48.048
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	57.014	48.048

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.518	2	-	25.136	1	-
1.1 Titoli strutturati	8	2	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.510	-	-	25.132	1	-
2. Titoli di capitale	14	-	-	14	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	23.532	2	-	25.150	1	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	107.260	-	-	87.135	-
1.1 di negoziazione	-	61.708	-	-	57.419	-
1.2 connessi con la fair value option	-	45.552	-	-	29.716	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	167	-	-	383	-
2.1 di negoziazione	-	167	-	-	383	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	107.427	-	-	87.518	-
TOTALE (A+B)	23.532	107.429	-	25.150	87.519	-

Al 31 dicembre 2011 si precisa, anche ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, che le attività per cassa sono rappresentate principalmente da titoli di Stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione si segnala che l'operatività della banca consiste principalmente:

- in una "intermediazione" pareggiata, in quanto i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti;
- in un'attività di copertura "gestionale" di poste in divisa.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value, come precisato con maggiore dettaglio in calce alla tabella del passivo di stato patrimoniale 5.1 "Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica".

Il valore indicato in corrispondenza della sottovoce “Derivati creditizi” rappresenta il fair value positivo dei derivati stipulati nell’esercizio 2007 al fine di acquistare protezione su alcune esposizioni creditizie. La natura, gli obiettivi e la rappresentazione contabile di altri strumenti sono illustrati nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi alla quale pertanto si fa rinvio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	23.520	25.137
a) Governi e Banche Centrali	23.507	25.048
b) Altri enti pubblici	-	76
c) Banche	13	13
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	14	14
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	14	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	23.534	25.151
B. Strumenti derivati		
a) Banche	56.359	48.656
- fair value	56.359	48.656
b) Clientela	51.068	38.862
- fair value	51.068	38.862
TOTALE B	107.427	87.518
TOTALE (A+B)	130.961	112.669

I titoli di capitale di cui sopra non risultano emessi da soggetti che la banca classifichi a sofferenze o a incaglio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	25.137	14	-	-	25.151
B. Aumenti	156.791	144	-	-	156.935
B.1 Acquisti	156.320	144	-	-	156.464
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	471	-	-	-	471
C. Diminuzioni	(158.408)	(144)	-	-	(158.552)
C.1 Vendite	(132.563)	(139)	-	-	(132.702)
C.2 Rimborsi	(25.007)	-	-	-	(25.007)
C.3 Variazioni negative di fair value	(737)	-	-	-	(737)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(101)	(5)	-	-	(106)
D. Rimanenze finali	23.520	14	-	-	23.534

Le sottovoci B.3 e C.5 accolgono i risultati della negoziazione e i ratei su interessi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	18	-	-	45	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	18	-	-	45	-
COSTO	-	219	-	-	219	-

Al 31 dicembre 2011 risulta classificato nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value” un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all’andamento di un titolo azionario.

Tale polizza assicurativa è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un determinato gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (piano S.I.Pre.), come descritto in dettaglio nella Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della presente nota integrativa. L’iscrizione al fair value di tale investimento si correla alla corrispondente rilevazione del costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

Il valore di “costo”, indicato in tabella, corrisponde ai versamenti effettuati a tale scopo, con riferimento agli aventi diritto rientranti nell’insieme alla data di riferimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18	45
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18	45
- imprese di assicurazione	18	45
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	18	45

I titoli di capitale di cui sopra non sono riferibili a soggetti classificati a sofferenze o a incaglio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	-	45	-	-	45
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(27)	-	-	(27)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	(27)	-	-	(27)
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	18	-	-	18

La sottovoce C.3 “Variazioni negative di fair value” risulta contabilizzata nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	73	15.437	2.723	184	15.689	1.709
2.1 Valutati al fair value	73	15.437	1.493	184	15.689	1.045
2.2 Valutati al costo	-	-	1.230	-	-	664
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	511	-	-	150
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	73	15.437	3.234	184	15.689	1.859

La voce è rappresentata principalmente da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Sono valutate a fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Per la variazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto commentato nella successiva tabella 4.4 relativa alle variazioni annue.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18.233	17.582
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18.233	17.582
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	744	724
- imprese non finanziarie	17.489	16.858
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	511	150
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	18.744	17.732

Nessun titolo di capitale è riferibile a soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	-	17.582	150	-	17.732
B. Aumenti	-	1.122	424	-	1.546
B.1 Acquisti	-	654	424	-	1.078
B.2 Variazioni positive di fair value	-	449	-	-	449
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	19	-	-	19
C. Diminuzioni	-	(471)	(63)	-	(534)
C.1 Vendite	-	(52)	-	-	(52)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(219)	(63)	-	(282)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	(200)	-	-	(200)
- imputate al conto economico	-	(200)	-	-	(200)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	18.233	511	-	18.744

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono perfezionati acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 1,1 milioni di euro, principalmente relativi al rafforzamento della partecipazione in Welfare Italia per 500 migliaia di euro e per la sottoscrizione di quote del fondo Finanza e Sviluppo Impresa per 424 migliaia di euro.

La voce C.1 "Vendite" evidenzia principalmente il corrispettivo incassato dalla cessione di azioni Visa. Per le partecipazioni in essere al 31.12.2011 la valutazione al fair value ha comportato la rilevazione di un movimento netto positivo rispetto all'esercizio precedente pari a 167 migliaia di euro. Tale variazione, evidenziata nelle sottovoci B.2 "Variazioni positive di fair value" e C.3 "Variazioni negative di fair value", al lordo del relativo effetto fiscale, risulta contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 130 "Riserve da valutazione".

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento" è relativa alle svalutazioni imputate a conto economico (voce 130 b)) delle interessenze detenute in Gabetti Property Solutions (per 200 migliaia di euro).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	1
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	1
B. Crediti verso banche	1.085.165	1.826.492
1. Conti correnti e depositi liberi	449.474	229.872
2. Depositi vincolati	339.338	837.995
3. Altri finanziamenti	296.353	758.625
3.1 Pronti contro termine attivi	283.485	753.578
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	12.868	5.047
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.085.165	1.826.493
TOTALE (FAIR VALUE)	1.085.165	1.826.493

Il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value, si rinvia a quanto in precedenza illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Si precisa che la Riserva Obbligatoria verso Banche Centrali presenta un saldo nullo in quanto, a partire dall'esercizio 2007, risulta detenuta in via indiretta per il tramite della Capogruppo in forza di autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Detta riserva, iscritta tra i depositi vincolati verso banche, ammonta a 140 milioni di euro contro 118,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.109.267	207.281	3.169.839	231.524
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.854.337	537.694	6.050.887	374.757
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.287	1.372	21.580	1.268
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	1.215	-	1.768	-
7. Altre operazioni	2.991.062	118.013	2.939.147	86.583
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	12.979.168	864.360	12.183.221	694.132
TOTALE (FAIR VALUE)	13.752.473	892.061	12.659.067	710.528

Per la modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

Come descritto nella relazione sulla gestione, l'incremento dei crediti verso la clientela, pari al 7,5%, deriva dall'effetto congiunto di una ricomposizione degli impieghi a favore delle famiglie e delle piccole-medie imprese rispetto al segmento "large corporate", in linea con gli obiettivi commerciali perseguiti dalla banca.

Gli impieghi, rappresentati da mutui, indirizzati prevalentemente al segmento target della banca, si sono attestati, infatti, a 7.392 milioni di euro, con un progresso del 15% rispetto all'esercizio precedente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.979.168	864.360	12.183.221	694.132
a) Governi	11	-	14	-
b) Altri Enti pubblici	6.146	-	4.741	-
c) Altri soggetti	12.973.011	864.360	12.178.466	694.132
- imprese non finanziarie	9.341.043	667.577	9.100.708	525.595
- imprese finanziarie	343.636	709	437.074	370
- assicurazioni	2.609	-	2.670	-
- altri	3.285.723	196.074	2.638.014	168.167
TOTALE	12.979.168	864.360	12.183.221	694.132

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso clientela.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31.12.2011				FV 31.12.2010			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2011	L1	L2	L3	VN 31.12.2010
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	4.795	-	110.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	4.795	-	110.000

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del 2011 le operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate sono giunte a scadenza.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Al 31 dicembre 2011 la banca non rileva voci della specie.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	3.695	-
1.1 di specifici portafogli:	3.695	-
a) crediti	3.695	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	3.695	-

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato su operazioni di impiego mutui per i quali è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 76 milioni di euro, come risulta dalla seguente tabella 9.2.

La variazione di valore delle presenti attività oggetto di copertura generica intervenuta nell'esercizio, pari a 3,7 milioni di euro, è contabilizzata, in contropartita, a voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Alla medesima voce di conto economico è rilevato pure l'adeguamento (negativo) di fair value dei relativi derivati di copertura, pari a 3,6 milioni di euro.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti	75.715	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	75.715	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2011

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000
4. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000	10,000
5. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,000	10,000
6. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*) (\$)	Utile (perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair Value (**)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					202.259	
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	12.405.235	501.480	148.639	592.754	135.500	X
2. Tecmarket Servizi S.p.A.	10.011	17.860	3.185	4.886	789	X
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	272.331	345.734	(1.954)	107.380	10.739	X
4. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.	91.362	20.008	301	83.141	8.314	X
5. BP Property Management S.c.a r.l.	65.165	149.491	(1.446)	43.111	4.311	X
6. Banca Italease S.p.A. (°)	11.009.793	255.999	(47.077)	1.457.603	42.606	X
TOTALE					202.259	

(*) I valori indicati sono in genere desunti dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2011 redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione al patrimonio netto.

(°) Importi relativi al bilancio consolidato al 30.09.2011, ultimo approvato alla data di predisposizione della presente "Relazione".

(\$) I "Ricavi totali" indicati rappresentano l'importo complessivo delle componenti reddituali di segno positivo al lordo delle imposte.

(**) Il fair value viene indicato esclusivamente per le sole società quotate in osservanza alle direttive di Banca d'Italia.

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 202,3 milioni di euro, pari alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	223.426	239.773
B. Aumenti	34.781	38.855
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	34.781	38.855
C. Diminuzioni	(55.948)	(55.202)
C.1 Vendite	(26.600)	(18.712)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(29.348)	(36.490)
D. Rimanenze finali	202.259	223.426
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	112.068	112.068

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2011 si precisa che:

- le "Altre variazioni" in aumento comprendono la quota di competenza del risultato positivo conseguito da partecipate (Banca Aletti & C. S.p.A. per 31 milioni di euro, Efibanca S.p.A. per 0,9 milioni di euro, Teckmarket Servizi S.p.A. per 0,4 milioni di euro e Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. per 30 migliaia di euro), contabilizzato nella voce di conto economico 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni", l'incremento di valore di carico di alcune partecipazioni per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza per 2,2 milioni di euro, nonché la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione infragruppo della partecipazione in Efibanca S.p.A. per 0,3 milioni di euro;
- le "Vendite" rappresentano il corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Efibanca S.p.A.;
- le "Altre variazioni" in diminuzione conseguono ai dividendi incassati dalle partecipate, per 27,6 milioni di euro, la quota di competenza del risultato negativo conseguito da alcune partecipate (Banca Italease S.p.A. per 0,2 milioni di euro, Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. per 0,2 milioni di euro e BP Property Management S.c.a r.l. per 0,1 milioni di euro), contabilizzata nella voce di conto economico 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni", nonché il decremento di valore di carico di alcune partecipate per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza per 1,2 milioni di euro.

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, al 31 dicembre 2011, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio delle stesse, qualora siano state individuate obiettive evidenze di perdite di valore. Si segnala che nessuna partecipazione è stato oggetto di rettifica di valore.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31.12.2011 non si rilevano impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31.12.2011 non si rilevano impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2011 (cfr. IAS 28, par. 40).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	34.446	35.043
a) terreni	8.739	8.739
b) fabbricati	16.963	17.395
c) mobili	3.289	3.010
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5.455	5.899
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.943	5.052
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.943	5.052
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	39.389	40.095
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	11.018	11.758
a) terreni	3.707	3.707
b) fabbricati	7.311	8.051
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	11.018	11.758
TOTALE (A+B)	50.407	51.853

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo funzionale e di investimento ammonta rispettivamente a 147,8 milioni di euro e 68,6 milioni di euro.

Il fair value è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari simili, nella medesima localizzazione.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento con riferimento alla tipologia di immobilizzazioni materiali.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati/cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2011, così come alla fine del precedente esercizio, non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2011
A. Esistenze iniziali lorde	8.739	82.994	18.345	-	51.869	161.947
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	60.547	15.335	-	45.970	121.852
A.2 Esistenze iniziali nette	8.739	22.447	3.010	-	5.899	40.095
B. Aumenti:	-	1.918	743	-	1.399	4.060
B.1 Acquisti	-	1.912	743	-	1.399	4.054
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	6	-	-	-	6
C. Diminuzioni:	-	(2.459)	(464)	-	(1.843)	(4.766)
C.1 Vendite	-	(14)	-	-	-	(14)
C.2 Ammortamenti	-	(2.423)	(464)	-	(1.842)	(4.729)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(22)	-	-	-	(22)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(22)	-	-	-	(22)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(1)	(1)
D. Rimanenze finali nette	8.739	21.906	3.289	-	5.455	39.389
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	62.942	17.232	-	50.917	131.091
D.2 Rimanenze finali lorde	8.739	84.848	20.521	-	56.372	170.480
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” riportano il totale dei fondi ammortamento, rispettivamente per i cespiti in essere all’inizio e alla fine dell’esercizio. Non si rilevano rettifiche di valore da deterioramento.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali.

Le sottovoci B.7 e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate dalla cessione, rispetto ai valori di carico di tali attività.

La sottovoce E “Valutazione al costo” non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d’Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

Il fair value delle suddette attività ammonta a 147,8 milioni di euro.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.707	8.051
B. Aumenti	-	123
B.1 Acquisti	-	50
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	22
B.7 Altre variazioni	-	51
C. Diminuzioni	-	(863)
C.1 Vendite	-	(122)
C.2 Ammortamenti	-	(741)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.707	7.311
E. Valutazione al fair value		68.568

Il fair value, pari a 68,6 milioni di euro, è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti “cielo-terra”; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2011 gli impegni per acquisto di attività materiali, pari a 2,7 milioni di euro, si riferiscono all’acquisizione di un immobile ad uso funzionale.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	88.487	X	75.771
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	88.487	-	75.771

L'avviamento, iscritto in bilancio per 88,5 milioni di euro, è relativo sia all'acquisizione di un ramo d'azienda (pari a 75,8 milioni di euro) costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003, sia all'avviamento storico (pari a 12,7 milioni di euro), trasferito in continuità contabile, dei rami d'azienda (52 sportelli), acquisiti nel secondo semestre 2011, a seguito del progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare come precedentemente illustrato.

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment; ciò consiste nel verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari (di seguito anche CGU, Cash Generation Unit) alle quali è stato attribuito, come descritto nella Parte A - Politiche contabili.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato, fin dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- non essere maggiore di un settore determinato secondo quanto previsto dallo IFRS 8 "Informativa di settore".

Identificazione delle CGU

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test si accerta che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate. Secondo quanto previsto dal paragrafo 69 dello IAS 36 nell'identificare se i flussi finanziari in entrata derivanti da un'attività (o da un gruppo di attività) siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività, si considerano diversi fattori, tra cui il modo in cui la direzione aziendale controlla l'operatività dell'entità (per es. per linee di prodotto, settori aziendali, dislocazioni aziendali, aree distrettuali o regionali) o come la direzione aziendale prende decisioni in merito a mantenere operativi o far cessare i beni e le attività dell'entità.

Nell'ambito del processo di valutazione, la CGU (Cash Generating Unit) è stata identificata, come corrispondente alla rete commerciale della società.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante l'attuale contesto di crisi, sono state condotte mediate l'utilizzo di un approccio multi scenario.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=1}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

- W = Valore generale del capitale economico.
i = Costo del capitale proprio (Ke).
D_k = Dividendi attesi nel periodo esplicito con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente.
n = Numero di anni del periodo esplicito.
TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.
SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1+i)^{-n}$$

- D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.
g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso.
i = Costo del capitale proprio (Ke).

I Dividendi Attesi nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2012-2015 tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base del Common Equity Tier 1 target del 8%.

Il Dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato in funzione di un pay-out sostenibile, determinato in funzione della redditività sostenibile nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività.

Tali flussi sono poi stati attualizzati sulla base di un Costo del Capitale coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio ed un premio per il rischio:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Si è ritenuto opportuno adottare un valore medio in considerazione dell'elevata volatilità che in maniera crescente è stata registrata sui mercati da tale indicatore negli ultimi 12 mesi.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Nella fattispecie è stato utilizzato il beta del Banco Popolare stimato da Bloomberg su un orizzonte temporale di due anni. Pur disponendo di un beta relativo al Credito Bergamasco, si è ritenuto preferibile utilizzare quello della Capogruppo in quanto il primo risulta poco rappresentativo ai fini dell'analisi valutativa a seguito di uno basso rapporto di turnover su base annua (inferiore al 10%).

Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore recuperabile risulta pari all'11,12%.

Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare, si è proceduto a:

- modificare il costo del capitale di +/- 50 punti base;
- modificare il tasso di crescita di lungo periodo di +/- 50 punti base.

Sintesi dei risultati

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 nonché dalle linee guida suggerite dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.), ha confermato la tenuta dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio, escludendo quindi la necessità di procedere a svalutazioni degli intangibili a vita indefinita.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2011
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	-	-	75.771
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	12.716	-	-	-	-	12.716
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	88.487	-	-	-	-	88.487
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	88.487	-	-	-	-	88.487
F. Valutazione al costo						-

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

La sottovoce F “Valutazione al costo” non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d’Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2011 le passività fiscali correnti ammontano a 2,3 milioni di euro, costituite dall'IRAP dovuta per il 2011 al netto degli acconti versati in corso d'anno.

Si rammenta che, in presenza del diritto alla compensazione, le posizioni relative a ciascun tributo sono esposte tra le attività, ovvero tra le passività fiscali, secondo la prevalenza tra tributo dovuto e tributo versato a titolo di anticipo/acconto.

Le attività e le passività relative all'IRES non sono esposte tra le attività e le passività fiscali, bensì rispettivamente tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2010), l'IRES, sia a titolo di acconto sia a saldo, viene versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Al 31.12.2011 tra le "Altre passività" sono esposte passività per un importo di 2,4 milioni di euro per IRES dovuta al netto degli acconti e ritenute scomputabili.

A seguito dell'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (che prevede la sola esposizione nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo rispettivamente delle attività e passività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12), le passività e le attività fiscali per imposte indirette (es. imposta di bollo assolta in modo virtuale, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine, IVA, ecc.) sono esposte tra le "Altre attività" e tra le "Altre passività", compensate tra loro ove esiste un diritto alla loro compensazione.

La fiscalità differita

Come precisato nella Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per il Credito Bergamasco la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita, per copertura di flussi finanziari) ed alle riserve da valutazione al patrimonio netto delle società collegate, per le poste contabilizzate da queste ultime in contropartita diretta del patrimonio netto.

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

Per l'esercizio 2011 non si segnalano interventi normativi che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate. La modifica dell'aliquota IRAP base (dal 3,9% al 4,65%) – introdotta dall'art. 23 del D.L. n. 98/2011 – che ha portato l'aliquota media ponderata (comprensiva della maggiorazione 0,92%) ad attestarsi al livello di 5,57% ha determinato l'adeguamento delle passività fiscali per

imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate, senza tuttavia significativi impatti (effetto negativo a conto economico per 142 migliaia di euro).

Tra le variazioni della fiscalità differita si segnala il consistente aumento delle attività per imposte anticipate per effetto delle rettifiche di valore su crediti risultanti eccedenti rispetto al limite di deducibilità immediata stabilito dall'articolo 106, comma 3, del TUIR. L'aumento (17,6 milioni di euro) è dovuto principalmente al notevole incremento di tali rettifiche di valore a causa della particolare congiuntura di mercato.

Si segnala inoltre che a seguito dell'acquisto di sportelli ceduti da altre banche del Gruppo sono state rilevate attività per imposte anticipate per 12,7 milioni di euro calcolate sull'avviamento conseguente iscritto a decremento del patrimonio netto. Dette attività, rilevate in contropartita del conto economico avendo riguardo alla loro destinazione futura, rappresentano il beneficio fiscale in termini di future minore imposte correnti derivanti dalla deduzione delle quote di ammortamento sull'avviamento.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2011			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	92.359	2.180	-	94.539
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	69.352	-	-	69.352
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	4.017	-	-	4.017
Fondo rischi e oneri - Quiescenza	3.587	-	-	3.587
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	3.443	-	-	3.443
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	897	-	-	897
Ammortamenti terreni non deducibili	249	-	-	249
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	-	-	-	-
Valutazioni partecipazioni di collegamento e AFS	-	41	-	41
Avviamento corrisposto in ambito progetto riarticolazione territoriale 2011	10.560	2.139	-	12.699
Altre	254	-	-	254
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	-	44	-	44
Valutazione partecipazioni di collegamento e AFS	-	44	-	44
Totale attività per imposte anticipate	92.359	2.224	-	94.583

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2011			
	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	10.950	1.293	-	12.243
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	8.227	1.293	-	9.520
Accantonamenti Tfr dedotti extracontabilmente	1.354	-	-	1.354
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	1.134	-	-	1.134
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	235	-	-	235
Altre	-	-	-	-
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	163	62	-	225
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	49	-	-	49
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	114	62	-	176
Totale passività per imposte differite	11.113	1.355	-	12.468

(migliaia di euro)

31.12.2010			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
64.315	35	-	64.350
51.723	-	-	51.723
4.013	-	-	4.013
3.529	-	-	3.529
3.674	-	-	3.674
870	-	-	870
225	-	-	225
29	5	-	34
-	27	-	27
-	-	-	-
252	3	-	255
5	27	-	32
5	27	-	32
64.320	62	-	64.382

(migliaia di euro)

31.12.2010			
IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
9.615	945	-	10.560
6.760	945	-	7.705
1.354	-	-	1.354
1.083	-	-	1.083
417	-	-	417
1	-	-	1
169	35	-	204
57	-	-	57
112	35	-	147
9.784	980	-	10.764

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	64.350	47.384
2. Aumenti	37.960	23.907
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.509	23.907
a) relative a precedenti esercizi	612	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.897	23.907
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	13.446	-
3. Diminuzioni	(7.771)	(6.941)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.771)	(6.941)
a) rigiri	(7.771)	(6.941)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	94.539	64.350

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10.560	10.545
2. Aumenti	2.374	1.926
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.227	1.926
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.227	1.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	147	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(691)	(1.911)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(691)	(1.911)
a) rigiri	(691)	(1.911)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.243	10.560

13.5 Variazioni delle imposte anticipate
(in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	32	5
2. Aumenti	20	31
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(8)	(4)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8)	(4)
a) rigiri	(8)	(4)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	44	32

13.6 Variazioni delle imposte differite
(in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	204	354
2. Aumenti	33	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(12)	(154)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(12)	(154)
a) rigiri	(12)	(154)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	225	204

13.7 Altre informazioni

Riserve in sospensione d'imposta

(migliaia di euro)

	31.12.2011		31.12.2010	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.192	7.970	2.192
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.192	7.970	2.192
RISERVA LEGGE 124/93				
Importo iniziale	273	75	273	75
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	273	75	273	75
RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA				
Importo iniziale	57.092	16.884	57.092	16.884
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	16.884	57.092	16.884
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	(4.304)	-	(4.304)
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	12.580	57.092	12.580

Le "Riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 8 milioni di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 0,3 milioni di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57,1 milioni di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25,3 milioni di euro a voce 160 "Riserve").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 16,9 milioni di euro di IRES (ad aliquota 27,50% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4,3 milioni di euro).

Contenzioso in essere

Nel corso del mese di maggio 2007 la banca ha ricevuto una cartella di pagamento, per un totale di 0,2 milioni di euro compresi sanzioni ed interessi, per l'iscrizione a ruolo di maggiore IRAP pretesa dalla Regione Veneto per il periodo d'imposta 2003. Trattasi della maggiorazione di aliquota IRAP (+1 per cento) disposta dalla Regione Veneto successivamente al 29 settembre 2002 e non applicata dal Credito Bergamasco ai sensi della Legge n. 289/2002 che ne prevedeva la sospensione, se deliberata successivamente a tale data. È stato proposto ricorso contro l'iscrizione a ruolo. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo ha disposto la sospensione del pagamento della cartella e successivamente ha accolto il ricorso.

Tale sentenza è stata impugnata dall'Ufficio nel mese di aprile 2008 dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Milano - Sezione staccata di Brescia, la quale nel mese di febbraio 2009 si è pronunciata confermando la sentenza di primo grado. Nel mese di aprile 2010, l'Ufficio ha presentato ricorso in Cassazione e il Credito Bergamasco ha depositato le proprie controdeduzioni nei termini.

Per analoga materia del contendere, per l'annualità 2004 alla banca è stata notificata una cartella di pagamento di 0,3 milioni di euro. Avverso tale iscrizione è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo. Nel mese di marzo 2009 si è tenuta la discussione nel merito. Anche per il periodo d'imposta 2004 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso della banca. Nel mese di maggio 2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Milano - Sezione staccata di Brescia la quale ha confermato la sentenza di primo grado.

Nel mese di agosto 2009 alla banca è stata notificata nuova cartella di pagamento per un totale di euro 0,2 milioni compresi sanzioni e interessi, con riferimento a medesima materia del contendere per l'anno 2005. Nel mese di settembre è stato presentato tempestivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo. Nel mese di marzo 2010 si è tenuta la discussione nel merito e anche per l'annualità 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso del Credito Bergamasco. Nel mese di novembre 2010 l'Ufficio ha presentato appello e la banca si è prontamente costituita in giudizio. L'udienza si è tenuta nel mese di febbraio 2012: si è in attesa della relativa sentenza.

Sempre con riferimento alla maggiorazione IRAP applicata dalla Regione Veneto, nel mese di maggio 2010 è stata notificata alla banca una cartella di pagamento per un totale di euro 0,3 milioni per l'annualità 2006. Nel mese di luglio 2010 è stato presentato ricorso avverso l'iscrizione al ruolo e la relativa cartella di pagamento, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. L'udienza si è tenuta nel mese di febbraio 2012: si è in attesa della relativa sentenza.

In data 25 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha iniziato un controllo mirato sulle annualità 2006, 2007 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione ed una verifica fiscale generale per l'esercizio 2008.

A conclusione del solo controllo mirato sull'annualità 2006, in data 21 ottobre 2011 è stato notificato il relativo processo verbale di constatazione: viene contestata IVA non versata per euro 0,93 milioni oltre a sanzioni ed interessi. In data 28 dicembre 2011 è stato notificato il relativo avviso di accertamento recante anche l'irrogazione di sanzioni per euro 1,9 milioni. A seguito di ciò è stata presentata istanza di accertamento con adesione; ci si riserva l'attivazione del relativo contenzioso tributario, sempreché, nel frattempo, la questione non trovi adeguata composizione a livello sistemico.

La verifica fiscale è ancora in corso sulle annualità successive.

Con riferimento ad un p.v.c. notificato a Popolare Vita (ex BPV Vita) per l'esercizio 2006, sono stati

notificati, alla nostra banca, per effetto del regime di trasparenza fiscale in essere, i seguenti avvisi di accertamento:

- nel corso del mese di ottobre, un avviso di accertamento che ridetermina un maggior valore della produzione netta ed accerta una maggior IRAP di 50 migliaia di euro oltre sanzioni per pari importo ed interessi. Tale avviso è stato definito con adesione da Popolare Vita S.p.A.;
- nel corso del mese di dicembre é stato notificato anche l'avviso di accertamento che ridetermina un maggior reddito IRES imputabile al socio per trasparenza di 0,1 milioni di euro. Con riferimento a tale atto è stata presentata istanza di accertamento con adesione. Ad oggi, sono in corso i contatti con l'Agenzia delle Entrate per l'espletamento del tentativo di adesione.

Le suddette passività fiscali sono giudicate potenziali. Non sono stati pertanto effettuati specifici accantonamenti al riguardo.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività
in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.529	1.529
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
TOTALE A	1.529	1.529
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
TOTALE B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
TOTALE C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
TOTALE D	-	-

La presente voce rileva un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per 1,5 milioni di euro), in relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale.

In conformità all'IFRS 5 tale immobile è valorizzato tra le attività non correnti in via di dismissione per un importo pari al rispettivo valore residuo contabile, da considerarsi inferiore al corrispondente fair value, al netto dei relativi costi di vendita.

14.2 Altre informazioni

Al riguardo del suddetto immobile, classificato a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" permane, tuttora, l'intento di dismissione.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Trattasi di fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti	31.861	44.643
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	23.011	30.848
Crediti connessi con l'erogazione di servizi	4.172	12.121
Altri proventi da ricevere	4.678	1.674
B. Altre partite	156.668	140.075
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	1.219	1.152
Partite in corso di lavorazione (*)	123.902	46.773
Partite viaggianti tra filiali	2.596	3.675
Titoli e cedole da regolare	400	35
Altre operazioni da regolare (*)	11.646	81.298
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.048	2.589
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	217	10
Risconti attivi	1.148	1.046
Altre partite	12.492	3.497
TOTALE	188.529	184.718

(*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2012.



Romano Trojani - *Fioritura sull'Adda*, 1954, olio su tela, 70x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Fondazione Credito Bergamasco, Bergamo.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	1
2. Debiti verso banche	1.569.346	2.711.003
2.1 Conti correnti e depositi liberi	378.388	307.654
2.2 Depositi vincolati	867.754	2.119.606
2.3 Finanziamenti	309.135	216.588
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.291	-
2.3.2 Altri	304.844	216.588
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.069	67.155
TOTALE	1.569.346	2.711.004
FAIR VALUE	1.569.346	2.711.004

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti subordinati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2011 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di 8 immobili; il debito è pari al valore originario di acquisto degli immobili, pari a 5,5 milioni di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.2011, ammontanti a 2,7 milioni di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Entro un anno	302	407
Tra uno e cinque anni	970	1.005
Oltre cinque anni	1.567	1.809
TOTALE	2.839	3.221

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

BERGAMO	VIA MORONI 316
BOLGARE	VIA DANTE ALIGHIERI
CAVENAGO	PIAZZA LIBERTÀ 14
CLUSONE	ANGOLO VIA GUSMINI - P.ZZA GIACOMO MANZÙ
PANDINO	VIA MILANO
PAULLO	VIA MAZZINI 15
RANICA	VIA MARCONI 39/G
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4

Tali immobili sono iscritti nella voce 110 "Attività materiali" per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 4,9 milioni di euro (si veda tabella 11.1 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo" dell'attivo di stato patrimoniale).

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2011".

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.243.657	6.154.554
2. Depositi vincolati	145.857	181.380
3. Finanziamenti	278.348	736.354
3.1 Pronti contro termine passivi	278.348	736.354
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	805.174	1.198.200
TOTALE	7.473.036	8.270.488
FAIR VALUE	7.473.036	8.270.488

Negli "Altri debiti" figurano i debiti connessi con operazioni di cessione di attività finanziarie, non cancellate dal bilancio a sensi dello IAS 39. Per i dettagli gestionali e contabili delle relative operazioni si fa rinvio a quanto riportato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Per la determinazione del fair value si richiamano le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti per leasing finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.713.551	1.233	2.729.528	-	2.267.420	14.912	2.245.094	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.713.551	1.233	2.729.528	-	2.267.420	14.912	2.245.094	-
2. Altri titoli	89.295	-	89.295	-	40.314	-	40.314	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	89.295	-	89.295	-	40.314	-	40.314	-
TOTALE	2.802.846	1.233	2.818.823	-	2.307.734	14.912	2.285.408	-

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la Banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe.

Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2011				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		-	64.436	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	63.934	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	502	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	64.436	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	64.436	-	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(migliaia di euro)

31.12.2010					
VN	FV			FV *	
	L1	L2	L3		
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-
	-	54.593	-		
X	-	54.534	-		X
X	-	59	-		X
X	-	-	-		X
	-	-	-		
X	-	-	-		X
X	-	-	-		X
X	-	-	-		X
X	-	54.593	-		X
X	-	54.593	-		X

Al 31 dicembre 2011 non si detengono passività per cassa.

Per i derivati finanziari e creditizi sono valide le considerazioni illustrate in corrispondenza della tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale pertanto si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2011 la banca non ha emesso passività subordinate ai fini di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2011 la banca non ha emesso passività strutturate ai fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2011 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2011				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.110.123	75.029	1.947.614	-	2.024.439
3.1 Strutturati	4.698	4.841	-	-	X
3.2 Altri	2.105.425	70.188	1.947.614	-	X
TOTALE	2.110.123	75.029	1.947.614	-	2.024.439

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(migliaia di euro)

31.12.2010					
VN	FV			FV *	
	L1	L2	L3		
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	X
302.308	246.597	58.172	-	305.556	
24.738	21.818	3.475	-		X
277.570	224.779	54.697	-		X
302.308	246.597	58.172	-	305.556	

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'hedge accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	-	-	304.769	304.769
B. Aumenti	-	-	1.924.796	1.924.796
B.1 Emissioni	-	-	1.867.050	1.867.050
B.2 Vendite	-	-	356	356
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	12.338	12.338
B.4 Altre variazioni	-	-	45.052	45.052
C. Diminuzioni	-	-	(206.922)	(206.922)
C.1 Acquisti	-	-	(22.638)	(22.638)
C.2 Rimborsi	-	-	(155.977)	(155.977)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(3.073)	(3.073)
C.4 Altre variazioni	-	-	(25.234)	(25.234)
D. Rimanenze finali	-	-	2.022.643	2.022.643

La sottovoce B.4 comprende i ratei iniziali di interessi pari a 45,1 milioni.

La sottovoce C.4 comprende i ratei finali di interessi pari a 22,5 milioni, nonché utili da negoziazione per 2,7 milioni.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive e le variazioni negative di fair value si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze di conto economico, come indicato nella sezione 7, Parte C della presente nota integrativa (tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	3.622	-	75.281	-	1	-	167
1) Fair value	-	3.622	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	75.281	-	1	-	167
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.622	-	75.281	-	1	-	167

VN = Valore nozionale

L2 = Livello 2

L1 = Livello 1

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2011 la voce si riferisce alle valutazioni negative dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie ai fini di copertura generica di fair value dell'impiego su operazioni di mutui.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione 9 dell'attivo, Parte B della presente nota integrativa.

Al 31 dicembre 2010 la voce si riferiva alle valutazioni negative dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie ai fini di copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione per 1 migliaia di euro. Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è stato contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione".

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2011						Flussi finanziari 31.12.2011		Investimenti esteri 31.12.2011	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.622	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	3.622	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-	

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	2.454
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	-	2.454

Tale voce, per il 2010, si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti verso clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante operazioni, in strumenti derivati, estinte nel 2011.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value		
Debiti verso clientela	-	110.000
Titoli in circolazione	-	-
TOTALE	-	110.000

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Al 31.12.2011, così come alla fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Debiti	121.183	132.855
Debiti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	2.382	3.379
Debiti verso Erario per somme da versare	47.750	35.803
Debiti per partite diverse del Servizio riscossione Tributi	618	6.304
Debiti verso il personale	19.010	22.978
Debiti verso Enti previdenziali	5.629	5.506
Debiti per forniture di beni e servizi	45.751	58.842
Dividendi ed altre somme a favore dei Soci	43	43
B. Altre partite	231.283	248.277
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	4.203	1.958
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	15.555	19.247
Bonifici da regolare in stanza	71.839	29.773
Partite relative ad operazioni in titoli	14.899	13.163
Altre partite in corso di lavorazione	7.722	12.705
Rettifiche per partite illiquide del portafoglio	62.610	140.088
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	217	10
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.845	3.314
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni	1.358	1.283
Altre partite	49.035	26.736
TOTALE	352.466	381.132

La voce "Debiti verso il personale" include gli oneri relativi alle ferie e banca ore maturate e non godute, così come gli emolumenti contrattualizzati, di competenza 2011, da erogare nel 2012 (principalmente il premio di rendimento dell'esercizio corrente, il sistema incentivante e gli oneri per l'incentivazione all'esodo).

Come previsto dalle disposizioni della circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio transitorio delle maggiori passività rispetto alle attività dipendenti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei conti relativi al portafoglio effetti.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	40.962	41.690
B. Aumenti	4.665	841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.504	789
B.2 Altre variazioni	3.161	52
C. Diminuzioni	(6.003)	(1.569)
C.1 Liquidazioni effettuate	(5.880)	(1.412)
C.2 Altre variazioni	(123)	(157)
D. Rimanenze finali	39.624	40.962
TOTALE	39.624	40.962

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- gli oneri finanziari (effetto reversal) per 1,7 milioni di euro;
- gli utili attuariali a saldo, pari a 0,2 milioni di euro, determinati principalmente dalla combinazione di due fattori: la riduzione del tasso di sconto (dal 4,30% del 31.12.2010 al 4,25% del 31.12.2011) – che ha comportato un incremento della passività per 0,2 milioni di euro – mentre l'aggiornamento di variabili attuariali ha generato utili per 0,4 milioni di euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" comprende apporti da altre società del Gruppo, conseguenti a movimenti di personale all'interno del Gruppo, principalmente dovuto al processo di riarticolazione della rete commerciale avvenuto nel secondo semestre 2011, come in precedenza illustrato.

La sottovoce C.1 comprende le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" include i conferimenti ad altre società del Gruppo, derivanti da trasferimenti di personale.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, a seguito della riforma relativa alla previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o ad un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2011

Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell’esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all’ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell’esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall’Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,25% pari all’indice Iboxx Corporate AA con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuariali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio. Si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 si attestava al 4,3%; nel corrente esercizio non è intervenuta alcuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	13.864	13.653
2. Altri fondi per rischi ed oneri	26.815	27.639
2.1 controversie legali	11.376	11.720
2.2 oneri per il personale	12.713	13.370
2.3 altri	2.726	2.549
TOTALE	40.679	41.292

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2011 a 40,7 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 0,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	13.653	27.639	41.292
B. Aumenti	766	9.306	10.072
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	8.090	8.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	702	294	996
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	44	44	88
B.4 Altre variazioni	19	878	897
C. Diminuzioni	(555)	(10.130)	(10.685)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(55)	(7.831)	(7.886)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(44)	(44)
C.3 Altre variazioni	(500)	(2.255)	(2.755)
D. Rimanenze finali	13.864	26.815	40.679

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2011, pari a 0,3 milioni, risulta contabilizzato tra le spese del personale, come "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza", qualora il dipendente sia ancora in forza presso l'azienda, o tra il "personale collocato a riposo" in caso contrario.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1), gli apporti da altre società del Gruppo per personale trasferito (tra le "Altre variazioni" in aumento per 275 migliaia di euro) ed i conferimenti ad altre società del Gruppo per personale trasferito (tra le "Altre variazioni" in diminuzione per 9 migliaia di euro), ammonta a 6,7

milioni di euro e risulta rilevata in contropartita alle seguenti voci di conto economico:

- voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per 2,3 milioni di euro;
- voce 150 a) "Spese per il personale" per 4,4 milioni di euro, in corrispondenza della sottovoce 1i) "altri benefici a favore dei dipendenti", per i costi relativi al fondo premi di anzianità, ai premi di produttività indefiniti a favore dei dipendenti e al fondo solidarietà.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione dei fondi*

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2011 ammontano a 13,9 milioni di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio a suo tempo costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della banca;
- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" (S.I.Pre.) per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte I della presente nota integrativa.

Per ciascuna tipologia di fondo si illustra di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute negli esercizi.

2. *Variazioni nell'esercizio dei fondi*

(migliaia di euro)

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	13.359	265	29	13.653
B. Aumenti	734	30	2	766
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro			1	1
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	690	11	1	702
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	44			44
B.4 Altre perdite attuariali		19		19
C. Diminuzioni	(488)	(55)	(12)	(555)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(55)		(55)
C.2 Altri utili attuariali	(488)		(12)	(500)
D. Rimanenze finali	13.605	240	19	13.864

La variazione economica netta dei fondi di quiescenza ammonta a 0,3 milioni di euro, pari alla variazione dell'esercizio escludendo la sottovoce C.1.

3. *Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni*

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano.

La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" di stato patrimoniale (cfr tabella 3.1 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 18 migliaia di euro.

4. *Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha rilevato una minusvalenza pari a 27 migliaia di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria si è attestata a 18 migliaia di euro (fair value), come sopra precisato.

Il fondo a copertura dell'impegno in essere al 31.12.2011 è pari 19 migliaia di euro.

5. *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,30%
Tasso di inflazione	2%	2%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Al 31 dicembre 2011 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 26,8 milioni di euro, a fronte di 27,6 milioni di euro a fine 2010.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2011 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami nonché oneri per il personale, come evidenziato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2011	Previsione di perdita 2010
Altri fondi - controversie legali:	11.376	11.720
- azioni di revocatorie fallimentari	3.518	3.968
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	7.858	7.752
Altri fondi - oneri per il personale	12.713	13.370
Altri fondi:	2.726	2.549
- a fronte di contestazioni legali	1.365	2.229
- altri	1.361	320
Fondi per rischi ed oneri - altri	26.815	27.639

Di seguito si fornisce una descrizione per ogni macro categoria di fondi sopra individuate.

Altri fondi - controversie legali

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad attualizzare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziata a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. Le cause revocatorie esperite in epoca successiva alla riforma hanno subito una notevole contrazione sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2011 sono 26; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 3,5 milioni di euro.

b) Contenziosi di carattere risarcitorio

b1) Contenziosi in materia di anatocismo

Con sentenza n. 21.095 del 4 novembre 2004, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha confermato la declaratoria di nullità – già peraltro statuita da proprie singole sezioni in precedenti decisioni assunte sin dal 1999 – delle clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico del cliente, contenute nei contratti riguardanti i rapporti di conto corrente.

In seguito a tali pronunce, è stato promosso contro la Banca un numero non particolarmente elevato di cause (n. 77 al 31.12.2011 con *petitum* prevalentemente indeterminato nell'ammontare), volte ad ottenere la restituzione delle somme addebitate in conseguenza dell'applicazione dei criteri anatocistici.

Pur ritenendo censurabile l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, che ha sovvertito una prassi seguita dall'intero sistema bancario per molti decenni, nonché un'opposta interpretazione costantemente seguita in passato dalla stessa Suprema Corte e dai giudici di merito per oltre un ventennio, si è comunque ritenuto opportuno stanziare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

Con ulteriore sentenza n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, pronunciandosi sul termine prescrizionale decennale da cui inizia a decorrere l'azione di ripetizione di interessi anatocistici pagati dal correntista, ha stabilito che detto termine opera dalla chiusura definitiva del rapporto di conto corrente solo in relazione ai versamenti che abbiano avuto funzione ripristinatoria della provvista (ossia siano avvenuti entro i limiti dell'affidamento concesso al correntista). Nel caso in cui i pagamenti abbiano avuto invece natura solutoria (ossia siano affluiti su conto scoperto non affidato od assistito da affidamento ma oltre i suoi limiti massimi), la prescrizione decorre dalla data della singola operazione di pagamento. Tale pronuncia, per la sua portata innovativa sul precedente indirizzo giurisprudenziale, comporta effetti favorevoli per quanto riguarda i giudizi di ripetizione degli interessi anatocistici ove è stata convenuta la banca, in conseguenza dei minori rischi di soccombenza connessi all'individuazione del termine prescrizionale in caso di pagamenti con efficacia solutoria.

Il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 (in Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 303 del 29 dicembre 2010), coordinato con la Legge di Conversione 26 febbraio 2011, n. 10, cosiddetto "Decreto Milleproroghe", ha stabilito che l'art. 2935 c.c. si interpreta nel senso che la prescrizione relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa. In ogni caso non si fa luogo alla restituzione di importi già versati alla data di entrata in vigore della Legge di Conversione del presente Decreto Legge.

Pertanto, è stata sollevata questione di legittimità costituzionale in ordine alla norma interpretativa in questione. Si è ancora in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale.

b2) Contenzioso in materia di titoli obbligazionari in default

In conseguenza dello stato d'insolvenza verificatosi a suo tempo in capo ad alcuni emittenti quali lo Stato Argentino, il Gruppo Cirio, il Gruppo Parmalat un numero esiguo di investitori, acquirenti dei bond in default, si sono determinati ad esperire contro la Banca apposite cause risarcitorie.

Le cause complessivamente pendenti al 31.12.2011 sono 21 a fronte di pretese risarcitorie pari a circa 4,4 milioni di euro.

La quasi totalità delle vertenze, tra quelle giunte alla conclusione della fase di primo grado, sono state caratterizzate da un esito pienamente favorevole alle ragioni della Banca, a testimonianza del fatto che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con gli investitori è stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute.

Sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione di tale contenzioso.

L'ammontare complessivo dei fondi in essere al 31 dicembre 2011 a presidio dei contenziosi descritti nei precedenti punti b1) e b2) ammonta a circa 4,8 milioni di euro.

b3) Contenziosi - altri

Coprono le residue cause passive di carattere risarcitorio di varia tipologia non riguardanti i punti b1) e b2); l'ammontare del fondo in essere al 31 dicembre 2011 a presidio è pari a 3,1 milioni di euro.

Oneri per il personale

Sono inclusi gli accantonamenti per l'impegno assunto a fronte dei "premi di anzianità del personale", determinati in base allo IAS 19, come descritto nella Parte A - Politiche contabili e a fronte dei premi di produttività indefiniti a favore dei dipendenti.

Sono altresì inclusi in tale voce l'accantonamento per il piano di incentivazione all'esodo volontario ed il Fondo di Solidarietà.

Tutti i benefici previsti dal piano di interventi sugli organici per il 2012 (sia le incentivazioni in senso stretto, sia le adesioni al Fondo di Solidarietà) rientrano nella definizione prevista dallo IAS 19 come "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" ed in particolare come "benefici per incentivazioni all'esodo". Al fine di determinare la necessità o meno di effettuare uno stanziamento di tali benefici nel Bilancio 2011, si è verificato se la Banca ha o meno assunto un impegno comprovabile all'erogazione degli stessi, ossia se ha o meno ingenerato nei terzi la valida aspettativa che onorerà il proprio impegno realizzando concretamente il piano. In presenza di un piano dettagliato comunicato agli aventi diritto, con precisa definizione dei requisiti/criteri di identificazione degli stessi che, se soddisfatti, tolgono alla Banca la possibilità di non dare eventualmente corso alle domande di adesione, si è rilevata la necessità di procedere allo stanziamento degli oneri connessi già a valere sul Bilancio al 31.12.2011.

Gli oneri netti in questione, di natura non ricorrente sono pari a 3,5 milioni di euro e hanno trovato appostazione a conto economico nell'ambito delle "Spese per il Personale", mentre dal punto di vista di Stato Patrimoniale, la quota degli stessi riferibile a incentivazioni all'esodo qualificabili come "certe" al 31.12.2011 – vale a dire quelle alle quali, in tale data, la Banca sapeva di dover sicuramente dare corso – è stata appostata nell'ambito delle "Altre passività"; la quota "non certa" correlata a incentivazioni all'esodo e quella connessa alla stima degli oneri per adesione al Fondo di Solidarietà – per definizione, parimenti, "non certa" – hanno trovato contropartita nell'ambito del "Fondo per rischi ed oneri".

Altri fondi

Le principali componenti degli altri fondi sono rappresentate dagli stanziamenti relativi sia ai reclami pervenuti con riferimento all'anatocismo, problematica comune all'intero sistema bancario, sia agli oneri stimati derivanti dalla chiusura, deliberata nel dicembre 2011, di 12 filiali che avverrà entro la fine del primo semestre 2012.

Al 31 dicembre 2011, a fronte di obbligazioni legali e implicite esistenti alla data di chiusura del bilancio, risultano complessivamente stanziati, sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio, 2,7 milioni di euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Al 31 dicembre 2011 la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2011 il capitale della Banca è pari a 185,2 milioni di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
. operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
. conversione di obbligazioni	-	-
. esercizio di warrant	-	-
. altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
. a favore dei dipendenti	-	-
. a favore degli amministratori	-	-
. altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato a precedente sezione 14.1.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Si fa presente che il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2011 post allocazione del risultato dell'esercizio 2011 e considerando i vincoli esistenti al 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

Voce	Patrimonio Netto	Saldi al 31.12.2011 post riparto dell'utile 2011	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Altri utilizzi
180	Capitale sociale	185.181		-	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	10.649	A, B, C (1)	10.649	-	-
160	Riserve	1.144.283		1.049.345	-	-
	- di utili	1.107.834		1.024.091	-	-
	Legale	237.512	A, B, C (2)	200.476		
	Speciale	808.819	A, B, C	808.819		
	Altre riserve					
	a) Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	7.970	A, B, C (3)	7.970		
	b) D.Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	273	A, B, C	273		
	c) D.Lgs. n. 38/05, art. 6, c. 2	74.303	B (4)	-		
	d) da aggregazioni sotto comune controllo	-27.596		-		
	f) da trasferimento infragruppo	6.553	A, B, C	6.553		
	e) avanzo utili	-	A, B, C	-		
	- altre	36.449		25.254	-	-
	Rivalutazione monetaria		(5)			
	a) L. n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	16.126	A, B, C (3)	16.126		
	b) L. n. 413/91 - realizzata	9.128	A, B, C (3)	9.128		
	Riallineamento al patrimonio netto di partecipate	11.195	(4)	-		
130	Riserve da Valutazione	8.531	- (4)	-	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.087	-	-		
	- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	444	-	-		
Totale Capitale + Riserve		1.348.644		1.059.994	-	-
Quota non distribuibile		288.650		-		
Residuo quota distribuibile		1.059.994		1.059.994		

- (*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.
- (1) In base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
- (2) Per disposizione statutaria viene accantonato a riserva legale il 10% degli utili. Ai sensi dell'art. 2430 c.c., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.
- (3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
- (4) Riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.
- (5) Con riferimento alle residue Riserve – altre – da Rivalutazione monetaria si fa presente che il Credito Bergamasco ha fatto ricorso, in passato, ad operazioni di rivalutazione monetaria esclusivamente nei limiti consentiti dalle specifiche leggi di rivalutazione. Tali rivalutazioni hanno interessato solo il patrimonio immobiliare. Nell'allegato n. 4 si riporta l'elenco degli "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2011", con evidenza delle specifiche rivalutazioni effettuate che, a livello complessivo, ammontano a residui 48,8 milioni di euro dopo le operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare operate nel tempo.

La quota non distribuibile delle riserve è pari a 103,5 milioni di euro, per i seguenti effetti:

- (a) riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 Cod. Civ., pari a 37 milioni di euro;
- (b) plusvalenze cumulate derivanti dalla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value e riserve patrimoniali contabilizzate per effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 86 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 38/2005;
- (c) riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 8,1 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 38/2005;
- (d) riserva da aggregazioni sotto comune controllo negativa per 27,6 milioni di euro.

In relazione a quanto indicato nel precedente punto (b) si fa presente che il D.Lgs. 38/05 ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Tenuto conto delle interpretazioni sul tema, diramate da Consob e condivise da Banca d'Italia e Isvap, per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie, per effetto dell'applicazione della fair value option. In particolare, si fa presente che il citato D.Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura.

Sulla base di quanto sopra e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si sottopone al vincolo di distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla valutazione al fair value delle suddette "obbligazioni", al netto della relativa fiscalità, per un ammontare pari a 0,9 milioni di euro;

- dell'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo, pari a 85 milioni di euro. Detta differenza deriva dai maggiori risultati conseguiti dalle partecipate rispetto ai dividendi distribuiti, per 73,4 milioni di euro e dagli allineamenti alla frazione di patrimonio netto contabilizzati in contropartita diretta di una riserva patrimoniale, per 11,6 milioni di euro.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale (art. 6, commi 4 e 5, D.Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

La quota disponibile delle riserve, ammonta pertanto a 1.060 milioni di euro e risulta liberamente distribuibile ai soci.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D.Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo nella Parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2011 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

14.6 Altre informazioni

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2011, il dividendo attribuito a ciascuna delle 61.726.847 azioni è pari a 0,50 euro per un ammontare complessivo di 30,9 milioni di euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	230.536	227.187
a) Banche	20.772	22.265
b) Clientela	209.764	204.922
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.289.473	1.280.485
a) Banche	29.530	26.499
b) Clientela	1.259.943	1.253.986
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	366.772	254.748
a) Banche	31.552	7.673
i) a utilizzo certo	25.552	7.661
ii) a utilizzo incerto	6.000	12
b) Clientela	335.220	247.075
i) a utilizzo certo	3.714	619
ii) a utilizzo incerto	331.506	246.456
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.717.137	842.307
6) Altri impegni	1.595	-
TOTALE	3.605.513	2.604.727

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.493	25.031
2) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5) Crediti verso banche	-	-
6) Crediti verso clientela	-	-
7) Attività materiali	-	-
TOTALE	23.493	25.031

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio.

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	23.493	25.031
TOTALE	23.493	25.031

Al 31 dicembre 2011 i titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per emissioni di assegni circolari, per un valore nominale e di mercato pari a 25 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità delle posizioni in essere come già illustrato nella tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica" alla quale pertanto si fa rinvio.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2011 risultano in essere operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (per la quasi totalità emessi da società del Gruppo) per 282 milioni di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2011.

4. Gestione e intermediazioni per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2011
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	42.241
1. regolati	42.125
2. non regolati	116
b) Vendite	117.085
1. regolate	116.712
2. non regolate	373
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.008.780
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	139.809
2. altri titoli	8.868.971
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.708.099
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	249.179
4. Altre operazioni	2.521.639

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "Altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.



Romano Trojani - *Sempre Adda*, 1954, olio su tela, 70x50 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	486	-	8.520	9.006	40.014
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	22.694	2.565	25.259	15.891
5. Crediti verso clientela	-	517.520	7.487	525.007	403.091
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	1.371	1.371	10.496
8. Altre attività	X	X	335	335	449
TOTALE	486	540.214	20.278	560.978	469.941

Si segnala che al 31.12.2011 gli interessi maturati nell'esercizio 2011 riguardanti posizioni che risultano classificate come "deteriorate" sono pari a 39,9 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.996	12.201
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.625)	(1.705)
C. Saldo (A-B)	1.371	10.496

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono ad operazioni di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso clientela rappresentata da conti correnti e ad operazioni di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile, operatività scaduta nel 2011, oltre alla copertura specifica di mutui, nuova operatività del 2011.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Depositi e finanziamenti verso banche	132	160
C/C di corrispondenza verso banche	456	385
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	3.107	2.041
TOTALE	3.695	2.586

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2011 non vi sono interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	35.414	X	60	35.474	20.847
3. Debiti verso clientela	81.525	X	-	81.525	56.061
4. Titoli in circolazione	X	68.225	-	68.225	16.910
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	41.793	-	41.793	55.902
7. Altre passività e fondi	X	-	14	14	64
8. Derivati di copertura	X	-	-	-	-
TOTALE	116.939	110.018	74	227.031	149.784

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2011 come per l'esercizio 2010.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Depositi e finanziamenti verso banche	1.250	830
C/C di corrispondenza verso banche	8	24
C/C con clientela ordinaria	175	87
Certificati di deposito	28	18
TOTALE	1.461	959

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di leasing finanziario su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 70 migliaia di euro (57 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Le commissioni attive al 31 dicembre 2010 sono state riesposte, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati nel 2011.

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	11.618	10.414
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	82.850	95.990
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.039	1.448
2. negoziazione di valute	467	538
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	938	977
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	38.213	43.582
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.395	5.648
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	34.798	43.797
9.1. gestioni di portafogli	1.826	2.551
9.1.1. individuali	1.826	2.551
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	18.690	22.184
9.3. altri prodotti	14.282	19.062
d) servizi di incasso e pagamento	28.564	27.103
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	38.714	37.152
j) altri servizi	49.390	37.909
TOTALE	211.136	208.568

La sottovoce j) "Altri servizi" risulta così composta:

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	10.762	10.556
2. Commissioni bancomat e carte di credito	7.576	6.639
3. Altri	31.052	20.714
TOTALE	49.390	37.909

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) Presso propri sportelli:	73.011	87.379
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	38.213	43.582
3. servizi e prodotti di terzi	34.798	43.797
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) Garanzie ricevute	678	357
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	4.574	6.663
1. negoziazione di strumenti finanziari	975	1.078
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	39	60
5. collocamento di strumenti finanziari	2.208	2.587
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.352	2.938
d) Servizi di incasso e pagamento	3.069	4.096
e) Altri servizi	2.418	6.591
TOTALE	10.739	17.707

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	152	-	-	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	461	(737)	(24)	(300)
1.1 Titoli di debito	-	266	(737)	(19)	(490)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(5)	(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	195	-	-	195
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.966
4. Strumenti derivati	27.685	73.939	(26.577)	(74.060)	(683)
4.1 Derivati finanziari:	27.685	73.939	(26.362)	(73.846)	(254)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	27.685	73.939	(26.362)	(73.815)	1.447
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.670)
- Altri	-	-	-	(31)	(31)
4.2 Derivati su crediti	-	-	(215)	(214)	(429)
TOTALE 31.12.2011	27.685	74.400	(27.314)	(74.084)	983

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:

- "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio"

- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato della sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione", è principalmente riferibile all'operatività in Titoli di Stato.

Il risultato della sottovoce "Strumenti derivati - derivati finanziari" è principalmente riferibile all'intermediazione con la clientela.

Per la componente "Derivati su crediti" si rimanda a quanto riportato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.695	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.454	9.033
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.149	9.033
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.078)	(9.033)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.078)	(9.033)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	71	-

La voce accoglie lo sbilancio della valutazione dei derivati di copertura e degli strumenti coperti.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	836	(1.132)	(296)	308	(947)	(639)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	-	36	109	-	109
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	36	-	36	109	-	109
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	872	(1.132)	(260)	417	(947)	(530)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(4)	(4)	-	(93)	(93)
TOTALE PASSIVITÀ	-	(4)	(4)	-	(93)	(93)

Il risultato netto sui crediti verso clientela si riferisce alle perdite generate dalla cessione di crediti deteriorati perfezionata nell'esercizio 2011.

Gli utili delle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente all'attribuzione a conto economico della riserva positiva da valutazione presente al 31.12.2010 relativamente alle quote cedute dell'interessenza detenuta in Visa.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie	-	-	(26)	-	(26)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(26)	-	(26)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.073	2.709	(12.338)	-	(6.556)
2.1 Titoli di debito	3.073	2.709	(12.338)	-	(6.556)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	13.303	3.856	(2.987)	(5.854)	8.318
TOTALE 31.12.2011	16.376	6.565	(15.351)	(5.854)	1.736

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione della voce:

- "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" per la quale il valore è stato indicato direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato delle passività finanziarie deve essere esaminato congiuntamente con il risultato degli strumenti derivati, saldo positivo per 1,7 milioni di euro.

Il delta positivo è principalmente collegabile al merito creditizio e al disallineamento delle valutazioni di fine periodo tra prestiti obbligazionari e derivati.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(24.823)	(112.439)	(30.825)	17.747	27.030	-	48	(123.262)	(124.809)
- Finanziamenti	(24.823)	(112.439)	(30.825)	17.747	27.030	-	48	(123.262)	(124.809)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(24.823)	(112.439)	(30.825)	17.747	27.030	-	48	(123.262)	(124.807)

Si segnala che tutte le perdite su crediti contabilizzate nel 2011 su posizioni che al 31.12.2010 erano in "bonis" sono state neutralizzate mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti in bonis (collettiva). Tale impostazione comporta, a livello di rappresentazione di conto economico dell'esercizio, minori cancellazioni e maggiori rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari a 25,9 milioni (23,3 milioni nel 2010).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(200)	X	X	(200)	(367)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(200)	-	-	(200)	(367)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2011 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(571)	-	-	735	-	-	164	(353)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	.	-	-	2	-	-	2	(312)
E. TOTALE	-	(571)	-	-	737	-	-	166	(665)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	165.199	164.741
a) salari e stipendi	109.152	107.008
b) oneri sociali	30.670	28.927
c) indennità di fine rapporto	6.527	6.392
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.504	789
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10)	(2)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(10)	(2)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.746	3.665
- a contribuzione definita	3.746	3.665
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	13.610	17.962
2) Altro personale in attività	2.167	894
3) Amministratori e sindaci	1.547	2.072
4) Personale collocato a riposo	276	1.706
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(9.367)	(10.646)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.842	1.506
TOTALE	162.664	160.273

Si precisa che nella sottovoce 1c) "indennità di fine rapporto" figurano i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'Inps e ad altri fondi esterni a contribuzione definita. La sottovoce 4) "Personale collocato a riposo" è formato dall'accantonamento ai fondi di quiescenza aziendale a favore di personale ex dipendente, come riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011	31.12.2010
1. Personale dipendente	2.014	1.966
a) dirigenti	18	19
b) quadri direttivi	843	817
c) restante personale dipendente	1.153	1.130
2. Altro personale	38	18
TOTALE	2.052	1.984

Il numero medio dei dipendenti, calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno, comprende i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

Nel caso di dipendenti part-time è stata considerata una ponderazione al 70%, quale espressione media di attività lavorativa, al fine di fornire una migliore rappresentazione della totalità del personale.

L'incremento delle risorse è principalmente conseguente al processo di riarticolazione della rete commerciale avvenuto nel secondo semestre 2011, come in precedenza illustrato.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1	7
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	702	609
Altri utili/perdite attuariali	(481)	945
Utili/perdite attuariali per modifica tasso di sconto	44	143
TOTALE	266	1.704

Nella presente tabella è esposta la componente economica relativa ai "Fondi per rischi e oneri - quiescenza e obblighi simili" a benefici definiti (fondo pensione per il personale Credito Bergamasco, fondo liberalità aziendali, sistema di integrazione previdenziale), come riportato nella sezione 12.3 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Tali costi ammontano a 0,3 milioni di euro; sono inclusi nella sottovoce 1f) "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili" e nella voce 4) "Personale collocato a riposo" per i piani a favore di personale ex dipendente, ora in pensione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 13,6 milioni di euro contro 18 milioni di euro nel 2010, come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da oneri per incentivazione all'esodo e fondo solidarietà, premi di produttività, nonché buoni pasto e contributi per assistenza malattia.

Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità pari a 0,9 milioni di euro. Tale importo include perdite attuariali pari a 23 migliaia di euro, a seguito della modifica del tasso di sconto (dal 4,30% del 31.12.2010 al 4,25% del 31.12.2011). Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 12.4 del passivo della presente nota integrativa.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) spese relative agli immobili	15.606	13.670
- fitti e manutenzione locali	11.905	9.833
- spese di pulizia	-	792
- energia, acqua e riscaldamento	3.701	3.045
b) imposte indirette e tasse	23.093	21.321
c) spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	2.716	2.867
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	403	404
e) compensi a professionisti	7.761	8.322
f) spese per visure e informazioni	2.766	3.159
g) sorveglianza e scorta valori	1.921	1.263
h) prestazione di servizi da terzi	704	531
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	3.193	3.177
l) premi assicurativi	1.154	1.239
m) compensi alla società di revisione	253	141
n) trasporti, noleggi e viaggi	646	1.453
o) altri costi e spese diverse	4.320	3.252
p) appalto servizi di gruppo	73.061	70.364
TOTALE	137.597	131.163

Per quanto riguarda le spese amministrative, circa la metà dei costi, è relativo a quanto addebitato dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo, in virtù di appositi contratti per servizi loro appaltati.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 2,3 milioni di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)

	Accantonamenti	Riprese di valore	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamenti fondi controversie legali	(2.903)	1.845	(1.058)	1.571
- azioni di revocatorie fallimentari	(1.481)	779	(702)	1.349
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	(1.422)	1.066	(356)	222
Accantonamenti fondi oneri per il personale	(182)	-	(182)	193
Accantonamenti fondi rischi ed oneri altri:	(1.500)	485	(1.015)	(407)
- a fronte di contestazioni legali	(244)	270	26	(87)
- altri	(1.256)	215	(1.041)	(320)
	(4.585)	2.330	(2.255)	1.357

Per la natura di tali accantonamenti si rimanda al commento riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.293)	-	-	(5.293)
- ad uso funzionale	(4.552)	-	-	(4.552)
- per investimento	(741)	-	-	(741)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(177)	-	-	(177)
- ad uso funzionale	(177)	-	-	(177)
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	(5.470)	-	-	(5.470)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Alla data del 31 dicembre 2011 non vi sono rettifiche di valore su attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.209)	(819)
Transazioni eccedenti i fondi rischi ed oneri per cause legali	(507)	(199)
Perdite operative	(456)	(709)
Altri oneri di gestione	(83)	(1.078)
TOTALE	(2.255)	(2.805)

Nella sottovoce "Altri oneri di gestione" sono compresi gli oneri legati alla chiusura di cause e transazioni da parte dell'Ufficio Legale eccedenti i fondi esistenti per un ammontare pari a 0,5 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31.12.2010).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia proventi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Recuperi di spese	24.913	24.103
Recupero imposte indirette	20.155	19.497
Recupero fitti passivi e spese su immobili	605	582
Recupero spese legali	3.972	3.202
Recupero spese di perizia	181	822
Altri proventi	5.462	6.117
Fitti attivi su immobili di proprietà	4.014	3.978
Compensi ad amministratori (dipendenti della società)	-	67
Altri proventi diversi	1.448	2.072
TOTALE	30.375	30.220

Nella sottovoce “Altri proventi diversi” figura il recupero dalla Capogruppo dei costi connessi all’operatività in derivati creditizi, pari a 0,4 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31.12.2010), come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi	32.317	32.088
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	32.317	32.088
B. Oneri	(564)	(2.288)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(564)	(2.288)
Risultato netto	31.753	29.800

Con riferimento all’esercizio 2011 si precisa che gli “Altri proventi” e gli “Altri oneri” si riferiscono rispettivamente agli utili e alle perdite conseguiti dalle partecipate e contabilizzati sulla base del metodo del patrimonio netto. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione 10 dell’attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non procede alla valutazione al fair value di attività materiali e immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il test di impairment condotto sull'avviamento iscritto al 31 dicembre 2011 non ha comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto, come già riportato nella sezione 12 dell'attivo patrimoniale nella Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	57	-
- Utili da cessione	57	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(124)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(1)	(125)
Risultato netto	(56)	(124)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(73.817)	(69.920)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(612)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.743	16.966
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.683)	(15)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(59.369)	(52.967)

Imposte Correnti

Nella determinazione delle imposte correnti non si segnalano particolari novità rispetto alle regole fiscali già utilizzate per il calcolo delle imposte del bilancio 2010.

Si segnala però che nel corso del 2011 l'art. 23 del D.L. n. 98/2011 ha aumentato l'aliquota IRAP. Per effetto di tale aumento l'aliquota media ponderata è passata dal 4,82% del 2010 al 5,57% del 2011, con conseguente impatto negativo a conto economico per 2,9 milioni di euro.

Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco.

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 33,07% (IRES + IRAP) o al 27,50% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP.

In ottica prospettica le aliquote considerate sono per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 5,57%.

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritta nella Parte A della nota integrativa relativa alle politiche contabili alle quali pertanto si fa rinvio.

Il rilevante incremento delle imposte anticipate è dovuto principalmente alle svalutazioni su crediti verso la clientela non deducibili immediatamente in quanto eccedenti il limite di deducibilità di cui all'art. 106 del TUIR (saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 18 esercizi).

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	143.118	39.357	27,50%	128.736	35.402	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	31.735	432	1,36%	29.438	396	1,35%
- Interessi passivi indeducibili	(8.542)	-	-	(5.758)	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(629)	-	-	(659)	-	-
- Proventi ed altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(15)	-	-	(1.013)	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(839)	-	-	(785)	-
- Deduzione parziale IRAP	-	(563)	-	-	(435)	-
- Altri effetti	-	110	-	-	118	-
TOTALE	165.667	38.497	23,24%	150.744	34.696	23,02%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (*) e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	396.187	22.068	5,57%	380.909	18.360	4,82%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(112.981)	-	-	(115.819)	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(126.577)	-	-	(129.310)	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	31.829	-	-	29.800	-	-
- Interessi passivi indeducibili	(9.148)	-	-	(6.046)	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(2.255)	-	-	1.357	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(15.684)	-	-	(14.502)	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	4.296	-	-	4.355	-	-
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(1.355)	-	-	(151)	-
- Effetto adeguamento fiscalità differita per aumento aliquota	-	142	-	-	-	-
- Altri effetti	-	17	-	-	62	-
TOTALE	165.667	20.872	12,60%	150.744	18.271	12,12%

(*) aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

**18.2.c) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva
RIEPILOGO TAX RATE**

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	165.667	-		150.744	-	
IRES	-	38.497		-	34.696	
IRAP	-	20.872		-	18.271	
TOTALE	165.667	59.369	35,84%	150.744	52.967	35,14%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Al 31 dicembre 2011 non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni relative al conto economico oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile per azione	31.12.2011	31.12.2010
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	104.329	94.231
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione d'esercizio	1,69	1,53

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 104,3 milioni di euro, è pari all'utile d'esercizio (106,3 milioni di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza (2 milioni di euro), secondo la proposta di riparto utili.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine dell'esercizio, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

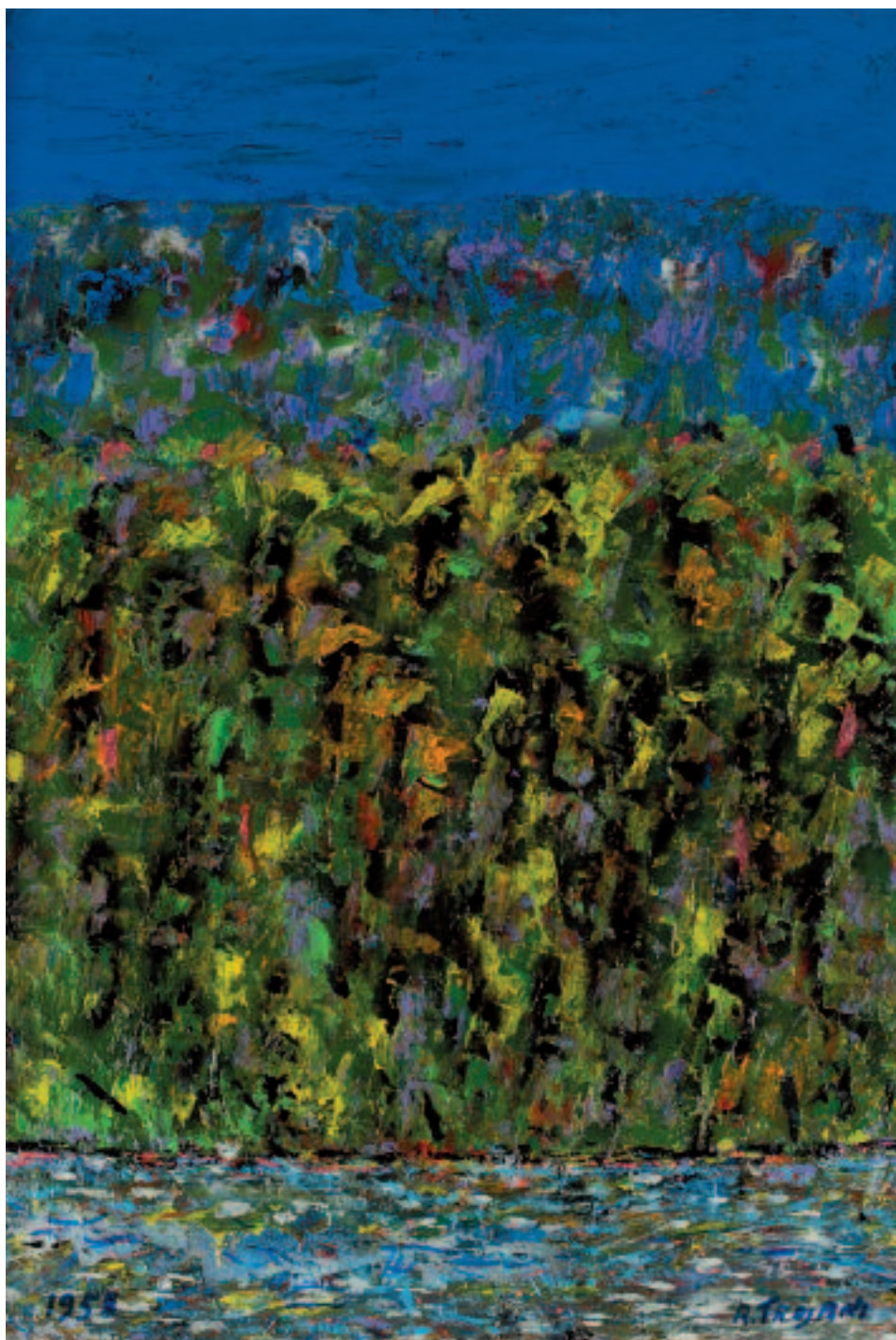
21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non essendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.



Romano Trojani - *Fioritura*, 1958, olio su tela, 65x45 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	106.299
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	150	5	155
a) variazioni di fair value	167	4	171
b) rigiro a conto economico	(17)	1	(16)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(17)	1	(16)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.366	8	1.374
a) variazioni di fair value	1.728	1	1.729
b) rigiro a conto economico	(519)	7	(512)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(519)	7	(512)
c) altre variazioni	157	-	157
110. Totale altre componenti reddituali	1.516	13	1.529
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			107.828



Romano Trojani - *Ricordi sul fiume*, 1958, olio su tela, 80x60 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche commerciali sia delle società prodotto, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organiz-

zativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;

- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio;
- le variazioni apportate alle strutture organizzative, ancora in corso e che troveranno completa attuazione entro il primo semestre del 2012, comporteranno l'ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Negli ultimi mesi del 2011 si è provveduto ad un riordino dei criteri e delle logiche sottostanti all'attribuzione del calcolo delle facoltà, privilegiando l'influenza del rating al fine di razionalizzare le competenze assegnate alle varie figure della filiera del credito.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici.

È stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause. È stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo.

Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, nel corso del 2011 è stato intrapreso – nel contesto delle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") – un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili

macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2011 è stato affinato il progetto per la realizzazione di un sistema di definizione e monitoraggio di linee di guida di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle

segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Nel corso del 2011 è stata arricchita la procedura dedicata e rafforzata e rivisitata la filiera di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	767	311	4	129.703	130.947
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.085.165	1.085.165
5. Crediti verso clientela	346.129	363.721	91.791	62.719	12.979.168	13.843.528
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	346.291	364.488	92.102	62.723	14.194.036	15.059.640
TOTALE 31.12.2010	277.891	250.306	122.920	43.770	14.126.409	14.821.296

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.370	(126)	1.244	X	X	129.703	130.947
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.085.165	-	1.085.165	1.085.165
5. Crediti verso clientela	1.135.594	(271.234)	864.360	13.060.935	(81.767)	12.979.168	13.843.528
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE 31.12.2011	1.136.964	(271.360)	865.604	14.146.100	(81.767)	14.194.036	15.059.640
TOTALE 31.12.2010	922.492	(227.605)	694.887	14.078.537	(68.823)	14.126.409	14.821.296

L'incremento delle attività deteriorate lorde che, da un valore complessivo al 31 dicembre 2010 pari a 922,5 milioni di euro, sono passate a 1.137 milioni di euro al 31 dicembre 2011, è correlata al progressivo peggioramento del quadro congiunturale, che è stato affrontato dalla banca mediante un'accorta politica di valutazione dei crediti stessi.

Il rapporto tra le esposizioni lorde deteriorate e le esposizioni in bonis (Altre attività), al 31 dicembre 2011, è pari all'8% (6,6% al 31 dicembre 2010).

Al 31 dicembre 2011 la percentuale di copertura delle rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate è pari al 23,9%, rispetto al 24,7% registrato al 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda le "Altre attività" la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio sull'esposizione lorda si attesta, al 31 dicembre 2011, allo 0,6% lievemente in crescita rispetto all'anno precedente.

Come richiesto da Banca d'Italia con lettera del 22 febbraio 2011 al titolo "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie.

Distribuzione delle attività scadute	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	31.12.2011
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	253.321	2.078	7.276	518	-	263.193
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	253.321	2.078	7.276	518	-	263.193
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.703	-	-	-	-	129.703
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.085.165	-	-	-	-	1.085.165
5. Crediti verso clientela	12.376.796	36.269	176.608	97.135	29.167	12.715.975
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale altre esposizioni in bonis	13.591.664	36.269	176.608	97.135	29.167	13.930.843

Al 31 dicembre 2011 le esposizioni scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 349,1 milioni di euro. Se, per le attività scadute rappresentate da Mutui, si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi a 47,9 milioni di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2011
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.085.178	X	-	1.085.178
TOTALE A	1.085.178	-	-	1.085.178
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.829.798	X	-	1.829.798
TOTALE B	1.829.798	-	-	1.829.798
TOTALE A+B	2.914.976	-	-	2.914.976

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Trattasi di fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Trattasi di fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2011
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	542.380	(196.251)	X	346.129
b) Incagli	421.198	(57.477)	X	363.721
c) Esposizioni ristrutturate	104.993	(13.202)	X	91.791
d) Esposizioni scadute	67.023	(4.304)	X	62.719
e) Altre attività	13.084.442	X	(81.767)	13.002.675
TOTALE A	14.220.036	(271.234)	(81.767)	13.867.035
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	17.453	(1.484)	X	15.969
b) Altre	1.867.145	X	-	1.867.145
TOTALE B	1.884.598	(1.484)	-	1.883.114

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	454.965	291.002	129.701	46.069
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.074	24.494	1.347	6.642
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	227.585	392.748	80.796	82.923
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	71.880	236.332	31.467	62.327
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114.780	27.997	27.285	1.335
B.3 altre variazioni in aumento	40.925	128.419	22.044	19.261
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(140.170)	(262.552)	(105.504)	(61.969)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(2.490)	(53.964)	(66.142)	(19.836)
C.2 cancellazioni	(98.727)	(1.965)	-	(102)
C.3 incassi	(36.683)	(67.534)	(36.913)	(12.323)
C.4 realizzi per cessioni	(2.119)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(151)	(139.089)	(2.449)	(29.708)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	542.380	421.198	104.993	67.023
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.065	27.360	1.988	5.734

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	177.074	41.019	7.163	2.349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.651	1.369	69	328
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	143.522	50.704	13.215	4.669
B.1 rettifiche di valore	87.006	40.231	6.887	4.271
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.332	1.625	5.001	115
B.3 altre variazioni in aumento	41.184	8.848	1.327	283
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(124.345)	(34.246)	(7.176)	(2.714)
C.1 riprese di valore da valutazione	(13.989)	(9.623)	(1.528)	(1.013)
C.2 riprese di valore da incasso	(11.623)	(2.430)	(5.360)	(48)
C.3 cancellazioni	(98.727)	(1.965)	-	(102)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(6)	(20.228)	(288)	(1.551)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	196.251	57.477	13.202	4.304
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.790	1.534	58	213

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	1.386.537	1.853.427	1.741.970	389.638	511.790	9.068.851	14.952.213
B. Derivati	-	12.404	59.916	12.903	1.908	3.266	17.030	107.427
B.1 Derivati finanziari	-	12.404	59.916	12.903	1.908	3.266	16.863	107.260
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	167	167
C. Garanzie rilasciate	22	576.349	1.845.000	217.052	10.979	12.913	574.831	3.237.146
D. Impegni a erogare fondi	-	163.347	29.464	20.929	9.171	11.804	133.624	368.339
TOTALE	22	2.138.637	3.787.807	1.992.854	411.696	539.773	9.794.336	18.665.125

Dall'analisi delle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” emerge che la categoria “senza rating” rappresenta il 52,5% del totale, ed è quasi principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela, che nel complesso ammontano a 15.750,1 milioni di euro.

Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 2.915 milioni di euro, si evidenzia che l'attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa il 96,8% dell'esposizione totale.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

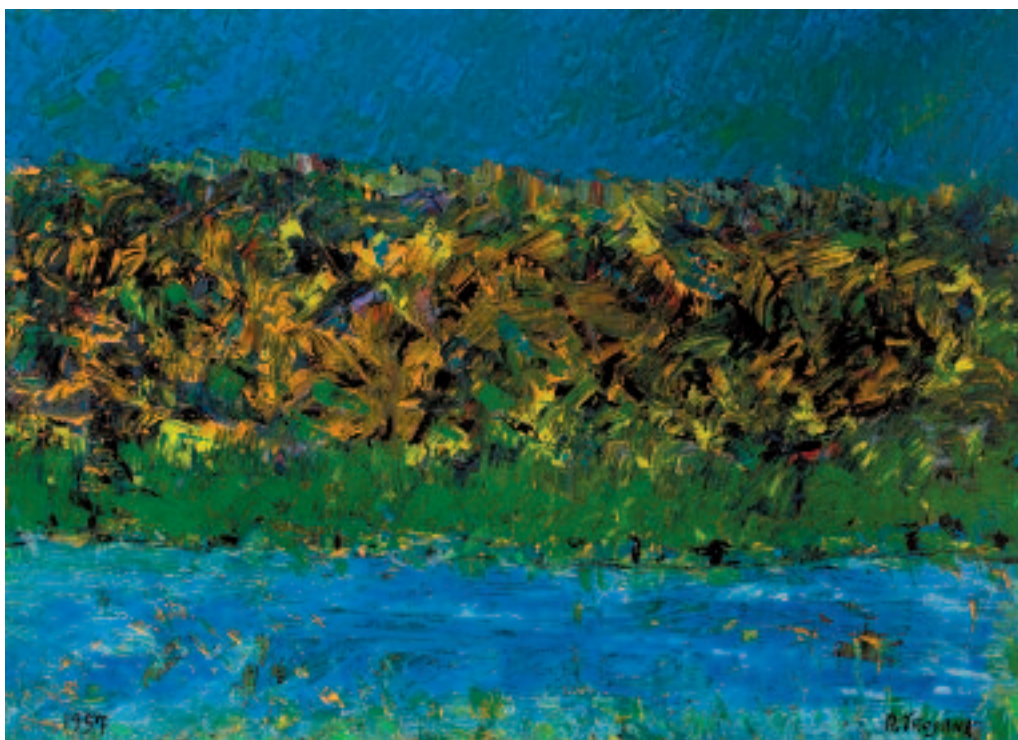
Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni nette in bonis per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche.

In relazione alle esposizioni verso la clientela, l'analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa il 69,7% dell'esposizione totale nei confronti della clientela.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Middle Corporate e Small Business. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all'interno dello stesso segmento di appartenenza.



Romano Trojani - *Adda*, 1957, olio su tavola, 40x50 cm
firmato e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda*, 1957, olio su tela, 50x70 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso le imprese (Large corporate, Middle corporate e Small Business) risulta essere la seguente:

Large Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	-	9.805	446.073	405.523	302.817
B. Derivati	-	2	544	9.270	1.599
B.1 Derivati finanziari	-	2	544	9.270	1.599
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.339	77.443	238.496	107.478	220.955
D. Impegni a erogare fondi	-	19.000	3.370	156.092	690
TOTALE	5.339	106.250	688.483	678.363	526.061

Middle Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	338.520	760.022	1.028.440	745.047	768.277
B. Derivati	2.900	4.355	3.868	5.919	3.396
B.1 Derivati finanziari	2.900	4.355	3.868	5.919	3.396
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	137.855	118.641	94.871	45.495	29.007
D. Impegni a erogare fondi	6.544	25.734	14.303	16.073	12.339
TOTALE	485.819	908.752	1.141.482	812.534	813.019

Small Business	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONI					
A. Esposizioni per cassa	19.339	152.130	334.866	526.086	487.561
B. Derivati	26	106	305	1.298	776
B.1 Derivati finanziari	26	106	305	1.298	776
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.902	15.631	20.055	28.575	12.492
D. Impegni a erogare fondi	3.769	14.163	7.731	11.453	6.098
TOTALE	30.036	182.030	362.957	567.412	506.927

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2011
102.918	47.682	2.975	-	433	1.318.226
308	-	-	-	-	11.723
308	-	-	-	-	11.723
-	-	-	-	-	-
94.943	7.630	24.151	-	1.127	777.562
-	-	-	-	-	179.152
198.169	55.312	27.126	-	1.560	2.286.663

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2011
757.363	443.371	296.918	190.005	3.241	5.331.204
3.802	4.484	2.508	860	-	32.092
3.802	4.484	2.508	860	-	32.092
-	-	-	-	-	-
29.539	6.774	12.184	7.945	85	482.396
5.317	4.143	2.962	1.063	-	88.478
796.021	458.772	314.572	199.873	3.326	5.934.170

(migliaia di euro)

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2011
400.140	317.523	142.441	130.438	96.578	2.607.102
796	942	18	240	-	4.507
796	942	18	240	-	4.507
-	-	-	-	-	-
7.730	6.958	1.753	2.065	221	102.382
3.445	2.464	174	298	442	50.037
412.111	327.887	144.386	133.041	97.241	2.764.028

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche	AA	A	BBB	BB
ESPOSIZIONI				
A. Esposizioni per cassa	-	6.607	87.756	370
B. Derivati	-	-	808	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	808	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	22	9.352	7.043	2.624
D. Impegni a erogare fondi	-	5.000	-	1.000
TOTALE	22	20.959	95.607	3.994

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano il 95,8% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 99% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Nelle esposizioni totalmente garantite, qualora il fair value della garanzia sia di difficile determinazione ed occorra fare riferimenti al valore contrattuale della stessa, il relativo importo viene indicato sino a concorrenza dell'esposizione netta.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	283.485	-	281.663	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	283.485	-	281.663	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

(migliaia di euro)

B	CCC	Unrated	Totale 31.12.2011
467	-	989.978	1.085.178
-	-	55.551	56.359
-	-	55.551	56.359
-	-	-	-
837	59	1.747.502	1.767.439
-	-	-	6.000
1.304	59	2.793.031	2.914.976

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale 31.12.2011 (1) + (2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.663
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.663
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-									

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.230.378	14.418.551	242.992	50.345
1.1 totalmente garantite	8.899.772	14.415.745	195.686	38.898
- di cui deteriorate	670.802	1.216.112	4.908	946
1.2 parzialmente garantite	330.606	2.806	47.306	11.447
- di cui deteriorate	20.037	1.648	678	276
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	489.890	231.504	27.697	12.054
2.1 totalmente garantite	445.469	231.504	17.479	8.946
- di cui deteriorate	3.054	1.071	436	136
2.2 parzialmente garantite	44.421	-	10.218	3.108
- di cui deteriorate	1.187	-	48	-

(migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale 31.12.2011 (1) + (2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	29.219	10.535	9.047.708	23.799.350
-	-	-	-	-	-	29.219	10.310	8.875.522	23.565.380
-	-	-	-	-	-	-	-	1.122.441	2.344.407
-	-	-	-	-	-	-	225	172.186	233.970
-	-	-	-	-	-	-	-	21.572	24.174
-	-	-	-	-	-	1.440	15.268	755.702	1.043.665
-	-	-	-	-	-	1.410	11.185	746.696	1.017.220
-	-	-	-	-	-	-	-	29.420	31.063
-	-	-	-	-	-	30	4.083	9.006	26.445
-	-	-	-	-	-	-	-	700	748

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	23.518	X	-
TOTALE A	23.518	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	25.525	X	-
TOTALE B	25.525	-	-
TOTALE (A+B) AL 31.12.2011	49.043	-	-
TOTALE (A+B) AL 31.12.2010	32.723	-	-

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.609	X	-
TOTALE A	2.609	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”			
B.1 Sofferenze	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	368	X	-
TOTALE B	368	-	-
TOTALE (A+B) AL 31.12.2011	2.977	-	-
TOTALE (A+B) AL 31.12.2010	3.038	-	-

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio, complessivamente pari a 15.750 milioni di euro, sono concentrate principalmente verso controparti appartenenti ai settori delle “Imprese non finanziarie” (75%) e degli “Altri soggetti” (22,4%).

(migliaia di euro)

Altri enti pubblici			Società finanziarie		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
-	-	X	337	(626)	X
-	-	X	94	(20)	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	278	(32)	X
6.146	X	(10)	343.636	X	(833)
6.146	-	(10)	344.345	(678)	(833)
-	-	X	3	(3)	X
-	-	X	8	-	X
-	-	X	-	-	X
634	X	-	10.255	X	-
634	-	-	10.266	(3)	-
6.780	-	(10)	354.611	(681)	(833)
5.897	-	(9)	439.291	(604)	(1.044)

(segue)

Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
241.761	(140.304)	X	104.031	(55.321)	X
296.611	(51.732)	X	67.016	(5.725)	X
80.902	(12.703)	X	10.889	(499)	X
48.304	(3.802)	X	14.137	(470)	X
9.341.043	X	(74.270)	3.285.723	X	(6.654)
10.008.621	(208.541)	(74.270)	3.481.796	(62.015)	(6.654)
1.776	(1.140)	X	-	-	X
4.684	(267)	X	179	(4)	X
9.189	(54)	X	130	(16)	X
1.788.266	X	-	42.097	X	-
1.803.915	(1.461)	-	42.406	(20)	-
11.812.536	(210.002)	(74.270)	3.524.202	(62.035)	(6.654)
11.317.844	(174.893)	(63.926)	2.856.190	(53.391)	(3.844)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	346.126	(195.895)	3	(356)
A.2 Incagli	363.609	(57.471)	111	(6)
A.3 Esposizioni ristrutturate	85.903	(13.179)	5.888	(23)
A.4 Esposizioni scadute	58.221	(3.986)	2.895	(303)
A.5 Altre esposizioni	12.865.937	(81.113)	110.066	(592)
TOTALE	13.719.796	(351.644)	118.963	(1.280)
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	1.778	(1.143)	-	-
B.2 Incagli	4.872	(271)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	9.043	(70)	276	-
B.4 Altre esposizioni	1.794.786	-	68.971	-
TOTALE	1.810.479	(1.484)	69.247	-
TOTALE AL 31.12.2011	15.530.275	(353.128)	188.210	(1.280)
TOTALE AL 31.12.2010	14.448.013	(296.875)	169.785	(670)

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso clientela, complessivamente pari a 15.750 milioni di euro, è riconducibile per il 98,6% a clientela residente in Italia e per l'1,2% a controparti residenti negli altri Paesi europei. La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,2%). Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1	-
-	-	-	-	-	-
-	-	1.603	(15)	-	-
2.216	(15)	6.110	(6)	18.346	(41)
2.216	(15)	7.713	(21)	18.347	(41)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.217	-	-	-	171	-
3.217	-	-	-	171	-
5.433	(15)	7.713	(21)	18.518	(41)
9.001	(17)	9.540	(27)	18.644	(122)

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residente in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	307.868	(168.055)	24.279	(13.363)
A.2 Incagli	317.879	(48.897)	23.370	(5.437)
A.3 Esposizioni ristrutturate	80.121	(12.614)	5.334	(552)
A.4 Esposizioni scadute	51.982	(3.636)	2.283	(152)
A.5 Altre esposizioni	11.625.217	(74.528)	485.366	(3.547)
TOTALE	12.383.067	(307.730)	540.632	(23.051)
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	1.393	(1.082)	196	(25)
B.2 Incagli	4.057	(262)	726	(5)
B.3 Altre attività deteriorate	9.043	(70)	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.162.505	-	44.346	-
TOTALE	1.176.998	(1.414)	45.268	(30)
TOTALE AL 31.12.2011	13.560.065	(309.144)	585.900	(23.081)
TOTALE AL 31.12.2010	12.595.232	(262.098)	600.087	(20.544)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.003.202	-	81.752	-
TOTALE	1.003.202	-	81.752	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.801.013	-	9.627	-
TOTALE	1.801.013	-	9.627	-
TOTALE AL 31.12.2011	2.804.215	-	91.379	-
TOTALE AL 31.12.2010	2.603.928	-	151.140	-

(migliaia di euro)

Italia centro		Italia sud e isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
10.343	(11.732)	3.636	(2.745)
15.385	(2.002)	6.975	(1.135)
448	(13)	-	-
3.868	(189)	88	(9)
684.366	(2.478)	70.988	(560)
714.410	(16.414)	81.687	(4.449)
28	-	161	(36)
49	(2)	40	(2)
-	-	-	-
531.448	-	56.487	-
531.525	(2)	56.688	(38)
1.245.935	(16.416)	138.375	(4.487)
1.160.834	(11.252)	91.860	(2.981)

(migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1	-	223	-	-	-
1	-	223	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
792	-	15.509	-	2.857	-
792	-	15.509	-	2.857	-
793	-	15.732	-	2.857	-
473	-	14.348	-	1.151	-

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso banche, pari a 2.915 milioni di euro, è riconducibile per il 96,2% a banche residenti in Italia e per il 3,1% a banche residenti in altri Paesi europei. La rimanente quota, pari allo 0,7%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo. Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residenti in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	195.727	-	803.657	-
TOTALE	195.727	-	803.657	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	62.738	-	1.725.082	-
TOTALE	62.738	-	1.725.082	-
TOTALE AL 31.12.2011	258.465	-	2.528.739	-
TOTALE AL 31.12.2010	75.157	-	2.511.425	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza hanno ponderazione zero per cento).

(migliaia di euro)

Italia centro		Italia sud e isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
3.818	-	-	-
3.818	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
13.193	-	-	-
13.193	-	-	-
17.011	-	-	-
17.172	-	174	-

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Esposizione	5.652.417	5.898.730
- di cui infragruppo	3.067.533	3.255.474
Posizione di rischio	1.271.736	1.306.975
- di cui infragruppo	840	-
Numero	13	12

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento delle cartolarizzazioni, che aveva assunto negli ultimi anni un ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo, è stato progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o Covered bond); ciò ha determinato la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di Covered Bond. L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione "pro soluto" in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i "Crediti verso la clientela" sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. Quest'ultimo finanziamento risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le Banche Originator, ovvero le Banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne hanno determinato un'esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, dove sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "counterbalancing capacity"; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle Banche del territorio, mediante contratti denominati "Total Return Swap".

A seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1° agosto 2011, il Credito Bergamasco è entrato a far parte delle operazioni di cartolarizzazione Bipitalia Residential e BP Mortgages 1 ed ha incrementato le percentuali di partecipazione nelle altre operazioni.

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

In relazione all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 a partire dall'esercizio 2010, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in "default" e

“delinquent”, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le agenzie di rating hanno posto le due operazioni in “watch negativo”. Conseguentemente le Banche Originators hanno erogato, nel mese di marzo 2011, dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 39,3 milioni, finalizzati alla ricostituzione del livello target della cash reserve ed all'azzeramento del “Principal Deficiency Ledger” a beneficio del rimborso del capitale dei titoli. Nel corso del 2011 Moody's ha migliorato il rating dei titoli mezzanine dell'operazione di BP Mortgages 1, mentre S&P ha downgradato il titolo mezzanine (classe B) per entrambe le operazioni; inoltre S&P ha declassato i titoli Senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 (da “AAA” a “AA-”). Nel corso del mese di febbraio 2012 Moody's ha declassato il rating del titolo Senior di BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2 da “Aaa” a “Aa2”; mentre S&P ha declassato il titolo Senior ed il titolo mezzanine (classe B) di BP Mortgages 2 portandoli a “A+”.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione realizzata attraverso la Società Veicolo Bipitalia Residential si segnala che nel corso del mese di febbraio 2011 la società di rating Fitch ha upgradato il titolo di Classe B da AA+ a AAA; mentre nel corso del mese di febbraio 2012 il titolo Senior di classe A2 è stato downgradato da Moody's dal rating “Aa1” a “Aa2”. Si segnala che i default cumulati e le rate impagate dei mutui classificati come “Delinquent” presentano importi contenuti rispetto al portafoglio complessivo; tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2011 la dinamica dei “Default” presenta un incremento rispetto agli esercizi precedenti a causa del peggioramento dello scenario macroeconomico.

In data 21 febbraio 2011 sono stati riacquistati i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società Veicolo BPL Mortgages nel marzo 2009 (“Residenziali 2009”) da parte delle Banche Originators; una quota dei mutui riacquistati, che possedevano i requisiti, sono stati oggetto di contestuale cessione da parte delle medesime Banche (tranne Banca Caripe S.p.A. ceduta nel 2010 ad una società esterna al Gruppo Banco Popolare) alla Società Veicolo BP Covered Bond per un debito residuo di circa euro 1,8 miliardi; la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi alla Interest Payment Date del 31 marzo 2011.

In relazione alle richieste della BCE per poter utilizzare i titoli come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato interbancario, al titolo Senior emesso dalla società Veicolo BPL Mortgages (“Residenziali e Commerciali 2009”) è stato attribuito un secondo rating. Per consentire l'ottenimento del rating aggiuntivo si è reso necessario effettuare delle modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata un incremento significativo del livello target della Cash reserve; a tal proposito le Banche Originators hanno erogato nel mese di febbraio 2011 alla Società Veicolo dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni (43,6 milioni per il Creberg). Si segnala che nel mese di gennaio 2012 S&P ha downgradato il titolo Senior da “AAA” a “AA+”, mentre in febbraio 2012 il titolo è stato downgradato da Moody's dal rating “Aaa” a “Aa2”.

Con riferimento all'operazione BPV Mortgages, si segnala sin dall'inizio dell'operazione una performance non ottimale del portafoglio sottostante; la crescita dei crediti in “Default” e dei “Delinquent” ha determinato un azzeramento della Cash Reserve ed anche uno shortfall di cassa, per un importo pari a circa euro 80 milioni alla data dell'ultima payment date del 23 gennaio 2012, che dovrà essere pagato nelle prossime Interest Payment Date. Si segnala, infine, che a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri legati al rating della controparte swap, S&P nel mese di giugno 2011 ha downgradato da AAA a AA il titolo senior, attualmente utilizzato dal Banco Popolare come sottostante di un'operazione di Repo strutturato con controparte terza.

A. Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

A.1 Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali - S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti Banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Cremona S.p.A. ("Cremona") e Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e dal Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"). L'operazione si è perfezionata in due fasi:

- in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a euro 3.990,5 milioni;
- in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 31.12.2010 (1)	% Portafoglio 31.12.2010	Debito residuo 13.6.2009	% Portafoglio 13.6.2009
Banco Popolare (*)	2.229.037	81,29%	2.661.192	83,68%	3.334.413	83,56%
Credito Bergamasco (2)	513.141	18,71%	518.930	16,32%	656.061	16,44%
TOTALE	2.742.178	100,00%	3.180.122	100,00%	3.990.474	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui. I valori espressi nel bilancio 2010 erano al lordo dei fondi svalutazione e costo ammortizzato.

(2) A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.411,8 milioni (rating Standard & Poor's e Moody's AAA, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);

i titoli nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 1.350 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 2.062 milioni;

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti;

in dettaglio:

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banco Popolare (*)	467.970
Credito Bergamasco (1)	110.654
TOTALE	578.624

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso.

Nell'ambito del processo di ottenimento del secondo rating da parte di Moody's, assegnato in data 28 febbraio 2011 e pari a "Aaa", si è reso necessario effettuare alcune modifiche agli elementi strutturali dell'operazione, una delle quali è stata l'incremento del livello target della Cash Reserve (tale livello inizialmente pari a euro 119,7 milioni è stato portato ad euro 218,2 milioni); a tal proposito le Banche Originator hanno erogato in data 25 febbraio 2011 alla Società Veicolo dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 222,7 milioni (Creberg euro 43,6 milioni); la Cash Reserve al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 109 milioni.

A.2 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009 ex dicembre 2007)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg"), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse". L'operazione in oggetto è stata strutturata in due fasi:

- una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale le Banche Originator

hanno finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta originati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare, terminata il 29 maggio 2009;

- una fase di take out, durante la quale l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico "AAA" ai titoli unrated, terminata il 16 giugno 2009. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti da ciascuna singola banca durante la fase di warehousing ammontavano ad euro 1.044,9 milioni; nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 31.12.2010 (1)	% Portafoglio 31.12.2010	Debito residuo 16.6.2009	% Portafoglio 16.6.2009
Banco Popolare (*)	782.639	92,09%	834.347	92,84%	972.589	93,08%
Credito Bergamasco (2)	67.265	7,91%	64.336	7,16%	72.302	6,92%
TOTALE	849.904	100,00%	898.683	100,00%	1.044.891	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui. I valori espressi nel bilancio 2010 erano al lordo dei fondi svalutazione e costo ammortizzato.

(2) A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Borsa di Dublino), interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating AA S&P, cedola semestrale, scadenza luglio 2054); i titoli nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 310 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 718 milioni;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054), sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator.

in dettaglio:

(migliaia di euro)

Banca	Importo
Banco Popolare (*)	118.525
Credito Bergamasco (1)	9.924
TOTALE	128.449

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Operazioni finanziarie accessorie

La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originators (ora solo Creberg) tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Inoltre, il Banco Popolare ha stipulato con le Banche Originator (ora solo Creberg) un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a queste ultime il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso.

Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Crediti Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata nel corso del precedente esercizio, in relazione all'incremento dei mutui in Default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2011 ammonta a circa euro 8 milioni e che risulta investita in un Fondo monetario.

A.3 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali - S.P.V. BP Mortgages (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), ora Banco Popolare Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, ed il Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") in qualità di Originators hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a circa euro 1.610 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la Società Veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso l'"Irish Stock Exchange" e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 31.12.2010 (1)	% Portafoglio 31.12.2010	Debito residuo 22.6.2007	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare (*)	476.560	56,83%	555.080	56,69%	826.811	53,60%
Credito Bergamasco (2)	362.055	43,17%	424.000	43,31%	747.008	46,40%
TOTALE	838.615	100,00%	979.080	100,00%	1.609.819	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui. I valori espressi nel bilancio 2010 erano al lordo dei fondi svalutazione e costo ammortizzato.

(2) A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione delle banche, a favore del Credito Bergamasco.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31.12.2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/ S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	724.236	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA-/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return	Luglio 2044	unrated
TOTALE		1.609.818	804.754			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 265,3 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1° agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla Società Veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originator tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel mese di marzo 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 21,8 milioni (Creberg euro 6,6 milioni).

A.4 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali - S.P.V. BP Mortgages (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona-SCSP S.p.A. ("BPV"), ora Banco Popolare in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari per euro 1.476 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall'Originator.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 31.12.2010 (1)	% Portafoglio 31.12.2010	Valore 16.3.2007	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare (*)	621.545	98,96%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%
Credito Bergamasco (2)	6.511	1,04%	-	-	-	-
TOTALE	628.056	100,00%	746.760	100,00%	1.476.589	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 tra Banca Popolare di Verona e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31.12.2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	540.479	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AA-/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa2/AA-/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	A3/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% in aggiunta all'eventuale Additional Return	Aprile 2043	unrated
TOTALE		1.447.750	612.879			

- (1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 150,8 milioni.
- (2) Il titolo junior è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1° agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla Società Veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito in capo alle Banche Originators tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che hanno determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare (ex BPV) ha erogato nel mese di marzo 2011 un Prestito Subordinato per un importo pari a euro 17,5 milioni.

A.5 Cartolarizzazione crediti fondiari residenziali - S.P.V. Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, la Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Banca Popolare di Crema S.p.A. ("Crema"), ora Banco Popolare Soc. Coop, in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011, hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla Società Veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in due fasi: la prima in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui; in data 30 giugno 2004 sono stati emessi i titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, riveste la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi del Creberg in qualità di sub-Servicer e della Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. come Special Servicer per la gestione dei crediti insolventi.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 31.12.2010 (1)	% Portafoglio 31.12.2010	Debito residuo 17.05.2004	% Portafoglio 17.05.2004
Banco Popolare (*)	220.889	99,14%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%
Credito Bergamasco (2)	1.916	0,86%	-	-	-	-
TOTALE	222.805	100,00%	276.260	100,00%	1.002.490	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011 tra Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31.12.2011	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/ S&P/Fitch
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	183.857	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AAA/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0% in aggiunta all'Additional Return	Dicembre 2040	unrated
TOTALE		1.002.500	223.357			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni.

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro-quota rispetto al portafoglio ceduto, a fine esercizio la ripartizione del titolo junior risulta così suddivisa:

Banca Originator

(migliaia di euro)

	Importo
Banco Popolare (*)	4.450
Credito Bergamasco (1)	50
TOTALE	4.500

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

(1) A seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1° agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg, che è entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, ha concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 12 milioni quale riserva di liquidità. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.



Romano Trojani - *Agosto sull'Adda*, 1957, olio su tela, 45x65 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Omaggio a Morlotti*, 1958, olio su tela, 60x80 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	11.427	11.427	44.779	44.779
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	11.427	11.427	44.779	44.779
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	38.800	38.800	138.485	138.485
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	38.800	38.800	138.485	138.485

Si segnala che l'esposizione relativa alle cartolarizzazioni con attività sottostanti di terzi è rappresentata esclusivamente dalla quota di esposizione, per le cartolarizzazioni proprie multioriginator, riconducibile alle attività cartolarizzate dalle altre Banche del Gruppo diverse da quella che redige il bilancio, come richiesto dalle istruzioni dettate da Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2011 le operazioni di cartolarizzazione in essere hanno comportato la rilevazione di attività cedute e non cancellate pari a 950,9 milioni comprese nella voce "Crediti verso la clientela", al netto di rettifiche di valore pari a 9,7 milioni.

I crediti deteriorati ammontano a 57,6 milioni (esposizione lorda pari a 65,1 milioni).

L'esposizione lorda indicata nella precedente tabella, intesa come il rischio trattenuto dalla banca e rappresentato dai titoli sottoscritti o da esposizioni analoghe, al lordo delle cedole e dell'Additional Return non ancora incassati dalla società veicolo al 31 dicembre 2011, ammonta complessivamente a 233,5 milioni.

Si precisa che le esposizioni sopra riportate si riferiscono ad operazioni di cartolarizzazioni di propri attivi; tuttavia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazioni multioriginators tra società del Gruppo, l'esposizione è stata suddivisa tra le attività sottostanti proprie e attività sottostanti di terzi in proporzione alla quota parte di rischio trattenuto, come richiesto dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262.

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come “con attività sottostanti proprie”.

Si precisa che tale esposizione deriva comunque da un’operazione di cessione crediti originata dal Credito Bergamasco che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Residential 2004						
- mutui residenziali	-	-	-	-	2	-
C.2 BPL Mortgages 2009 I						
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 BPL Mortgages 2009 II						
- mutui residenziali - commerciali	-	-	8.340	-	23.405	-
C.4 BPV Mortgages 2007						
- mutui residenziali	-	-	-	-	1.309	-
C.5 BP Mortgages mar07						
- mutui ipotecari	-	-	-	-	11	-
C.6 BP Mortgages giu07						
- mutui ipotecari	-	-	3.087	-	20.052	-

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come “con attività sottostanti di terzi”.

Si precisa che tale esposizioni deriva comunque da un’operazione di cessione crediti originata dal Credito Bergamasco che non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio in quanto vi è un sostanziale trattenimento dei rischi e dei benefici.

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Residential 2004 - mutui residenziali	-	-	-	-	161	-
A.2 BPL Mortgages 2009 I - mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.3 BPL Mortgages 2009 II - mutui residenziali - commerciali	-	-	35.278	-	99.006	-
A.4 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali	-	-	-	-	15.629	-
A.5 BP Mortgages mar07 - mutui ipotecari	-	-	-	-	812	-
A.6 BP Mortgages giu07 - mutui ipotecari	-	-	3.522	-	22.877	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Sia al 31 dicembre 2011 che al 31 dicembre 2010 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni di terzi o proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall’attivo di stato patrimoniale.

(migliaia di euro)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.584.285	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	3.584.285	-
1. Sofferenze	115.027	-
2. Incagli	118.713	-
3. Esposizioni ristrutturate	9.217	-
4. Esposizioni scadute	21.194	-
5. Altre attività	3.320.134	-
B. Attività sottostanti di terzi:	704.418	-
B.1 Sofferenze	21.369	-
B.2 Incagli	22.185	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	1.610	-
B.4 Esposizioni scadute	3.593	-
B.5 Altre attività	655.661	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione, costituite ai sensi della legge 130/99, sono:

- BP Mortgages S.r.l., avente sede legale in Via Fara, n. 26, 20124 Milano;
- BPV Mortgages S.r.l., avente sede legale in Viale Palladio, n. 29/a, 37138 Verona;
- BPL Mortgages S.r.l., avente sede legale in Via Alfieri, n. 1, 31015 Conegliano (TV);
- Bipitalia Residential S.r.l., avente sede legale in Viale Andrea Doria n. 48/b, 20124 Milano.

Al 31 dicembre 2011 non si detiene alcuna interessenza nelle sopracitate società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Residential 2004	10.361	212.444	1.429	52.294	-	80,91%	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 I	-	-	7.208	2.269.136	-	100,00%	-	-	-	100,00%
BPL Mortgages 2009 II	160.792	2.581.387	12.178	417.330	-	39,57%	-	-	-	-
BPV Mortgages 2007	107.418	742.486	8.208	46.608	-	30,14%	-	-	-	-
BP Mortgages mar07	40.746	587.310	3.937	113.263	-	60,70%	-	-	-	-
BP Mortgages giu07	62.510	776.105	5.828	121.448	-	52,64%	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2011 le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite dai mutui oggetto delle operazioni di cartolarizzazione ed iscritti ancora in bilancio per effetto della mancata derecognition, ai sensi dello IAS 39.

(migliaia di euro)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A	B	C	A	B	C	A	B	C		
-	-	-	-	-	-	950.889	-	-	950.889	1.275.948
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	950.889	-	-	950.889	1.275.948
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	950.889	-	-	950.889	
-	-	-	-	-	-	57.552	-	-	57.552	
-	-	-	-	-	-	1.275.948	-	-		1.275.948
-	-	-	-	-	-	47.140	-	-		47.140

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31.12.2011
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	731.380	731.380
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	731.380	731.380
TOTALE 31.12.2010	-	-	-	-	-	1.113.332	

Al 31 dicembre 2011 le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle passività sorte per le operazioni di cartolarizzazione, illustrate precedentemente.



Romano Trojani - *Adda*, 1958, olio su tavola, 42x50 cm
firmato e datato in basso a destra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda*, 1958, olio su tela, 50x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del precedente esercizio è stato avviato a livello di Gruppo, un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBC" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali, Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. In base al Programma il Banco Popolare agisce in qualità di unica Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune Banche del territorio avvenuta in data 27 dicembre 2011 agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice. Nel Banco Popolare quindi confluiscono, non solo il ruolo originario di unico Emittente delle OBG ma, incorporando la passività verso la Società Veicolo così come il finanziamento subordinato erogato alla Società Veicolo da ciascuna banca fusa, anche il ruolo di Banca Cedente e di Banca Finanziatrice.

La disciplina che regola l'emissione delle Obbligazioni Bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- l'art. 7 bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 che definisce il campo di applicazione della disciplina;
- il regolamento introdotto con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 che disciplina (i) il rapporto massimo tra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; (ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione (iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 maggio 2007 che regolano i) i requisiti delle banche emittenti, ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti, iv) i controlli che le banche devono effettuare per garantire il rispetto degli obblighi di legge. Si segnala che il Gruppo Banco Popolare, a partire da giugno 2011, non ha limiti alla cessione degli attivi idonei, sulla base del proprio coefficiente patrimoniale complessivo

Struttura del Programma

Il Programma è realizzato mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. ("Società Veicolo" iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona-SGSP S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A, ora Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A. ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari).

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le Banche Cedenti hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla

delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare il finanziamento subordinato all'ultima data di rimborso finale o data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione, e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sul prestito subordinato vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interessi delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura (ovvero la differenza tra i ricavi generati dagli attivi ceduti, le spese dell'operazione e le perdite sui crediti).

Prestiti Obbligazionari

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione al Programma. A seguito della fusione nel Banco Popolare delle Banche Cedenti, ad esclusione del Credito Bergamasco, i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG sono trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione al Programma, attraverso l'emissione da parte del Credito Bergamasco di prestiti obbligazionari interamente sottoscritti dal Banco Popolare o l'utilizzo di un finanziamento, con caratteristiche in linea con quella delle Serie di OBG emesse.

Contratti Derivati

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti ed all'emissione di ciascuna OBG, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e "Cover Bond Swap" al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dalle attività che costituiscono il cover pool ed i pagamenti cedolari che devono essere effettuati dall'Emittente ai sensi delle OBG e che dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo in caso di default dell'Emittente. In particolare, ai sensi del "Mortgage Pool Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale corrisponde i flussi incassati a titolo di interesse sui mutui del Cover Pool ed incassa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread; la controparte terza stipula un contratto speculare con il Banco Popolare, che a sua volta ha stipulato con il Credito Bergamasco un contratto "back to back". Ai sensi del "Covered Bond Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale riceve un tasso fisso pari alla cedola della rispettiva serie di OBG e paga un flusso variabile corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread applicato ad un importo pari al valore nominale della rispettiva serie di OBG.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento ai sensi delle OBG, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG; l'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa prevede che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG; a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio, per garantire che

la Società, ove necessario, sia in grado di pagare gli interessi ed il capitale sulle OBG emesse. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale della loro correttezza viene svolta dal Servizio di Risk Management; l'accuratezza dei test viene verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il Servizio Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti e dal Banco Popolare, dal Ron e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna Banca Cedente sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite ancora non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati si potrà procedere al pagamento di tutti gli attori del processo secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti"; in aggiunta ai test previsti dalla Normativa, ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare un ulteriore test sul portafoglio, richiesto dall'agenzia di rating, volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation: il c.d. asset coverage test. Oltre alla garanzia rilasciata, quale primo criterio posto a tutela dei sottoscrittori, è previsto infatti il rispetto del rapporto di overcollateralizzazione, che deve essere mantenuto in continuo nel tempo, che è il rapporto massimo tra le Obbligazioni garantite emesse e le attività cedute, così come fissato dal Regolamento o in via contrattuale. Inoltre, nel momento in cui le disponibilità liquide presenti nel patrimonio separato raggiungono la soglia del 15% degli attivi le stesse dovranno essere impiegate nell'acquisto di ulteriori assets. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle Banche Cedenti, un obbligo di integrazione del portafoglio da realizzarsi attraverso la cessione di attivi idonei o attivi idonei integrativi.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna Banca Cedente, la quale agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate per conto della Società Veicolo sono versate sui conti aperti presso Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare, che agisce in qualità di Interim Account Bank, che a sua volta accrediterà tali somme su base giornaliera sui conti accessi presso BNP Paribas (Account Bank), secondo i termini previsti nel contratto denominato Cash Management and Agency Agreement. Il Banco Popolare è stato chiamato a prestare una garanzia ai sensi del contratto di Servicing a copertura delle obbligazioni assunte dalle Banche Cedenti nel ruolo di Servicer dei mutui ceduti (importo della garanzia per conto del Credito Bergamasco euro 1,8 milioni). Il Banco Popolare svolge il ruolo di administrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del precedente esercizio le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo, attraverso tre operazioni di cessione, portafogli mutui aventi un debito residuo complessivo di euro 4.890,4 milioni, ed un valore al 31 dicembre 2010 di euro 4.565,5 milioni; in particolare, il Credito Bergamasco ha ceduto portafogli mutui aventi un debito residuo di euro 749 milioni ed un valore al 31 dicembre 2010 di euro 698,8 milioni.

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle Banche Cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi; in particolare al 31 dicembre 2010 i finanziamenti concessi dal Credito Bergamasco ammontavano ad euro 746,7 milioni.

Evoluzione del Programma

Di seguito si dettagliano le cessioni di crediti avvenute nel corso dell'esercizio 2011, in conformità alla struttura del Programma.

4° cessione portafoglio mutui

In data 21 febbraio 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un quarto portafoglio mutui, risultanti dagli attivi riacquistati a seguito dell'unwinding dell'operazione BPL Mortgages Marzo 2009, che possedevano i requisiti, portafoglio finanziato attraverso la concessione da parte delle stesse di un Prestito Subordinato, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari ad euro 1.770,3 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 1.767,1 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazioni collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2009), comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	1.547.575	1.544.941
Credito Bergamasco	222.713	222.159
TOTALE	1.770.288	1.767.100

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

5° cessione portafoglio mutui

In data 9 maggio 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un quinto portafoglio mutui, finanziati attraverso la concessione da parte delle stesse di un Prestito Subordinato, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari a 2.972,2 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 2.960,1 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazioni collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2010) ovvero al 31 marzo 2011

nel caso di mutui erogati nell'esercizio corrente, comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	2.565.519	2.554.427
Credito Bergamasco	406.703	405.727
TOTALE	2.972.222	2.960.154

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

6° cessione portafoglio mutui

In data 14 novembre 2011 le Banche Cedenti hanno ceduto alla Società Veicolo un sesto portafoglio mutui, per il pagamento del quale la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile, che alla data di cessione aveva un debito residuo complessivo pari a euro 799 milioni; i crediti sono stati acquistati ad un prezzo pari ad euro 793,9 milioni che rappresenta il debito residuo alla data di cessione al netto delle svalutazione collettive, analitiche e costo ammortizzato alla data dell'ultimo bilancio approvato da parte delle Banche Cedenti (31 dicembre 2010) ovvero al 30 settembre 2011 nel caso di mutui erogati nell'esercizio corrente, comprensivo dei ratei interessi maturati alla data di acquisto dei mutui.

(migliaia di euro)

Banca	Debito residuo	Prezzo di cessione
Banco Popolare (*)	679.061	674.568
Credito Bergamasco	119.899	119.360
TOTALE	798.960	793.928

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2011:

(migliaia di euro)

Banca	Valore al 31.12.2011 (1)	% Portafoglio al 31.12.2011	Valore al 31.12.2010 (1)	% Portafoglio al 31.12.2010
Banco Popolare (*)	7.843.276	84,23%	3.866.733	84,69%
Credito Bergamasco	1.468.663	15,77%	698.774	15,31%
TOTALE	9.311.939	100,00%	4.565.507	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato, comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

(migliaia di euro)

Banca	Valore al 31.12.2011 (1)	% Portafoglio al 31.12.2011	Valore al 31.12.2010 (1)	% Portafoglio al 31.12.2010
Banco Popolare (*)	69.762	79,49%	15.753	75,06%
Credito Bergamasco	17.996	20,51%	5.236	24,94%
TOTALE	87.758	100,00%	20.989	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti ad incaglio, past due e ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nel corso dell'esercizio 2011 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 1.034 milioni, così ripartiti:

(migliaia di euro)

Banca	Incassi Capitale 2011	Incassi Interessi 2011
Banco Popolare (*)	669.693	216.929
Credito Bergamasco	112.977	34.974
TOTALE	782.670	251.903

(*) I dati sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

Di seguito si riepiloga il valore residuo dei Prestiti Subordinati al 31 dicembre 2011:

(migliaia di euro)

Banca	Valore al 31.12.2011	% Portafoglio al 31.12.2011	Valore al 31.12.2010	% Portafoglio al 31.12.2010
Banco Popolare (*)	8.076.058	84,11%	4.127.565	84,68%
Credito Bergamasco	1.525.440	15,89%	746.679	15,32%
TOTALE	9.601.498	100,00%	4.874.244	100,00%

(*) I dati, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione delle Banche del territorio nel Banco Popolare avvenuta in data 27 dicembre 2011.

La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dall'Emittente alle singole Banche Cedenti; i rapporti tra l'unico Emittente Banco Popolare e le Banche Cedenti sono regolati sulla base di contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti (per la prima emissione di OBG) e, per le successive emissioni di OBG, sulla base di Prestiti Obbligazionari emessi dalle Banche Cedenti con caratteristiche analoghe a quelle di ogni singola emissione di OBG e sottoscritti dal Banco Popolare. Ai sensi di tali operazioni, il Banco Popolare ha retroceduto al Credito Bergamasco un importo pari ad una quota dei proventi delle emissioni, in proporzione all'ammontare dei crediti che sono ceduti alla Società Veicolo dal Credito Bergamasco stesso; il Credito Bergamasco a sua volta si è impegnato a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

L'ammontare del finanziamento infragruppo ottenuto dal Credito Bergamasco, alla data del 31 dicembre 2011, è pari ad euro 160,7 milioni, i Prestiti Obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco e sottoscritti dal Banco Popolare in corrispondenza alle singole emissioni di OBG sono pari ad euro 891,3 milioni.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso alla data del 31 dicembre 2011 cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond, non quotato, per un totale di euro 7.300 milioni; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco Popolare stesso.

Programma OBG Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali Banche Cedenti. In data 7 gennaio 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari ad euro 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; in particolare il Credito Bergamasco ha ceduto mutui aventi un debito residuo pari ad euro 148,6 milioni ad prezzo pari

ad euro 147,5 milioni; per il pagamento dei mutui il Credito Bergamasco ha erogato nel mese di gennaio 2012 alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale per un importo di euro 900 milioni; il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed è utilizzabile come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

La struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all'Emissione delle OBG saranno trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco pro-quota in funzione della quota di partecipazione del Credito Bergamasco al Programma, mediante la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) a favore del Credito Bergamasco.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Le Istruzioni precisano che le Banche Cedenti mantengono il requisito patrimoniale che erano tenute ad osservare a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Con l'emissione dei Covered Bond, infatti, esse mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività; l'operazione pertanto non si qualifica per la "derecognition" (IAS 39); in particolare si segnala che:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti, nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; i mutui subiscono la movimentazione sulla base degli eventi propri, l'incasso in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel Collection Account della Società Veicolo rilevando contestualmente la diminuzione del debito verso la stessa;
- il finanziamento subordinato erogato dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo non forma oggetto di esposizione in bilancio a voce propria ma viene compensato, fino a concorrenza, con il debito verso la Società Veicolo ("Passività a fronte di attività cedute a non cancellate") nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione, ed è esposto nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela";
- il prestito infragruppo ed i prestiti obbligazionari necessari per la concessione del Prestito Subordinato alla Società Veicolo sono iscritti rispettivamente nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo;
- le attività cedute alla Società Veicolo sono rappresentate nella parte B della Nota Integrativa delle Banche Cedenti "Altre informazioni, 1. Garanzie rilasciate e impegni, 5) Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi";
- la Società Veicolo ha sottoscritto dei contratti derivati "Mortgages Pool Swap" e "Covered Bond Swap" (questi ultimi nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) con controparti terze; la struttura finanziaria consente alle Banche Cedenti, unitamente alla remunerazione economica dell'operazione, di ottenere il rendimento del portafoglio ceduto in contropartita del costo effettivo dell'operazione (euribor + spread). Gli effetti valutativi del Cover Bond Swap sono riflessi nel bilancio Consolidato; tutte le componenti economiche generate dalla struttura sono raccordate a voce 20 "interessi passivi".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo, della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti, delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione

Al 31 dicembre 2011, si segnala la presenza nel portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco di posizioni derivanti – rispettivamente – dal riacquisto di carta propria (emittenti appartenenti al Gruppo Banco Popolare) per circa un milione di euro e la detenzione di titoli con finalità di garanzia degli assegni circolari emessi per 25 milioni di euro.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti. Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le Banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. È inoltre costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori for-

niti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'implementazione delle nuove misure di rischio previste da Basilea III quali lo Stressed VaR e l'IRC (Incremental risk charge – rischio aggiuntivo rispetto al VaR che tiene conto anche dell'effetto upgrade/downgrade di un emittente). Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico, con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio e azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono stati implementati esercizi di stress test sia storici che ipotetici, i quali vengono ripetuti con periodicità mensile.

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che sono entrati in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2011 è stato avviato il percorso di validazione del modello interno per i rischi di mercato che ha portato alla presentazione ufficiale della richiesta di validazione all'autorità di vigilanza nel corso del mese di febbraio 2012.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.



Ennio Morlotti - *Paesaggio di Brianza*, 1958, olio su tela, 71x75 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Scorre il fiume*, 1958, olio su tavola, 45x45 cm
firmato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa	-	23.294	1	5
1.1 Titoli di debito	-	23.294	1	5
- con opzione di rimborso anticipato	-	1	-	-
- altri	-	23.293	1	5
1.2 Altre attività	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	139.959	5.452.533	1.838.865	202.980
3.1 Con titolo sottostante	-	69.804	68.337	69.315
- Opzioni	-	44.252	42.812	69.288
. posizioni lunghe	-	22.126	21.406	34.644
. posizioni corte	-	22.126	21.406	34.644
- Altri derivati	-	25.552	25.525	27
. posizioni lunghe	-	-	25.525	27
. posizioni corte	-	25.552	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	139.959	5.382.729	1.770.528	133.665
- Opzioni	1.464	138.500	4.180	12.538
. posizioni lunghe	732	69.250	2.090	6.269
. posizioni corte	732	69.250	2.090	6.269
- Altri derivati	138.495	5.244.229	1.766.348	121.127
. posizioni lunghe	74.248	2.634.390	878.176	58.066
. posizioni corte	64.247	2.609.839	888.172	63.061

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
8	1	4	-
8	1	4	-
-	-	-	-
8	1	4	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.014.944	382.894	109.868	-
20.816	-	-	-
20.816	-	-	-
10.408	-	-	-
10.408	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
994.128	382.894	109.868	-
109.464	18.490	2.896	-
54.732	9.245	1.448	-
54.732	9.245	1.448	-
884.664	364.404	106.972	-
441.568	173.202	53.486	-
443.096	191.202	53.486	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	5.976	343.610	107.900	137.752
3.1 Con titolo sottostante	-	47.020	45.690	74.094
- Opzioni	-	47.020	45.690	74.094
. posizioni lunghe	-	23.510	22.845	37.047
. posizioni corte	-	23.510	22.845	37.047
- Altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5.976	296.590	62.210	63.658
- Opzioni	-	914	-	-
. posizioni lunghe	-	457	-	-
. posizioni corte	-	457	-	-
- Altri derivati	5.976	295.676	62.210	63.658
. posizioni lunghe	2.988	147.838	31.105	31.829
. posizioni corte	2.988	147.838	31.105	31.829

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)

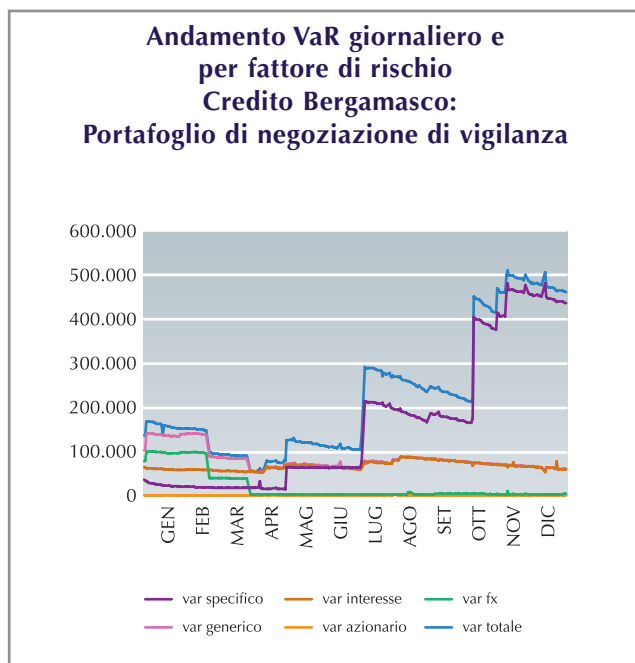
Tipologia operazioni/ indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	14	-	-
- posizioni lunghe	14	-	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
4	-	-	-
4	-	-	-
-	-	-	-
4	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
24.394	-	-	-
21.958	-	-	-
21.958	-	-	-
10.979	-	-	-
10.979	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
2.436	-	-	-
914	-	-	-
457	-	-	-
457	-	-	-
1.522	-	-	-
761	-	-	-
761	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

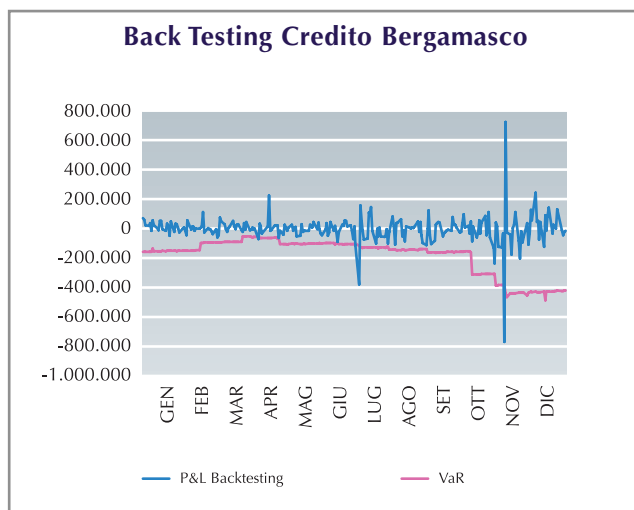
A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco.



Il Var di competenza del Credito Bergamasco dipende dalle posizioni in Titoli di Stato Italiani necessarie alla garanzia degli assegni circolari emessi dalla Banca.

(milioni di euro)

Portafoglio di negoziazione vigilanza	31 dicembre		2011		
	2010	2011	media	massimo	minimo
Rischio tasso	0,066	0,059	0,067	0,088	0,052
Rischio azionario	0,000	0,000	0,000	0,002	0,000
Rischio cambio	0,079	0,003	0,021	0,100	0,002
Totale non correlato	0,145	0,062			
Effetto diversificazione	-0,040	-0,002			
Rischio Generico	0,105	0,060	0,083	0,141	0,052
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,038	0,437	0,164	0,483	0,014
Rischio Congiunto	0,143	0,462	0,230	0,512	0,054



Viene a fianco riportato il “backtesting” riferito alla metodologia VaR, per la componente generica del rischio, relativamente al portafoglio del Credito Bergamasco sull’anno 2011, con evidenza di due sconfini su 250 osservazioni, coerenti con il livello di confidenza del 99% del modello applicato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d’interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da “fair value” le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l’erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d’interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d’interesse è rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall’attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d’interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d’interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazio-

ne si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Anche nel corso dell'esercizio 2011 la banca ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso che è comunque sostanzialmente rimasta all'interno dei limiti stabiliti nonostante l'andamento dei tassi di mercato che è stato in salita dai primi mesi dell'anno sino a novembre, momento in cui i due interventi di riduzione del tasso di riferimento da parte della BCE hanno fatto ritornare i tassi di mercato sui livelli dei primi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di stabilizzare il margine d'interesse il Credito Bergamasco ha seguito la strategia della copertura puntuale delle emissioni di prestiti obbligazionari collocate sulla rete commerciale sino a giugno 2008, sia a tasso fisso che di tipo strutturato, dal momento che con la partenza del progetto "emittente unico" a luglio 2008 i prestiti obbligazionari del Gruppo collocati sulla rete commerciale sono emessi esclusivamente dalla Capogruppo.

Con la nuova struttura di gruppo, scaturita dalla riorganizzazione di fine 2011, il concetto di "emittente unico" sarà peraltro oggetto di probabile rivisitazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta sui prestiti obbligazionari a tasso variabile, e ridurre lo sbilancio attivo, ha messo in atto negli anni passati alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge che, scadute all'inizio dell'esercizio, non sono state rinnovate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.



Romano Trojani - *Adda*, 1959, olio su tavola, 40x50 cm
firmato e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



Romano Trojani - *Adda*, 1959, olio su tela, 50x60 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa	11.245.734	1.619.880	316.284	132.951
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	290.976	450.098	115.877	42.232
1.3 Finanziamenti a clientela	10.954.758	1.169.782	200.407	90.719
- c/c	3.222.086	23.483	633	6.783
- altri finanziamenti	7.732.672	1.146.299	199.774	83.936
. con opzione di rimborso anticipato	7.077.700	340.277	70.848	36.805
. altri	654.972	806.022	128.926	47.131
2. Passività per cassa	6.646.882	1.870.193	2.056.145	68.872
2.1 Debiti verso clientela	6.107.409	625.632	471.098	32.446
- c/c	5.884.341	77.460	28.016	3
- altri debiti	223.068	548.172	443.082	32.443
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	223.068	548.172	443.082	32.443
2.2 Debiti verso banche	537.320	648.334	3.619	1.264
- c/c	342.739	-	-	-
- altri debiti	194.581	648.334	3.619	1.264
2.3 Titoli di debito	1.417	596.227	1.581.428	35.162
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.497	1.503.654	-
- altri	1.417	589.730	77.774	35.162
2.4 Altre passività	736	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	736	-	-	-
3. Derivati finanziari	55.555	2.005.450	35.293	11.027
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	55.555	2.005.450	35.293	11.027
- Opzioni	-	-	-	32
. posizioni lunghe	-	-	-	17
. posizioni corte	-	-	-	15
- Altri derivati	55.555	2.005.450	35.293	10.995
. posizioni lunghe	-	115.021	15.816	10.995
. posizioni corte	55.555	1.890.429	19.477	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
701.957	228.333	379.187	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
701.957	228.333	379.187	-
53.416	780	-	-
648.541	227.553	379.187	-
246.548	189.826	379.089	-
401.993	37.727	98	-
2.633.267	239.988	15.241	-
3.987	5.793	664	-
54	-	-	-
3.933	5.793	664	-
-	-	-	-
3.933	5.793	664	-
100.523	168.541	-	-
-	-	-	-
100.523	168.541	-	-
2.528.757	65.654	14.577	-
-	-	-	-
2.528.757	65.654	14.577	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.898.911	75.281	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.898.911	75.281	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.898.911	75.281	-	-
1.898.911	-	-	-
-	75.281	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa	179.754	99.252	15.435	1.526
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	168.323	14.503	1.761	1.395
1.3 Finanziamenti a clientela	11.431	84.749	13.674	131
- c/c	9.367	-	-	-
- altri finanziamenti	2.064	84.749	13.674	131
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	2.064	84.749	13.674	131
2. Passività per cassa	176.877	99.922	15.538	1.526
2.1 Debiti verso clientela	174.246	13.613	1.320	452
- c/c	174.246	13.613	1.320	452
- altri debiti	-	-	-	-
. con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
. altri	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.626	85.428	13.778	133
- c/c	2.016	-	-	-
- altri debiti	610	85.428	13.778	133
2.3 Titoli di debito	5	881	440	941
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	5	881	440	941
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	27
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	27
- Opzioni	-	-	-	27
. posizioni lunghe	-	-	-	13
. posizioni corte	-	-	-	14
- Altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-

(migliaia di euro)

[illegible]

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, soggetto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2011, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2010, per il Credito Bergamasco, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischio

	Esercizio 2011				Esercizio 2010	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	10,0%	9,4%	11,5%	7,0%	10,4%	10,3%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-3,1%	-2,0%	-1,0%	-3,1%	-0,9%	-0,9%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-12,7%	-12,0%	-9,0%	-14,2%	-14,3%	-16,9%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	4,1%	2,8%	4,1%	1,6%	1,7%	1,8%

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 milioni di euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Zloty Polonia	Altre valute
A. Attività finanziarie	236.760	27.035	16.772	4.236	151	19.892
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	170.035	9.482	2	3.011	151	3.256
A.4 Finanziamenti a clientela	66.721	17.553	16.770	1.225	-	16.636
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	758	641	22	198	-	83
C. Passività finanziarie	237.325	27.638	16.770	4.425	129	19.922
C.1 Debiti verso banche	62.378	16.679	12.652	1.224	-	16.670
C.2 Debiti verso clientela	172.965	10.959	4.118	2.918	129	3.252
C.3 Titoli di debito	1.982	-	-	283	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1)	-	-	-	-	-
- Opzioni	(1)	-	-	-	-	-
. posizioni lunghe	90.148	688	399	3.159	-	-
. posizioni corte	90.149	688	399	3.159	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
. posizioni lunghe	160.634	1.963	7.990	22.125	17.155	4.654
. posizioni corte	160.634	1.963	7.990	22.125	17.155	4.654
TOTALE ATTIVITÀ	488.300	30.327	25.183	29.718	17.306	24.629
TOTALE PASSIVITÀ	488.108	30.289	25.159	29.709	17.284	24.576
Sbilancio (+/-)	192	38	24	9	22	53

La presente tabella evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esposizione del rischio di cambio non risulta di impatto rilevante; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di

interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza” dove, oltre che nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario”, vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A fronte dell’operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l’adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l’aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l’aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l’andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell’applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall’ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente – è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;

- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC, riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita solo dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati

(migliaia di euro)

Aggregato	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
TOTALE	182.700	(316.774)	4853.089	(5.169.863)
di cui: Derivati Quotati/Listati	169.604	(602.804)	73.703	(676.507)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.340	302.066	4.613.279	(4.311.213)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	746	(16.036)	148.225	(164.261)
di cui: Derivati OTC valutati con valutazione da contributori esterni	10	-	17.882	(17.882)

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2011, separatamente tra il “portafoglio bancario di vigilanza” ed il “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, secondo le disposizioni previste da Banca d'Italia per la vigilanza prudenziale.

Tale classificazione può essere diversa da quella operata a livello di bilancio in base ai principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione rilevante è tra derivati di negoziazione e derivati di copertura secondo le regole dell'“*hedge accounting*”.

La classificazione di vigilanza è rilevante al fine di distinguere i derivati di trading che generano assorbimento del patrimonio per rischi di mercato, dai derivati detenuti per finalità diverse che comportano un assorbimento per rischi di credito (coefficiente di solvibilità).

Per i derivati finanziari detenuti dal Credito Bergamasco al 31 dicembre 2011 si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura contabilizzati in bilancio secondo le regole dell'“*hedge accounting*”, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie per le quali è stata applicata la *fair value option*; sono inoltre segnalati i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al *fair value* di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

In relazione ai derivati creditizi si precisa che i *credit default swap* (CDS) in essere al 31 dicembre 2011, classificati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, sono considerati appartenenti al *banking book* ai fini di vigilanza, in quanto sotto il profilo gestionale sono stati stipulati con la finalità ultima di coprire il rischio di credito di Gruppo di un selezionato portafoglio di finanziamenti.

Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle, per l'esercizio 2011 deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati con riferimento all'inizio dell'esercizio, alla fine dell'esercizio e al 30 giugno 2011.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.213.078	-	7.139.286	-
a) Opzioni	1.108.411	-	1.480.481	-
b) Swap	4.104.667	-	5.658.805	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	693.474	-	759.885	-
a) Opzioni	283.463	-	323.512	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	410.011	-	436.373	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.906.552	-	7.899.171	-
Valori medi	7.215.682	-	6.890.190	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.281	-	110.167	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	75.281	-	110.167	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	75.281	-	110.167	-
Valori medi	125.186	-	274.944	-

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.965.462	-	280.054	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.965.462	-	280.054	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	35.100	-
a) Opzioni	-	-	35.100	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	33	-	74	-
a) Opzioni	33	-	74	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.965.495	-	315.228	-
Valori medi	1.138.625	-	1.165.182	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	61.708	-	57.419	-
a) Opzioni	11.721	-	13.408	-
b) Interest rate swap	42.884	-	37.624	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.103	-	6.387	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	4.795	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	4.795	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	45.552	-	29.716	-
a) Opzioni	3	-	309	-
b) Interest rate swap	45.549	-	29.407	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	107.260	-	91.930	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	63.934	-	54.534	-
a) Opzioni	11.755	-	13.338	-
b) Interest rate swap	45.107	-	34.785	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.072	-	6.411	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.622	-	1	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.622	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	502	-	59	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	502	-	59	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	68.058	-	54.594	-

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	917	3.859.433	4.656	-	1.344.570	3.502
- Fair value positivo	-	-	2.636	56	-	44.470	306
- Fair value negativo	-	6	48.296	-	-	1.394	1
- Esposizione futura	-	-	8.903	1	-	5.959	33
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	349.384	247	-	340.632	3.211
- Fair value positivo	-	-	8.170	8	-	6.041	21
- Fair value negativo	-	-	6.081	-	-	8.011	145
- Esposizione futura	-	-	3.409	2	-	3.421	37
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Trattasi di fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale	-	-	2.040.743	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	45.549	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	4.124	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	10.624	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	15	-	-	-	18
- Fair value positivo	-	-	3	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Trattasi di fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.015.610	2.080.999	2.809.943	5.906.552
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	349.718	2.053.417	2.809.943	5.213.078
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	665.892	27.582	-	693.474
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	66.583	1.898.912	75.281	2.040.776
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	66.550	1.898.912	75.281	2.040.743
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	33	-	-	33
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	1.082.193	3.979.911	2.885.224	7.947.328
TOTALE 31.12.2010	2.261.491	3.622.452	2.440.623	8.324.566

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Nel secondo semestre 2011 è stato deliberato un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. Derivati creditizi

A partire dal mese di maggio 2007 sono stati stipulati contratti derivati su crediti – della fattispecie dei Credit Default Swap – al fine di acquistare protezione, da primarie controparti di mercato, dal rischio di credito su esposizioni rappresentate da crediti (di cassa e di firma) verso selezionata clientela corporate di elevato standing ("reference entity").

Al 31 dicembre 2011 è rimasto in essere un solo contratto per un valore nozionale pari a 23,2 milioni di euro.

Tale operatività rientra tra le iniziative di “capital management” intraprese a livello del Gruppo, al fine di rafforzare i requisiti patrimoniali del Gruppo stesso. Il trasferimento del rischio di credito in capo alle controparti esterne di mercato, realizzato mediante la stipula di tali contratti, consente infatti una riduzione dell’assorbimento patrimoniale.

In considerazione del fatto che l’operatività in esame risponde all’esigenza di rafforzare i ratio patrimoniali a livello di Gruppo, la Capogruppo si è fatta carico dei costi/proventi della copertura.

Nel bilancio d’esercizio il costo della copertura, pari a 0,2 milioni di euro, e la valutazione di fine esercizio “negativa”, pari a 0,2 milioni, sono stati contabilizzati nella voce “Risultato netto delle attività finanziarie”, mentre il rigiro alla Capogruppo è stato rilevato tra “Altri oneri/proventi di gestione”.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	23.186	-
b) Crediti spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	23.186	-
Valori Medi	-	-	22.131	-
TOTALE 31.12.2010	-	-	22.452	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Crediti spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-
Valori Medi	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	-	-	-	-

Le disposizioni di Banca d’Italia prevedono l’indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l’indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle deve intendersi pari alla media dei nozionali dei derivati in essere all’inizio dell’esercizio, al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2011.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	167	383
a) Credit default products	167	383
b) Crediti spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	167	383

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Trattasi di fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- Valore nozionale	-	-	-	23.186	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	167	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Trattasi di fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei contratti derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	23.186	-	-	23.186
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	23.186	-	-	23.186
TOTALE 31.12.2011	23.186	-	-	23.186
TOTALE 31.12.2010	-	22.452	-	22.452

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

*C. Derivati finanziari e creditizi***C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Trattasi di fattispecie non presente.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre del 2010, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

L'aggiornamento del sistema di limiti di rischio di liquidità effettuato nel corso dell'anno per adeguarsi alla nuova normativa prudenziale prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

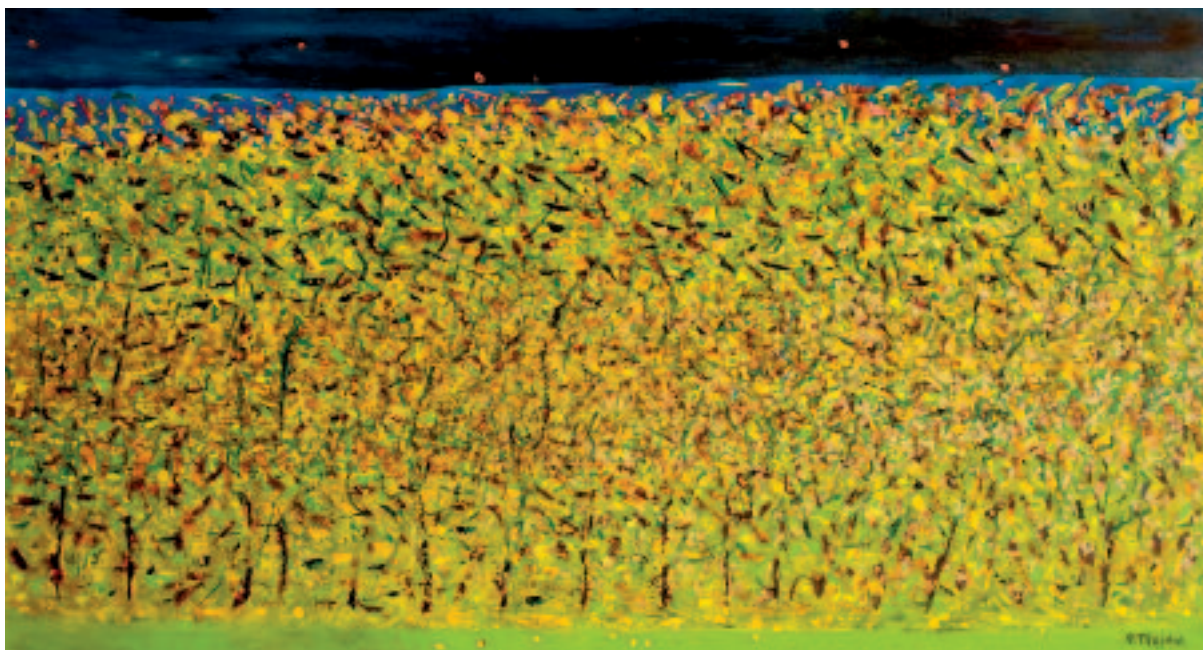
Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla BCE al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

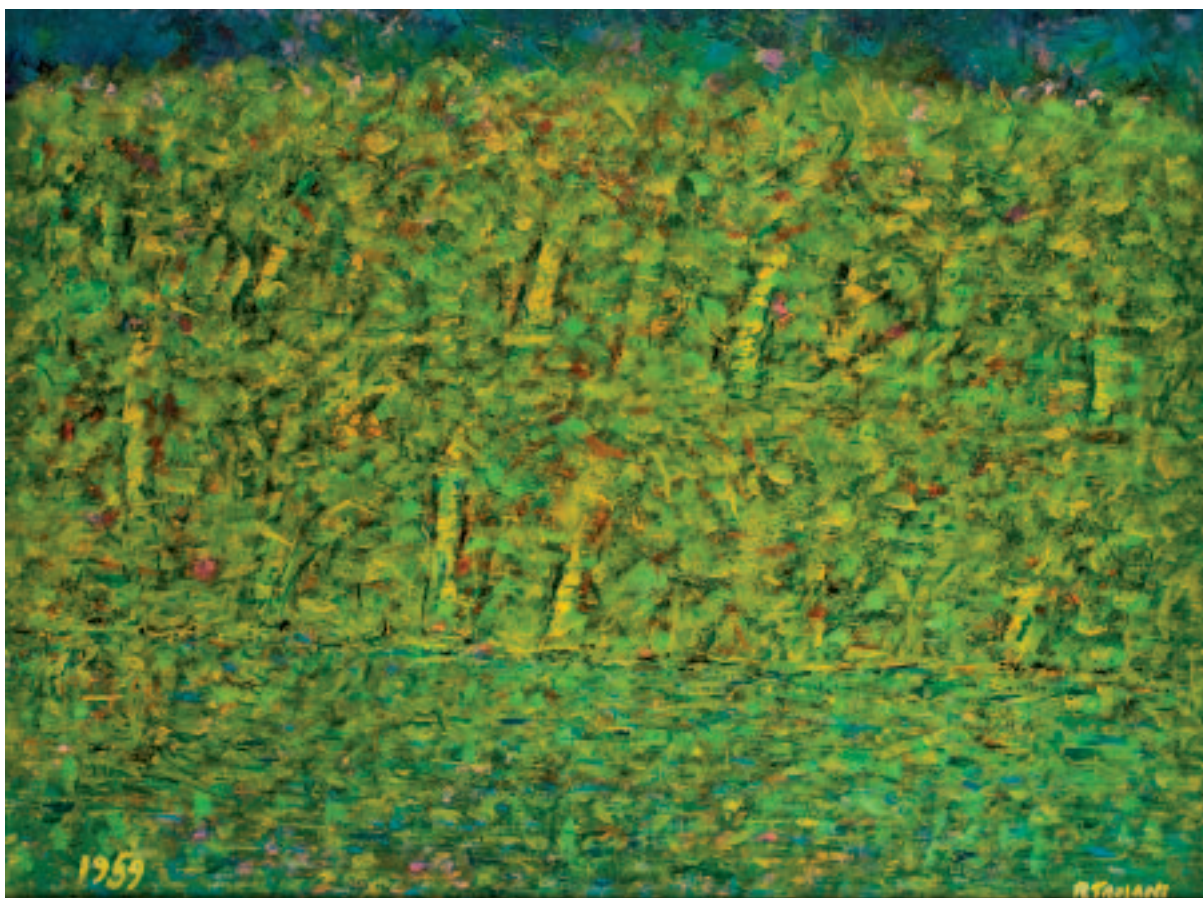
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.



Romano Trojani - *Fantasia*, 1953, olio su tela, 70x130 cm
firmato in basso a destra. - Fondazione Credito Bergamasco, Bergamo.



Romano Trojani - *Adda*, 1959, olio su tavola, 60x80 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	4.708.009	32.431	160.450	319.609
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	-
A.3 Quote O.I.C.R.	511	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.707.498	32.431	160.449	319.609
- Banche	290.976	13.726	48.421	75.512
- Clientela	4.416.522	18.705	112.028	244.097
Passività per cassa	6.499.834	29.958	138.533	258.609
B.1 Depositi e conti correnti	6.443.086	25.378	128.668	184.957
- Banche	377.603	15.350	87.168	174.453
- Clientela	6.065.483	10.028	41.500	10.504
B.2 Titoli di debito	2.490	692	394	29.257
B.3 Altre passività	54.258	3.888	9.471	44.395
Operazioni "fuori bilancio"	612.548	104.285	25.126	107.316
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6.050	104.278	18.559	104.984
- posizioni lunghe	3.025	39.366	9.280	52.496
- posizioni corte	3.025	64.912	9.279	52.488
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	97.143	-	6.306	367
- posizioni lunghe	47.457	-	-	85
- posizioni corte	49.686	-	6.306	282
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	508.861	7	9	1.873
- posizioni lunghe	168.088	7	9	1.873
- posizioni corte	340.773	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	494	-	252	92

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
891.692	555.770	837.315	3.374.610	4.074.903	-
-	-	-	23.493	4	-
-	1	-	12	5	-
-	-	-	-	-	-
891.692	555.769	837.315	3.351.105	4.074.894	-
312.439	115.877	42.232	-	-	-
579.253	439.892	795.083	3.351.105	4.074.894	-
553.039	239.661	1.946.147	3.307.553	588.888	-
387.908	36.792	12.521	103.891	13.078	-
369.493	1.355	1.030	100.523	9.421	-
18.415	35.437	11.491	3.368	3.657	-
19.475	73.992	1.836.578	2.780.292	80.231	-
145.656	128.877	97.048	423.370	495.579	-
159.305	143.105	201.487	72.054	65.795	2.308
130.310	127.300	131.375	22.322	-	-
65.159	76.415	65.704	11.161	-	-
65.151	50.885	65.671	11.161	-	-
19.544	7.887	29.032	-	-	-
17.837	81	10.916	-	-	-
1.707	7.806	18.116	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
9.312	7.705	40.673	47.995	65.111	2.308
9.312	7.705	40.673	47.995	65.111	1.154
-	-	-	-	-	1.154
139	213	407	1.737	684	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	179.811	7.981	6.943	33.374
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	179.811	7.981	6.943	33.374
- Banche	168.323	4.086	-	9.522
- Clientela	11.488	3.895	6.943	23.852
Passività per cassa	176.802	8.034	6.943	33.365
B.1 Depositi e conti correnti	176.797	8.034	6.943	33.172
- Banche	2.626	3.948	6.943	23.852
- Clientela	174.171	4.086	-	9.320
B.2 Titoli di debito	5	-	-	193
B.3 Altre passività	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5.998	80.928	18.920	106.564
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	5.976	79.154	18.920	106.564
- posizioni lunghe	2.988	39.577	9.460	53.282
- posizioni corte	2.988	39.577	9.460	53.282
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22	-	-	-
- posizioni lunghe	11	-	-	-
- posizioni corte	11	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	887	-	-
- posizioni lunghe	-	887	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	887	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	887	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
51.570	15.539	1.528	139	8.280	-
-	-	-	4	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
51.570	15.539	1.528	135	8.280	-
895	1.761	1.395	-	-	-
50.675	13.778	133	135	8.280	-
51.580	15.538	1.526	135	7.720	-
50.892	15.098	585	135	7.720	-
50.686	13.778	133	135	7.645	-
206	1.320	452	-	75	-
688	440	941	-	-	-
-	-	-	-	-	-
138.158	109.574	137.750	23.480	-	-
138.058	107.900	137.750	23.480	-	-
69.029	53.950	68.875	11.740	-	-
69.029	53.950	68.875	11.740	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
50	837	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
50	837	-	-	-	-
50	837	-	-	-	-
50	837	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità – in termini di efficacia/efficienza – dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (Self Risk Assessment).

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato oggetto nel corso del 2011 delle consuete attività di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura in via continuativa dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche rilevanti del rischio operativo (in particolare le perdite significative – e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo per le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

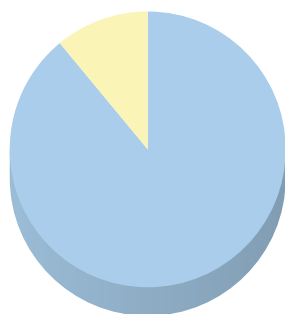
Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Parte B - Sezione 12 del passivo di stato patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

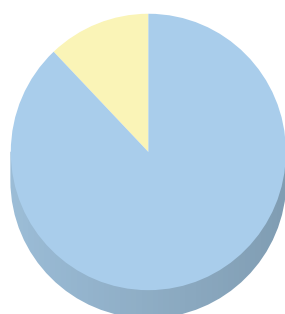
Composizione perdita lorda



Frode esterna	89%
Esecuzione, Consegna e Gestione Processo	11%

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro del Credito Bergamasco, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5.000 euro ed aventi data di inizio accadimento posteriore al 1° gennaio 2011, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione frequenza



Frode esterna	80%
Esecuzione, Consegna e Gestione Processo	20%

Nel perimetro considerato è rientrato un numero limitato di eventi, con un ridotto impatto economico. Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda fenomeni di frode esterna.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- capitale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve;
- riserve da valutazione;
- utile d'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 106,3 milioni di euro, ammonta a 1.381,5 milioni di euro.

La composizione del patrimonio netto è riportata al punto B.1 della presente sezione mentre per quanto riguarda la disponibilità e distribuibilità delle riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovraprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	1.070.818	1.059.514
- di utili	1.034.369	1.022.612
a) legale	226.882	217.104
b) statutaria	750.908	722.008
c) azioni proprie	-	-
d) altre	56.579	83.500
- altre	36.449	36.902
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	8.531	7.001
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.087	7.932
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	444	(931)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	106.299	97.777
TOTALE	1.381.478	1.360.122

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	8.142	-	7.988	(43)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(55)	-	(13)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	8.142	(55)	7.988	(56)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	7.945	(13)	-
2. Variazioni positive	-	469	21	-
2.1 Incrementi di fair value	-	449	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	20	21	-
3. Variazioni negative	-	(272)	(63)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(219)	(63)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(17)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(36)	-	-
4. Rimanenze finali	-	8.142	(55)	-

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa la fiscalità sia calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria.

Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia delle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neu-

tralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo. Per quanto riguarda il Credito Bergamasco, tale impostazione non ha alcun effetto poiché la banca non detiene alcuna attività finanziaria disponibile per la vendita riferibile alle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell’attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale – emessi prima del 31.12.2010 – che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali “preference shares” non computabili nel Patrimonio di base.

3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2011 non sussistono importi da dedurre.

4. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.246.043	1.210.773
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.202	533
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.244.841	1.210.240
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.244.841	1.210.240
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.527	6.987
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	4.266	3.501
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.261	3.486
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	4.261	3.486
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.249.102	1.213.726
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.249.102	1.213.726

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive “metodologie standardizzate”.

Nell’ambito del “metodo standardizzato” per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i rating rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d’Italia.

Nello scorso autunno alcune di queste ECAI hanno modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all’Italia.

In base alle tabelle di classificazione di Banca d’Italia, si è passati dalla “Classe di merito di credito” 1 alla “Classe” 2.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell’8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), nella metodologia standardizzata i valori degli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E^* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all’8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. “Tier1 capital ratio”) si attesta, quindi, al 13,58% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. “Total capital ratio”) si attesta al 13,63%.

Successivamente alla pubblicazione, nel febbraio 2011, del 13° aggiornamento della circolare 155 di Banca d’Italia (“Patrimonio di Vigilanza e coefficienti prudenziali”), si è provveduto ad una revisione degli “importi non ponderati” dei rischi di credito e di controparte, uniformando la componente “derivati/SFT/operazioni con regolamento a lungo termine” ai criteri già adottati per le altre tipologie di esposizione.

Per questo motivo l'importo non ponderato di riga A.1 ("rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata") riferito al 31.12.2010 è stato rideterminato passando da 15.807,2 milioni di euro a 16.594 milioni di euro.

Si sottolinea che tale modifica non impatta sul calcolo delle attività di rischio ponderate e sul coefficiente di solvibilità che restano pertanto immutati rispetto a quanto già pubblicato.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.189.395	16.593.953	11.357.444	11.169.245
1. Metodologia standardizzata	18.189.232	16.555.796	11.355.402	10.692.282
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	163	38.157	2.042	476.963
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			908.488	868.510
B.2 Rischi di mercato			1.237	2.278
1. Metodologia standard			1.237	2.278
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			67.699	67.995
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			67.699	67.995
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(244.356)	(234.696)
B.6 Totale requisiti prudenziali			733.068	704.087
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.163.354	8.801.088
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			13,58%	13,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			13,63%	13,79%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio le uniche operazioni di aggregazione aziendale hanno interessato società appartenenti al Gruppo Banco Popolare (cosiddette operazioni sotto comune controllo). In relazione alla policy contabile del Gruppo, la contabilizzazione di tali operazioni ha privilegiato il principio della continuità di valori, considerata la finalità meramente riorganizzativa delle stesse.

Nel dettaglio, in data 1° agosto 2011 hanno avuto decorrenza i contratti relativi alle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda costituiti da 52 sportelli da parte del Credito Bergamasco, così come contemplate nel progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle Banche del Territorio. Maggiori informazioni relative a detta operazione sono esposte nella relazione sulla gestione del presente bilancio di esercizio, a cui pertanto si fa rinvio.

Trattandosi di operazioni tra entità sotto comune controllo ed aventi finalità meramente riorganizzativa, i conferimenti dei rami di azienda sono stati rilevati sulla base dei valori contabili iscritti nei bilanci delle banche cedenti: Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività dei rami di azienda acquisiti alla data del 1° agosto 2011, che sono stati pareggiati da altrettante passività. Si precisa che dette attività comprendono i valori degli avviamenti attribuiti ai rami ed in carico alle cedenti, pari a 12,7 milioni, sulla base del citato principio della continuità dei valori.

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo del ramo	1.8.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	6.274
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.487
60 Crediti verso banche	191.930
70 Crediti verso clientela	1.292.762
110 Attività materiali	479
120 Attività immateriali	12.716
di cui:	
- avviamento	12.716
150 Altre attività	6.102
TOTALE DELL'ATTIVO	1.515.750

(migliaia di euro)

Voci del passivo del ramo	1.8.2011
10 Debiti verso banche	1.072.657
20 Debiti verso clientela	405.167
30 Titoli in circolazione	2.021
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.697
100 Altre passività	27.116
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.062
120 Fondi per rischi ed oneri	30
a) quiescenza e obblighi simili	-
b) altri fondi	30
TOTALE DEL PASSIVO	1.515.750

Il corrispettivo pagato per il ramo, quantificato in 40,7 milioni, è stato rilevato in contropartita di una riduzione delle riserve patrimoniali; considerato il relativo effetto fiscale, l'impatto negativo sulle riserve patrimoniali si attesta a 27,2 milioni.

I costi correlati con lo swap sportelli quali le spese professionali, di consulenza, legali e l'imposta di registro pari a circa 2 milioni, sono stati interamente addebitati nel conto economico, tra le altre spese amministrative.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Si precisa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio (31.12.2011) e la data di sua approvazione (08.03.2012) nessuna nuova aggregazione aziendale è stata realizzata.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Si segnala che relativamente all'operazione di aggregazione sopra descritta non si è reso necessario effettuare rettifiche retrospettive. L'operazione è stata rilevata in continuità di valori contabili.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci).

(migliaia di euro)

	Dirigenti con responsabilità strategica
TOTALE RETRIBUZIONE LORDA	2.634
Benefici a breve termine	7
- fondo assistenza sanitaria	7
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
- fondo pensioni	21
Benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	44
- trattamento di fine rapporto	44

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stipulati in prevalenza con Banca Aletti e Banco Popolare;

- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

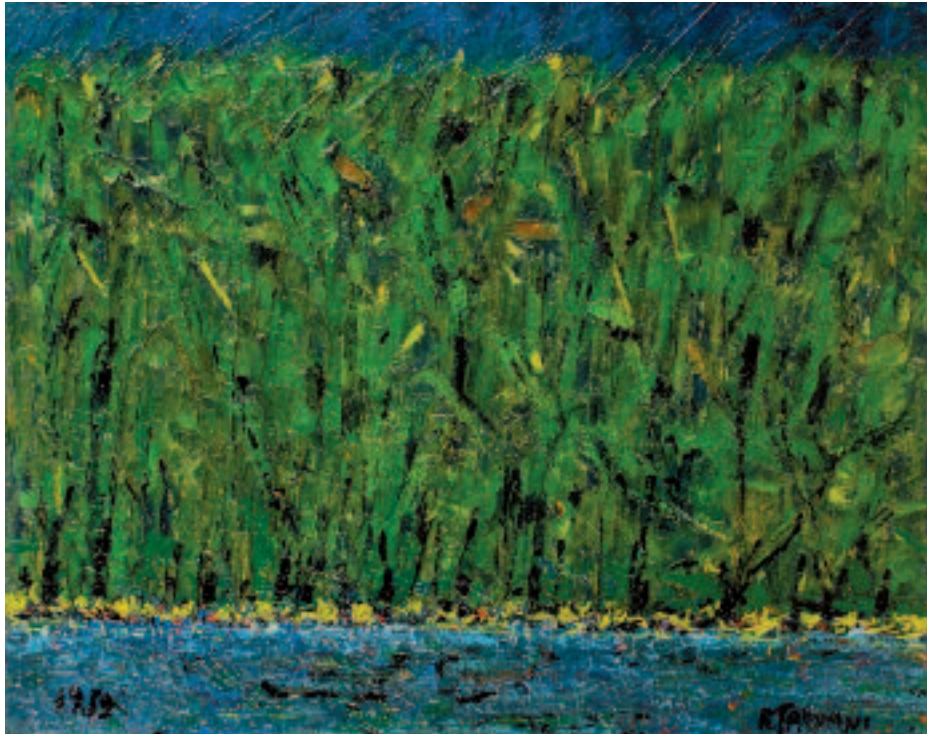
Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- da commissioni da riconoscere, classificate tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela";
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni e costi per personale distaccato a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.



Romano Trojani - *Adda sponda sinistra*, 1959, olio su tela, 40x50 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.



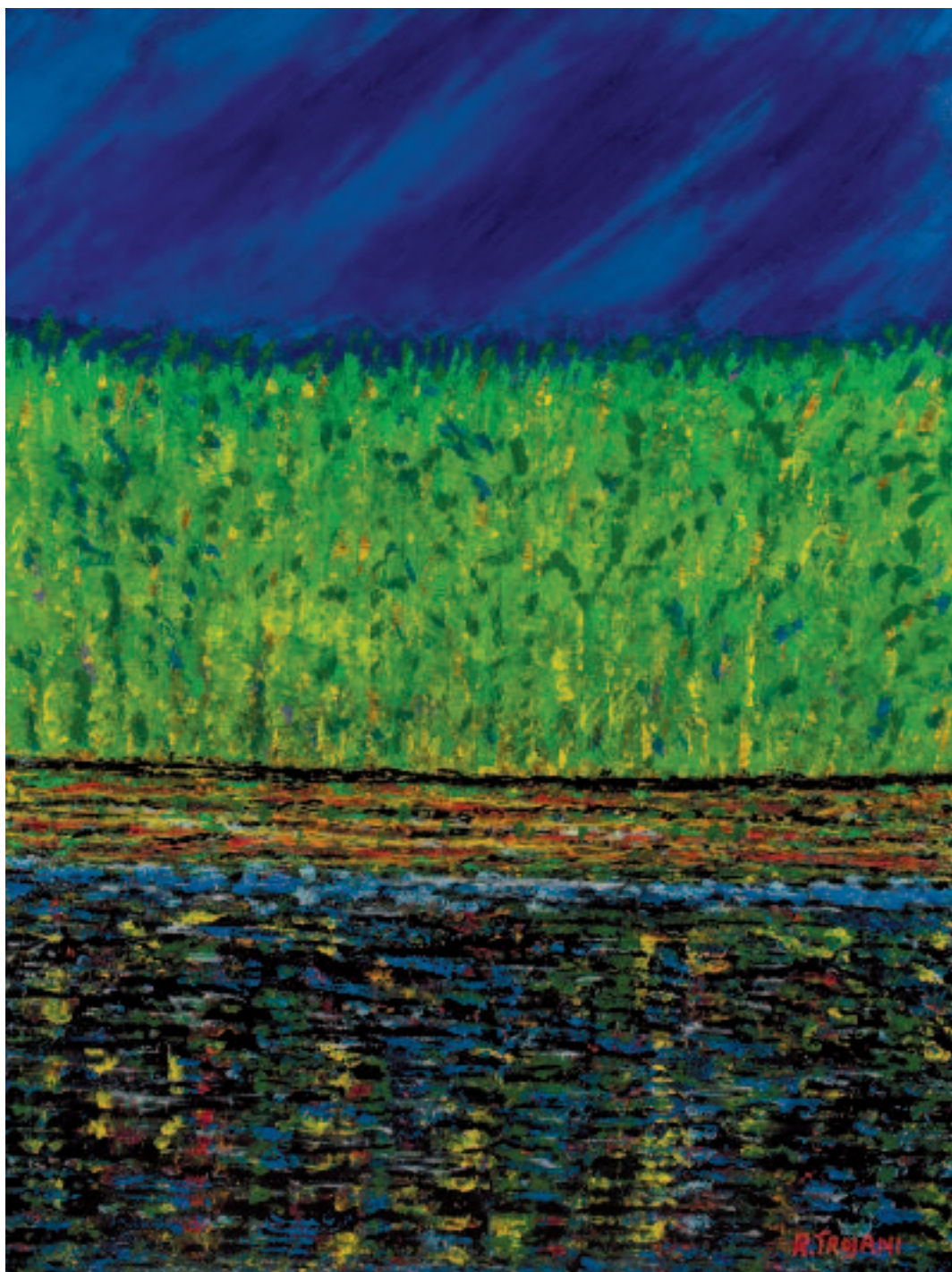
Ennio Morlotti - *Prato*, 1960, olio su tela, 43x48 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del gruppo
Attività finanziarie:			
- titoli detenuti per la negoziazione	3.836	51.715	-
- titoli disponibili per la vendita	-	-	-
Crediti verso banche	725.082	59.780	206.791
Crediti verso clientela	-	2.775	244.243
Altre attività	59.645	3.055	383
TOTALE	788.563	117.325	451.417
Passività finanziarie:			
- titoli di debito	4.608.134	1.548	-
- derivati	4.112	54.085	11
Debiti verso banche	1.365.903	3.624	20.166
Debiti verso clientela	-	292	763.296
Altre passività	78.919	10.818	203
TOTALE	6.057.068	70.367	783.676
Garanzie rilasciate	1.586	1.668	10.675
Garanzie ricevute	-	-	-
Impegni	1.717.137	25.552	-
Interessi attivi e proventi assimilati	25.017	103	8.143
Interessi passivi e oneri assimilati	(131.103)	(227)	(21.604)
Commissioni attive	21.620	17.045	25.351
Commissioni passive	(15)	(2.223)	-
Spese per il personale	2.904	3.814	(488)
Altre spese amministrative	(18.971)	(50.444)	(91)
Altri oneri/proventi di gestione	1.552	732	1.541

(*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci).

(migliaia di euro)

Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
-	-	-	55.551	42,4%
-	1.000	-	1.000	5,3%
-	-	-	991.653	91,4%
1.328	97.362	-	345.708	2,5%
-	41	-	63.124	33,5%
1.328	98.403	-	1.457.036	9,2%
-	-	-	4.609.682	95,5%
-	-	-	58.208	85,5%
-	3.070	-	1.392.763	88,7%
3.090	58.520	7.901	833.099	11,1%
-	21	-	89.961	25,5%
3.090	61.611	7.901	6.983.713	44,3%
-	2.161	-	16.090	
542	101.370	-	101.912	
-	-	-	1.742.689	
-	6	-	33.269	5,9%
(130)	-	-	(153.064)	67,4%
-	-	-	64.016	30,3%
-	-	-	(2.238)	20,8%
(2.706)	-	-	3.524	
-	(233)	-	(69.739)	50,7%
-	-	-	3.825	13,6%



Romano Trojani - *Percorso sull'Adda*, 1959, olio su tela, 80x60 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Di seguito si riportano i termini essenziali di tali accordi.

Il piano di stock grant con azioni della Capogruppo

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i beneficiari e deliberare le assegnazioni, era stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate, tra cui il Credito Bergamasco:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Per i beneficiari del Credito Bergamasco il numero delle azioni assegnate è pari a 11.500, al prezzo medio di 4,99.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant.

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del S.I.Pre. e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal S.I.Pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

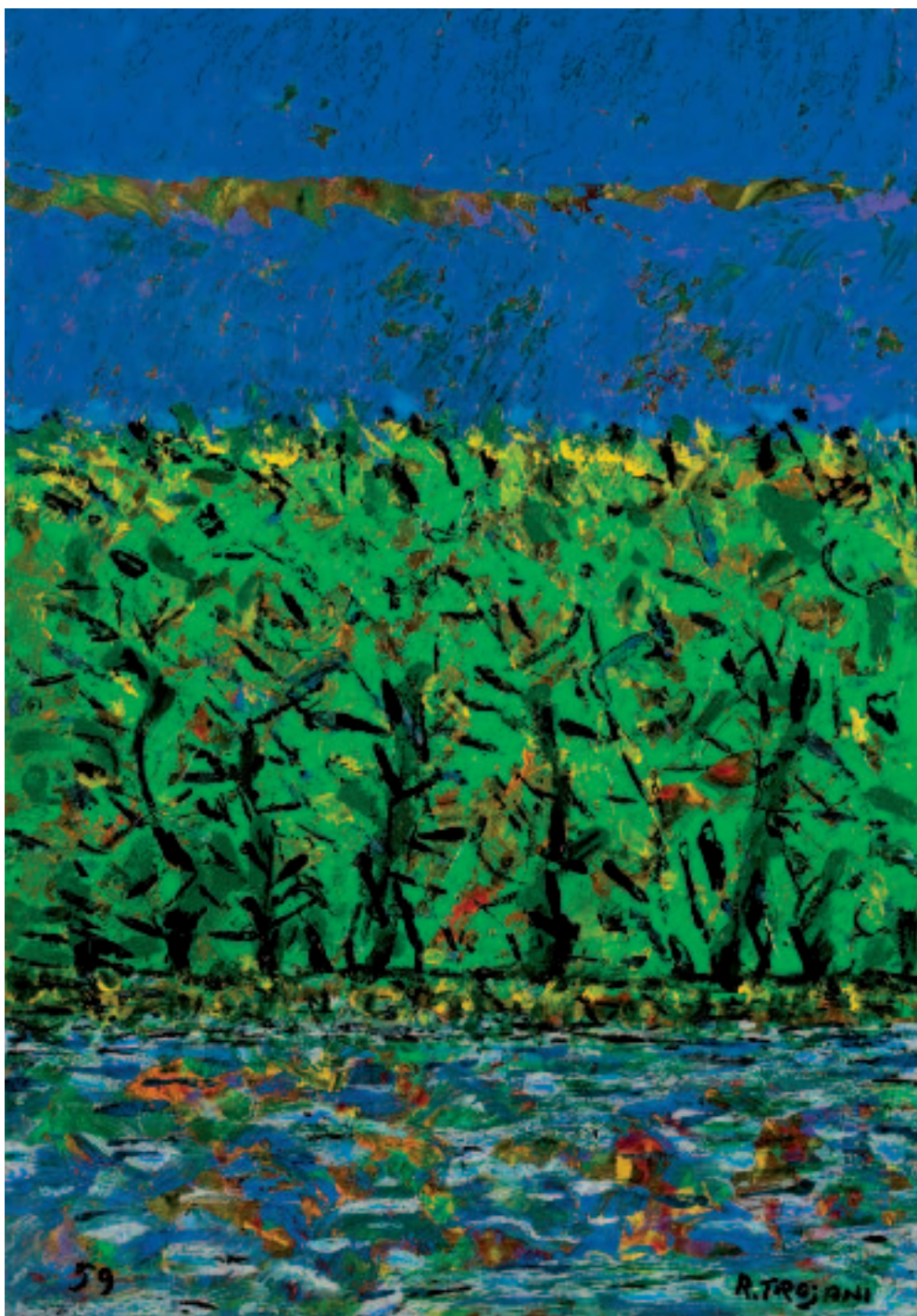
Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si propone di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo.

Infine si segnala che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 c.c., degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad euro 1.735.342.

Il Piano prevede l'attribuzione di azioni ai Beneficiari che, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto, abbiano maturato l'incentivo per l'esercizio 2011. L'attribuzione delle Azioni ai Beneficiari è determinata per un controvalore pari al 50% dell'incentivo maturato. L'attribuzione delle Azioni verrà effettuata per il 60% nel 2014 (premio a breve termine con 2 anni di retention) e per il restante 40% nel 2016 (premio differito con un anno di retention).



Romano Trojani - *Mai colti*, 1959, olio su tela, 69x47 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Criteri di individuazione dei settori operativi

I segmenti, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo;
- *Finanza*: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e covered bond) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai segmenti sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking - Retail / Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse. I segmenti Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai precedenti due segmenti di business.

Precisiamo che dal 1° luglio 2011 è divenuto operativo il nuovo modello di servizio dedicato alle "Imprese Retail", che, tra le altre novità, ha introdotto un innalzamento della soglia da 2,5 a 5 milioni del fatturato complessivo del gruppo di appartenenza per la classificazione della clientela Piccole Imprese. Ciò ha determinato uno spostamento di masse di raccolta e impieghi e di reddito dal segmento Mid Corporate a quello delle Piccole Imprese e quindi dal settore operativo *Commercial Banking Corporate* al settore *Commercial Banking Retail*.

Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore

Il conto economico per segmento di business, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per segmenti di business, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing, rivisitato in corso d'anno per quanto riguarda le spese del personale dalle competenti funzioni di Gruppo, che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione / impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni covered bond e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al segmento "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel segmento "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore dell'anno 2011 prevista dallo IFRS 8, confrontata con il 31 dicembre 2010. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.

Si segnala che al fine di un confronto omogeneo i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2011.

Distribuzione per settori operativi: dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2011
1. MARGINE FINANZIARIO	197.329	147.517	(22.278)	43.132	365.700
2. Altri proventi operativi	151.991	51.977	(457)	4.275	207.786
3. PROVENTI OPERATIVI	349.320	199.494	(22.735)	47.407	573.486
4. Oneri operativi	(196.212)	(85.535)	(280)	-	(282.027)
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	153.108	113.959	(23.015)	47.407	291.459
6. Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(57.918)	(65.077)	-	(2.796)	(125.791)
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	95.190	48.882	(23.015)	44.611	165.668

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2010
1. MARGINE FINANZIARIO	165.736	133.535	15.003	35.683	349.957
2. Altri proventi operativi	148.765	44.859	2.828	3.161	199.613
3. PROVENTI OPERATIVI	314.501	178.394	17.831	38.844	549.570
4. Oneri operativi	(190.225)	(83.153)	(203)	-	(273.581)
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	124.276	95.241	17.628	38.844	275.989
6. Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(57.672)	(68.127)	-	554	(125.245)
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	66.604	27.114	17.628	39.398	150.744

Nel 2011 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è aumentato di 62 b.p. rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'aumento del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina un'espansione del margine connesso alla raccolta a vista diretta del segmento "Retail" nonché un aumento della redditività del free capital attribuita al segmento "Altro"; inoltre provoca una penalizzazione, peraltro attenuata dall'effetto "indicizzazione" e dall'accurato "repricing", del margine degli impieghi a vista dei segmenti "Retail" e "Corporate".

Il risultato del settore Finanza risente anche dell'impatto economico delle nuove emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico.

Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2011
Crediti verso clientela	7.009.376	6.678.224	102.416	53.512	13.843.528
TOTALE ATTIVO	7.091.961	6.720.927	1.215.711	736.319	15.764.918
Debiti verso clientela e titoli	4.601.738	2.255.361	5.429.214	12.212	12.298.525
TOTALE PASSIVO	4.657.492	2.282.789	7.051.177	1.773.460	15.764.918

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2010
Crediti verso clientela	6.041.654	6.688.630	93.391	53.678	12.877.353
TOTALE ATTIVO	6.118.046	6.734.605	1.932.758	703.405	15.488.814
Debiti verso clientela e titoli	4.623.713	2.790.514	3.442.618	26.146	10.882.991
TOTALE PASSIVO	4.661.516	2.803.658	6.222.540	1.801.100	15.488.814

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.

1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2011

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A - Politiche Contabili; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico di bilancio).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verifichino perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2011 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2011, pari a 1.297,1 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 102,2 milioni di euro) risulta inferiore di 84,4 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.381,5 milioni (comprensivo dell'utile pari a 106,3 milioni), come esplicitato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	PN	Utile
Saldo al 31.12.2011 bilancio	1.381.478	106.299
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2010	(79.966)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(5.091)	(4.177)
- dividendi distribuiti	27.576	27.576
- storno risultato dell'esercizio	(31.753)	(31.753)
- storno riserve	(914)	-
plusvalenza da cessione Efibanca	658	-
effetto fiscale	43	51
Saldo al 31.12.2011 bilancio separato	1.297.122	102.173

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 e confronto con il 31 dicembre 2010;
- Conto economico dell'esercizio 2011 e confronto con l'esercizio 2010;
- Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2011 e confronto con il 31 dicembre 2010;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2011 e 2010;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 a confronto con il 31 dicembre 2010;
- Le sezioni di nota integrativa previste nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C - Informazioni sul conto economico relativamente alle seguenti voci:
 - per lo stato patrimoniale:
 - . voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni";
 - . voce 80b) del passivo: "Passività fiscali differite";
 - per il conto economico:
 - . voce 70 "Dividendi e proventi simili";
 - . voce 210 "Utile delle partecipazioni";
 - . voce 260 "Imposte".

Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.



Romano Trojani - *Paesaggio*, 1959, olio su tela, 80x60 cm
firmato in basso a destra. - Collezione privata.

Stato patrimoniale - bilancio "separato"

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
10 Cassa e disponibilità liquide	57.013.821	48.047.618
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.960.667	112.669.146
30 Attività finanziarie valutate al fair value	18.185	44.595
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.743.902	17.732.445
60 Crediti verso banche	1.085.164.857	1.826.493.052
70 Crediti verso clientela	13.843.527.535	12.877.353.172
80 Derivati di copertura	-	4.795.147
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.695.034	-
100 Partecipazioni	116.721.138	142.321.138
110 Attività materiali	50.406.801	51.853.189
120 Attività immateriali di cui:	88.487.131	75.770.756
- avviamento	88.487.131	75.770.756
130 Attività fiscali	94.583.166	64.382.072
b) anticipate	94.583.166	64.382.072
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959
150 Altre attività	188.529.092	184.718.010
TOTALE DELL'ATTIVO	15.679.380.288	15.407.709.299

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010
10 Debiti verso banche	1.569.345.785	2.711.004.456
20 Debiti verso clientela	7.473.035.641	8.270.487.594
30 Titoli in circolazione	2.802.845.540	2.307.733.879
40 Passività finanziarie di negoziazione	64.435.956	54.592.558
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.022.642.808	304.768.617
60 Derivati di copertura	3.621.797	848
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	2.454.301
80 Passività fiscali	13.562.831	13.125.129
a) correnti	2.276.774	3.500.604
b) differite	11.286.057	9.624.525
100 Altre passività	352.466.247	381.132.282
110 Trattamento di fine rapporto del personale	39.623.505	40.962.090
120 Fondi per rischi e oneri:	40.678.893	41.292.095
a) quiescenza e obblighi simili	13.864.110	13.653.049
b) altri fondi	26.814.783	27.639.046
130 Riserve da valutazione	8.087.179	7.932.051
160 Riserve	991.032.061	976.668.860
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile di esercizio	102.172.802	99.725.296
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	15.679.380.288	15.407.709.299

Conto economico - bilancio "separato"

(valori in euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2011	31.12.2010 (A)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	560.978.486	469.940.688
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(227.030.520)	(149.783.638)
30	Margine di interesse	333.947.966	320.157.050
40	Commissioni attive	211.135.582	208.567.893
50	Commissioni passive	(10.738.748)	(17.707.341)
60	Commissioni nette	200.396.834	190.860.552
70	Dividendi e proventi simili	27.728.368	33.282.120
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	982.648	2.724.750
90	Risultato netto dell'attività di copertura	70.973	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(264.851)	(621.824)
	a) crediti	(296.413)	(638.515)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.921	109.213
	d) passività finanziarie	(4.359)	(92.522)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.735.873	1.880.417
120	Margine di intermediazione	564.597.811	548.283.065
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.296.516)	(125.839.901)
	a) crediti	(123.262.013)	(124.807.312)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(200.234)	(367.192)
	d) altre operazioni finanziarie	165.731	(665.397)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	441.301.295	422.443.164
150	Spese amministrative:	(300.261.574)	(291.436.231)
	a) spese per il personale	(162.664.488)	(160.273.118)
	b) altre spese amministrative	(137.597.086)	(131.163.113)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.254.725)	1.356.943
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.470.279)	(5.429.277)
190	Altri oneri/proventi di gestione	28.120.391	27.414.690
200	Costi operativi	(279.866.187)	(268.093.875)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1.508.083)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	56.034	(123.834)
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	161.491.142	152.717.372
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(59.318.340)	(52.992.076)
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	102.172.802	99.725.296
290	Utile di esercizio	102.172.802	99.725.296

(A) Conto economico al 31.12.2010 riesposto per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 31.12.2011.

Prospetto della redditività complessiva - bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Utile d'esercizio	102.172.802	99.725.296
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.097	(800.871)
60 Copertura di flussi finanziari	31	8.747
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	155.128	(792.124)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	102.327.930	98.933.172

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2011 - bilancio "separato"

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	976.668.860		976.668.860	40.625.127		(26.261.926)
a) di utili	951.415.375		951.415.375	40.625.127		(26.261.926)
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	7.932.051		7.932.051			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	99.725.296		99.725.296	(40.625.127)	(59.100.169)	
Patrimonio netto	1.280.155.450	-	1.280.155.450	-	(59.100.169)	(26.261.926)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010 - bilancio "separato"

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	967.957.417		967.957.417	(4.043.054)		12.754.497
a) di utili	942.703.932		942.703.932	(4.043.054)		12.754.497
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione	8.724.175		8.724.175			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	61.623.760		61.623.760	4.043.054	(65.666.814)	
Patrimonio netto	1.234.134.595	-	1.234.134.595	-	(65.666.814)	12.754.497

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							991.032.061
							965.778.576
							25.253.485
						155.128	8.087.179
							-
							-
						102.172.802	102.172.802
-	-	-	-	-	-	- 102.327.930	1.297.121.285

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							976.668.860
							951.415.375
							25.253.485
						(792.124)	7.932.051
							-
							-
						99.725.296	99.725.296
-	-	-	-	-	-	- 98.933.172	1.280.155.450

Rendiconto finanziario - bilancio "separato"

(valori in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	192.016.006	250.872.052
- interessi attivi incassati (+)	528.035.177	527.684.303
- interessi passivi pagati (-)	(198.942.774)	(205.804.591)
- dividendi e proventi simili (+)	151.805	218
- commissioni nette (+/-)	199.962.579	194.194.650
- spese per il personale (-)	(171.708.320)	(153.317.585)
- altri costi (-)	(139.827.250)	(141.956.116)
- altri ricavi (+)	50.089.647	66.208.321
- imposte e tasse (-)	(75.744.858)	(36.137.148)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	1.155.041.987	(1.203.910.121)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.907.182	(4.900.611)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.014	9.615
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.025.943)	635.349
- crediti verso clientela	217.586.691	(1.338.360.426)
- crediti verso banche: a vista	(37.932.293)	(8.569.588)
- crediti verso banche: altri crediti	968.513.449	199.387.410
- altre attività	976.887	(52.111.870)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.294.995.443)	970.043.035
- debiti verso banche: a vista	19.775.951	67.734.822
- debiti verso banche: altri debiti	(2.230.853.981)	1.160.210.760
- debiti verso clientela	(1.196.176.212)	(509.395.376)
- titoli in circolazione	481.088.366	1.540.469.199
- passività finanziarie di negoziazione	(2.717.453)	5.731.953
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.686.081.552	(1.425.998.021)
- altre passività	(52.193.666)	131.289.698
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	52.062.550	17.004.966
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	54.220.800	51.999.298
- vendite di partecipazioni	26.564.000	18.712.000
- dividendi incassati su partecipazioni	27.576.563	33.281.902
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	80.237	5.396
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(38.011.313)	(2.674.942)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.624.926)	(2.674.942)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	(34.386.387)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	16.209.487	49.324.356
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(59.305.834)	(65.455.522)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(59.305.834)	(65.455.522)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/- C	8.966.203	873.800

Riconciliazione

(valori in euro)

Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	48.047.618	47.173.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	8.966.203	873.800
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	57.013.821	48.047.618

Di seguito si forniscono le tabelle di nota integrativa delle voci interessate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	50.802
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868	379
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000	10.200
4. Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (1)	Lodi	10,000	10,000	8.010
5. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,000	10,000	4.904
7. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923	42.426
Totale				116.721

(1) *Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.*

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, Parte B della nota integrativa, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	142.321	149.609
B. Aumenti	1.000	12.932
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.000	12.932
C. Diminuzioni	(26.600)	(20.220)
C.1 Vendite	(26.600)	(18.712)
C.2 Rettifiche di valore	-	(1.508)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	116.721	142.321
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	127.528	132.328

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2011 si precisa che:

- le "Altre variazioni" in aumento riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in Efibanca S.p.A. e contabilizzata a voce "riserve";
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Efibanca S.p.A.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2010 si precisa che:

- le "Altre variazioni in aumento" riguardano le plusvalenze realizzate dall'operazioni di cessione delle partecipazioni in Aletti Gestielle SGR S.p.A. per 10,6 milioni e Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. per 2,3 milioni di euro e contabilizzate a voce "riserve";
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita delle partecipazioni in Aletti Gestielle SGR S.p.A. e in Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.;
- le "Rettifiche di valore" si riferiscono alla svalutazione apportata alla partecipazione detenuta in Efibanca S.p.A.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2011			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	9.817	1.293	-	11.110
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	8.227	1.293	-	9.520
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.354	-	-	1.354
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	1	-	-	1
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	235	-	-	235
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	114	62	-	176
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	114	62	-	176
Totale passività per imposte differite	9.931	1.355	-	11.286

(migliaia di euro)

31.12.2010			
IRES	IRAP	Altre	Totale
8.532	946	-	9.478
6.760	946	-	7.706
1.354	-	-	1.354
1	-	-	1
417	-	-	417
112	35	-	147
112	35	-	147
8.644	981	-	9.625

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	9.478	9.438
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.795	1.526
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.795	1.526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	147	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(310)	(1.486)
a) rigiri	(310)	(1.486)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.110	9.478

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	147	173
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4)	(27)
a) rigiri	(4)	(27)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	176	147

CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	27.576	X	33.282	X
TOTALE	27.728	-	33.282	-

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(1.508)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(1.508)
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(1.508)

Con riferimento all'esercizio 2010 si precisa che le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Efibanca S.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(73.817)	(69.920)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(612)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.743	16.966
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.632)	(40)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(59.318)	(52.992)

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	143.118	39.357	27,50%	128.740	35.404	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	27.559	381	1,38%	31.407	422	1,34%
- Interessi passivi indeducibili	(8.542)	-	-	(5.758)	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(629)	-	-	(659)	-	-
- Proventi e altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(15)	-	-	(1.013)	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(839)	-	-	(785)	-
- Deduzione parziale Irap	-	(563)	-	-	(435)	-
- Altri effetti	-	110	-	-	115	-
TOTALE	161.491	38.446	23,81%	152.717	34.721	22,74%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (*) e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	396.187	22.068	5,57%	380.908	18.360	4,82%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(112.981)	-	-	(115.819)	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(126.577)	-	-	(129.310)	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	27.653	-	-	31.774	-	-
- Interessi passivi indeducibili	(9.148)	-	-	(6.046)	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(2.255)	-	-	1.357	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(15.684)	-	-	(14.502)	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	4.296	-	-	4.355	-	-
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(1.355)	-	-	(151)	-
- Effetto adeguamento fiscalità differita per aumento aliquota	-	142	-	-	-	-
- Altri effetti	-	17	-	-	62	-
TOTALE	161.491	20.872	12,92%	152.717	18.271	11,96%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

18.2.c) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva - RIEPILOGO TAX RATE

(migliaia di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	161.491	-	-	152.717	-	-
IRES	-	38.446	-	-	34.721	-
IRAP	-	20.872	-	-	18.271	-
TOTALE	161.491	59.318	36,73%	152.717	52.992	34,70%

2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante

Denominazione: BANCO POPOLARE Società Cooperativa

Sede legale e direzione generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	239,5	593,5	(59,6%)
Commissioni nette	21,0	15,0	40,0%
Proventi operativi	635,9	770,5	(17,5%)
Oneri operativi	269,0	271,1	(0,8%)
Risultato della gestione operativa	366,9	499,4	(26,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	327,8	296,2	10,7%
Utile netto di esercizio	288,9	240,0	20,4%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	79.508,2	71.317,5	11,5%
Crediti verso clientela (lordi)	11.340,6	14.550,7	(22,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488,2	9.611,7	29,9%
Raccolta diretta	50.563,3	39.212,2	28,9%
Patrimonio netto	10.476,5	10.355,3	1,2%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.444	1.388	4,0%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-

(*) Media ponderata calcolata su base mensile.

3) Compensi alla Società di Revisione

Di seguito si fornisce pubblicità sui corrispettivi, escluse spese ed iva, della società di revisione relativi all'esercizio 2011, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Altre Società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Revisione contabile	181	-
- Servizi di attestazione	-	-
- Altri	-	-
TOTALE	181	-

4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2011

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori storici al 31.12.2010	Variazioni nell'esercizio 2011	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	626.009	960	
BERGAMO	- Via Buratti	1.559.493	-	
BERGAMO (*)	- Via Moroni 316	1.380.000	15.975	
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Galliccioli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.646.146	435.478	
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	840.093	-	
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.026.116	-	
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.947.506	144.360	
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.234.986	-	
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	963.755	133.629	
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924	-	
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	950.276	-	
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.537.993	-	
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310	11.508	
BOLGARE (*)	- Via Dante Alighieri	495.497	5.908	
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	660.565	-	
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	294.130	-	
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	566.350	-	
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	937.406	-	
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097	-	
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	4.217.737	15.258	

(valori in euro)

Valori storici al 31 dicembre 2011	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2011	Superfici mq.
626.969	-	323.664	303.305	742
1.559.493	-	531.902	1.027.591	2.252
1.395.975	-	310.979	1.084.996	451
38.081.624	26.763.398	24.077.248	14.004.376	25.986
840.094	40.424	597.547	242.547	894
7.026.116	1.082.067	4.776.359	2.249.757	4.734
3.091.866	39.484	2.309.268	782.597	3.815
1.234.986	822.011	845.824	389.162	1.165
1.097.384	769.532	742.532	354.852	990
1.445.924	410.479	1.445.924	-	1.166
950.276	2.329	606.526	343.750	1.067
1.537.993	-	1.047.613	490.380	1.579
1.078.818	522.454	1.009.088	69.730	601
501.405	-	52.204	449.201	207
660.565	72.199	496.982	163.583	1.100
294.130	51.155	255.904	38.226	601
566.350	334.333	391.730	174.620	556
937.406	283.610	881.085	56.321	1.134
4.190.097	1.167.886	4.089.426	100.671	1.892
4.232.995	2.898.716	2.466.078	1.766.917	4.568

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori storici al 31.12.2010	Variazioni nell'esercizio 2011	
			in aumento	in diminuzione
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	390.291	-	
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	944.845	1.452	
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	558.704	-	
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	932.199	-	
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572	-	
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	470.261	191.847	
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	287.589	-	
CAVENAGO (*)	- Piazza Libertà, 14	608.479	6.605	
CHIOGGIA				
SOTTOMARINA	- Via Veneto	375.888	-	
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	760.601	-	
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	443.767	-	
CLUSONE (*)	- Angolo Via Gusmini Piazza Giacomo Manzù	1.088.699	14.704	
COLOGNE BRESCIANO	- Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	751.365	-	
COLOGNO AL SERIO	- Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	505.885	-	
CORTE FRANCA	- Via Roma, 77	436.435	-	
DELLO	- Via Roma, 55	272.183	-	
ERBUSCO	- Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	348.605	-	
FARA GERA D'ADDA	- Via Longobardica	601.827	-	
FOPPOLO	- Via Conciliazione, 5	135.650	-	
GANDINO	- Via Locatelli, 11	542.887	1.948	130.385
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 17	705.411	2.580	
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 24	44.225	-	
GORGONZOLA	- Via Serbelloni, 7/9	1.087.228	-	
GORNO	- Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043	-	

Valori storici al 31 dicembre 2011	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2011	Superfici mq.
390.292	223.572	259.892	130.400	365
946.297	625.752	707.869	238.427	868
558.704	243.207	269.449	289.255	475
932.199	489.044	530.854	401.344	455
832.572	146.304	711.549	121.023	879
662.107	212.049	277.173	384.934	452
287.589	136.657	172.926	114.663	255
615.084	-	78.247	536.837	206
375.888	33.265	311.540	64.348	468
760.601	203.285	725.450	35.151	904
443.767	207.541	417.278	26.489	349
1.103.403	-	131.172	972.231	270
751.365	173.356	751.365	-	1.108
505.885	65.987	484.300	21.584	720
436.435	107.124	340.866	95.569	917
272.183	913	153.653	118.530	220
348.605	166.275	166.669	181.936	300
601.827	333.777	422.038	179.790	846
135.650	83.058	109.779	25.871	124
414.450	145.224	191.260	223.190	495
707.991	201.383	635.997	71.994	1.072
44.225	36.250	37.703	6.522	153
1.087.228	888.535	820.127	267.102	1.076
360.043	-	297.396	62.647	341

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori storici al 31.12.2010	Variazioni nell'esercizio 2011	
		in aumento	in diminuzione
GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	970.751	-	
INZAGO - Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	949.701	-	
JESOLO LIDO - Piazza Aurora, 29	210.792	-	
LECCO - P.za Manzoni, 11	525.421	-	
LEFFE - Via Capponi / Via Dante	1.061.052	-	
LOVERE - Piazza 13 Martiri	1.131.184	-	
MALGRATE - Via Parini, 33	872.025	-	
MARTINENGO - Via Tadinio, 15	460.763	-	
MIRA - Via Nazionale, 150/155	676.190	-	
MONTECCHIO MAGGIORE - Via Nogara	923.418	-	
NEMBRO - Via Don G. Vavassori, 7	1.284.901	-	
NOVENTA PADOVANA - Via Roma, 133	1.379.751	9.684	
OLTRE IL COLLE - Via Roma, 30	99.475	-	
OSIO SOPRA - Corso Italia, 1/2	698.027	900	
OSPITALETTO - Piazza Roma, 38	792.087	-	
PALAZZOLO SULL'OGLIO - Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	630.235	-	
PANDINO (*) - Via Milano	564.075	6.300	
PARMA - Via Fleming	685.364	-	
PASSIRANO - Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	321.867	-	
PAULLO (*) - Via Mazzini 15	584.815	6.090	
PIAZZA BREMBANA - Via Belotti, 5/7	207.509	-	
PONTE SAN PIETRO - Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	1.913.741	232.032	
PROVAGLIO D'ISEO - Via Sebina, 42	229.336	-	
RANICA (*) - Via Marconi, 39/g	450.000	6.354	
RODENGO SAIANO - Via Castello, 57	311.370	-	

Valori storici al 31 dicembre 2011	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2011	Superfici mq.
970.751	34.416	821.582	149.169	1.006
949.701	213.894	949.701	-	841
210.792	56.447	154.384	56.409	169
525.421	-	209.983	315.438	237
1.061.052	699.150	822.141	238.911	1.212
1.131.184	391.313	591.547	539.637	2.465
872.025	90.265	671.503	200.522	683
460.763	-	48.380	412.383	200
676.190	182.368	670.161	6.030	313
923.418	-	539.875	383.543	582
1.284.901	513.407	814.855	470.046	1.363
1.389.435	-	654.086	735.349	750
99.475	55.617	80.367	19.107	202
698.927	33.250	399.110	299.817	920
792.087	351.508	722.131	69.956	1.035
630.235	318.508	600.879	29.356	475
570.375	-	109.474	460.901	283
685.365	-	298.134	387.231	573
321.867	98.647	303.385	18.482	538
590.905	-	118.786	472.120	231
207.509	61.971	192.350	15.159	279
2.145.772	339.829	1.490.709	655.063	1.847
229.337	127.416	163.654	65.682	238
456.354	-	60.108	396.245	180
311.370	231.745	268.625	42.745	502

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori storici al 31.12.2010	Variazioni nell'esercizio 2010	
		in aumento	in diminuzione
ROMANO LOMBARDO - Via Rubini, 38	573.971	-	
ROVATO - Corso Bonomelli, 34	572.535	-	
RUDIANO - Piazza Martiri della Libertà, 15	375.034	-	
S. DONÀ DI PIAVE - Via XIII Martiri	1.641.216	-	
S. OMOBONO IMAGNA - Via Vittorio Veneto, 146	223.957	-	
S. PAOLO D'ARGON - Via Marconi, 1	709.995	-	
S. PELLEGRINO TERME - Via S. Carlo, 64	325.152	847	
SERiate - Via Dante, 3	1.363.290	360.666	
SERINA - Via Palma il Vecchio, 13	267.368	-	
SORESINA (*) - Via Genala, 2/C-4/	668.861	6.667	
SPINEA - Piazza Marconi Verga Alfieri	449.299	19.300	
TRAVAGLIATO - Piazza Libertà, 36	798.528	-	
TRENZANO - Via Vittorio Emanuele, 1	432.461	-	
TREVIGLIO - Via G. Matteotti, 3	1.051.423	-	
TREVILOLO - Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.089.592	2.400	
URAGO D'OGGIO - Via Fermi 67	371.551	-	
URGNANO - Viale delle Rimembranze, 7	1.101.696	-	
VAPRIO D'ADDA - Via Perego, 23	640.401	-	
VENEZIA PELLESTRINA - Sestiere Zennari	172.993	-	
VENEZIA GIUDECCA - Fondamenta Ponte Piccolo	175.881	-	
VENEZIA MESTRE - Via Garibaldi, 136/138	587.857	660	
VENEZIA MESTRE - Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767	17.298	
VENEZIA LIDO - Via S. Gallo, 173	491.680	-	
VENEZIA S. LUCIA - Calle Magazen	389.764	-	
VENEZIA (^) - San Marco, 382/395	2.378.959		
VEROLAVECCHIA - Piazza Verdi, 1	239.968	-	
VILLA D'ALMÉ - Via Roma, 23	651.480	1.200	
VILLA DI SERIO - Via Locatelli, 55/a	696.499	-	
TOTALI	123.463.056	1.652.608	130.385

(*) Immobile in leasing finanziario.

(^) Immobile classificato nelle attività in via di dismissione.

Valori storici al 31 dicembre 2011	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2011	Superfici mq.
573.971	340.808	456.208	117.763	761
572.535	315.709	385.685	186.850	497
375.034	177.083	287.546	87.488	672
1.641.216	75.987	886.441	754.775	1.648
223.957	128.964	137.927	86.030	310
709.995	213.083	707.031	2.965	762
325.999	82.522	281.171	44.828	595
1.723.955	693.555	1.016.937	707.018	1.905
267.368	138.099	184.262	83.106	377
675.528	-	105.249	570.279	325
468.598	140.437	355.385	113.214	663
798.528	180.944	798.528	-	769
432.461	194.895	193.144	239.317	365
1.051.423	-	671.264	380.158	962
1.091.992	260.866	1.069.905	22.088	1.294
371.551	-	116.872	254.679	269
1.101.696	280.438	931.768	169.928	1.200
640.401	-	278.574	361.827	425
172.993	45.592	159.719	13.275	115
175.882	48.528	100.874	75.008	83
588.517	148.562	388.352	200.165	408
3.032.065	54.055	1.981.629	1.050.436	1.627
491.680	94.223	381.125	110.555	246
389.764	-	270.400	119.364	270
2.378.959	937.765	850.000	1.528.959	
239.968	132.373	169.834	70.134	264
652.680	159.480	356.254	296.427	440
696.499	175.337	582.793	113.706	798
124.985.279	48.801.689	82.123.225	42.862.054	103.992

5) Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta	
Aviongas S.r.l.		28,58%	Pegno
Avion Service S.r.l.		28,58%	Pegno
Bermugas S.r.l.		28,58%	Pegno
G.M. Immobili S.r.l.		28,58%	Pegno

L'elenco non comprende le società di cui alla tabella 10.1 voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale.

Organizzazione territoriale

Sede e Direzione Generale:

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 8 marzo 2012):

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

Provincia di Bergamo:

Albino - Algha - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata - Calcio - Calusco d'Adda - Calusco d'Adda 2 - Caravaggio - Caravaggio 2 - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Clusone 2 - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Dalmine 2 - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviglio 2 - Treviolo - Ugnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia:

Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi, 16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Gramsci, 47 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Spalto S. Marco, 1 - Via Piave, 6 - Viale Piave, 26/c - Via Triumplina, 121

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Capriolo 2 - Castegnato - Castegnato 2 - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Chiari 2 - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Macclodio - Mazzano - Montichiari - Montichiari 2 - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Palazzolo sull'Oglio 2 - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rovato 2 - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Travagliato 2 - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37

Provincia di Como:

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Cantù 2 - Erba - Erba 2 - Guanzate - Mariano Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco

Provincia di Cremona:

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

Genova:

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35
(c/o Istituto Don Orione)

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via
Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano:

Bollate - Bollate 2 - Cambiago - Cassano
d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul
Naviglio - Cernusco sul Naviglio 2 - Cesano
Boscone - Cinisello Balsamo - Gorgonzola -
Groppello d'Adda - Inzago - Lainate -
Magenta - Melzo - Paullo - Pessano con
Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro
Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese
(int. Saipem) - S. Giuliano Milanese - Sesto San
Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

Monza:

Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

Provincia di Monza e della Brianza:

Arcore - Brugherio - Cavenago Brianza -
Cavenago Brianza 2 - Ceriano Laghetto - Cesano
Maderno - Concorezzo - Cornate d'Adda -
Desio - Giussano - Lazzate - Lentate sul
Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno - Vimercate

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 21/27

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della
Repubblica, 56

Roma:

Via Boncompagni, 14/a - Via Castello della
Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande
Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro,
69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale dei
Parioli 11/11A - Via Montebuono, 17/21 -
Piazza dei Navigatori, 28 - Viale Civiltà del
Lavoro, 64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio
Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via
della Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via
Taranto, 144/f - Via Tiburtina 1166 - Via
Oslavia, 39/d - Viale Castello della
Magliana, 38

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane

Varese:

Via Bernascone, 12 - Via Volta, 4 - fraz.
Bizzozzero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate
Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza
Milite Ignoto, 4

Provincia di Varese:

Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello -
Gavirate - Gavirate 2 - Induno Olona -
Laveno Mombello - Luino - Malnate -
Marnate - Olgiate Olona - Solbiate Arno -
Tradate - Tradate 2

Verona:

Via Della Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

Uffici di rappresentanza:

Cina:

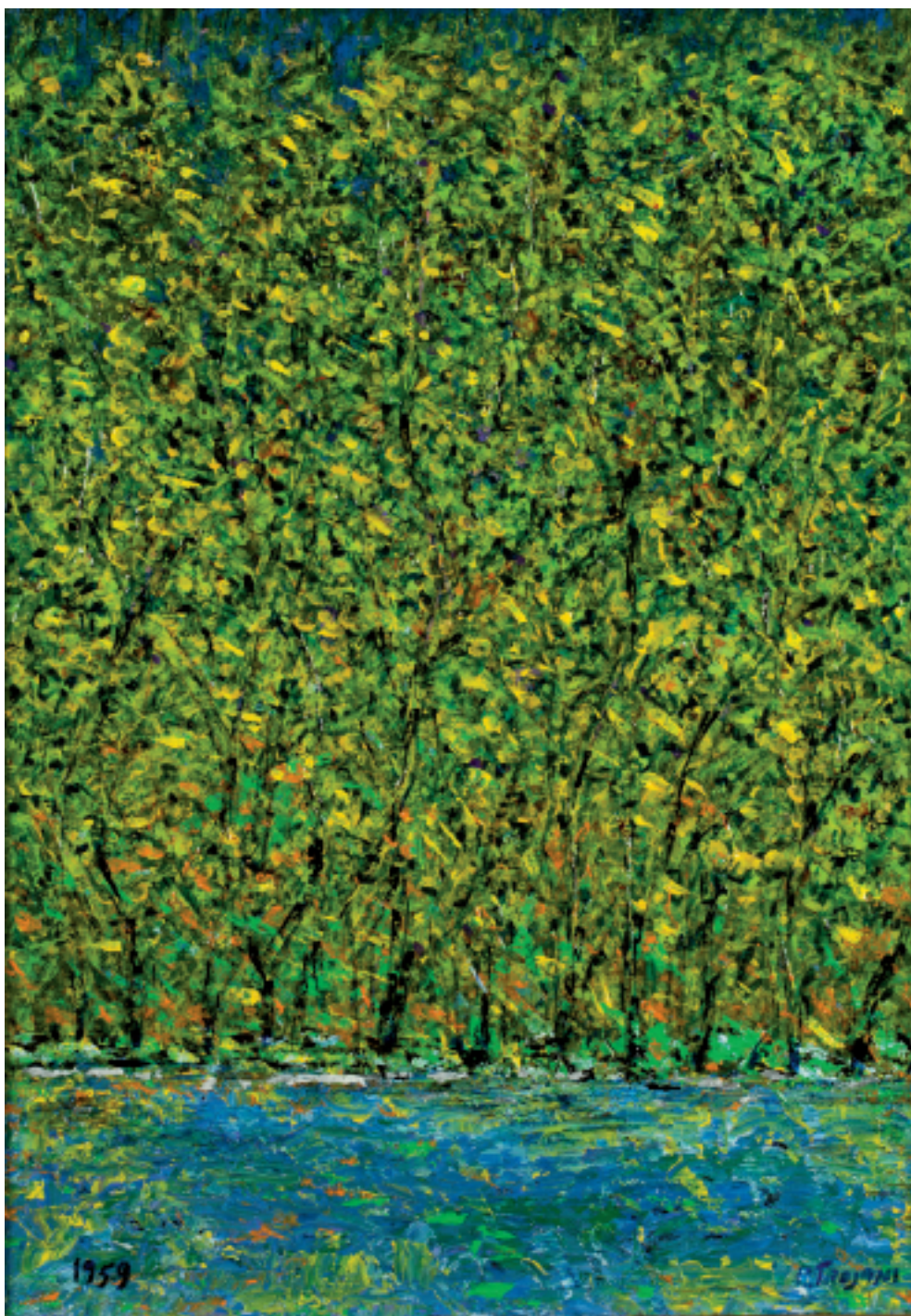
Hong Kong - Pechino - Shanghai

India:

Mumbai

Federazione Russa:

Mosca



Romano Trojani - *Fioritura sull'Adda*, 1959, olio su tela, 70x50 cm
firmato in basso a destra e datato in basso a sinistra. - Collezione privata.

Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: studi@creberg.it

Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso

BANCO POPOLARE Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: investor.relations@bancopopolare.it

Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

Finito di stampare nel mese di maggio 2012

Progetto grafico: Drive Promotion Design